Trieste (34122) Via S. Pellico 8

Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)

Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 2 aprile 1981

Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400

N. 10.473 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK: tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300-2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700- 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

SOLO «ECONOMIE DOMESTICHE» PREVISTE NELLA FASE DUE DEI PROVVEDIMENTI

Dopo il varo del bilancio pronta la nuova austerità

Si discute sul ticket sanitario, sull'aumento delle tasse scolastiche e dei contributi previdenziali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «I ministri hanno concordato un'ipotesi complessiva di misure qualitative e quantitative dirette nell'immediato a ridurre il disavanzo pubblico...» Quando, ieri sera, è stato reso noto a Palazzo Chigi l'attacco del comunicato che suggelava la riunione dei ministri economici, qualcuno dei giornalisti presenti ha pensato a un pesce d'aprile. Che la spesa pubblica andasse ridotta, lo si sapeva da dieci giorni, era scritto nel comunicato della «domenica nera». Dieci giorni dunque erano passati nella paralisi? Qualcuno cominciava a sospettarlo, quando sono cominciati a uscire i ministri. Dalle mezze ammissioni di Compagna (marina mercantile), Foschi (lavoro), De Michelis (partecipazioni statali) e Manca (commercio estero) si è delineato un quadro che si può così riassumere:

Andreatta ha presentato un pacchetto di «tagli diffusi» alla spesa pubblica. Qualcuno dice 28 punti, qualcuno 30. Sono stati preparati in questi giorni, per ridurre di 4500 miliardi il disavanzo corrente. Questi punti sono stati presentati ai sindacati in mattinata, poi discussi dai ministri, infine presentati in serata al presidente della Confindustria, Merloni.

Ufficialmente il governo attende i pareri di Confindustria e sindacati. In realtà questi pareri potrebbero venire nel giro di qualche ora: ma il governo non si riunirà sinché la Camera non avrà approvato il bilancio dello Stato, in discussione da ieri. L'approvazione deve passare attraverso una selva di votazioni segrete, durante le quali la maggioranza dovrà dimostrare di aver superato la «sindrome da agguato» o quelle da astensionismo, Forlani non è disposto ad andare avanti senza questa conferma politica.

Il pacchetto della «fase due» dunque è pronto, e a quanto si è capito somiglia molto a un onesto risparmio sulle economie domestiche. Per dieci giorni dunque si è congetturato sul vuoto, si sono drammatizzati provvedimenti che di drammatico non avevano nulla? È presto per dirlo. Cerchiamo di dare un quadro delle voci che sono emerse.

Due per cento — La proposta del socialdemocratico Di Giesi ha avuto una buona accoglienza, ma in senso riduttivo: il taglio del due per cento riguarderebbe solo le spese di gestione di tutti i ministeri. La cancelleria e poco più, insomma.

Ticket — È il punto più controverso, sia tra i ministri, sia nel rapporto con i sindacati. La proposta originaria di Andreatta di un ticket su visite mediche e ricoveri ospedalieri. La prima ipotesi resta in piedi; per la seconda, il ticket dovrebbe colpire solo i cittadini con redditi di più di venti milioni.

Scuola — Ci dovrebbe essere un aumento generalizzato delle tasse scolastiche e universitarie. Inoltre slitterà di un anno tutto il programma di edilizia scolastica. Altri recuperi saranno realizzati attraverso il ritorno all'insegnamento di docenti oggi distaccati ad altre attività.

Previdenza e pensioni — È la parte più delicata. Foschi ne ha parlato a lungo (senza ovviamente dire nulla di preciso) per chiarire che: ci saranno aggravi nei contributi previdenziali, ma di entità molto limitata; il riequilibrio riguarderà tutte le gestioni, e quindi si pagherà di più per l'assistenza medica; i ministri puntano ad aggiornare le tariffe «dimenticate», e quindi diventate con il passare del tempo irrisorie, e a recuperare altri fondi facendo pagare più contributi sui lavori part-time e su quelli temporanei.

Tariffe — Di certo, c'è l'aumento delle tariffe per le isole, almeno per quanto riguarda la Tirrenia. Non saranno interessati all'aumento i residenti.

Finanza locale — Sembra certo il rallentamento nei flussi finanziari tra lo Stato e le Regioni. Qualche protesta dagli enti locali è già arrivata, ma questi sono degli «spenditori» così cattivi che lo Stato ha la scusa buona per differire di sei mesi i pagamenti.

Contratti — Resta confermato lo slittamento della convenzione con i medici generici a luglio, mentre per gli altri dipendenti vale la «pausa di riflessione» già chiesta.

Fabio Amodeo

(Continua in 2.a pagina)

Scala mobile: scontro rinviato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Stavolta i sindacati non hanno usato molte parole per dire a Forlani che la scala mobile non si tocca. In questo momento il presidente del Consiglio non ha alcuna intenzione di andare allo scontro con il sindacato perché i rischi per il governo sarebbero gravi. E questo non tanto perché le confederazioni siano poi così forti, ma perché la coesione tra le forze della maggioranza è tale da non poter rischiare l'urto con il movimento dei lavoratori.

Così l'incontro di ieri tra Forlani, Andreatta, Reviglio e Nicolazzi da una parte e i vertici sindacali dall'altra si è risolto in due ore con una chiacchierata generale assolutamente interlocutoria. I sindacati hanno chiesto comunque di essere consultati nuovamente al momento in cui i ministri economici sono pronti per dare il via alla seconda fase, cioè a quella serie di provvedimenti che dovrebbero integrare le misure a carattere monetario adottate domenica 22 marzo.

Però dalla riunione di ieri si è capito che c'è ancora tempo; ci vorranno almeno dieci giorni prima di convocare un Consiglio dei ministri in grado di varare la seconda fase. A meno che Forlani in un impeto di vitalità non voglia bruciare i tempi. Certo, visto quanto è accaduto ieri a Palazzo Chigi, questo sembra improbabile.

Forlani uscendo dalla riunione ha detto di aver ascoltato le proposte sindacali e di riproporsi anche colloqui con le associazioni degli imprenditori. Nonostante ieri sia stato in qualche modo frenato da Forlani, il ministro del tesoro Andreatta qualche idea ce l'ha. Andreatta ha illustrato ai sindacati un ventaglio di proposte con due alternative: o si diminuisce il costo del lavoro oppure ci sarà una nuova stretta.

Ai sindacati non va bene però né l'una né l'altra ipotesi. Il segretario generale della Cgil Lama lasciando la sede del governo è stato esplicito: «Con questa inflazione, in questa situazione, non è possibile modificare la scala mobile». Le idee della Cgil sono chiare anche su un altro punto: di scala mobile si può discutere solo con un governo diverso. E non è un caso che i sindacati andranno anche a riunioni con i partiti per discutere della situazione economica, in questo seguiti a ruota dalla Confindustria.

Intanto però il governo qualcosa deve pur farla e se al momento non sembra avere la forza per imporre scelte politiche generali si discute dei possibili tagli alla spesa pubblica. E ieri sera i ministri economici si sono visti proprio per questo.

Ma oltre a questo ad Andreatta e La Malfa il problema della scala mobile sta molto a cuore. In questo momento però la disponibilità del sindacato è molto limitata. E senza questa disponibilità i socialisti puntano i piedi: quelli del sindacato pur essendo in linea generale disponibili a studiare opportune modifiche, non vogliono essere additati ai lavoratori come gli affossatori di questo istituto e, a livello politico, Craxi non vuole essere il parafulmine della pressione sindacale regalando anche alla sua opposizione interna un argomento in più. Tutto potrebbe sbloccarsi con un atteggiamento diverso dei comunisti del sindacato.

Ma Lama non ha alcuna intenzione di stare al gioco.

Giuseppe Sanzotta

RISVOLTI SINGOLARI E INATTESI NELL'ATTENTATO CONTRO IL PRESIDENTE REAGAN

Hinckley avrebbe fatto fuoco per «conquistare» un'attrice

Il giovane sarebbe da tempo infatuato dell'interprete di «Taxi Driver», Jodie Foster, alla quale ha scritto numerose lettere - In una di queste dice tra l'altro: «Voglio provarti il mio amore con un gesto storico»

WASHINGTON — *Mentre Reagan si sta sempre più migliorando e anche il portavoce James Brady sta avendo una «ripresa stupefacente», un elemento nuovo e singolare è emerso nella vicenda dell'attentato, e dà un ulteriore tocco al ritratto dello sparatore, già inquadrato nei giorni scorsi come uno «sbandato» sulla base di numerose testimonianze.*

Infatti John Hinckley, l'attentatore del Presidente Reagan, avrebbe compiuto il suo gesto per attirare l'attenzione della giovane attrice Jodie Foster, secondo alcune lettere scoperte nel suo albergo.

I messaggi trovati nell'albergo di Washington dove egli aveva trascorso la notte prima dell'attentato sono indirizzati a Jodie Foster, un'attrice di 18 anni che aveva tra l'altro ricoperto il ruolo d'una giovane prostituta nel film «Taxi Driver» di Martin Scorsese.

«Proverò il mio amore per te con un gesto storico», si legge tra l'altro secondo una fonte della polizia. «Io probabilmente morrò in questa azione». «Me ne infischio di quello che può capitarmi», aggiunge Hinckley.

Secondo le stesse fonti, Hinckley probabilmente non ha mai incontrato questa ragazza. Egli avrebbe rimproverato il Presidente Reagan di aver pronunciato parole offensive nei confronti dell'attrice che, all'epoca di «Taxi Driver», era poco più che adolescente.

In ambienti vicini all'Fbi si apprende invece che le lettere sarebbero state regolarmente spedite alla Foster e che non avrebbero mai avuto risposta. Nell'ultima di queste, Hinckley scriveva, il giorno prima dell'attentato: «Ora saprete chi sono io». Nei bagagli del giovane, gli inquirenti hanno trovato anche alcune foto della giovane attrice.

In una dichiarazione rilasciata dalla università di Yale, dove sta attualmente studiando, Jodie Foster afferma: «Non l'ho mai incontrato, non gli ho mai parlato e non ho alcun rapporto con lui».

L'attore Robert De Niro, che ha ricevuto l'altra sera a Hollywood l'«Oscar» quale miglior attore per la sua interpretazione nel film «Toro scatenato», ha rifiutato di rispondere ai giornalisti che gli rivolgevano domande sui possibili legami tra uno dei suoi film e l'attentato di lunedì contro il Presidente.

I giornalisti gli avevano chiesto in particolare se ritenesse possibile che il film «Taxi Driver» avesse ispirato il gesto di John Hinkley.

Robert De Niro vi interpretava il ruolo di un autista di taxi, un reduce dalla guerra del Vietnam un po' squilibrato che, dopo aver tentato di assassinare un uomo politico, libera dai suoi «protettori» una prostituta di 12 anni in una scena di estrema violenza.

L'«eroe» trovava così la gloria, attirando l'attenzione di una giovane donna che aveva in precedenza respinto le sue profferte amorose. Il ruolo della giovane prostituta era interpretato dall'attrice Jody Foster, la stessa cui John Hinkley ha scritto, prima del tentativo di assassinare Reagan, «Lo faccio per amor tuo».

C'è poi un altro risvolto intorno alla figura di Hinckley, sicuramente tale da destare perplessità ma egualmente sostenuto con tutta serietà dal numero uno del movimento nazista americano, Harold Covington: Hinckley, a suo tempo allontanato dal partito nazista, sarebbe un «agente governativo».

Covington ha fatto la sconcertante dichiarazione in un incontro con la stampa.

Washington — John Hinckley, l'attentatore di Reagan, ritratto in una data sconosciuta davanti ai cancelli della Casa Bianca

IL GIUDICE AMATO HA DECISO IL RINVIO PER SETTANTA DI «AUTONOMIA»

Toni Negri, Scalzone e altri a giudizio con pesanti accuse

Un'aggravante li compromette - Tra gli accusati Giano Sereno e Giovanni Zamboni, già ricercati a Trieste - Le imputazioni

Toni Negri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A due anni dal «blitz» di Padova, che portò in carcere gli esponenti di maggior spicco dell'«Autonomia» organizzata, il giudice istruttore Francesco Amato ha rinviato a giudizio settanta persone. Del gruppo fanno parte il professor Toni Negri, Oreste Scalzone, uno dei capi di «Prima Linea», Maurizio Bignami, catturato nel febbraio scorso, Lucio Castellano, Mario Dalmaviva, Luciano Ferrari Bravo, Lauso Zacato, Emilio Vesce, Silvana Marelli, Franco Gavazzeni, il professor Paolo Pozzi, Paolo Ceriani Sebregondi, fuggito del maggio del 1980 dal carcere di Parma. Ed inoltre i docenti Giano Sereno e Giovanni Zamboni già ricercati a Trieste ed attualmente irreperibili.

Le accuse per i principali imputati sono gravissime, da ergastolo: Toni Negri, che appare il più compromesso degli imputati, deve ad esempio rispondere di aver creato un'organizzazione, quella di «Potere operaio», articolata in varie bande armate, e di insurrezione armata contro i poteri dello Stato, di rapina e di omicidio. Giano Sereno e Giovanni Zamboni, con altri devono rispondere dell'accusa di aver promosso, costituito, diretto e organizzato «Potere operaio». Altri due personaggi di rilievo coinvolti nell'inchiesta sul «7 aprile», Franco Piperno e Lanfranco Pace, sono usciti invece di scena. Il magistrato non ha potuto procedere contro di loro perché il governo francese non concesse l'estradizione per i reati che erano stati loro attribuiti nell'ambito dell'inchiesta sull'«Autonomia» organizzata. Nei confronti di Oreste Scalzone il magistrato ha invece emesso mandato di cattura; l'esponente di «Autonomia» avrebbe certamente evitato il grave provvedimento se alla vigilia del deposito della sentenza-ordinanza non fosse fuggito all'estero.

Da questo momento, nel caso in cui dovesse essere rintracciato in qualche Paese straniero, Scalzone vedrebbe chiedersi l'estradizione dal governo italiano. Con il nuovo mandato di cattura, che va ad aggiungersi a quello emesso all'inizio dell'inchiesta, l'esponente dell'«Autonomia» è stato incriminato per espatrio clandestino e per violazione degli obblighi. Un mandato di cattura potrebbe essere adottato, così come aveva sollecitato nella requisitoria il pubblico ministero, nei confronti degli altri tre redattori di «Metropoli» Paolo Virno, Lucio Castellano e Libero Maesano, nonché contro Franco Gavazzeni, figlio del famoso direttore d'orchestra.

L'emissione di questi provvedimenti, che rimanderebbero in carcere gli imputati che avevano ottenuto la libertà provvisoria, è stata determinata dal fatto che il giudice ha rispolverato l'aggravante della partecipazione di più di cinque persone ai delitti contestati. La circostanza ha compromesso la posizione di tutti gli imputati, molti dei quali, come quelli che devono rispondere di semplice partecipazione a banda armata ed associazione sovversiva, dovevano uscire per scadenza dei termini della custodia preventiva. Ora, con la contesta-

Sergio Geraldini

(Continua in 2.a pagina)

PER LA SCRITTRICE CLAIRE STERLING IL TERRORISMO SOFFIA DALL'EST

Terrorismo: libro-denuncia

È l'Unione Sovietica - sostiene - a mettere la «pistola sul tavolo»

Quando Sandro Pertini è uscito allo scoperto supponendo, seppur vagamente, un interesse sovietico dietro il terrorismo è scoppiata la polemica arricchita da proteste diplomatiche. Sull'argomento la Mondadori ha pubblicato un libro: «Le trame del terrore». Scritto da Claire Sterling, giornalista americana che ha lavorato per 30 anni in Italia, il libro ha un sottotitolo accattivante, da giallo: «La guerra segreta del terrorismo internazionale». Costato due anni di lavoro, uno in giro per 10 paesi colpiti o collegati al fenomeno e l'altro speso ad ordinare il vario materiale raccolto, il volume non mancherà di fare discutere perché affronta il problema in modo schietto, senza le abituali acrobazie verbali che spesso circondano l'argomento.

Obiettivo: cercare di aprire una porta su collegamenti e protezioni internazionali dei terroristi, dopo quella sull'ideologia. A questo proposito la Sterling non ha dubbi: i fili della «trama» portano ad Est.

«La Russia non si espone direttamente e sarebbe assurdo supporre che diriga i terroristi come un'orchestra», spiega l'autrice, «però tollera che molti di essi si addestrino nei campi militari di paesi da lei controllati militarmente. In pratica mette la pistola sul tavolo, i terroristi la usino come credono, serviranno comunque per quel tanto che riusciranno a destabilizzare. È una guerra clandestina condotta con truppe altrui».

Però, in un recente rapporto, la Cia ha affermato che non ci sono prove concrete.

«Non avendo fatto il suo dovere negli ultimi 4 anni, ho l'impressione che la Cia si difenda affermando ciò. Ma è noto che in un paese della Francia c'è stato un incontro tra un agente del Kgb, il servizio segreto sovietico, e alcuni terroristi baschi. Nel 1975 a Bruxelles furono trovati alcuni documenti su un'auto, dopo un incidente, piuttosto compromettenti che riguardavano una centrale viennese del Kgb collegata ai terroristi».

È meglio informata della Cia? «No, assolutamente. Il 70 per cento delle fonti da me citate e consultate sono pubbliche e sono sotto gli occhi di tutti. Ho semplicemente collegato queste informazioni. Se la Cia non lo ha fatto sono affari suoi».

In pratica? «I terroristi baschi nel 1964 sono stati addestrati nei campi militari palestinesi. Nel '68 ci sono andati anche gli irlandesi dell'Ira. Tuttora molti terroristi si addestrano nello Yemen del Sud, sotto gli occhi degli agenti del Kgb. Non voglio mettere le conclusioni sulla bocca del lettore però...».

Ma considera terroristi anche i guerriglieri palestinesi? «Ho distinto chi combatte nel proprio paese da chi esporta armi e terrore. E chi arma e addestra i più grandi terroristi è a sua volta terrorista».

E la Cia? «Sarò ingenua ma non vedo alcun interesse dell'America a destabilizzare l'Italia e altri paesi europei».

Lei è piuttosto esplicita anche sulla morte di Feltrinelli... «La borghesia italiana si rifiutò di pensare a Feltrinelli terrorista. La sua morte fu subito imputata a una "macchinazione" della Cia. Solo nel 1979, con Giorgio Bocca, l' "Espresso"h a cominciato a sconfessare questa idea. Ma la rivista "Potere operaio", finanziata da Feltrinelli, scrisse che era morto "in battaglia". Non si può certo scartare quest'ipotesi perché chi la scrisse, in quel momento era sicuramente più vicino a Feltrinelli di chiunque altro».

Lieto Sartori

I POLACCHI DELUSI DAL COMPROMESSO

Ora «Solidarnosc» rimprovera Walesa

Si dimettono il «vice» e il portavoce del leader

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIENNA — Il fronte sindacale in Polonia è rientrato ieri formalmente nella normalità. Il comitato nazionale di coordinamento di «Solidarietà» ha revocato a Danzica lo stato di «preallarme di sciopero» e tutte le sezioni periferiche si sono attenute a questa decisione tranne quella di Bidgoszcz, dove, sul piano psicologico, l'atmosfera è ancora molto accesa e si rimprovera a Walesa di aver venduto al governo la forza contrattuale di «Solidarietà» per il piatto di lenticchie di un compromesso sostanzialmente vuoto di contenuto.

Questa critica Walesa l'ha sentita anche in sede di comitato di coordinamento; la riunione del vertice sindacale di Danzica è stata lunga e tormentata e soltanto al termine di un dibattito a volte degenerato in attacchi personali, la maggioranza ha approvato la fine dello stato di agitazione.

Sino a ieri sera non si era saputo cosa abbia detto Walesa per difendere il compromesso da lui realizzato lunedì con il vice primo ministro Rakowski e non è chiaro se egli abbia ancora una volta minacciato di dimettersi: le dimissioni le hanno invece date il suo vice Gwjadza e il portavoce di «Solidarnosc» Karol Mdzelewski.

Resta il fatto che la base sindacale è rimasta delusa del compromesso anche se molte sezioni avevano trasmesso telegrammi di approvazione dell'operato di Walesa. L'argomento degli oppositori all'accordo è stato che Walesa, discutendo con Rakowski, non si è consultato con gli altri esponenti del comitato di coordinamento i quali si sono trovati davanti al fatto compiuto che li privava di una motivazione convincente per insistere con le rivendicazioni.

L'agenzia tedesco-orientale «Adn» ha intanto annunciato che continuano le manovre militari del Patto di Varsavia «Soyuz 81».

L'agenzia ufficiale della Germania orientale aggiunge che i soldati impegnati in tali manovre «si sono preparati accuratamente, politicamente e militarmente, a nuove e difficili operazioni di combattimento».

Ettore Petta

«ESTREMAMENTE» BUONA LA RIPRESA

Reagan sempre meglio Anche Brady migliora

Lacrime del Presidente quando gli hanno detto che il portavoce era stato ferito al cervello

L'attrice Jodie Foster

WASHINGTON — Il decorso post operatorio del Presidente degli Stati Uniti è talmente buono che ieri mattina Ronald Reagan è già sceso dal letto e ha fatto alcuni passi nella stanza nella quale l'altra sera è stato trasferito dalla sezione cure intensive dell'ospedale George Washington.

Il bollettino medico del dott. Daniel Ruge dice che la ripresa, dopo l'intervento di lunedì per la rimozione di un proiettile calibro 22 dal polmone sinistro, è «estremamente buona» e che, a parte un certo sconforto, egli ha dormito abbastanza bene.

Il Presidente si è svegliato di buon umore, ha fatto colazione in poltrona, e appariva ben riposato, sebbene il giorno prima fosse stato sveglio sino alle 23 per seguire alla televisione una parte della cerimonia della consegna degli Oscar rinviata di 24 ore per l'attentato.

Reagan ha sentito il fragoroso applauso con cui la platea del «Los Angeles Music Center» ha manifestato la sua simpatia quando all'inizio della serata il presentatore della cerimonia ha commentato con parole di augurio il messaggio che il Presidente aveva registrato prima dell'attentato e che egli ha voluto che venisse ugualmente trasmesso.

Ormai la stanza di degenza di Reagan sostituisce l'ufficio ovale della Casa Bianca e il consigliere Ewin Meese ha detto che Reagan ha cominciato a ricevere il rapporto quotidiano sulla sicurezza nazionale. Nella stanza vicina alla sua sta in permanenza l'ufficiale che ha in consegna la valigetta con tutti i codici segreti da utilizzare in caso di conflitto nucleare.

«Si lavora veramente come al solito», ha detto Meese, il quale ha lasciato intendere che, grazie all'eccezionale capacità di ripresa, il Presidente potrebbe già essere dimesso dall'ospedale nei primi giorni della prossima settimana.

Il vicepresidente George Bush sta svolgendo i compiti di rappresentanza della Presidenza che prende le decisioni. «Normale amministrazione al meglio delle nostre possibilità», ha detto Bush.

Reagan ieri è stato messo al corrente del fatto che il suo addetto stampa James Brady è stato colpito alla testa e che due poliziotti sono rimasti feriti. «Dannazione, dannazione», ha esclamato Reagan quando gli è stato detto che un proiettile aveva leso il cervello di Brady, e gli occhi gli si sono riempiti di lacrime.

Ma il bollettino medico dice che anche Brady continua lentamente a migliorare, benché le condizioni rimangano «critiche». Egli può già parlare, vedere e muovere tutti gli arti. Secondo i medici curanti, Brady potrebbe avere una guarigione completa senza riportare danni mentali o fisici per la ferita al cervello. Gli è stato anche tolto l'autorespiratore. Un medico ha detto: «L'averlo dato per morto potrebbe portargli fortuna».

Continuano a migliorare anche le condizioni degli altri due feriti, un agente del servizio segreto e un poliziotto di Washington, entrambi completamente fuori pericolo.

Intanto, proseguono le polemiche sull'improvvisa decisione del segretario di Stato Alexander Haig, lunedì, di annunciare alla nazione che, in attesa del rientro a Wa-

(Continua in 2.a pagina)

IL POTERE PRESO SENZA ALCUN INCIDENTE DAL «COMITATO RIVOLUZIONARIO»

Colpo di Stato in Thailandia

BANGKOK – «Un comitato rivoluzionario» militare ha preso il potere, apparentemente senza incidenti, ieri mattina a Bangkok e ha annunciato le dimissioni del governo nominato dal Re, la sospensione della Costituzione e lo scioglimento del Parlamento.

Il primo ministro, generale Prem Tinsulanonda, è riuscito tuttavia a raggiungere la sede della seconda armata, a Korat, nel Nord-Est del paese (a 400 chilometri da Bangkok), da dove ha lanciato nel pomeriggio un appello diffuso dalla radio. In esso Prem ha affermato di essere ancora primo ministro, ha chiesto la resa del «comitato rivoluzionario» e ha lanciato un appello alla lealtà delle forze armate. Il gen. Prem ha inoltre reso noto che anche la famiglia reale thailandese si trova sotto la protezione della seconda armata.

La presenza del Re Bhumibol Adulyadet accanto al gen. Prem, se dovesse essere confermata, potrebbe avere un'influenza notevole e forse decisiva sull'evoluzione della situazione. Il sovrano, il cui potere è indiscusso in seno alle forze armate, si trovava in realtà in mattinata al palazzo reale di Bangkok dove ha ricevuto, poco dopo il colpo di Stato, il gen. Prem.

Se è vero che il Re ha lasciato la capitale, in mano al «comitato rivoluzionario», per raggiungere la seconda armata rimasta fedele al gen. Prem, è anche vero che egli ha in questo modo fornito alle forze armate una chiara indicazione sulla via da seguire.

Secondo informazioni di fonti diplomatiche, anche la terza armata (Nord della Thailandia) sarebbe rimasta fedele al gen. Prem, e forse anche la quarta armata (Sud del paese). Il colpo di Stato – il quarto negli ultimi otto anni – è stato realizzato nelle prime ore di ieri sotto la guida del gen. Sant Chitpatima, di 59 anni, comandante in capo aggiunto delle forze armate, che è stato nominato capo del «comitato rivoluzionario».

L'appoggio al colpo di Stato è venuto principalmente da giovani ufficiali, comandanti di reggimenti o di battaglioni, appartenenti ad un gruppo cui viene attribuito da alcuni anni in Thailandia il nome di «giovani turchi». Senza avere un programma ben preciso, questi ufficiali, nazionalisti e monarchici, auspicano una riforma politica, economica e sociale.

Nel caso di una prova di forza con il gen. Prem, soprattutto se sarà chiaro che questi gode dell'appoggio del Re, è difficile valutare l'entità delle truppe che continueranno ad appoggiare il «comitato rivoluzionario».

Barriera in pericolo

Nei cinquant'anni seguiti all'abolizione della monarchia assoluta, gli interventi dei militari in Thailandia sono stati così frequenti che gli sviluppi delle ultime ore non hanno presentato all'inizio, caratteristiche insolite. La procedura consueta prevede l'occupazione di poche posizioni-chiave a Bangkok, i comunicati degli ufficiali che hanno promosso l'azione, la denuncia dei contrasti tra i partiti che minacciano la sicurezza nazionale. I reparti dislocati nelle province non stentano ad allinearsi al nuovo corso nel giro di qualche ora.

Anche questa volta il copione appariva immutato. Tanto più che un golpe era nell'aria: il governo guidato dal generale Prem Tinsulanonda non riusciva a fronteggiare le gravi difficoltà economiche (dovute, in primo luogo, al costo accresciuto dell'import petrolifero) e le forze politiche che lo appoggiavano erano al centro di un'autentica rissa, scatenata da reciproche ac-

Mario Nordio

(Continua in 2.a pagina)

PERCHÉ SI NEGA IL PANTHEON AGLI EX SOVRANI ITALIANI

Le salme in esilio

SAN JOSÉ DI COSTA RICA – L'Italia è lontana ma il Presidente della Repubblica è costantemente inseguito dalle «cose italiane». Una delle ultime riguarda il problema della sepoltura al Pantheon degli ex reali d'Italia.

Pertini se l'è presa perché l'ex re Umberto di Savoia si era rivolto a lui chiamandolo «signor Pertini» e non «signor Presidente». Pertini, ai giornalisti che lo interrogavano in proposito all'ambasciata d'Italia in Costa Rica, ha risposto: «La Repubblica italiana è stata riconosciuta dal popolo italiano. Io sono stato eletto al Parlamento della Repubblica.

«Quindi sono il legittimo rappresentante della Repubblica e non ho bisogno del riconoscimento di nessuno». Pertini aveva sottolineato la stranezza di una Repubblica che, a suo giudizio, chiede il riconoscimento dell'ex sovrano.

È cronaca recente l'inumazione della regina Federica di Grecia, vedova di re Giorgio, morta a Madrid e dalla Spagna riportata in patria per riposare accanto ai resti del consorte: più che legittimo suo desiderio; né un umano rispetto per la pietà filiale poteva negare al deposto re Costantino d'assistere a questo estremo rito che riuniva i suoi genitori nella cripta reale di Tatoi: un rimpatrio di poche ore, senza incidenti.

Altre salme, per contro, non hanno avuto la ventura d'essere restituite al paese natale. Non l'hanno avuta gli Stuardi d'Inghilterra, dinastia insigne, i quali da Giacomo II fino ai suoi discendenti riposano a San Pietro in Vaticano, nella tomba scolpita dal Bernini, dietro ad un'iscrizione che conclude malinconicamente: "De stirpe stuarda, postremi"; non l'ebbe Carlo X di Francia, ultimo dei Borboni, morto di colera a Gorizia nella villa Coroncini e sepolto nel convento francescano di Castegnevizza, accessibile a tutti, cento metri di là dal confine; non l'ebbe Alfonso XIII, ultimo re di Spagna, morto negli anni Trenta ben avanti l'attuale restaurazione monarchica, sepolto nella chiesa spagnola di via Giulia a Roma, dirimpetto al suo connazionale Alessandro VI Borgia di pessima memoria e perciò non gradito nella basilica vaticana; né l'ha avuta, questa ventura d'essere riportato in patria, Carlo d'Asburgo ultimo imperatore d'Austria, i cui resti mortali riposano in Boemia e del quale solo un busto, che si proclama offerto dai «Montecuccoli Dragonen», porge un mesto saluto a chi s'addentra nella famosa cripta dei Cappuccini a Vienna, dove sono le tombe di Maria Teresa e della sua discendenza. "Ne corpus quidem" dice l'iscrizione, semplice ed eloquente: neppure il corpo.

Perciò, sulle traslazioni di regnanti morti in esilio dopo l'abdicazione o la deposizione, i precedenti sono contrastanti. Da noi, non sussistono obiezioni al rimpatrio delle salme di Vittorio Emanuele III e della regina Elena bensì alla loro collocazione nel Pantheon, dove già riposano i genitori di Vittorio Emanuele, Umberto I con la regina Margherita e l'acclamato primo «Re d'Italia», Vittorio Emanuele II. Il problema è duplice: dinastico e di pietà filiale; «E dormì coi suoi padri» — è locuzione biblica; esso è stato aggravato (lo ha rivelato Pertini nella sua intervista al maggior quotidiano portoghese, il "Diario de Noticias") dal rifiuto di Umberto II di rivolgersi a lui, nella formale petizione, col titolo che gli spetta. Umberto lo apostrofa «signor Pertini»: non il modo più acconcio per mandare a buon fine la vertenza. Anche Napoleone prigioniero si doleva che dalle corti di Londra, Vienna e Pietroburgo partissero comunicazioni indirizzate «Al generale Bonaparte»; ma questi era a Sant'Elena, mentre Pertini siede al Quirinale.

Se il problema si veste d'un aspetto protocollare, la sua sostanza rimane politica, vale a dire dei consensi o dissensi che questa oppure quella soluzione riscuoterebbe tra l'elettorato. Negativi alcuni parlamentari rispetto ad un ritorno delle salme a Roma: «la città (è stato detto) che Vittorio Emanuele abbandonò ai fascisti nel 1922 restando al Quirinale ed ai tedeschi nel 1943 fuggendo a Pescara».

Sullo storico colloquio fra il Re e Facta da cui, all'epoca della Marcia su Roma, uscì lo stato d'assedio subito ritrattato, grava ancora un mistero. Il conte Sforza, che se ne intendeva, lo definiva blandamente «l'incontro di due paure». Il prof. Gianfranco Bianchi, in un libro recente intitolato «Da piazza Sansepolcro a piazzale Loreto», dubita che il Sovrano avesse rifiutato la sua firma allo stato d'assedio: ripulsa ascrittagli a merito nel Ventennio fascista e trasformatasi in addebito dopo il crollo del regime. Secondo il Bianchi (della nostra università) la firma dello stato d'assedio sarebbe stata concessa, per così dire, in bianco dal Re al presidente del Consiglio: un rescritto da usarsi a discrezione a seconda della piega che avrebbero preso gli avvenimenti; divenuto poi compromettente per il Sovrano agli occhi del Regime, quel pezzo di carta sarebbe stato chiuso da Facta nella sua cassaforte e da lui fatto bruciare per mano della figlia, come disposizione di ultime volontà, nel 1930.

La fuga a Pescara? Altro mistero. Roma era circondata dai tedeschi. Come poteva l'autocolonna con a bordo il Sovrano passare indenne, addirittura indisturbata, dal Quirinale a Tivoli; poi per la via Valeria (tedeschi dappertutto) raggiungere l'Abruzzo senza una connivenza? Secondo qualche fonte, il prezzo pagato dalla Monarchia per questo chiudere un occhio dei comandi tedeschi sarebbe stato simmetrico al chiudere l'altro occhio, da parte delle autorità italiane, sulla liberazione di Mussolini da Campo Imperatore; ma sono illazioni; mancano i documenti ed il processo alle responsabilità costituzionali di Vittorio Emanuele sarà solo indiziario senza la soluzione dei misteri che velano tuttora il suo operato; figura cautelosa, titubante, non meno enigmatica del suo avo Carlo Alberto, Vittorio Emanuele esce alla luce con il suo intercalare a uomini politici o aiutanti di campo che a questa o quella svolta gli consigliavano un gesto risoluto: «Fate presto a dire, voialtri...».

Supponendo pure che un revisionismo esente da passioni gli conceda tutte le attenuanti del dubbio e gli accordi il pietoso diritto «a dormire coi padri», cioè nel Pantheon, ciò insinuerà interrogativi e controversie a chi si ponesse anzi tempo i quesiti del come e dove dare sepoltura ad Umberto II (il «re di maggio»), alla sua consorte Maria José (donna squisita) e poi ai loro figli e così oltre. Sicché la traslazione delle salme di Vittorio Emanuele III e della regina Elena non chiude la questione: la apre; non risolve un problema: ne crea di nuovi.

Figuriamoci se tali implicanze non sono già avvertite al Quirinale, attorniato com'è dai più sottili consulenti legali o se non sono percepite a Roma, capitale che fra tutte le altre può vantare la più alta densità di giuristi per chilometro quadrato. Al fine di riflettere con maggiore aderenza il sentimento del Paese su questa traslazione e su quelle possibili in futuro, forse la soluzione la più idonea potrebbe rivelarsi una legge organica, discussa ed approvata in Parlamento, che risolva i quesiti una volta per tutte.

Livio Zeno

Inquirente: si dimette il presidente Reggiani

ROMA — Si è dimesso il presidente della Commissione inquirente Reggiani (Psdi). Le dimissioni sono legate alla vicenda tributaria-petrolifera, per la quale vari organi di stampa hanno trovato «legami» tra Musselli e Reggiani (di professione avvocato).

A PROPOSITO DEI RAPPORTI CON GLI ALTRI LAICI

Scontro falchi-colombe nel Partito comunista

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – I comunisti continuano a rifiutare la formula di «coesione nazionale», nonostante gli insistenti inviti di Piccoli e di Forlani. E mostrano di voler fare il gioco pesante, escludendo anche l'ipotesi di appoggiare dall'esterno un governo presieduto da un laico.

Questa ipotesi era stata formulata in una intervista rilasciata da Emanuele Macaluso, il quale, sostenendo che palazzo Chigi non può essere eternamente in mano alla Dc, aveva aggiunto che il Pci non pone alcuna limitazione sul partito di provenienza del nuovo capo di governo: l'importante è che non vi siano discriminazioni nei confronti dei comunisti.

Ma è giunta immediata la precisazione di via delle Botteghe Oscure, una rettifica che non riguarda il giornale che ha pubblicato l'intervista (che è il «Mondo»), quanto lo tesso Macaluso. In un comunicato, la segreteria del Pci precisa che «la direzione del partito non ha mai discusso né si è pronunciata sulle ipotesi formulate in merito alla presidenza del consiglio».

Secca e scheletrica la rettifica, ma significativa. In sostanza, Berlinguer fa sapere che non ha affatto modificato la sua linea di condotta: egli non intende appoggiare alcun governo del quale non faccia parte il Pci a pieno titolo, anche se questo governo fosse presieduto da un socialista o da altro laico.

A stare a certe interpretazioni, il segretario comunista ha voluto fare giustizia sommaria della tendenza dei nostalgici della linea della «solidarietà nazionale» e di un rapporto migliore con il Psi. Su questa posizione sono, oltre a Macaluso, anche Napolitano e Bufalini. Più duri e intransigenti sono Natta, Occhetto, di Giulio, Ingrao e naturalmente Berlinguer.

Saremmo insomma a un nuovo scontro fra falchi e colombe all'interno del Pci. Vere o no queste interpretazioni, rimane il fatto che è assai raro che nel Pci si arrivi a smentire pubblicamente un autorevole esponente del partito. Macaluso non ha reagito.

Nella stessa giornata di ieri, in appoggio alla smentita della segreteria, è stato diffuso il testo di un articolo scritto da Natta per «Rinascita». Natta attacca duramente il governo Forlani, respinge l'appello di Piccoli per la coesione nazionale e rilancia la linea dell'alternativa democratica.

R. R.

I PARTITI DIBATTONO L'AUTOREGOLAMENTAZIONE

Un «codice» di sciopero? Va bene, ma gli autonomi?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il codice di autoregolamentazione del diritto di sciopero non basta. Di questo sono convinti i capigruppo dei partiti che compongono la maggioranza di governo. Bianco (Dc), Labriola (Psi), Mammì (Pri) e Reggiani (Psdi), pur esprimendo apprezzamento per la decisione assunta dai sindacati confederali pensano ad una trasformazione di questo codice in legge.

Secondo i parlamentari, va bene l'autoregolamentazione, ma come convincere gli autonomi? Lo sciopero di una settimana dei piloti aderenti al sindacato autonomo Anpac, per tutta la settimana di Pasqua, sembra dar loro ragione. Per fermare gli autonomi ci vuole la legge. L'autodisciplina sindacale prevede il divieto di scioperi durante le festività pasquali e limita la durata dell'agitazione ad un solo giorno.

Gli autonomi dell'Anpac, che tra i piloti sono largamente l'organizzazione maggioritaria, hanno indetto uno sciopero per tutta la settimana di Pasqua. Che fare? I rappresentanti dei partiti di governo credono che la via da seguire sia quella dell'imposizione per legge di vincoli precisi, nonostante il parere contrario delle organizzazioni sindacali confederali.

Ma per fare questo forse non bastano solo i partiti di maggioranza. Così, al termine della riunione di ieri è stato stilato un comunicato in cui si rileva l'importanza di una convergenza parlamentare che vada al di là della maggioranza e comprenda anche l'opposizione e il Pci in particolare.

I comunisti, del resto, hanno già fatto sapere che in linea generale non sono contrari ad una trasformazione in legge dell'autoregolamentazione. Se i partiti della maggioranza vogliono proseguire su questa strada, gli spazi di manovra esistono.

Restano però le difficoltà con il sindacato. Poi resta il problema di far attuare la legge. Le associazioni dei piloti fanno notare che è ben difficile costringere un pilota in sciopero a volare.

G. S.

Inchiesta Sindona: interrogato Bordoni

MILANO — Carlo Bordoni, ex amministratore delegato della Banca unione di Michele Sindona (che, fusasi con la Banca privata finanziaria diede vita alla Banca privata italiana) e ora suo principale accusatore a proposito del crack che ne seguì, è stato interrogato per tutta la giornata di ieri nella caserma Chiarle di Lodi (attigua al carcere dov'è rinchiuso) dai membri dell'ufficio di presidenza della commissione Sindona, presieduta dall'onorevole Francesco De Martino (Psi).

All'interrogatorio hanno preso parte anche i rappresentanti dei vari gruppi politici (uno per gruppo). Si tratta degli onorevoli Emanuele Macaluso (Pci), vicepresidente; Libero Riccardelli (sinistra indipendente), Giuseppe Dalema (Pci), Massimo Teodori (Pr), Luca Cafiero (Pdup), Carlo Casini, Francesco Patriarca, Riccardo Triglia e Giuseppe Armato (Dc), Tatarella e Rastrelli (Msi).

Oggi scioperi nelle scuole

ROMA — Nella vertenza della scuola (virtualmente conclusa già da tempo) i lavoratori sono in attesa dell'approvazione da parte del Parlamento del provvedimento che tramuta in legge i miglioramenti economici sanciti dall'accordo con il governo. Secondo motivo di malcontento dei professori e dei bidelli è quello della riforma degli organi collegiali che — a loro avviso — in Parlamento non sta percorrendo la strada giusta.

Per queste due ragioni il sindacato autonomo della scuola Snals ha indetto per oggi uno sciopero nazionale di 24 ore, le cui ripercussioni si faranno sentire soprattutto nelle scuole medie, dove maggiore è il numero dei professori iscritti a questo sindacato. A tale astensione dal lavoro hanno aderito anche i lavoratori iscritti alla Cisnal.

Dichiarazione redditi: busta obbligata

ROMA — Per la dichiarazione dei redditi il 1981 sarà l'anno della busta. Alle consuete novità che si accompagnano al tradizionale appuntamento fiscale di maggio, quest'anno si aggiunge una particolarità in più: l'obbligo di usare l'apposita busta predisposta dall'amministrazione delle Finanze sia per spedire la dichiarazione per posta, sia per consegnarla direttamente agli uffici comunali. Ogni modulo dovrà infatti essere inserito nella busta corrispondente, che oltre all'indicazione numerica «740», «750», «760», eccetera, dovrà anche avere analoga colorazione.

La busta, come informa un comunicato del ministero delle Finanze, sarà distribuita unitamente alle schede da utilizzare per la dichiarazione, e poiché le disposizioni attualmente vigenti consentono che la dichiarazione dei redditi possa essere compilata anche su un modello conforme a quello pubblicato sulla gazzetta ufficiale, le tipografie private specializzate dovranno provvedere alla stampa non solo delle schede ma anche delle relative buste.

■ TERREMOTO — L'ufficio stampa del commissariato straordinario per le zone terremotate della Campania e della Basilicata comunica che «tutte le convenzioni con gli alberghi che ospitano i cittadini delle zone terremotate rimasti senza tetto sono state prorogate con ordinanza del commissario del governo alla data del 30 aprile del 1981».

Toni Negri, Scalzone e altri

Dalla prima pagina

zione dell'aggravante, tali termini si allungano fino a due anni e otto mesi.

Un primo gruppo di quaranta imputati deve rispondere di concorso in associazione sovversiva e di aver promosso, costituito, diretto ed organizzato «un'associazione politico-militare denominata "Potere operaio" ed altre analoghe associazioni variamente denominate, ma collegate fra loro e riferibili tutte alla cosiddetta «Autonomia operaia organizzata», diretta a sovvertire violentemente gli ordinamenti costitutivi dello stato».

Tale obiettivo doveva essere perseguito «mediante la propaganda e l'incitamento alla pratica della cosiddetta illegalità di massa e di varie forme di violenza e di lotta armata (espropri e perquisizioni proletarie); incendi e danneggiamenti di beni pubblici e privati; rapimenti e sequestri di persone; pestaggi e ferimenti, attentati a carceri, caserme, sedi di partiti e di associazioni ed ai cosiddetti "covi del lavoro nero", sia mediante l'addestramento all'uso di armi, munizioni, esplosivi e ordigni incendiari, sia, infine, mediante ricorso ad atti di illegalità, di violenza e di attacco armato».

I due reati sarebbero stati commessi al fine di suscitare in Italia la guerra civile e di provocare un'insurrezione armata contro i poteri dello Stato. Per questi gravi fatti sono stati rinviati a giudizio Toni Negri, il professore milanese Paolo Pozzi, Oreste Scalzone, Lucio Castellano, Mario Dalmaviva, Lauro Zagato, Paolo Virno, Emilio Vesce, Silvana Marelli, Luigi Sergio Agustoni, Gian Maria Baietta, Giancarlo Balestrini, Leandro Barozzi, Giorgio Bellini, Francesco Bellosi, Laura Bettini, Arrigo Cavallina, Giustino Cortiana, Francoise Gerard de Laloy, Roberto Ferrari, Luciano Ferrari Bravo, Augusto Finzi, Alberto Funaro, Gian Luigi Galli, Antonio Liverani, Libero Maesano, Alberto Magnaghi, Giovanni Battista Marongiu, Egidio Monferdin, Jaroslav Novak, Gianfranco Pancino, Giorgio Raiteri, Gianni Sbrogò, Giano Sereno, Adriana Servidà, Oreste Strano, Francesco Tommei, Giovanni Tranchida, Giovanni Zamboni e Domenico Zinga.

Come partecipanti all'associazione politico-militare sono stati rinviati a giudizio Marco Bellavita, Maria Adelaide Airaghi, Mauro Borromeo, Renata Cagnoni, Giovanni Caloria, Leonardo Fabbri, Cipriano Falcone, Rachele Ferrario, Enrico Fontanari, Franco Gavazzoni, Romano Madera, Giuseppe Manza, Mariella Marelli, Mariella Marinoni, Francesco Pardi, Massimo Pavan, Maria Perillo, Caterina Pilenga, Cataldo Quinto, Umberto Salvagno, Italo Sbrogiò, Giorgio Scroffernecher, Rolando Strano, Antonio Temil, Fabio Vedovato, Elena Vetterli e Giuseppe Nicotri.

Un gruppetto di imputati dovrà rispondere in Corte di assise di insurrezione armata contro i poteri dello Stato, un reato da ergastolo. Si tratta di Maurice Bignami, Paolo Ceriani Sebregondi, Dalmaviva e Ferrari Bravo, Galli, Silvana Marelli, Negri, Scalzone, Tommei, Vesce, Monferdin e Pancino.

Toni Negri deve rispondere anche di altri reati. È stato rinviato a giudizio per aver organizzato, allo scopo di finanziare l'organizzazione, la fallita rapina compiuta il 5 dicembre 1974 ad Argelato, conclusasi con l'uccisione del brigadiere Andrea Lombardini ed il ferimento del carabiniere Gennaro Sciarretta.

Il docente di dottrina dello Stato è stato rinviato a giudizio anche per aver organizzato il sequestro dell'industriale lombardo Giuseppe Duina e l'attentato al deposito della «Face Standard».

S. G.

Reagan

shington del vice presidente Bush, era lui ad essere «in carica» dopo l'attentato.

Tra l'altro, pare, che vi sia stato un disaccordo tra Haig e il segretario alla difesa Caspar Weinberger, anche se a quanto si dice non avrebbe riguardato il problema di chi dovesse dirigere la Casa Bianca.

Infine, una curiosità: l'attentato a Reagan era stato anticipato una ventina di giorni fa dal più diffuso giornale pomeridiano di Caracas, «El Mundo». Il 10 marzo scorso il quotidiano aveva scritto che si stava organizzando «l'assassinio del Presidente degli Stati Uniti».

Austerità

Scala mobile — È il vero campo minato, nel quale il governo per ora non sa o non vuole o non ha la forza di entrare. «Non ne abbiamo parlato» hanno confermato ieri i ministri. E l'invito di Foschi a sindacati e Confindustria, per una consultazione al ministero del lavoro? «È sempre valido» ha risposto il ministro. Il comunicato diramato a fine riunione dice che il governo aggredirà, durante un'ulteriore fase, le cause strutturali dell'inflazione. Dunque i provvedimenti veri, quelli difficili da prendere, slittano ancora, alla conclusione di questa fase.

La giornata si è aperta con il consulto con i sindacati di cui scriviamo a parte. Nel pomeriggio sono confluiti a Palazzo Chigi i ministri che abbiamo citato, con in più Andreatta, portatore dei tagli, Pandolfi, Reviglio, corso quasi subito alla Camera per controllare il dibattito sul bilancio, e ovviamente Forlani. Assente giustificato La Malfa, che è in America.

Poi il consulto con Merloni, che ha avuto come interlocutori Forlani, Andreatta e Pandolfi. È stato un incontro lungo: in giornata Merloni aveva inviato una lettera ai partiti, chiedendo un incontro urgente sui soliti problemi, competitività delle aziende, stretta creditizia e costo del lavoro.

Così la fase due, aperta dieci giorni fa in un clima di stato d'assedio, di ultimi giorni della Repubblica, è sfumata sui risparmi di cancelleria. Aspettiamoci una fase tre con i problemi più autentici: ma quando?

F. A.

A maggio 14 punti di contingenza?

ROMA — I lavoratori italiani potrebbero trovare nella busta paga di maggio oltre 33 mila lire lorde in più: se l'aumento registrato dai prezzi al consumo a Torino (1,9 per cento) dovesse essere confermato a livello nazionale e se in aprile si verificasse un aumento intorno all'1,5 per cento, com'è probabile, la contingenza registrerebbe infatti a maggio uno «scatto» record di ben 14 punti.

Barriera

cuse di corruzione in rapporto a «tangenti» ricevute per il greggio saudita.

Il primo dubbio è sorto peraltro sui moventi precisi dei golpisti. Le ambizioni frustrate del vice capo di stato maggiore non bastano a spiegare la sortita dei militari, che presenta, invece, un fatto re inedito: il pronunciamento d'un gruppo di colonnelli, i «giovani turchi», desiderosi di efficientismo, riforme e giustizia sociale.

Impegnati nella lotta alla guerriglia comunista ai confini del paese, essi hanno sorpreso gli osservatori schierandosi a favore dei ribelli. Il primo ministro in carica non ha quindi esitato ad abbandonare la capitale per il Nord-Est, dove ha costituito un centro di resistenza, affiancato — altro fatto clamoroso e senza precedenti — dal Re in persona.

Se i golpisti hanno condannato i collegamenti del governo con un gruppo di estrema destra, fautore d'una restaurazione autoritaria, Prem ha definito pericolose le reali e inconfessate intenzioni dei colonnelli nei riguardi della monarchia. Questa riveste ancora uno «status» semi-divino, malgrado l'assetto costituzionale, ed è un'istituzione quanto mai popolare: l'avallo del sovrano a Prem dovrebbe dunque far pendere in suo favore l'ago della bilancia.

Qualunque sarà l'esito dell'inattesa prova di forza, è chiaro fin d'ora che essa condizionerà pesantemente il futuro della Thailandia, antica nazione la cui stabilità è una delle barriere frapposte all'espansionismo russo-vietnamita nell'Asia di Sud-Est.

M. N.

IN ESSO VENGONO DEFINITE LE LINEE DEL PIANO A MEDIO TERMINE

La vertenza Zanussi: l'azienda presenta il documento promesso

PORDENONE — Due fatti hanno caratterizzato ieri la giornata per quanto riguarda la vertenza Zanussi che si protrae ormai da circa nove mesi: la presentazione ai sindacati da parte della direzione aziendale dell'annunciato e promesso documento di politica industriale del gruppo e una conferenza stampa organizzata dal Pci per presentare la conferenza nazionale sulla Zanussi che si terrà sabato e domenica prossimi a Cordenons.

La prima giornata effettiva di trattative fra Zanussi e sindacato è vissuta sull'analisi del documento predisposto dall'azienda. In esso vengono definite da parte del gruppo le linee di piano a medio termine per il quinquennio '81-'85, che prevedono investimenti complessivi per 342 miliardi.

L'articolazione del programma Zanussi tocca lo sviluppo diversificato dell'azienda; le linee-guida per i settori elettrodomestici, elettronica, componentistica (elettromeccanica e passiva) collettività e casa; il quadro di riferimento degli obiettivi e delle risorse; di investimenti per i prossimi cinque anni che confermano il ruolo portante del settore elettrodomestici.

Le trattative stanno procedendo — contrariamente a quanto avvenuto fino alla rottura di due mesi or sono — in un clima più «morbido» anche se permangono posizioni piuttosto divergenti tra sindacati e Zanussi, specie sulle questioni salario e organizzazione del lavoro. Nel primo caso la direzione aziendale avrebbe confermato la propria disponibilità ad aumenti di 20 mila lire parametrate e a 50 mila sul premio di produzione mentre negherebbe altri eventuali aumenti all'incremento della produttività.

Stamane le parti si ritrovano per discutere sull'inquadramento unico e l'organizzazione del lavoro. Alla conferenza promossa dal Pci si sono spiegate le ragioni che hanno portato alla convocazione della conferenza nazionale sulla Zanussi. «I problemi di questo grande complesso industriale che incide profondamente sull'economia italiana e che dimostra di reggere anche all'attuale crisi pur tuttavia esistono.

«Di essi — si è detto — il Pci intende parlare anche perché appare strano come a fronte dell'imponenza del gruppo che con i suoi 33 mila dipendenti sparsi in molte regioni italiane è secondo nel settore metalmeccanico alla sola Fiat) di esso poco si sa e poco si parla».

Bruno Cesca

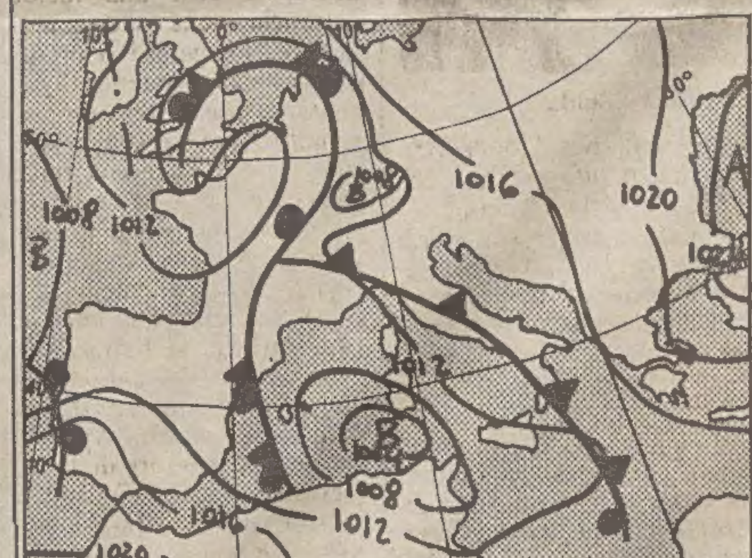
Fermato un uomo a Tarvisio Indizi sulla strage di Bologna?

UDINE — Un uomo è stato fermato, ieri sera, dalla polizia di frontiera di Tarvisio mentre tentava di espatriare con documenti falsi: secondo i primi accertamenti — dai quali soltanto oggi potrà venire una conferma ufficiale — potrebbe trattarsi di Sergio Ricciafuoco, 36 anni, di Andona, sul quale peserebbero gravi indizi per la strage di Bologna del 2 agosto dello scorso anno.

Erano circa le 9 e l'uomo si trovava su un treno diretto in Austria. All'agente della polizia che gli ha chiesto i documenti avrebbe consegnato un passaporto intestato a tale Enrico Pierantonio. Nel controllo del documento, all'agente sono sorti sospetti, in base ai quali ha invitato l'uomo a seguirlo al posto di polizia.

Qui, dopo una sommaria verifica della non autenticità del passaporto, e in base ai primi accertamenti, sarebbe stata attribuita al sedicente Pierantonio l'identità del Ricciafuoco. Altri particolari saranno rivelati stamane dal comando della polizia di frontiera; soltanto allora si potrà conoscere ufficialmente il vero nome del fermato e i suoi eventuali legami con episodi terroristici.

Il tempo che farà



Situazione: una bassa pressione con minimo in prossimità della Sardegna estende la sua influenza a tutte le regioni italiane. Le correnti sciroccali che ad essa sono associate tendono ad attenuarsi gradualmente.

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse ed isolati temporali. Nevicate sull'arco alpino al di sopra dei 1.500 metri. Tendenza a schiarite sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulle tirreniche.

Temperatura: in diminuzione.

Vento: intorno a Sud su tutte le regioni moderato a tratti forte tendente ad attenuarsi. Tendenza del vento a provenire da Est sulle regioni settentionali e da Ovest sulla Sardegna.

Mare: molto mosso o agitato con diminuzione del moto ondoso.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 20; Bolzano 9, 17; Verona 14, 18; Venezia 14, 18; Milano 12, 16; Torino 10, 12; Cuneo 4, 7; Genova 14, 16; Bologna 12, 16; Firenze 14, 20; Pisa 13, 15; Falconara 14, 18; Perugia 11, 19; Pescara 12, 17; L'Aquila 10, 15; Roma Urbe 14, 16; Roma Fiumicino 13, 16; Campobasso 8, 10; Bari 14, 18; Napoli 13, 15; Potenza 7, 10; Leuca 12, 15; Reggio Calabria np, np; Messina 12, 15; Palermo 16, 21; Catania 13, 22; Alghero 13, 18; Cagliari 12, 15.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 7, 15; Atene n. 11, 17; Belgrado s. 7, 18; Berlino n. 5, 15; Copenaghen n. 3, 13; Ginevra n. 8, 12; Gerusalemme s. 8, 17; Londra n. 6, 11; Madrid s. 6, 17; Mosca n. 0, 6; Parigi n. 8, 11; San Francisco n. 9, 14; Stoccolma s. 5, 10; Tel Aviv s. 13, 22; Vienna n. 10, 17.

I taccuini di Fitzgerald

di Sergio Perosa

Per gentile concessione dell'autore e dell'editore Einaudi pubblichiamo alcune pagine dell'introduzione di Sergio Perosa ai «Taccuini» di Francis Scott Fitzgerald.

AMICI e conoscenti non sapevano capacitarsi. Guardavano a Fitzgerald con incredulità, diffidenza, talora con malcelata irritazione. Non aveva completato gli studi, e avrebbe sempre avuto qualche incertezza d'ortografia; conduceva vita frivola, le sue vicende con Zelda alimentavano cronaca mondana e giornaletti scandalistici, scriveva dichiaratamente per fare soldi e mirando al successo popolare. Per Edmund Wilson, suo compagno d'università, poi divenuto sua «coscienza intellettuale», rappresentava un fenomeno di costume; ma rappresentava anche il mistero dell'eccellenza artistica che va ad annidarsi fra le scorie più polverose. Per Hemingway, in seguito definito sua «coscienza artistica» (e che non seppe mai perdonargli d'averlo aiutato agli inizi), costituiva l'esempio di un talento naturale, dello scrittore genuino, dal fiuto sicuro e felice. Aveva insomma l'istinto del narratore, la capacità sempre un po' inspiegabile di incantare con le parole: e che nella sua breve e tumultuosa esistenza fornisse un caso rappresentativo e un monito, che sprecasse futilmente energie e dissipasse talento nel bere, fino a compromettere la propria vena e a spegnersi alle soglie della maturità, serviva soltanto a sottolineare il paradosso.



F. Scott Fitzgerald con la moglie Zelda

F. Scott Fitzgerald era stato anche cronologicamente il primo dei narratori della nuova generazione, affermatisi nell'«entre deux guerres». «Di qua dal Paradiso», nel 1920, romanzo abborracciato quant'altri mai, scritto per ottenere il successo di cassetta che gli permettesse di conquistare la ragazza incerta (Zelda), lo rendeva celebre da un giorno all'altro, diventando lo specchio e il vessillo d'una generazione inquieta di giovani affacciatisi alla ribalta all'indomani della guerra. Rifaceva un po' il verso a Wilde e a Joyce, infiorava avventure d'ambiente universitario con dibattiti e diatribe blandamente rivoluzionari, ma se commetteva tutti gli errori d'un primo romanzo, non mancava, come scriveva Edmund Wilson, di vivere; ribolliva anzi di vitalità, dava voce ad aneliti fino allora inespressi, corpo a situazioni fino allora sottaciute... Diventava bandiera d'una emancipazione dei giovani rispetto agli anziani, della nuova moralità rispetto al retaggio e al peso del puritanesimo, di un'adesione alla pienezza di vita che, sul piano sociale, avrebbe sotteso il boom degli anni Venti. Fitzgerald inventava la «maschietta» spigliata e scatenata, il giovane «blasé» ma assetato di esperienze anche intellettuali, con alle spalle il decadentismo e la guerra, ai quali reagiscono con la tumultuosa adesione all'immediatezza del presente. Inventava insomma, in buona misura, l'età del jazz, che trovò in lui uno smaliziato cantore.

Oltre che cantore, Fitzgerald ne diveniva però critico precoce, profeta dei suoi motivi di disfacimento. In «Belli e dannati» inscenava già il tema della dissipazione e dei contradditori valori che minano il mondo spensierato dell'affluenza e della ricchezza, avvicinandosi al tema centrale del fallimento, che avrebbe caratterizzato la sua narrativa maggiore. E nel 1925, con «Il grande Gatsby», dava memorabile espressione al tema del sogno corrotto dai mezzi equivoci impiegati per attuarlo, dell'amore perduto e che il tempo non può far ritrovare, della donna frivola che esige incurante il sacrificio. Gatsby è «grande», occorre ricordare, per la qualità romantica del suo sogno e per la sua fedeltà a un ideale giovanile d'amore, ma corrompe entrambi attingendo i mezzi della ricchezza nel mondo senza scrupoli della criminalità e del gangsterismo. E' «grande» nella sua lotta all'arroganza e all'incuranza dei ricchi e perché oscuramente incarna i valori del sentimento e delle «decenze»; ma quanta polvere di oscuri desideri, falsi valori e compromessi avvolge quello della sua grandezza, e quanta parte di essa è forse dovuta agli occhi estatici con cui la vede Nick Carraway, il narratore della vicenda... Il quale infatti si salva, ritornando al Middle West, al polo agricolo e rurale di una tradizionale mitologia narrativa che lo contrappone al polo urbano e finanziario della costa atlantica. La vicenda di Gatsby, vale a dire, non è solo rappresentativa di un'epoca e di un mondo — l'età del jazz e la società del boom —, ma per estensione simbolica suggerisce la natura stessa dell'esperienza americana, incarna il destino di un continente, tocca le radici profonde della storia nazionale.

In questo, Fitzgerald — lui così «ignorante» e «sprovveduto», frivolo e dissipatore — vede più a fondo o più lucidamente dei romanzieri che gli si affollano alle spalle e di lì a poco conquisteranno la ribalta, con Hemingway in testa. E lo fa con struggente felicità di scrittura, un tocco e una misura magici, lo spiegamento di pochissimi mezzi. Dopo i modelli confusi e affastellati di H. G. Wells e Dreiser seguiti nei primi due romanzi, ha scoperto la lezione tecnica di Henry James (il punto di vista circoscritto, ossia il presentare e lo «scorciare» la storia dal punto di vista di un personaggio coinvolto nella vicenda, come Nick) e di Conrad (il voluto rimescolamento cronologico, la suggestività della frase musicale o dell'estensione simbolica).

Per nove anni è travolto nel silenzio narrativo, travolto dalle tensioni del matrimonio e dalla malattia della moglie Zelda, nonché dalla crisi del '29 che decreta tragicamente la fine già da lui presentita del boom e dell'età del jazz. L'ambizioso romanzo che esce nel 1934, «Tenera è la notte», è frutto di anni di lavoro, passa per varie stesure, si avvale del materiale della crisi familiare di Fitzgerald, e aspira a una dimensione diversa da quella de «Il grande Gatsby». Non più il romanzo drammatico ma quello psicologico-filosofico, che abbia non compressione o suggestività evocativa ma ampiezza di analisi e di sfondi, che ruoti su un ampio numero di personaggi, dia il quadro di un'epoca e di una società. «Tenera è la notte» è proprio questo, e di nuovo con grande penetrazione nei moventi e nella natura del suo tempo.

Il tema è quello del giovane idealista — il promettente psichiatra Dick Diver — corrotto e sconfitto dal contatto con l'alta borghesia e con il mondo dei ricchi, che si serve di lui e lo «compra» per ridare equilibrio e stabilità a Nicole, malata di schizofrenia, e poi, quando il suo compito è portato a termine, si sbarazza incurante di lui, rispedendolo all'anonimato della provincia americana. Dick Diver, come specificava Fitzgerald, è non solo un «homme manqué» ma anche un «homme épuisé». E' uomo mancato perché invece di perseguire la carriera dello psichiatra si lascia comperare, irretire è incapsulare dal mondo dei ricchi che ne svalutano l'attività e trasformano il suo operato di valore sociale in mera utilità di famiglia. Ma da quel mondo egli si lascia irretire per un impulso di generosità, perché nei riguardi di Nicole si accolla il duplice compito di medico e di marito che finirà per «esaurirlo», per prosciugarlo di ogni energia e per esporlo quindi indifeso, ancora come Gatsby, all'incuranza e all'arroganza dei ricchi.

C'è impulso idealistico e al tempo stesso un'«amartìa», un difetto, un errore, e un destino tragico, in lui: il suo rapporto con Nicole, voluto per desiderio d'amore, si attua come una forma sottile di trasposizione di vitalità, per cui l'energia e l'equilibrio psichici di Dick vanno a restaurare l'universo mentale della moglie. Egli è cioè sconfitto perché «esaurito», svuotato; e il suo «dare» generoso diventa motivo del suo fallimento. Mentre così Nicole, riconquistata l'integrità mentale e scioltasi dalla dipendenza dal marito-medico, sceglie Barban, l'uomo d'azione, che ha combattuto coi bianchi in Russia ed è reduce dal Marocco, Dick, l'intellettuale, che si è depauperato e dissipato per lei, viene lasciato cadere come un oggetto usato. Dati gli antagonisti, i motivi e le forme del suo darsi, c'è grandezza nel suo fallimento, giustificazione nella sua dissipazione, il senso di una tragedia non solo personale nella sua vicenda.

Lungi dall'essere, come apparve ad alcuni, il canto del cigno di un periodo superato, il nostalgico epicedio dell'età del jazz, «Tenera è la notte» è così una lucida denuncia delle sue conseguenze. Fitzgerald si preoccupava esplicitamente di accentuare il carattere rappresentativo dei personaggi, la folla di comparse che ruota attorno a loro e ne amplifica il significato, nonché le connotazioni etiche e storico-sociali degli ambienti descritti: la Svizzera delle cliniche psichiatriche, la Parigi degli espatriati, la Riviera dei ricchi e degli sfaccendati, di contro anche qui all'America rurale dei genitori di Dick, convinti che «fuor della porta non ci fossero lupi». I lupi invece ci sono, e infatti alla fine, sulla rovina dell'idealista e del suo mondo, si attua l'alleanza fra il «capitale» (Nicole, ritornata alla natura predatrice dei Warren) e il prototipo del fascista (Barban).

Perciò l'abdicazione di Dick — che conosce la dignità dell'uomo e il senso della guerra, rispetta la Storia e l'intelletto, ha radici nell'America rurale ed ha assorbito la grazia dei modi e delle maniere d'Europa — è l'abdicazione di un mondo di valori prima travolto dalla sottile corruzione del denaro e poi respinto dall'interesse classista una volta esaurito il suo compito. «Tenera è la notte» esprime quindi la tragedia del crollo di un'epoca: ed è convincente espressione di quel trapasso «anche» storico dagli anni Venti ai Trenta, che significò il passaggio dall'una all'altra guerra. Fitzgerald appare consapevole più di ogni altro di ciò che ha comportato la prima, e di ciò che stava determinando la seconda. E il tutto esprime con una varietà di registri stilistici e di linguaggio, che col tempo conservano pastosità e risonanza, di fronte al fossilizzarsi gergale di tanta narrativa dell'epoca.

Nel romanzo entrava anche la tragedia coniugale e personale di Zelda, ricoverata in cliniche per malattie nervose (dove poi avrebbe finito i suoi giorni), e il riflesso dell'incipiente dissipazione di Fitzgerald. Del fondo toccato in quella crisi, egli avrebbe dato coraggiosa testimonianza negli scritti autobiografici del «Crack-up», in cui il «crollo» individuale viene sottilmente correlato alla crisi di un'epoca e di un mondo, facendo risaltare l'una sulle dimensioni dell'altro. «Pubblico» e «privato» sono qui due facce di un'unica medaglia, l'incrinatura dell'uno è spia della spaccatura dell'altro.

Sergio Perosa

BOTTA E RISPOSTA AD UN INTERESSANTE CONVEGNO PADOVANO

Adesso tra Musil e Proust il duello è all'ultimo diario

PADOVA — *«E così ogni parola vuole essere presa alla lettera, altrimenti si decompone in bugia, ma non si può prenderne nessuna alla lettera, altrimenti il mondo diventa un manicomio!».*

Con ciò si mette in discussione non solo la genialità del linguaggio personale, ma la possibilità stessa del linguaggio generale. E' in questo modo che Musil (la frase è sua, tratta da «L'uomo senza qualità»), parallelamente a Wittgenstein, a Broch e ad altri, ha voluto intraprendere la ricerca del suo tempo perduto, del tempo perduto dell'Austria (o anche dell'Europa centro orientale), architettando una nuova struttura ontologica, basata appunto sulla letteralità della lingua e quindi sulla rinuncia al soggetto narratore, da sostituire alle crollate strutture sociali, morali e religiose. Contemporaneamente, dall'altra parte del mondo, anche se spazialmente ad un tiro di schioppo, un altro grande della letteratura mondiale si chiudeva a poco a poco in una stanza imbottita di sughero, drammatico emblema del suo egocentrismo radicale, resuscitando, a forza di ricordi da fissare, proprio il soggetto narratore, anche là già con un piede nella fossa.

«Alla ricerca del tempo perduto», di Marcel Proust, termina con «Il tempo ritrovato». «L'uomo senza qualità», di Robert Musil, non termina mai. Tutto il processo conoscitivo proustiano, che parte da un non sapere, l'«innocenza», per arrivare ad un sapere, la «conoscenza» de «Il tempo ritrovato», risulta in Musil completamente invertito: partito dal «Möglichkeitsmensch», l'uomo che racchiude in sé tutte le possibilità e quindi anche tutta l'effettiva realtà dell'esistenza, Ulrich, protagonista autobiografico de «L'uomo senza qualità», arriva all'incompiutezza, all'impossibilità di fermarsi. Né il suo grande romanzo, né i «diari», né il libro di aforismi che avevano abbozzato, giungeranno mai ad un porto sicuro, ad una conclusione vanamente quanto disperatamente cercata fino agli ultimi giorni di vita. L'Austria, dice, ed implicitamente lui stesso, non poteva sopravvivere, perché non aveva saputo trovare un nome capace di esprimere ciò che essa veramente era.

In realtà, secondo Enrico De Angelis, curatore della recente edizione italiana (Einaudi) dei suoi diari, lo scrittore austriaco «Proust non l'aveva mai letto», ma si è voluto lo stesso mettere i due contemporanei a confronto approfittando proprio di una delle due (sic!) annotazioni che in tutta la sua opera sterminata Musil indirizzava al «rivale» francese, già sulla cresta dell'onda quando lui era ancora un illustre sconosciuto.

«Contro Proust e il suo orologio al decimo di secondo» è la frase galeotta, scritta nel diario, che lo ha trascinato, insieme al baffuto collega, ad animare di discussioni, domande e recriminazioni la sala dei Giganti, alla facoltà di lettere e filosofia dell'ateneo padovano. Una sala solitamente adibita a concerti, dalle cui pareti incombono affrescati una serie di giganteschi guerrieri, che venerdì scorso hanno invece fatto da piantoni ad uno strano tribunale, convocato ad emettere un'ancor più strana sentenza. L'oggetto: «Musil contro Proust». Una convocazione a dire il vero non eccezionalmente puntigliosa, tanto che l'iniziale elenco di relatori è risultato, alla resa dei conti, piuttosto ridotto ed un po' rimaneggiato. Anche di questo si è finiti a parlare, ma in fondo i «grandi assenti» erano proprio loro, i due chiamati in causa, purtroppo o per fortuna impossibilitati a ritornare in questo mondo, a prendere personalmente le proprie difese.

Le hanno prese in loro vece gli avvocati di turno (Mazzacurati, Arntzen, dell'università di Münster, Cusatelli, De Angelis, Lemaire, da Parigi), anche se un po' spiazzati dall'infelice quesito: «Un verdetto è impossibile», ha sentenziato Giancarlo Mazzacurati, impegnandosi piuttosto, da testimone esterno, ad incentrare il suo intervento quasi storico sulla diffusione delle loro opere in Italia.

«L'ombra di Proust» ha cominciato da noi ad allargarsi ed allungarsi rapidamente, come simbolo di una funzione restaurativa della pratica letteraria, già dalla fine degli anni Venti, proiettata dall'esperienza solariana, tanto da spingere la prosa di casa nostra ad un atteggiamento vagamente difensivo nei suoi confronti. Musil al contrario, portavoce di una crisi irrisanabile del sapere del passato, è entrato in Italia, e non solo in Italia, molto più tardi, e in tutt'altro contesto. Politico, dice De Angelis, più che letterario, cioè in occasione del concitato dibattito sviluppatosi dopo «i carri armati» del '56, quando, intorno allo storicismo, al marxismo e quindi anche alla sua estetica, Lukàcs in testa, si fece «terra bruciata».

E' allora che il paladino di un mai raggiunto e programmaticamente irraggiungibile «linguaggio della totalità» si insinua con la sua interminabile ricerca tra le righe delle storie della letteratura. Ma la forza dirompente del suo «altrimenti» (il cognome di Ulrich è Anders, che in tedesco significa «altrimenti»), dell'«altra condizione», da lui inutilmente vagheggiata, comincia a farsi veramente sentire solo in questi ultimi anni: i diari musiliani sono usciti per la prima volta pochissimo tempo fa.

Forse «l'altra condizione», di cui Musil ha dipinto l'inafferrabilità, è proprio il tempo ritrovato di Proust, l'assoluta immobilità del tempo nella contemplazione del tempo. E' dunque Proust il vincitore? E con l'inadeguatezza del reale, come la mettiamo? Nonostante tutto, come ha detto Cusatelli, «quando si ripercorrono oggi le poche righe musiliane riguardanti Proust, e soprattutto quando si riconsidera il suo ininterrotto «discorso sulla stupidità», si rischia di sentirsi collocati «du côté de chez Musil».

Elena Comelli

Cinema portoghese Rassegna a Bologna

BOLOGNA — «Il cinema portoghese da Salazar alla rivoluzione dei garofani»: questo il titolo della rassegna di film portoghesi che vengono proiettati a Bologna fino al 6 aprile.

Il programma è stato presentato nel corso di un incontro col massimo regista lusitano, Manuel de Oliveira. «Un panorama storico del cinema portoghese», così è stata definita dagli organizzatori questa iniziativa, che abbraccia la produzione del Portogallo per un arco di 47 anni.

Tournée all'Est sul teatro italiano

VENEZIA — Su invito degli istituti italiani di cultura di Budapest, Belgrado e Zagabria, il drammaturgo veneziano Franco Zardo, l'attore Umberto Troni e la cantante Gigliola Negri sono partiti per una «tournée» in Ungheria e Jugoslavia, dove terranno una serie di manifestazioni divulgative sul teatro italiano contemporaneo e sulla musica popolare.

In particolare, Franco Zardo terrà alcune conversazioni sulla drammaturgia moderna.

È morto lo scrittore Carlo Alianello

ROMA — Lo scrittore Carlo Alianello è morto ieri mattina a Roma nella sua abitazione all'età di 80 anni. Il grande pubblico si accorse di lui nell'immediato dopoguerra per il suo primo romanzo storico, «L'alfiere», che, pubblicato nel 1943, mostrava il travaglio del Risorgimento e dell'unità d'Italia con un'ottica nuova rispetto alla retorica fascista. «L'alfiere» fu anche il primo romanzo di autore contemporaneo da cui la televisione italiana, nel 1956, appena nata, trasse uno sceneggiato a puntate. Ne curò la regia Anton Giulio Majano che ha messo recentemente in scena un altro romanzo di Alianello: «L'eredità della priora», del 1963 (andato in onda lo scorso anno) che valse al suo autore il premio selezione Campiello. Fu anche questo un romanzo storico che trattò in particolare della nascita del brigantaggio nel Sud in seguito all'«invasione» dei piemontesi.

Ricercatore assiduo della verità storica e grande conoscitore dei problemi del Meridione, Alianello ha dato, sia pure attraverso grandi affreschi romanzati e ampi racconti che non hanno però mai toccato toni enfatici, un rigoroso contributo alla ricostruzione del nostro Risorgimento e del periodo immediatamente successivo all'unità d'Italia. Cattolico convinto, egli fu anche autore di un romanzo di ispirazione religiosa pubblicato nel 1955 col titolo «Maria e i fratelli».

Alianello, che dedicò gran parte della sua vita all'insegnamento nei licei statali, collaborò anche con numerosi registi cinematografici.

PIRJEVEC SU ITALIANI E SLOVENI AI TEMPI DEL RISORGIMENTO

Fu il Romanticismo a scoprire gli Slavi tra i popoli oppressi

Lo sforzo maggiore in questa direzione fu compiuto da Giuseppe Mazzini

Il problema della frontiera orientale sorge in Italia negli anni Sessanta del secolo scorso. Raggiunta l'unità, si profila infatti quel conflitto, che si inasprirà nei decenni successivi e soprattutto durante e dopo la prima guerra mondiale, e che vedrà sia gli uomini della sinistra quanto i moderati pressoché concordi nel sostenere che l'Italia deve avere un confine geografico che l'assicuri nei confronti dell'Austria, spingendosi fino allo spartiacque. Si pensava, dunque, a quella che poi sarebbe stata la frontiera dopo il 1918, cioè fino a Postumia e Fiume, Alpi comprese.

A questo proposito è interessante notare come il problema delle «minoranze» che sarebbero rimaste in Italia non si ponesse neppure a personaggi di altissimo livello (anche morale) come Giuseppe Mazzini, il quale sosteneva che i gruppi etnici «residui» sarebbero stati amalgamati. Ciò dimostra che quegli stessi uomini che avevano basato tutta la loro azione sulla valorizzazione del momento nazionale, non riuscirono a capire che quel «momento» doveva valere anche per le minoranze nazionali che avrebbero fatto parte del nuovo Stato italiano. D'altra parte bisogna ammettere che in quegli anni il problema delle minoranze (che nel nostro secolo e nelle nostre zone ha acquistato una dimensione notevole) non esisteva ancora, e proprio per questo non veniva avvertito neppure da coloro (come Mazzini) che per tutta la vita avevano ripetuto che, se si ama la propria nazione, bisogna amare tutte le nazioni, e che bisogna comunque evitare di cadere nel nazionalismo.

Sono questi alcuni dei concetti che il prof. Joze Pirjevec, che insegna presso la nostra Università ed ha pubblicato, tra l'altro, un libro sul Tommaseo e uno studio su Mazzini e gli Slavi dell'Austria e della Turchia, ha sviluppato ieri nella conversazione sul tema «Italiani e sloveni ai tempi del Risorgimento (1830-1870)» tenuta al «Kulturni dom» di via Petronio, nell'ambito delle conferenze promosse dalla «Narodna Knjiznica» di Trieste sul problema della convivenza.

«I rapporti tra italiani e sloveni del Risorgimento — ha esordito Pirjevec — sono poco sviluppati. Quello che più interessa è che in questo periodo in Italia e in genere nell'Europa occidentale si scopre il mondo slavo, il quale fino a quel momento era rimasto un'entità piuttosto sconosciuta».

Ora invece, sotto l'influenza del romanticismo, che ebbe un'incidenza notevole anche nello sviluppo della coscienza nazionale italiana, si va alla scoperta anche degli altri «popoli oppressi» dell'Europa. E si scoprono gli Slavi.

«Colui che compie lo sforzo maggiore in questa direzione — ha affermato l'oratore — è proprio Giuseppe Mazzini, il quale durante tutta la sua vita si occupa del problema e cerca di intessere rapporti con i diversi popoli slavi. In un primo momento soprattutto con i polacchi, poi anche con i serbi, i croati, i bulgari. Mazzini diffonde in Italia e nell'Occidente l'idea che il movimento nazionale non può essere limitato a un solo popolo, ma dev'essere allargato a tutti quei popoli soggetti a dominio straniero, e che bisogna creare una specie di alleanza fra questi popoli nella lotta contro l'Austria, che Mazzini considera il nemico maggiore, ma anche contro l'Impero zarista e contro quello turco». Tutta un'attività, molto intensa che lo studioso triestino ha cercato di mettere in luce nello studio sopra citato.

«Mazzini — ha ricordato Pirjevec — è esponente dell'ala sinistra del movimento risorgimentale, di cui fanno parte anche Tommaseo, Cattaneo e ovviamente Giuseppe Garibaldi. D'altra parte è interessante come anche l'ala moderata — da Cavour a Vittorio Emanuele — si fosse accorta del problema e soprattutto negli anni Sessanta, quando si completava l'unità d'Italia e si organizzava la lotta finale contro l'Austria, avvertì l'urgenza di tessere rapporti con i serbi, i croati e altri popoli slavi, poiché si pensava che per sopraffare l'Austria sarebbe stato necessario anche il loro appoggio». Proprio in questo periodo sono usciti in Jugoslavia due studi importanti: un lavoro della Alexic sulla politica serba e l'Italia negli anni '60 dell'Ottocento e un altro di uno studioso belgradese sui rapporti tra Mazzini e la sinistra serba, che dimostrano l'instaurarsi di rapporti di reciproca conoscenza tra italiani e sloveni del secolo scorso.

«Basti pensare — ha detto Pierjevec — a tutti quegli articoli, studi e resoconti sul mondo slavo e, in particolare, jugoslavo pubblicati in quell'epoca dai giornali risorgimentali. Anche a Trieste si rispecchiò questo interesse come testimonia la serie di articoli che la «Favilla» di Valussi pubblicò nel corso degli anni Quaranta, in cui Valussi sentì l'esigenza di informare il pubblico triestino su questi temi».

Ad incrinare i buoni rapporti tra italiani e sloveni non è anocra intervenuto il cosiddetto problema della frontiera orientale. La questione — come abbiamo detto — non era ancora avvertibile in modo acuto nel periodo quarantottesco, quando anzi si osserva in Italia con molto interesse il risorgere della coscienza nazionale slovena. E ci sono dei giornali, come per esempio «La Concordia» di Torino, che informano il proprio pubblico alle istanze dei liberali sloveni che vogliono una certa autonomia nell'ambito dell'Austria. Si assiste, dunque, con una certa simpatia a queste tendenze e a questa crescita anche culturale degli Sloveni e degli altri popoli mitteleuropei.

Una simpatia reciproca, come ha ricordato il prof. Pirjevec con alcuni esempi: «Il primo giornale straniero che informò il pubblico occidentale dell'esistenza delle opere del poeta sloveno Preseren fu un periodico di Venezia, «Il Precursore», pubblicato nel 1848-'49. E proprio in quegli anni c'è a Venezia, in stretto contatto con Tommaseo e Manin, uno sloveno che si chiama Klun Ferreri (sul quale Pirjevec ha pubblicato un saggio; ndr), il quale fa un po' da tramite tra i veneziani e la cultura tedesca, in quanto è corrispondente da Venezia dell'«Augsburger Allgemeiner Zeitung» che era il giornale più diffuso nell'area linguistica tedesca, e porta tutta una serie di notizie estremamente positive sulla rivoluzione veneziana proprio nei suoi momenti cruciali».

Una volta tornato in patria, Klun Ferreri scrisse, già nel 1849, una storia della rivoluzione di Venezia su un giornale di Lubiana (il «Leibacher Zeitung») che è il primo resoconto di quegli avvenimenti.

«Il limite del Risorgimento e dell'azione risorgimentale — ha concluso Pirjevec — sta nel non aver intuito la necessità di una certa flessibilità per quanto riguarda le entità coinvolte nella realizzazione dell'unità d'Italia. In pratica nell'aver deciso che l'Italia doveva essere Una per quanto riguardava la lingua, la cultura, la coscienza nazionale, senza immaginare che uno Stato potesse essere plurinazionale».

Renzo Sanson

UN'INTERESSANTE SCOPERTA - IPOTESI AL CASTELLO DI MIRAMARE

La «Madonna» di Massimiliano

La tavoletta è probabilmente nata in area adriatica e forse in ambiente veneto-dalmata presso qualche «bottega» qualificata



E' ben noto come l'arciduca Massimiliano d'Asburgo avesse dedicato tanti momenti della sua breve esistenza alla progettazione e alla realizzazione del suo sogno, il castello di Miramare. Anche durante l'avventura messicana egli non cessò di seguirne i lavori, di dare i suoi suggerimenti: infatti l'ultimo progetto venne steso a Puebla, pochi mesi prima della sua morte, in data 30 dicembre 1866. D'altra parte Massimiliano non poté dedicarsi, come forse avrebbe voluto, alla scelta personale ed accurata di mobili, suppellettili e dipinti della vagheggiata dimora. Spesso doveva affidarsi ad altri e non sempre le persone di sua fiducia sarebbero poi risultate degli intenditori o degli onesti intermediari. Questo è probabile che accadesse (e in effetti talvolta è accaduto) per quegli arredi di varia epoca che, non provenendo dai beni di famiglia o non essendo di produzione ottocentesca, erano già allora considerati e ricercati come pezzi di antiquariato; qui ci riferiamo in particolare al genere dei dipinti che già l'Ottocento, con i suoi abilissimi falsari, aveva ben saputo maneggiare e collocare sul mercato.

Ma, almeno nel caso che ora segnaliamo, il pezzo, sotto l'apparente sciattezza, era invece buono; tuttavia Massimiliano non poté trarne adeguata soddisfazione non solo perché occupato in «faccende» ben più assillanti, ma proprio perché la pittura era già al suo tempo sconciata da pesanti rifacimenti e da posticce dorature. Infatti la piccola «Madonna» (cm 39x28,5), eseguita a tempera su tavola con fondo oro, esposta da anni nella sala del trono e già presente nei primi inventari dei beni di Miramare, solo ultimamente è ritornata alle sue condizioni originarie, dopo un accurato restauro eseguito dalla Soprintendenza ai Monumenti di Trieste per opera della restauratrice Anna Maria Scatola e su interessamento dell'ispettore ministeriale arch. Alessandro Degani e del soprintendente prof. arch. Luigi Pavan.

La tavoletta, probabilmente nata in area adriatica (forse propriamente in ambiente veneto-dalmata) presso una bottega abbastanza qualificata di pittori di madonne, raffigura una Vergine in umiltà, con le mani incrociate sul petto ed il capo lievemente inclinato, similmente al soggetto veneto-cretese della «Madonna della consolazione».

Accurato nella tecnica, il dipinto riflette da un lato il conservatorismo della bottega che si richiama ai primitivi ducenteschi toscani, dall'altro, nel sinuoso panneggio e negli incarnati chiaroscurati, esprime un goticismo ritardatario riscontrabile in questa tipica produzione anche nel Quattrocento avanzato o nel primo Cinquecento, epoca probabile di realizzazione del dipinto stesso.

Marisa Bianco Fiorin

GIORNALE DI TRIESTE

IL GIUDIZIO DEL PSI SUL QUADRO POLITICO

Preoccupa i socialisti il Pci all'opposizione

Il rischio della scelta comunista verrebbe aggravato dall'integralismo della LpT e dalla debolezza della Dc

Il discorso sui riassetti dei vertici politici del Comune e della Provincia, in coincidenza con il prossimo voto sui bilanci, è stato riaperto dalle delegazioni del Psi, del Psdi e dell'Unione slovena, che al termine di un incontro hanno però convenuto sull'opportunità di modificare l'attuale quadro politico; e ciò anche nell'attesa degli sviluppi dell'iniziativa della Dc per maggioranze le più ampie possibili includenti la LpT (un «segnale» che però non è stato tuttora raccolto dalla Lista) e di quella del Pci, che al momento sembra prefigurare solo una rottura dell'accordo a cinque alla Provincia, senza alternative, nel perseguire l'obiettivo di giunte includenti i comunisti, sulla base di un programma da concordare con i partiti che non pongono pregiudiziali nei loro confronti e sul quale avviare un confronto, infine, con la Dc e con la LpT.

Lo stesso direttivo provinciale del Psi, nell'esaminare la situazione politica locale, ha ritenuto di attendere la conclusione delle consultazioni con gli iscritti promosse dalla dirigenza comunista sulla propria proposta. Intanto, negli ambienti socialisti, e in particolare in seno alla maggioranza «riformista», stanno maturando giudizi sostanzialmente negativi sull'iniziativa del Pci. Si osserva ad esempio che «la presa di posizione del Pci a livello locale è frutto della svolta di Salerno, cioè di un'accentuazione della critica al governo nazionale ed ai partiti che lo formano. Pertanto, al di là dei richiami unitari che talvolta sembrano far parte più di una liturgia scontata che di una chiara volontà politica, la presa di posizione del Pci è da ritenersi oggettivamente antisocialista, e ciò sia per le sue modalità sia per i suoi contenuti».

Negli stessi ambienti socialisti si rileva a questo punto che, dopo la svolta del Pci, sta per cagularsi uno schieramento forte di oltre il 65 per cento dei consensi elettorali, il quale ha i suoi cardini da una parte nella LpT e dall'altra nello stesso Pci e che contesta globalmente il governo regionale e quello nazionale, senza entrare nel dettaglio se si tratta di una contestazione a una generica e indistinta «Roma» o di un preciso quadro politico.

Il rischio insito nella proposta comunista è quello — secondo i «riformisti», i quali annoverano il segretario provinciale Pittoni ma anche il presidente della Provincia, Carbone — di liquidare un'esperienza ritenuta importante e significativa senza offrire di fatto alternative: unica alternativa, il passaggio del Pci all'opposizione «magari con la segreta speranza di un accordo LpT-Dc contro il quale potersi ergere come unica alternativa anche per quell'elettorato che ha votato per il "melone" ma in chiave anti-Dc».

«Estremamente debole», sull'altro versante, viene definito dai socialisti anche il ruolo della Dc, che «ha iniziato gli incontri per allargare a tutti le alleanze ed ora si ritrova con un nuovo integralismo della Lista, ribadito dal sindaco Cecovini nell'ultima assemblea dei "meloni", nella quale è stata riproposta non già l'immagine di un movimento pronto alla collaborazione con gli altri, ma quella di un partito che detta pesanti condizioni tese a penalizzare tutte le altre forze politiche».

A giudizio dei socialisti, «le nuove chiusure della LpT, il fallimento della strategia democristiana e il nervosismo dei comunisti non fanno ben sperare per il fututo ma lasciano intravvedere una nuova stagione di scontri, nella quale possono forse vincere le maggioranze relative, in un primo momento, ma alla fine perdono tutti e soprattutto Trieste».

Un dibattito al CdS sullo sciopero generale

La federazione provinciale Cgil, Cisl, Cedl-Uil ha convocato per sabato, alle 11, al Circolo della Stampa, una conferenza per illustrare la situazione del cantiere Alto Adriatico e i motivi dello sciopero generale indetto per giovedì 7 aprile in tutta la provincia. Alla conferenza stampa sono stati invitati l'assessore regionale all'industria e commercio, il presidente della Provincia, i sindaci di Trieste, Muggia, Duino-Aurisina, San Dorligo della Valle, Monrupino e Sgonico.

La federazione sindacale unitaria ha intanto fatto diffondere in città un volantino, in italiano e sloveno, nel quale si specificano le ragioni poste alla base dello sciopero generale

CALENDARIETTO

Oggi: San Francesco — Il sole sorge alle 6.43 e tramonta alle 19.34; la luna si leva alle 5.45 e cala alle 16.37.

Ieri: temperatura massima gradi 20,2, minima gradi 16; pressione millibar 1012,4 stazionaria; umidità 58 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 10,3. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste).

Maree: OGGI: alta alle 8.59 con cm 37 e alle 21.33 con cm 51 sopra il livello medio; bassa alle 3.11 con cm 32 e domani alle 15.10 con cm 50 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, via dell'Istria 35, viale Miramare 117, via Combi 19.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8, Tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Piave 2, piazza della Borsa 12.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

L'ING. COLAUTTI LASCIA LA DIREZIONE DELL'EAPT DOPO UNDICI ANNI

Cambia il nocchiero al timone del porto

«Gestire da imprenditori»

L'ing. Lorenzo Colautti ha lasciato ieri la direzione generale dell'ente autonomo del porto, la cui responsabilità era a lui affidata esattamente da 11 anni (era stato nominato direttore generale dell'Eapt il primo aprile 1970). Gli subentrerà — come da noi già annunciato — l'ing. Arrigo Borella. Abbiamo incontrato i due direttori per un bilancio nel momento dello scambio delle consegne, sull'attività del nostro scalo e per uno sguardo al futuro. E' stato un colloquio legato a ricordi e a propositi personali, dal quale è emersa tuttavia una franca disamina dei problemi risolti e insoluti del porto di Trieste.

L'ing. Colautti ha cessato dall'incarico per raggiunti limiti di età e di servizio. Nell'ambito dell'attività finora svolta, egli proseguirà nel mandato di segretario dell'Assoporti e di presidente del comitato tecnico italiano dell'Ichca.

«Sono entrato in porto 35 anni fa — dice Colautti — per combinazione, dopo la guerra ed alcune esperienze di lavoro all'estero. Era iniziata la fase della ricostruzione, e si è trattato di ricostruire su basi nuove anche le strutture portuali». Il nostro scalo ha attraversato in questi ultimi anni — secondo Colautti — una crisi di crescenza, collegata al passaggio da una struttura di tipo tradizionale a una struttura di tipo imprenditoriale.

«Per quanto riguarda le attrezzature, siamo riusciti a dare una fisionomia diversa al porto e il mio rammarico è di non essere riuscito a portare a termine questa trasformazione. Oggi il porto di Trieste è, per le sue strutture, uno dei migliori del Mediterraneo, e questo giudizio viene da chi fruisce dei servizi portuali». Se passi significativi sono stati compiuti nel settore delle opere portuali, resta — prosegue Colautti — da attuare una ristrutturazione interna che coinvolge i lavoratori del porto.

«Più di una iniziativa avrebbe potuto essere conclusa in tempo, se non ci fossero state — spiega — alcune resistenze e alcuni, forse normali, contrasti fra ente e compagnie per questioni di principio». Il punto su cui Colautti insiste e che ritorna più volte nel suo discorso, è quello dell'imprenditorialità della gestione portuale. «Siamo passati dalla fase artigianale a quella dell'industria più avanzata e ciò implica un completo cambiamento di mentalità e di atteggiamenti: solo così si può conservare il livello di alta qualità dell'attività portuale che Trieste sviluppa».

Colautti si compiace di presentare i nuovi uffici, dove l'elaboratore elettronico sovraintende immediatamente a tutte le principali operazioni di carico e scarico delle merci. «Presto arriveremo a una vera e propria programmazione giornaliera gestita dal cervello elettronico e, in un secondo tempo persino alla "chiamata" al lavoro portuale tramite elaboratore».

Colautti lascia il suo incarico di responsabilità dopo aver gestito un periodo travagliato di trasformazione del porto in uno scalo moderno e competitivo. Lascia il porto con la fiducia che esso resta lo strumento più vitale dell'economia cittadina, il solo che può assicurare alla città competitività nel confronto con la concorrenza estera.

«Rivalità da superare»

L'ing. Colautti e il nuovo direttore ing. Borella (Italfoto)

Il nuovo direttore generale dell'Ente porto, l'ing. Arrigo Borella, è nato a Padova nel novembre del 1931. La sua famiglia si trasferì a Bolzano all'inizio della guerra (suo padre era ferroviere e maestro di musica) e nella città altoatesina egli ha compiuto gli studi. Si iscrisse quindi all'Università di Padova, laureandosi in ingegneria industriale-meccanica.

Dopo un periodo di lavoro alla Montecatini, iniziò la sua esperienza nell'ambito del porto di Venezia. Dal 1965 è stato responsabile del servizio tecnico al Provveditorato di quel porto e ha attivamente seguito l'attività degli uffici esteri, specie sui mercati tedeschi. Ha anche competenze specifiche in campo amministrativo e commerciale.

«Sono arrivato a Venezia targato Bolzano — dice — e adesso sono venuto via targato Trieste». Le sue preoccupazioni al momento di assumere il nuovo incarico sono legate al difficile momento economico e alle tensioni che possono derivare da una conflittualità sindacale eccessiva. «Un porto si muove — afferma — se c'è coordinamento fra le diverse attività».

Borella è della convinzione che vi sia a Trieste un legame fra porto e città più marcato di quello presente in altre realtà portuali e considera un nodo da risolvere preliminarmente quello delle grandi infrastrutture di collegamento. «Il porto — sostiene — deve essere oggi un terminal dove il traffico deve scorrere non solo all'interno dello scalo ma anche verso le sue destinazioni».

L'ing. Borella guarda con interesse alle iniziative in seno all'Alpe-Adria, come momento che permetta ai porti alto-adriatici di superare una pura logica concorrenziale, per sviluppare, ciascuno nelle proprie potenzialità e nel quadro di una legittima competizione, forme ampie di collaborazione. In questa prospettiva si pone la partecipazione dei quattro principali porti dell'Alto Adriatico alla «Transadria '81», che si svolgerà a Zagabria, e dove i quattro scali figureranno unitariamente rappresentati in un unico stand fieristico.

VIVACE PROTESTA DELL'ASSOCIAZIONE SPEDIZIONIERI

Quarantena delle dogane il divieto imposto al ferro

Nonostante l'aumento da 12 a 20 delle dogane nazionali autorizzate all'importazione di prodotti siderurgici, quelle di Trieste sono rimaste ugualmente escluse. Il provvedimento del ministero delle finanze ha sollevato nuove reazioni da parte degli operatori locali, colpiti dalla caduta di tali traffici. Una nota dell'Associazione regionale degli spedizionieri lamenta che «la disabilitazione di una struttura doganale come quella di Trieste, punto nevralgico dei flussi mercantili Est-Ovest e dei collegamenti fra il Nord e il Sud Europa, non è apparso un provvedimento sufficientemente grave da poter produrre una misura riparatrice neanche in seconda istanza, cioè fra le otto dogane già escluse ed ora riabilitate».

Ad avviso del presidente regionale degli spedizionieri, comm. Marzari, «il ministero commette un grosso errore nell'insistere nella discriminazione delle nostre dogane, infierendo pesantemente su una città che già soffre acutamente per la sua posizione eccentrica rispetto al resto del Paese e che vede le proprie strutture economiche in continuo degrado, e includendo nel provvedimento anche le ferroleghe, cioè i semiprodotti siderurgici prodotti in minima parte in Italia e per la massima parte importati».

«Sono proprio le ferroleghe – sottolinea il comm. Marzari – una delle voci di maggiore spicco dei nostri traffici nel comparto siderurgico; e bloccando quest'import via Fernetti-Opicina dalla vicina Jugoslavia si compromette oltre tutto il già faticoso equilibrio del locale conto autonomo».

Da parte degli spedizionieri viene quindi preannunciata una serie di interventi presso le autorità cittadine affinché rinnovino nei confronti del ministero delle finanze l'azione per il ripristino dei traffici siderurgici attraverso le dogane di Trieste-porto, Fernetti e Opicina, le quali «debbono essere tolte dall'attuale quarantena che continua a infrangere i trattati comunitari».

Sportelli Acega — L'Acega informa che oggi, giovedì, gli sportelli aziendali degli uffici utenti, cassa, preventivi saranno aperti, come di consueto, alle 7.25, ma chiuderanno alle 10.

Iniziativa del Psdi per l'Alto Adriatico

Il segretario provinciale del Psdi, avv. Mario Bercè, si è incontrato con il capo della delegazione socialdemocratica al Governo, on. Franco Nicolazzi, al quale ha illustrato la grave situazione creatasi in seguito al fallimento del cantiere Alto Adriatico, richiamando la necessità di un intervento del Governo in sede legislativa per il passaggio dello stabilimento alla Fincantieri.

Il ministro Nicolazzi ha assicurato l'appoggio della delegazione del Psdi in sede governativa per portare a buon fine la delicata vicenda, nel quadro d'un inserimento del cantiere Alto Adriatico nell'attività imprenditoriale pubblica.

I portuali a congresso

Alla stazione marittima si svolgerà venerdì e sabato il quarto congresso territoriale della federazione provinciale lavoratori dei porti. I lavori inizieranno venerdì pomeriggio, alle 16, con la nomina delle commissioni e la relazione introduttiva. Sabato si svolgerà il dibattito, cui seguirà la mozione conclusiva.

Chiusa via Rota — Nell'ambito dei lavori per l'intervento relativo al Piano di recupero «Teatro Romano» è stata disposta la temporanea chiusura al transito pedonale della via Rota.

Incontro pasquale — I docenti delle associazioni cattoliche della scuola, Aimc, Uciim, Mmac, Meic, invitano i colleghi all'incontro pasquale che si terrà domenica alle 9.15 nella chiesa di S. Pasquale in Villa Revoltella.

VERTICE DI PRESIDENTI A PORDENONE

Meta degli industriali una strategia regionale

Presidenti e direttori delle associazioni degli industriali di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, si sono ritrovati nel capoluogo della Destra Tagliamento nel corso della programmata riunione di vertice della federazione regionale. Dall'incontro è emersa la volontà degli imprenditori di giungere alla definizione di una politica industriale globale per il Friuli-Venezia Giulia.

Questo impegno prioritario dovrebbe essere perseguito attraverso una consultazione tra le parti sociali che gli industriali auspicano; in tal senso è stata vista con favore la richiesta a suo tempo avanzata dai sindacati per un incontro a livello regionale, al quale si dovrebbe pertanto giungere in tempi brevi.

Altro tema trattato nel vertice industriale, la costituzione di una «società di sviluppo» che possa affiancare con la sua attività la direttrice di politica industriale una volta che questa sia stata definita. L'impressione è dunque che, in riferimento agli interventi dei pordenonesi e della locale Assindustriali per risanare i punti di crisi, tale sistema, adottato con ragguardevoli risultati, possa utilmente essere allargato anche in ambito regionale, come da tempo auspicato dal presidente pordenonese Lamberto Mazza.

Nella riunione di ieri sono invece passati in secondo piano argomenti di carattere organizzativo e strutturale interno alla federazione regionale. Di essi si potrebbe riparlare in occasione della riunione del comitato di presidenza convocato per il prossimo 20 aprile.

Al valico con pistola

Un turco residente in Francia, certo Mehmet Celik, 44 anni, processato in contumacia dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Cossu e dott. Bassi, p.g. il dott. Franzot, cancelliere il dott. Gelli. Nelle prime ore del pomeriggio del 20 luglio scorso, proveniente dalla Jugoslavia, lo straniero giunse in macchina al valico di Fernetti e, a domanda del finanziere, dichiarò che non aveva nulla da dichiarare. Il militare volle dare un'occhiata nel borsello, posato sul cruscotto, e vi scoprì una pistola, calibro 7'65, e 24 cartucce.

Celik venne arrestato, dichiarò di avere ignorato che per portare con sé l'arma avrebbe dovuto avere la prescritta licenza, sostenne ancora che nessuno gli aveva mosso alcuna obiezione per la rivoltella né al confine del suo Paese né a quello jugoslavo. Imputato di detenzione e porto dell'arma, il successivo 6 agosto il turco fu giudicato dal Tribunale penale, che lo condannò a 6 mesi di reclusione e 60 mila di multa. Ricorse con il patrocinio dell'avv. Barbagallo ed ora la Corte gli accorda il beneficio della condizionale. Celik è stato posto in libertà provvisoria il 14 ottobre scorso.

«Donare il sangue è un dovere sociale»

STUDENTE JUGOSLAVO ARRESTATO DAI CARABINIERI

Vendeva con marchio contraffatto jeans spacciati per «made in Usa»



Una svendita straordinaria (ma abusiva) di blue-jeans falsificati, è stata interrotta alle sei e mezzo del mattino dai carabinieri del nucleo radiomobile. I militi, in normale servizio di pattugliamento, hanno notato nei pressi della stazione per le autocorriere un insolito assembramento e al loro avvicinarsi, tutti i presenti — meno un giovane — si sono dati alla fuga. Sul marciapiede, solo, con tre paia di jeans appesi ad un braccio, è rimasto il venditore abusivo, lo studente Amir Mulabdic, di 20 anni, residente a Sarajevo.

I militari dell'Arma lo hanno invitato in caserma e gli hanno chiesto spiegazioni sia sui tre paia di jeans sia sull'assembramento, scioltosi così repentinamente all'arrivo della «Gazzella». Il giovane ha risposto che stava vendendo i pantaloni a buon prezzo per cui aveva molti acquirenti. I pantaloni, ha detto, erano di una sottomarca, anche se recavano la targhetta di «Levi's Strauss». Ha aggiunto che la merce non era rubata, ma che egli l'aveva comperata nei pressi della stazione centrale.

I carabinieri hanno atteso che si aprissero i negozi ed hanno quindi fatto esaminare i tre calzoni ad un esperto, il quale ha subito affermato che si trattava di «jeans» contraffatti. La versione data dallo studente jugoslavo non ha convinto i carabinieri, i quali hanno controllato la stanza della pensione in cui il giovane era sceso.

Nella locanda «Al centro», di via Roma 13, i militari dell'Arma hanno rinvenuto sei scontrini del deposito bagagli: quattro di quello della stazione ferroviaria e due della stazione delle autocorriere, scoprendo così altri 150 paia di jeans stipati in borse di tela e in pacchi. I sei colli erano stati depositati dallo jugoslavo la sera di lunedì scorso, 30 marzo, lo stesso giorno cioè del suo arrivo a Trieste.

Assieme a lui era giunto dalla Jugoslavia il diciottenne Cazia Skalojic, che — secondo lo studente fermato dai carabinieri — aveva il compito di «procacciatore d'affari»: doveva cioè convogliare clienti verso il «punto di vendita» dei jeans falsi.

Tutta la merce (del valore di oltre 2 milioni di lire) è stata sequestrata e lo studente dichiarato in arresto e denunciato per introduzione nello Stato e vendita di prodotto con marchio contraffatto. Il suo amico, Cazia Skalojic, è stato denunciato per gli stessi reati in stato di irreperibilità.

«7 APRILE»: I TRIESTINI COINVOLTI

Dei tre solo la Cattaruzza prosciolta da ogni addebito

Anche i docenti triestini Giovanni Zamboni e Giano Sereno figurano tra la quarantina di inquisiti di cui è stato chiesto il rinvio a giudizio a conclusione dell'inchiesta «7 aprile», quella condotta cioè nell'ambito dell'area dell'Autonomia facente capo al docente padovano Toni Negri e che viene imputata di organizzazione militare. È stata invece prosciolta da ogni accusa Marina Cattaruzza, pure triestina, inizialmente sospettata — nell'ambito della stessa inchiesta — di partecipazione a banda armata e poi di associazione sovversiva.

Entrambi gli inquisiti — uno dei quali sarebbe stato accusato dal terrorista pentito Fioroni d'essere stato il tramite per un'operazione d'acquisto di armi in Austria — si sono però rifugiati da tempo all'estero.

Sugli esiti dell'«appendice triestina» dell'inchiesta «7 aprile» viene fin d'ora annunciata, intanto, una conferenza stampa-dibattito della dott. Marina Cattaruzza, assistita dall'avv. Maniacco: il pubblico incontro è fissato per lunedì sera alla Cappella Underground.

Accusata oltre un anno fa di partecipazione a banda armata, la Cattaruzza aveva trascorso a sua volta un lungo periodo di latitanza all'estero, finché lo scorso giugno la magistratura aveva revocato il mandato di cattura a suo carico. Ora ne è stato chiesto il proscioglimento — sulla scorta della stessa requisitoria del pubblico ministero — da ogni accusa «per non aver commesso il fatto».

Sentenza di Catanzaro: manifestazione di protesta

Si svolgerà questa sera la manifestazione di protesta per la sentenza di Catanzaro promossa da Fgci, Fgsi, Pdup, Dp e Pr. Alle 18 ci sarà un concentramento in campo San Giacomo, da dove muoverà un corteo che raggiungerà piazza Goldoni.

DOLOROSO INFORTUNIO AL LUNA PARK

Mette a terra l'idraulico il pugno al punching-ball

Il «pugile-automatico» del Luna Park ha messo k.o. l'idraulico Paolo Stocchi, di 27 anni, abitante in via del Ghirlandaio 5. Ieri l'altro, di sera egli si era recato al Luna Park di pazzale de Gasperi, davanti all'ingresso principale della Fiera, e si era messo a fare a pugni con il «pugile-automatico». Nello sferrare un potente diretto al punching-ball, l'artigiano ha riportato però la sospetta frattura del gomito destro.

Sul momento egli ha avvertito un lancinante dolore, che si è fatto sempre più vivo nel corso della notte. Ieri mattina, poco dopo le 8, con un automezzo privato ha raggiunto l'ospedale Maggiore, dove si è fatto visitare dal medico di guardia. Il sanitario lo ha fatto ricoverare d'urgenza nella divisione ortopedica giudicandolo guaribile in un mese salvo complicazioni.

Lega pensionati

Il comitato della lega dei pensionati di Barriera Vecchia invita i propri iscritti che non avessero ricevuto la tessera per il 1981, a passare nella sede di via Pondares 8, aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30.

Grave un muratore

Mentre saliva su di un'impalcatura, è precipitato da un'altezza di circa quattro metri il muratore Franco Viotto, di 28 anni, residente a Caorle in strada di Riello 16. L'infortunio è avvenuto nei pressi dell'ex cantiere San Rocco, dove si sta ristrutturando una casa. L'uomo, dipendente dell'impresa Zoppoletto e Valente, stava raggiungendo l'impalcatura quando, per cause che sono in via di accertamento, ha perduto l'equilibrio precipitando al suolo. Fatalità ha voluto che il malcapitato operaio picchiasse sullo spigolo di una ringhiera, fratturandosi il cranio.

TAVOLA ROTONDA CON CECOVINI E MODIANO

Dibattito su Trieste con Otto d'Asburgo



Otto d'Asburgo

Giungerà in visita nei prossimi giorni nella nostra regione il dott. Otto d'Asburgo, rappresentante tedesco al Parlamento europeo e presidente dell'Unione paneuropea, su invito del Movimento per l'Italia libera nella libera Europa (Mille), che in tal modo ha inteso celebrare la propria affiliazione all'Unione paneuropea.

L'esponente europeo parteciperà sabato nella nostra città a una tavola rotonda sul tema «Trieste, porto dell'Europa» insieme con il sindaco Cecovini, presentatore del «Progetto Trieste» al Parlamento di Strasburgo, e con il dott. Marcello Modiano, presidente della locale Camera di commercio e deputato europeo. (Il dibattito, condotto dal dott. Federico Orlando del «Giornale Nuovo», verrà trasmesso nella stessa serata da Telequattro).

Otto d'Asburgo sarà ricevuto sabato in municipio insieme ai rappresentanti nazionali e locali del «Mille» e il giorno successivo parteciperà a Gorizia a un ricevimento comunale, a una visita ai colli goriziani e ad una manifestazione conclusiva, a Cormons, al teatro comunale.

STATO CIVILE

NATI: Segulin Francesca, Asaro Ilenia.

MORTI: Cinich ved. Pischianz Lucia, 74 anni; Fischer in Scrobogna Ilona, 88; Morin Matteo, 70; Degrassi Libero, 67; Loj Maria, 62; Zamò Monica, 6; Benko ved. Paglionico Maria, 91; Fortunato Umberto, 76; Cesaratto Pietro, 72; Luggeri Armando, 78; Pozo in Kert Maria, 80; Miclaucich ved. Martinoli Hertha, 75; de Cola Rosina, 86; Adami Riccardo, 71; Kriscjak Marcello, 71.

Il «caso» Pagnini: replica di Tombesi all'esecutivo dc

L'on. Tombesi ha reso nota ieri la lettera al segretario del suo partito, Coslovich, nella quale respinge la «deplorazione» dell'esecutivo della Dc per la sua iniziativa a difesa della collocazione del ritratto del podestà Pagnini nell'apposita galleria del palazzo municipale.

Tale «deplorazione» — replica Tombesi — non sarebbe di competenza dell'esecutivo né la sua presa di posizione sarebbe scorretta: «Mi sono limitato — scrive — a chiedere che del problema sia investita la direzione, in quanto non mi risulta che alcun organo competente del partito si sia pronunciato sull'opportunità di una linea comune della Dc con il Pci su questo tema».

GIORNALE DI TRIESTE

ILLUSTRATO DAL PRESIDENTE TERPIN IL BILANCIO DELL'ANNO SCORSO

La Cassa di risparmio custodisce depositi per oltre 1150 miliardi

Successo crescente del credito al lavoro: ne hanno beneficiato più di 5000 triestini
Prese in esame dal direttore Delise le ombre della situazione economica cittadina

A differenza di troppi altri bilanci d'oggi, quelli delle banche sono positivi. Ciò vale anche per la nostra regione e, in particolare, per il suo maggior istituto di credito, la Cassa di risparmio di Trieste. Alla sua solidità e al suo impegno d'incoraggiare nuove iniziative si deve il fatto che alcuni processi di deterioramento economico sono stati, se non bloccati, per lo meno rallentati.

Sono, queste, considerazioni suggerite dagli argomenti trattati nella conferenza stampa indetta dalla CrT per illustrare il bilancio 1980; ed esse possono far da cornice al gran quadro di cifre riguardanti la dinamica espansiva della massa fiduciaria, le consistenze effettive, il processo inflattivo, gli investimenti in titoli, gli interventi creditizi e così via.

A offrire tutti questi dati all'opinione pubblica è stato il presidente della CrT, avv. Aldo Terpin, che ha presentato il bilancio della Cassa, «moderatamente favorevole», segnalando che l'utile netto è stato quasi uguale a quello, soddisfacente, dal '79: un miliardo e 489 milioni. Metà degli utili sono destinati a iniziative di pubblica utilità. Nel corso dell'esercizio in esame, sono stati erogati 616 milioni, così ripartiti: il 38 per cento a favore di iniziative culturali e scolastiche, il 24 per l'assistenza sanitaria, il 14 per provvidenze a minori, inabili e indigenti, e il 24 per varie opere di previdenza.

Accanto agli utili, un altro dato significativo: la massa di denaro amministrato dalla CrT ha raggiunto complessivamente i 1552 miliardi, con un incremento dell'8,5 per cento. Ma il dato più importante è certamente quello dei depositi fiduciari: essi risultano escludendo dalla «massa» il denaro amministrato per conto terzi, ed ammontano a ben 1150 miliardi. L'eccezionale espansione dei depositi — dovuta in prevalenza alla componente pubblica — è stata pari al 28,49 per cento, un tasso fra i più elevati tra le banche di tutta Italia. Aggiungiamo ancora che le riserve, o più esattamente i «mezzi propri aziendali» sfiorano i 65 miliardi.

L'avv. Terpin ha messo in risalto a questo punto un altro aspetto particolare che premia l'azione della CrT: anche quando va denunciata una flessione, come nell'aumento della raccolta di denaro tra i privati e le imprese (la raccolta infatti è aumentata sì di circa l'11 per cento, ma l'anno prima c'era stato un aumento del 16 abbondante), la Cassa triestina può comunque vantare un incremento nettamente superiore a quello medio della piazza e fra i più elevati in campo nazionale. E va notato che tali risultati sono stati raggiunti nonostante le ridotte transazioni commerciali in città con la clientela d'oltre confine.

Qual è l'apporto complessivo dei mezzi forniti dalla Cassa di risparmio all'economia della nostra zona? Il presidente Terpin ha precisato che, tenendo conto delle varie forme di intervento, lo si può quantificare in 530 miliardi.

Ogni attenzione è stata rivolta alle necessità creditizie degli operatori minori: ed ecco nuove concessioni per oltre due miliardi, con 128 finanziamenti della tredicesima mensilità, mentre i prestiti e i mutui a favore delle imprese artigiane si avvicinano ai due miliardi.

Ma soprattutto è notevole — ha soggiunto l'avv. Terpin — l'appoggio riservato alle famiglie, che si sono rivolte con ritmo crescente alla Cassa: ben 5000 e più triestini hanno beneficiato nel solo 1980 dell'indovinata formula del credito al lavoro, ottenendo erogazioni che hanno superato i 12 miliardi. In aumento anche i prestiti contro cessione stipendio e il credito su pegno di preziosi.

Nel concludere la sua esposizione, apprezzata per la concisione e la ricchezza di dati interessanti, il presidente Terpin ha messo in risalto la costante fiducia dei cittadini che si rivolgono in sempre maggior numero ai servizi della Cassa, servizi che sono stati potenziati l'anno scorso con l'estensione del trattamento elettronico in tempo reale a nuovi settori operativi. L'avv. Terpin ha anche parlato della decisione di ristrutturare la sede centrale con gli imponenti lavori che dureranno alcuni anni e di cui il «Piccolo» ha dato ampia notizia recentemente, ed ha annunciato la prossima apertura di un nuovo sportello in via Giulia, dopo l'inaugurazione avvenuta l'anno scorso, della filiale di San Giacomo.

Il direttore generale, dott. Giordano Delise, dopo una sintesi della situazione nazionale e internazionale (in cui ha ricordato che all'inazione governativa ed anche delle forze sociali si è contrapposta solo l'azione della Banca d'Italia), ha tratteggiato gli aspetti più significativi dell'economia locale, che denuncia, malgrado un leggero miglioramento produttivo alla fine del 1980, più ombre che luci. Il direttore generale della CrT ha ricordato in particolare che a contrarre all'1.48 per cento il tasso di sviluppo del reddito regionale è stato lo scarso contributo della provincia di Trieste (+0.1) e quello addirittura negativo (−3.9) della provincia di Gorizia, travagliata dalle profonde crisi che hanno investito le sue aziende del settore tessile e dell'abbigliamento.

Trieste soffre della sua marginalità, ha detto il dott. Delise, non solo nei confronti dell'Italia ma dell'intera Cee, e persino nella nuova realtà regionale il decollo del Friuli del dopo terremoto tende sempre più ad emarginarla. Si è cercato e si cerca di compensare in qualche modo il decadimento produttivo con qualificanti iniziative nei settori scientifico e culturale: esse porteranno prestigio alla città ed è bene quindi sostenerle, ma non ci si deve illudere — ha sottolineato Delise — che contribuiscano efficacemente a risolvere i contrastati problemi di fondo della città.

Alla conferenza stampa erano presenti anche i vicedirettori generali dott. Movia e dott. Piccini.

Va segnalato infine che il bilancio della CrT, approvato nei giorni scorsi dal consiglio d'amministrazione, è stato illustrato ieri da Terpin e Delise alla commissione consultiva dei 150 esperti, tutti qualificati esponenti delle categorie economiche locali.

ORE DELLA CITTA'

Rotary Club Trieste

Al termine dell'odierna riunione conviviale del Rotary Club Trieste una conversazione sull'architettura cittadina della «belle époque» sarà tenuta, con il corredo di proiezioni, dal prof. Ettore Campailla, presidente del confratello Club «Trieste Nord» e autore del libro «Il Liberty a Trieste». L'appuntamento è per le 13 nella consueta sede.

Appuntamento Fidapa

Stasera con inizio alle 17 all'albergo Jolly per la Fidapa Mariuccia Comité Coretti, presidente nazionale della commissione stampa e pubblicazioni del sodalizio, parlerà delle proprie più recenti opere di poesia e in particolare del volume «Spazi d'incontro». L'ingresso è libero.

Diritti dell'uomo

Stasera alle 18 in prima convocazione e alle 18.30 in seconda, si terrà nella sede di via Torrebianca 41 l'assemblea annuale dei soci della sezione triestina della Lega per i diritti dell'uomo.

Canasta benefica

Oggi alle 16, al Circolo ufficiali (via dell'Università 8), organizzata dal Patronato assistenza Forze armate, si terrà una canasta benefica.

Ricordo di T. Luciani

Nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale, questa sera, come annunciato, il prof. Tomaso Millevoi di Albona parlerà con inizio alle 19 di «Tomaso Luciani, l'uomo». L'organismo rappresentativo della comunità di Albona, che ha tenuto una riunione nella sede di via Zudecche in preparazione del raduno nazionale in programma il 24 maggio prossimo a Mestre, ha rivolto un appello ai concittadini residenti a Trieste perché intervengano numerosi alla conferenza.

Quaresimalista

Nella chiesa di San Giovanni Decollato continuano stasera, domani e sabato sempre con inizio alle 19, le conversazioni quaresimali che il parroco di Gretta, padre Armando Tosello tiene quale decano della circoscrizione ecclesiale per l'annuale celebrazione delle «Quarant'ore».

Attività di Minerva

Sabato con inizio alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4, Fulvio Colombo del Gruppo ricerche storiche - Trieste, tratterà per la Società di Minerva il tema «Il castello di Moccò nel tardo Medioevo». Verranno proiettate diapositive e saranno esposti pannelli con riproduzioni di documenti e fotografie.

Nozze di diamante

Hanno raggiunto il traguardo delle nozze di diamante Domenico Sambo e Giorgina Ruzzier che si sposarono a Pirano il 31 marzo del 1921. Ai due anziani coniugi augurano ogni bene i due figli Anna e Domenico, i nipoti, il pronipote Danieke, gli altri parenti e gli amici tutti. Felicitazioni vivissime.

Premi «Maestro»

Con il riconoscimento della Regione è stata costituita la fondazione «Bruno Maestro» con sede in via Mazzini 30, che si prefigge lo scopo di assegnare borse di studio e di perfezionamento a laureati della facoltà di Medicina e chirurgia e a studenti o laureati in ingegneria nell'Università di Trieste, secondo le norme stabilite nei bandi di concorso che verranno a suo tempo tempestivamente pubblicati. Per volontà dello stesso fondatore i membri del Consiglio di amministrazione sono: il dott. Egone Corsi che lo presiede, il dott. Bruno Gerloni ed Enzo Allegranti.

Associazione medica

Domani con inizio alle 18.30 nella sala dell'Ospedale Maggiore di via Stuparich 1, per l'Associazione medica triestina parlerà su «Aggiornamento in terapia antalgica» il prof. Giuseppe Mocavero, direttore della cattedra di anestesiologia e rianimazione dell'Università di Trieste.

Poesie pubblicate

La scrittrice triestina Linda Milanese, con alcune poesie tratte dalla raccolta «Effimera», è stata inserita nell'elenco «Chi scrive» indetto dalle Edizioni d'arte Dominioni: le medesime poesie saranno pubblicate sia in Italia che all'estero.

«Blue Serenade»

Stasera con inizio alle 17.30 al Circolo della stampa verrà presentato per la prima volta a Trieste dai critici Luciano Hinze e Carlo Milic il disco lp di Silvio Donati «Blue Serenade». Sarà presente l'autore.

Liceo Oberdan

Questo pomeriggio con inizio alle 17, nella sede del liceo scientifico «Oberdan» di Trieste, per il ciclo di conferenze sulla matematica, il prof. Corrado Sitia tratterà il tema «Tendenze della didattica della matematica al congresso mondiale di Berkeley». Sempre con inizio alle 17, domani lo stesso relatore parlerà sul tema «Applicazioni della matematica alle scienze: visione interdisciplinare».

Val Rosandra

Questa sera, con inizio alle 20.30 nella sede della Società Alpina delle Giulie in piazza dell'Unità d'Italia 3, verrà fatta, a cura del Gars, Gruppo alpinisti rocciatori sciatori la relazione di quanto esposto al recente convegno internazionale sulla Val Rosandra. Seguiranno la discussione e una proiezione. Tutti gli interessati sono invitati ad intervenire.

Volontari ospedalieri

Domani alle 18.45 riprenderà il corso per aspiranti volontari ospedalieri, nella sala di piazza Ponterosso 6. Il presidente dell'Associazione volontari ospedalieri di Trieste tratterà il tema «Organizzazione locale e nazionale dell'Avo».

Pro Senectute

Anche quest'anno nell'ambito dell'attività ricreativa di «Pro Senectute» di Trieste viene indetta una gara bocciolila, alla quale possono partecipare gli anziani di ambo i sessi. Gli interessati si trovino alle ore 15.30 di domani sui campi di via Cereria 2.

«La Spirale»

Questo pomeriggio con inizio alle 17.15, nella sede di via Felice Venezian 7 dell'associazione macrobiotica «La Spirale» Rosetta Peternelli tratterà il tema: «Autodiagnosi e uso degli alimenti secondo la medicina naturale».

Invito al Bridge

Viene organizzato un corso di Bridge per principianti ed uno di prefezionamento. L'ing. Vittorio Pedicchio terrà le lezioni presso l'Istituto «U. Foscolo» di via Gatteri n. 6 tel. 724240.

Vivere sani

Qual è il segreto? Sottoporsi annualmente a una visita di controllo per prevenire eventuali malattie. Il metodo Pas check-up - Programma di Assistenza Sanitaria — ha lo scopo di offrire, con immediatezza e modica spesa, una risposta completa sotto un profilo medico, psichico, fisico e alimentare. Per informazioni rivolgersi a: Centro Pas - Igea casa di Cura - Via Valdirivo n. 29 Trieste, tel. 61044-65600.

Piccolo albo

Sarà ricompensato il rinvenitore del maglione di lana variopinto che è stato dimenticato il 12 marzo su una vettura della linea 21. Si prega di telefonare al numero 823248.

SEGNALAZIONI

STA DIVENTANDO TROPPO «SALATA»

L'acqua di Muggia

Dal gruppo consiliare della Dc di Muggia riceviamo:

Considerato che non è ancora comparsa alcuna risposta in merito alle legittime richieste formulate da un gruppo di cittadini preoccupati per le voci riguardanti il recente aumento delle tariffe dell'acqua («Segnalazioni» del 22 marzo 1981), il gruppo consiliare della Dc di Muggia ritiene di dover chiarire almeno quanto segue.

Corrisponde, purtroppo, al vero che le nuove tariffe saranno piuttosto «salate», poiché, con deliberazione dell'amministrazione comunale, di fronte a un aumento del 90 per cento sul costo dei contingenti d'acqua di maggior consumo, per la stragrande maggioranza dei cittadini il prezzo a metro cubo passerà dalle attuali lire 90 a lire 220 con un aumento, quindi, del 145 per cento.

L'amministrazione comunale, ovviamente, si giustifica, affermando che tali aumenti si rendono necessari per ottenere il «pareggio economico della gestione del servizio».

Il gruppo consiliare della Dc ritiene, invece, tali aumenti eccessivi e dovuti principalmente alle seguenti cause: la ritardata applicazione delle norme vigenti per un equo adeguamento delle tariffe e il conseguente disavanzo di circa 300 milioni in soli 12 mesi; le gravi carenze del servizio con notevoli ritardi nelle letture e nelle riscossioni (infatti, di recente sono state riscosse appena le bollette del secondo quadrimestre 1979); la mancanza, pertanto, dei mezzi finanziari per far fronte alle spese di ordinaria amministrazione e la necessità, quindi, di ricorrere al prestito bancario con il conseguente appesantimento dei costi di gestione; l'eccessiva perdita della rete idrica che raggiunge l'elevata percentuale del 50 per cento, di contro al 35 per cento del vicino comune di Trieste, per cui ogni utente muggesano paga il doppio di quanto in effetti consuma.

Il gruppo consiliare dc non può esimersi, inoltre, dal rilevare come tutto ciò sia dovuto, in buona parte, al modo di amministrare della maggioranza comunista che da oltre trent'anni gestisce il Comune: questa sulla base delle proprie scelte politico-amministrative, troppo a lungo ha trascurato la regolare manutenzione di certi servizi essenziali per la comunità, fra i quali, per l'appunto, l'acquedotto. Per questi motivi, contraria la Dc e tutti gli altri gruppi dell'opposizione, la delibera è passata con i soli voti della maggioranza.

Appello di un figlio

Il 10 marzo una giovane coppia ha aiutato una signora che, assieme alla propria figlia, tentava di prestare soccorso al marito caduto esanime a terra in salita di Zugnano. Il figlio vorrebbe ringraziare i due cittadini che si sono prodigati per trasportare suo padre all'astanteria dell'ospedale e avere da loro più precise notizie sul fatale incidente. Pertanto essi sono vivamente pregati di telefonare dopo le 18 al numero 51109.

CONTRADDITTORIA LA REGOLAMENTAZIONE DEI PERMESSI

Assenteismo incoraggiato

Scrivo per rendere note le discriminazioni esistenti nel campo del lavoro fra dipendenti dello stesso settore produttivo, anzi del medesimo stabilimento, e quanto poca sia — purtroppo — la considerazione e molte invece le difficoltà cui va incontro chi di questi tempi (in clima di assenteismo spinto) abbia effettivamente desiderio di lavorare e produrre.

Sono affetto da morbo di Hodgkin — per mia fortuna allo stadio iniziale — il che mi costringe a sottopormi a un nuovo ciclo di terapia radiante della durata di venti sedute nel reparto oncologico di via Pietà.

Al fine di evitare di rimanere a casa in malattia per un mese (pur sussistendone tutti i presupposti) e desiderando non sentirmi del tutto inutile, ho chiesto alla direzione dello stabilimento da cui dipendo di poter fruire di un permesso giornaliero (fino a un massimo di due ore) e che non sarebbe stato in ogni modo fruito per intero; da questa mia richiesta è scaturito, in base alla normativa vigente, quanto segue:

a) i permessi giornalieri retribuiti — e sempre per giustificati motivi — che si possono concedere agli operai sono al massimo di un'ora;

b) gli stessi permessi si possono concedere agli impiegati nella misura massima di due ore;

c) se durante il periodo in cui mi sottopongo alla terapia radiante (terapia peraltro debilitante) mi presento in servizio — grazie al permesso — subisco una perdita finanziaria di circa 6.000 lire giornaliere; se viceversa, rimango assente per malattia tutta la giornata la perdita ammonta a 3.996 lire;

d) per ogni undici giornate di assenza per malattia (ivi compresi i casi di degenza ospedaliera) viene detratta al dipendente una giornata di ferie da fruire.

A questo punto mi domando il perché di queste differenze e di questi trattamenti e se non abbia ragione (e io torto) chi — infischiandosene della produzione, del proprio posto di lavoro e di tutto il resto — si fa tranquillamente gli affari suoi e passa allegramente di malattia in malattia (o presunta tale). Ringrazio per l'ospitalità e domando scusa per lo sfogo, con ossequi. (Lettera firmata).

Micheze e Jacheze

Con riferimento all'articolo pubblicato in occasione dell'entrata in vigore dell'ora legale vorrei far notare, una volta per sempre, che i nomi «Micheze» e «Jacheze», sui quali si continua a insistere, non sono mai esistiti. E spiego perché.

Il capitano del castello di Duino, Michel di Wichtenstein, detto Mikez aveva tentato, nel 1382, un colpo di mano su Trieste. Il suo soprannome rimase nella tradizione locale. «Jakez» era invece il nomignolo affibbiato a un giudice del 14° secolo, noto per la sua severità. Queste dunque le origini. Non c'è quindi motivo per alterare quei due soprannomi: siamo triestini e i nostri sostantivi, il più delle volte, terminano in consonante.

I non-triestini, gli importati, si arrangino; usino i loro dialetti: noi non c'entriamo né mai c'entreremo! Cordiali saluti, Fabrizio Schillani.

I diminutivi o vezzeggiativi di nomi propri (anche d'origine straniera) con la «e» finale sono frequenti nel dialetto triestino parlato e scritto. Basti pensare a «Frànzele», «Gùstele» e «Richele».

Malati in trasferta

Perché, abitando a Trieste per fare una mammografia si deve andare a Gorizia? È possibile che esista un solo apparecchio in ospedale e quindi insufficiente per una città? Al responsabile degli acquisti delle attrezzature ospedaliere chiedo perché non dispone di comperare almeno un altro apparecchio. Non si venga a parlare di cura e prevenzione contro i tumori quando una persona ammalata, anche nella cattiva stagione deve recarsi a Gorizia per un esame per il quale bastano pochi minuti.

Se per le solite ragioni di economia l'acquisto di un apparecchio non è possibile allora facciamo il solito appello al «cuore generoso di Trieste» che come sempre risponderà in modo positivo e io sarò la prima. E.P.

Incontri culturali

Un ambasciatore alla «Dante Alighieri»

Si celebra oggi, come annunciato, la «Giornata della Dante» e il comitato di Trieste della benemerita società culturale ha indetto per l'occasione un incontro di notevole rilievo, del quale sarà autorevole protagonista il dott. Massimo Casilli d'Aragona, ambasciatore d'Italia.

Il diplomatico terrà con inizio alle 18.15 nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» di via Giustiniano, una conferenza su «L'Italia e il Terzo mondo». L'argomento prescelto dal dott. Massimo Casilli d'Aragona è, come si vede, strettamente connesso con gli scopi che la Società «Dante Alighieri» persegue, cioè la diffusione della nostra lingua e della nostra cultura all'estero.

Catalogo dell'Est

La casa editrice Est presenta oggi al Circolo della stampa il proprio catalogo per il 1981. Infatti, oltre al quotidiano «Primorski dnevnik» e a diversi periodici, l'Est. Editoriale stampa triestina, sorta nel primissimo dopoguerra, pubblica una quindicina di libri all'anno, inclusi testi scolastici, dedicati alla minoranza slovena.

Fa spicco nelle edizioni Est la collana «Gli sloveni in Italia», della quale fanno parte quasi tutti i volumi, per lo più disponibili anche in versione italiana, che saranno presentati oggi.

Eccone l'elenco: il saggio di Ernest Petrič «La posizione giuridica internazionale della minoranza slovena in Italia»; la ricerca di Alenka Rebula-Tuta «La questione nazionale a Trieste in un'inchiesta tra gli operai sloveni a Bagnoli»; gli atti del convegno «Linee per la rinascita ed un diverso sviluppo della Slavia friulana» tenutosi l'anno scorso a Passariano, lo studio di Pavle Merkù «Analisi di un dialetto come punto di partenza per proposte didattiche, culturali e letterarie»; la relazione di Silvana Schiavi Facchin «Parlato e scritto nella didattica bilingue» e lo studio di Ksenija Levak e Gojmir Budal Longera, «Lineamenti socio-geografici dell'abitato presso Trieste».

Sarà altresì presentato il libro di Pavle Merkù «Corrispondenza in lingua slovena delle nobili Marenzi e Coraduzzi», nel quale sono trascritte e interpretate, con il corredo d'un saggio critico, lettere che risalgono alla fine del XVII secolo.

Problemi universitari

Domani con inizio alle 18.15 nella sede di via San Carlo 2 del Circolo della cultura e delle arti, il prof. Luigi Labruna, già Rettore dell'Università di Camerino e attualmente ordinario di Istituzioni di diritto romano nell'Università di Napoli, terrà una conferenza sul tema: «La questione universitaria oggi: problemi e prospettive».

Il prof. Labruna ha recentemente pubblicato in collaborazione con il prof. Vincenzo Giuffrè, un ampio commento alla nuova legge sull'Università, che si intitola «Il nuovo ordinamento universitario».

Rassegna delle gallerie

Quattro modi di interpretare il paesaggio

Acqua a terra, città e campagna sono i quattro elementi fondamentali che i pittori coniugano per la personale interpretazione del nostro paesaggio. «La laguna gradese», di STEFANO DOVIER, quale appare nella galleria «La sfera», li distende tutti e quattro nella sequenza dei riquadri uguali, orizzontali, allungati, in un crescente coloristico che dalle scarne ombre in seppia — quanto basta a scaldare le modulazioni monocromatiche grigio-bianco-azzurro, i parsimoniosi microeffetti del controluce, l'armoniosa rispondenza fra gli scorci della frastagliata battigia in primo piano e bordi dei nuvoloni sullo sfondo — arriva alla solare frontalità policroma, libere scansioni compositive di alberi (Timmel e Schiffrer insegnano ancora) e di casoni di paglia, fino al realismo magico della striscia in aranciato sulla prora di una barca che spunta dal basso, fino al surreale di un bragozzo affondato nella lucida tensione bluastra del fluido continuo cielo-mare.

Il nostro paesaggio, delimitato dalle Prealpi — e in esse la gemma del Collio — e della dispiegata costa da Venezia alla Liburnia, trova matrice nella laguna gradese. L'ambiziosa verifica di tale assunto è negli intendimenti di RENZO MOREU, pittore di Ronchi dei Legionari che espone alla Comunale. All'antologia geografica — pochi accordi tonali a individuare un sito, una temperie inconfondibile, come nella bella veduta di Abbazia — si accompagna la sintesi linguistica della recente storia pittorica regionale. Moreu dialoga con la concitazione segno-colore, intricando ceppi friulani, radici friulane. Moreu discute con i dossi isontini, nella trasparenza del controluce notturno che parte da Altieri, sfiora Monai, tocca Milia. Moreu pronuncia nella pastosità del rilievo l'evanescente grazia dei fiori di Michelangelo Guacci. Forse resta in superficie ma è mosso da soprassalti di una nostalgia autentica che investe cose di ieri, già perdute.

Paesaggio terragno, asciutto, continentale, campagnolo quello che ELIO JODICE, costruisce in antitesi al suo essere veneziano e in consequenzialità alla tradizione di pittura consapevole e disciplinata che è propria dell'alta professionalità della cultura veneziana. La sua mostra alla Navetta, presentata da Enrico Buda, delinea la geometria organica del colore tonale in una gamma ristretta — terra bruciata, verde spento, azzurro opaco, giallo corposo — che è pittura di pittura: Cézanne, Tancredi, Music... Pennellate-segmento rade e disposte a pettine, a macchie di tessitura discontinua. Scarpate, dossi, vallicole, da cui, insperatamente, ci s'innalza a volo d'uccello per abbracciare con lo sguardo un lungo tetto rosso nell'impluvio profondo del sito più riccamente modellato e rallegrato dalla varietà delle colture.

Alla Rossoni, TATIANA trasfigura nell'impeto visionario, fantastico, orientale persino il rigore neoclassico del Borgo Teresiano ed insieme brucia le convenzioni del chiaroscuro a sbattimenti di luce, a macchie corpose. Così nell'esempio assai bello della veduta di Palazzo Carciotti, scacchiera planimetrica di rettangoli ombrosi e di rettangoli soleggiati, innalzarsi delle tende di pietra colorata sul mare, pur nel rispetto della verosimiglianza. Così nella pienezza espressiva e drammatica del rosso per il turgore della casa a torre che sull'angolo fra Via Genova e Via Roma s'affaccia a Piazza Ponterosso.

G. M.

Gite e soggiorni

Circolo Calegari — Domenica 5 aprile visita guidata al parco zoo «Puntaverde» di Lignano e ad Aquileia - zona archeologica con partenza alle 7.30 da Muggia e alle 8 da Trieste (piazza Oberdan); rientro in serata. Informazioni e prenotazioni nella sede di via San Francesco 34 (tel. 773216).

Mostre d'arte

Tre continenti al Centro Barbacan

Con gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, sabato 4 aprile alle 18.30, si inaugurerà nella sede di piazza Barbacan 4, una mostra d'arte americo-afro-asiatica promossa dalla sezione di Trieste dell'organizzazione «Mani Tese».

La rassegna rimarrà aperta fino al 26 aprile, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali e dalle 10 alle 13 di quelli festivi (lunedì chiuso).

Alba Hrelia alla «Corso»

Nella galleria «Al Corso» sabato alle 18 sarà inaugurata una mostra di Alba Hrelia, che potrà essere visitata sino al 17 prossimo dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20 dei giorni feriali (festivi 10-13).

Giancarlo Novello alla Sant'Elena

Sino al 15 prossimo nella galleria Sant'Elena di via degli Artisti sono esposte opere di Giancarlo Novello, un pittore che si è formato nella scuola di Burano

Galleria «Al Bàstione»

Venezian, 20

Naif di
BRANIMIR UDILJAK

GIORNALE DI TRIESTE

NEREO STÖPPER CONFERMATO PER LA TERZA VOLTA PRESIDENTE

Vertice internazionale dei giuliani nel mondo

Nei programmi per il 1981 progetti di carattere sociale e culturale

Nereo Stopper, uno dei fondatori del sodalizio, è stato riconfermato con voto unanime presidente dell'Associazione giuliani nel mondo. Il dott. Guido Salvi e il dott. Antonio Scarano sono stati eletti vicepresidenti mentre il dott. Rinaldo Fragiacomo è stato riconfermato tesoriere. A segretario generale è stato nuovamente chiamato il dott. Bruno Orlando. Così sono state rinnovate le cariche dell'associazione che raggruppa circoli e sodalizi di emigrati della Venezia Giulia in altre regioni italiane e all'estero, al termine dell'assemblea generale dei soci tenutasi nella nostra città.

Tra gli altri rappresentanti delle organizzazioni federate erano presenti Aldo Clemente, presidente dell'Associazione triestini e goriziani in Roma, Giorgio Giurco dell'Associazione giuliani di Geelon (Melbourne), Giuseppe Terpin, vicepresidente del Circolo giuliani di Monaco di Baviera con Nelida Negro del consiglio direttivo del circolo, Gilberto Mariotti per il Circolo triestino di Buenos Aires, Stelio Del Moro per la comunità giuliana del Brasile, Domenico Veronese, presidente della sezione di Trieste dell'Anea (Associazione nazionale ex emigrati in Australia).

Dopo l'approvazione del consuntivo per la gestione 1980 e della relativa relazione morale è seguito un ampio dibattito sui programmi previsti per il 1981 che si concentreranno su alcuni progetti di rilevanza sociale e culturale. In particolare essi riguardano l'organizzazione di un soggiorno a Trieste per figli di emigrati in Australia, facilitazioni per il reinserimento nella comunità locale di una cinquantina di rimpatriati dall'area europea, l'attuazione di un'indagine conoscitiva sulla realtà dell'emigrazione giuliana in Australia e in Germania, la partecipazione al Festival nazionale delle arti di Melbourne nel mese di ottobre 1981 e l'organizzazione di una mostra storico-documentaristica sull'emigrazione giuliana.

L'assemblea ha quindi eletto i 20 membri del consiglio direttivo dell'associazione che rimarranno in carica per il triennio 1981-84. Sono risultati eletti: Pietro Agostini, Alvise Barison, Ruggero Battelini, Duilio Calegari, Aldo Clemente, Carlo Fabricci, Rinaldo Fragiacomo, Giorgio Giurco, Gianni Giuricin, Enrico Mari Grego, Ruggero Melan, Guido Salvi, Lino Sardos Albertini, Antonio Scarano, Guido Scelsi, Marcello Spaccini, Nereo Stopper, Gioachino Tringale, Michele Zanetti, Armando Zimolo. A membri del collegio dei revisori dei conti sono stati successivamente eletti: Silvio Cosolo, Giordano Delise, Alfredo Princich (effettivi), Orio Giarini, Vittorio Zanaboni (supplenti).

Anvgd: l'on. Tombesi nel consiglio nazionale

A conclusione del congresso nazionale dell'Anvgd, tenutosi a Udine — come da noi già riportato — i delegati hanno proceduto all'elezione del nuovo consiglio nazionale. Fra i nuovi eletti vi è l'on. Giorgio Tombesi, presidente del comitato provinciale di Trieste dell'associazione. Egli ha sottolineato gli importanti risultati dei lavori congressuali, che hanno posto l'accento sul futuro programma culturale del sodalizio dei profughi giuliano-dalmati.

Il parlamentare triestino ha in particolare affermato l'esigenza di intensificare l'impegno culturale dell'Anvgd, sia per salvaguardare l'identità delle comunità esodate, sia per essere un valido riferimento per coloro che sono rimasti nei territori ceduti e che vogliono mantenere rapporti con la propria cultura nazionale. In questo senso, raccogliendo la proposta del prof. Marino Gentile, che ha partecipato ai lavori congressuali, l'on. Tombesi ha assicurato che il comitato provinciale di Trieste dell'Anvgd si farà promotore di un convegno nazionale, che vedrà riuniti tutti coloro che, nelle varie discipline, hanno approfondito i problemi della cultura giuliano-dalmata.

Bertossi confermato alla presidenza Cr di Udine e Pordenone

Con decreto del presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, l'avv. Sergio Bertossi è stato riconfermato nella carica di presidente della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone. L'avv. Bertossi, che è nato a Palmanova, era già stato nominato al vertice dell'istituto il 27 maggio 1977.

Le Acli contrarie alla pena di morte

Le Acli triestine, nel condannare fermamente l'iniziativa della raccolta di firme per la pena di morte sottolineano «l'inutilità e la crudeltà della richiesta.

«Il fatto che nel Paese la domanda della pena di morte sia uscita allo scoperto — dicono le Acli — è un sintomo pericoloso di malessere indotto dalle gesta sanguinarie del terrorismo e di un'esigenza anche simbolica di "sicurezza". Centinaia di anni di pena di morte però non hanno trovato alcuna contropartita.

«Il terrorismo e la violenza — dice una nota delle Acli — richiedono una risposta ferma con le leggi e gli strumenti della democrazia,

IL 9 E IL 10 L'ASSISE REGIONALE

Congresso del Pri in maggio a Udine

Si terrà a Udine il 9 e 10 maggio prossimi il congresso regionale del Partito repubblicano italiano: lo ha deciso il consiglio regionale del Pri riunitosi a Marina d'Aurisina. L'incontro è stato aperto da una relazione del segretario regionale Carlo Appiotti sulla situazione politica del Friuli-Venezia Giulia. L'esponente repubblicano si è soffermato in particolare sulla situazione economica della nostra regione parlando diffusamente delle aziende che stanno attraversando un periodo di crisi. In tale ambito, ribadendo le recenti conclusioni della commissione economica regionale del Pri, ha posto in rilievo «lo scarto esistente tra disponibilità ed esigenze in ordine agli interventi finanziari pubblici, da cui consegue — ha aggiunto — la necessità di precise e talvolta dolorose scelte, in un quadro di programmazione generale della politica industriale della Regione».

Egli ha in particolare sostenuto che la situazione di alcuni comparti, tra i quali quello siderurgico, cantieristico e dell'elettronica, non può essere considerata solo nell'ottica della politica regionale, ma deve trovare riferimento nel più ampio quadro nazionale ed europeo anche per quanto riguarda l'intervento pubblico.

Il segretario regionale ha quindi analizzato la situazione della ricostruzione in Friuli ed ha posto all'attenzione l'esigenza di un ulteriore intervento finanziario dello stato, richiesto anche dal Pri, resosi necessario a causa dell'aumento dei costi a seguito dell'inflazione.

Ha quindi preso la parola Carlo Di Re, della direzione nazionale del partito, illustrando la relazione presentata dal segretario Spadolini e approvata all'unanimità dalla direzione. Il Pri, confermando la propria volontà di appoggiare il governo Forlani, ha anche sottolineato la necessità di affrontare i problemi del funzionamento delle istituzioni. Dario Barnaba, assessore regionale all'istruzione ha parlato degli indirizzi seguiti in politica dalla Regione, affermando che «la giunta, pur in una situazione economica e sociale molto difficile, sta dando puntuale attenzione al programma concordato nel 1980».

IL PROVVEDIMENTO APPROVATO DALL'APPOSITA COMMISSIONE

Handicappati: assegnate le prime borse di lavoro

Nella sede della Provincia, presieduta dall'assessore alla sicurezza sociale, Bran, si è riunita l'apposita commissione, istituita nell'ambito del Progetto Cee, che ha approvato l'assegnazione delle prime tre borse di lavoro ad altrettanti handicappati. La commissione, che ha il compito di gestire ed approvare le provvidenze economiche e di metodo atte a favorire un corretto e graduale inserimento in normali attività lavorative delle persone «disabili», è strutturata in modo da garantire il massimo coinvolgimento delle componenti sociali, imprenditoriali ed istituzionali, al fine di giungere al buon esito dell'intervento, superando di concerto le obbiettive difficoltà che si innestano su una materia così nuova e delicata.

Della commissione fanno parte i rappresentanti del Consiglio provinciale (Bran, Debelli, Sirk, Paludetto), dei sindacati (Siniscalchi, Tria, Biasini), dell'Ufficio del lavoro (Cupelli), del Comitato degli handicappati (Pitacco), degli industriali (Flego), dell'Intersind (Sambo) e degli artigiani (Romanelli). Ai lavori erano altresì presenti i rappresentanti della direzione dell'Ancifap (il Centro di formazione professionale dell'Iri) con cui l'Amministrazione provinciale intende stipulare una convenzione per l'addestramento rivolto agli handicappati.

Durante la seduta è stata ampliamente illustrata la metodologia delle borse di lavoro, già validamente sperimentata in altre situazioni nazionali (Genova, Milano, Novara). Si tratta di una forma di inserimento «guidato» che prevede una fase propedeutica di addestramento all'interno della struttura formativa (Ancifap), seguita dalla formazione «in fase», cioè sul posto di lavoro. E' previsto il sostegno costante di istruttori professionali e di operatori socio-sanitari specializzati, con il compito di curare anche tutti quegli aspetti che, pur non direttamente collegati all'attività produttiva, costituiscono la premessa fondamentale ad un inserimento graduale ed equilibrato.

Durante il periodo della borsa di lavoro, che ha la durata massima di un anno, non si stabilisce alcun rapporto contrattuale fra l'azienda (che mette a disposizione soltanto l'area produttiva per la formazione) e l'handicappato (che fruisce di un importo mensile di 250.000 lire, oltre alla copertura delle spese per l'assicurazione Inail, il tutto a carico dell'Amministrazione provinciale).

Sono previste verifiche mensili per valutare l'andamento dell'esperienza e per considerare l'opportunità di apportare eventuali correzioni nel programma addestrativo; se al termine della durata della «Borsa» l'andamento sarà stato complessivamente positivo, l'azienda assumerà l'invalido secondo le norme di legge vigenti.

Camera del Lavoro e contingenza sulle liquidazioni

La segreteria della Ccdl-Uil ha esaminato i problemi che concernono l'attuale confronto che si verifica nel mondo del lavoro sulla struttura del salario, e particolarmente sul congelamento dell'indennità di contingenza nel conteggio dell'indennità di licenziamento e dimissioni. Tale norma di legge provoca ai lavoratori un minor salario differito di oltre 300 mila lire all'anno.

La Camera del Lavoro — Uil ricorda che si è sempre opposta a tale annullamento parziale ridimensionamento e che tale posizione è stata manifestata sin dal luglio 1976, allorquando nella Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil è apparsa tale ipotesi.

Di fronte alle attuali iniziative referendarie, la segreteria della Ccdl-Uil ritiene che esse siano «validi fattori di pressione per arrivare a una seria contrattazione interconfederale (valida per tutte le categorie) per nuovamente indicizzare l'indennità di fine lavoro».

Per raggiungere tale obiettivo la segreteria della Ccdl-Uil invita i lavoratori a sottoscrivere i referendum, «respingendo ogni aspetto politico ed eventualmente strumentale di coloro che li hanno indetti». Favorevolmente viene valutata l'ipotesi di estensione della validità della legge 300 (Statuto dei lavoratori) a tutte le categorie, comprese quelle pubbliche.

Sparisce con l'incasso: due milioni di lire

La polizia sta cercando — ma finora senza alcun esito — un giovane dall'accento straniero che è sparito dal bar «Ezio» di via Maiolica 3 portandosi via, non visto, l'intero incasso: circa due milioni di lire fra banconote italiane e dinari.

Il titolare dell'esercizio, Ezio Pelizzola, 46 anni, ha raccontato alla polizia che il giovane era entrato e aveva ordinato un caffè al banco. Approfittando della momentanea assenza del barista, recatosi un attimo nel retrobottega, il giovane ha allungato le mani nel registratore di cassa e ha quindi preso il volo indisturbato.

Elargizioni

In memoria di Daniele Verardo nel XIV anniversario (2-4) dai genitori 100.000 pro Centro Cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini), 100.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 100.000 pro Banca del sangue, 100.000 pro Unione Italiana lotta distrofia muscolare, 100.000 pro Domus Lucis, 100.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigia Ferfoglia nel I anniversario (2-4) da Fulvio e Lorenza 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Mario Periatti nel III anniversario (2-4) dalla moglie Lidia Periatti 20.000 pro Esperienza Comunitaria; dal fratello Carlo Periatti 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Silvio Bossi nel I anniversario (2-4) dalla cugina Nives 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Matteucci nel I anniversario (2-4) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori; dal Gruppo «8 M» 40.000 pro Premio studio istituto professionale per il commercio «Sandrinelli».

In memoria di Rosa Bolner ved. Bon nel IV anniversario (2-4) dalle famiglie Pian e Cresevich 10.000 pro Anffas (recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Fanny ved. Masella per il 96° compleanno (2-4) dalla figlia Silvana Masella Bolcich 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Misculin nel V anniversario (2-4) dai nipoti Ferruccio, Anita e Nerina 20.000 pro Centro solidarietà (don Vatta).

In memoria del gen. Francesco Turcio per l'onomastico (2-4) dalla moglie Silvana 20.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer, 20.000 pro Croce Rossa Italiana (pronto soccorso).

In memoria di Egone Gazulli per una lieta ricorrenza (2-4) dalla moglie Giuseppina 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ida Zoratto nel decimo anniversario (2-4) dai suoi cari 10.000 pro Anffas (Casa famiglia).

In memoria del dott. Ettore Pestian nel XVII anniversario (2-4) dalla moglie Lydia 25.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Gabriella Marino nel VI anniversario (2-4) dai nonni Carmela e Salvo Marcatti 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Silvio Bossi nel I anniversario (2-4) dalla moglie, figlia e cognata Olga e figli 65.000 pro Chiesa Notre Dame de Sion.

In memoria di Vittoria Sbisà ved. Saran nel I anniversario (1-4) dai familiari 20.000 pro Ente Comunale di Assistenza (Fondazione Malusà - Zanetti).

In memoria di Roberto Puntin nel V anniversario (1-4) dalla moglie Maria 10.000; dalla figlia Noemi e il genero Giorgio 10.000 pro Eca.

In memoria di Oscar Valle per il compleanno (31-3) dalla sorella Mafalda e Renato 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gianni Gladuli nel LII anniversario (23-3) da Renata e dott. Ferruccio Genel 10.000 pro Istituto Magistrale G. Carducci (Fondo M. E. Gladuli).

In memoria di Giovanna Genel nel XII anniversario (22-3) da Renata e dott. Ferruccio Genel 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Olga Accerboni nell'VIII anniversario dal marito Eugenio 50.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; 50.000 pro Fondazione per il benessere di Trieste e la difesa del Carso (Lista per Trieste).

In memoria del papà nell'anniversario da N. N. 50.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ugo Sartori per l'onomastico dalla moglie e figlie 10.000 pro Uildm, 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Giovanna ved. Severi nel V anniversario (1-4) dalle figlie Bruna e Silvana 10.000 pro Associazione «Amici del cuore».

In memoria di Maria Basilico nel XVIII anniversario (31-3) da Marina e Claudio 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Bruno Bassi Janovitz dai cugini Mayer 30.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria della mamma di Francesco Musolino dai colleghi 9.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anita e Romeo Cesca da Nerina e Fulvia Bax 20.000 pro Centro Cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

SI RIVELA INUTILE UN RICORSO IN CORTE D'APPELLO

Lo zingaro condannato era solo un omonimo

Di un romanzesco caso di omonimia si discute alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Cossu e dott. Bassi, pg il dott. Franzot, cancelliere il dott. Gelli, durante il processo al nomade Roberto Hudorovich, 36 anni, da Talmassons. La vicenda risale al 3 ottobre scorso quando l'attuale ricorrente sporse denuncia contro ignoti per sostituzione di persona e falso. Interrogato dal procuratore della Repubblica di Udine, lo zingaro raccontò che, sfogliando un quotidiano del 2 ottobre, aveva letto la notizia di essere stato «condannato» a 4 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa per ricettazione di una patente, intestata a suo nome.

Volle vederci chiaro, bussò alla porta della Questura e di varie stazioni dei carabinieri, e venne sapere che il 7 febbraio del 1978, alla periferia di Treviso, la polizia aveva fermato un'auto, guidata da uno zingaro. Alla richiesta di esibire la patente, il nomade aveva allungato il documento e, aperta di scatto la portiera, era fuggito attraverso i campi, inseguito da alcuni colpi di pistola, sparati in aria a scopo intimidatorio.

Venne bloccato e disse di essere scappato perché circolava con una patente falsa. Aggiunse che, mesi prima, aveva consegnato due sue fotografie a un bulgaro incontrato a Udine e costui, per 60 mila lire, gli aveva preparato il documento. Dopo qualche tempo, il nomade fu posto in libertà provvisoria e in seguito venne processato in contumacia.

Sebbene la persona condannata non fosse lui, Hudorovich ricorse, e alla Corte racconta ora di avere già passato un guaio causa la fatale omonimia: era stato citato in giudizio dal pretore di Vittorio Veneto per guida senza patente ma, avendo potuto dimostrare al giudice di avere conseguito il documento da oltre quindici anni, era stato assolto perché l'abusivo del volante non si identificava con lui. Il pg chiede che il processo in corso venga sospeso in attesa degli esiti dell'inchiesta per identificare lo zingaro che gira con il nome di Hudorovich, e la stessa tesi viene sostenuta anche dal difensore, avv. Franz del Foro di Udine. La Corte dichiara inammissibile l'appello interposto da Hudorovich in quanto egli non è la persona che ha subito la condanna.

Ruba i pantaloni a un connazionale

Per rubare un paio di pantaloni, lo jugoslavo Vladimir Ajevski, di 27 anni, non ha esitato a sfondare la finestra del bagno dell'alloggio di un suo connazionale. L'uomo è stato identificato e denunciato dalla Mobile per furto aggravato in quanto il derubato, Rado Stevic, abitante in via D'Alessio 7, lo aveva scoperto mentre tentava di vendere i pantaloni.

SUCCESSO D'OLTREMARE PER IL CABARETTISTA

Bronzi in Australia

Luciano Bronzi, il popolare cabarettista di casa nostra sta spopolando in Australia, dove è stato invitato dal circolo San Giusto - Alabarda. Le serate di gala si susseguono senza sosta, e ogni manifestazione è un autentico trionfo. I triestini che vivono nella lontana terra d'Oltremare ritrovano la casa, la vita di un tempo, gli amici mai dimenticati nelle canzoni vernacole che sono la specialità del cabarettista.

Tutti i club della comunità hanno messo in calendario un «floor show» con la partecipazione di Bronzi, e il ritmo degli spettacoli lascia a Luciano Bronzi ben poco tempo per conoscere Melbourne, Adelaide e Sydney. Ma avrà tempo di vedere tutte le metropoli: la comunità triestina lo vuole in Australia anche il prossimo anno. Nella foto il console generale italiano a Melbourne dott. Gozzi si congratula con Bronzi alla fine di uno spettacolo.

Verrà anticipata la mostra annuale dei vini tipici

Si svolgerà a Sgonico o nel comune di Monrupino l'annuale mostra provinciale dei vini tipici locali. Una decisione in questo senso (ancora da definire nei particolari) è scaturita nel corso di un incontro tra i rappresentanti della Provincia, dei Comuni di Trieste, Duino-Aurisina, Sgonico, S. Dorligo della Valle, Muggia e delle due organizzazioni di categoria, l'Alleanza contadina e la Federazione dei coltivatori diretti. Nel corso della riunione, tenutasi nella sede dell'amministrazione provinciale (che era rappresentata dall'assessore Zorko Harej), si è altresì concordato di anticipare la data della manifestazione entro la metà di luglio.

Per quanto concerne la giuria che deciderà quali vini premiare tra quelli esposti è stata accolta la proposta che ogni Comune nominerà due esperti degustatori, mentre sei tecnici saranno scelti dall'amministrazione provinciale. Per i comuni nei quali non è prevista una mostra di vini comunali (Muggia e presumibilmente Trieste) i vini da esporre alla manifestazione provinciale saranno scelti con una selezione preliminare in modo da consentire la partecipazione di tutti gli enti locali.

INTANTO HA OTTENUTO LA CITTADINANZA JUGOSLAVA

Esportò macchinari raggirando lo Stato

Avrebbe raggirato addirittura la legge il cinquantaseienne Beniamino Zeriali, abitante a Muggia, in via Colarich 89/A ma, in effetti, residente ormai da qualche anno a Lubiana. I fatti risalgono al 1977 quando Zeriali assolse le pratiche necessarie per la temporanea esportazione in Jugoslavia di sette macchinari per uso edile ed agricolo, ma soltanto due dei macchinari stessi, del valore di oltre 22 milioni di lire, ritornarono in Italia; per gli altri ottenne una proroga di un mese. Trascorsa quella data, Zeriali non onorò l'impegno e in ottobre uno spedizioniere doganale informò la rappresentanza dell'Ufficio italiano cambi che l'esportazione definitiva delle macchine non avrebbe potuto essere regolata in quanto, nel frattempo, Zeriali aveva acquisito la cittadinanza jugoslava.

Emerse che era espatriato in movimentate circostanze; il 19 febbraio del 1978, aveva raggiunto in macchina il valico di Santa Barbara di Muggia e quando si era accorto che era in corso un rigoroso controllo, aveva lasciato il passaporto tra le mani di un finanziere ed era fuggito oltre il valico stesso. Nei suoi confronti venne emesso ordine di cattura che rimase, ovviamente, lettera morta.

Imputato di avere costituito all'estero con autorizzazione indebitamente ottenuta un capitale di oltre 177 milioni, il 5 maggio del 1979 Zeriali venne processato in contumacia dal Tribunale penale e, con le «generiche», fu condannato a 8 mesi di reclusione e 240 milioni di multa e al risarcimento dei danni al Ministero del tesoro e all'Ufficio italiano cambi costituitosi parte civile. Ricorse, e della faccenda si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere Milcovich, che conferma integralmente le deliberazioni di primo grado

Cronache delle conferenze

Il prof. Steve sull'imposta sul reddito Il Romanticismo in Francia al «Carso»

Nell'ambito delle conferenze organizzate dall'Istituto di finanza della facoltà di economia e commercio della nostra Università, il prof. Sergio Steve dell'Università di Roma, ha parlato sul tema: «L'imposta progressiva sul reddito, una valutazione a 40 anni dai miti e paradossi della giustizia tributaria».

Presentato dal prof. Calzolari, preside della facoltà e dal prof. Sartorati, direttore dell'Istituto di finanza, l'illustre ospite ha discusso, presentando una serie di originali interpretazioni, l'effettiva efficacia che le imposte progressive sul reddito attuino la giustizia tributaria. Partendo da concetti einaudiani egli giunge alla conclusione piuttosto drastica, sulla base di precise e dettagliate critiche che il modello attuale dell'imposizione progressiva sui redditi non è più in grado di assicurare una razionale giustizia tributaria.

Non solo, ma tenendo presente che sulla base delle attuali teorie finanziarie sul processo di traslazione delle imposte, le imposte progressive sui redditi tendono a trasferirsi in avanti sul consumatore e, quindi, a creare processi inflazionistici in contrasto con la politica di stabilizzazione sino ad ora considerata, propria dell'imposizione progressiva. Si tratta ovviamente di trovare nuove forme di imposizione, ad esempio quella patrimoniale che con molte cautele potrebbe svolgere compiti di politica tributaria.

Alla fine della relazione del prof. Steve c'è stato un ampio e complesso dibattito a cui hanno partecipato in particolare alcuni studenti del corso di finanza, i professori Giannatasio, Pines, Caselli, Braccini e Sartorati. Il prof. Steve, a tutti questi interventi ha risposto in modo esauriente e razionale.

~ ~ ~

(G.C.) *Per il ciclo di lezioni sul Romanticismo in Francia, organizzato dal Circolo culturale «Il Carso» con la collaborazione della Società italiana dei francesisti le professoresse Gerdina e Casa hanno voluto dare una visione generale di quello che fu il clima letterario e culturale della prima metà dell'800 e presentare gli autori che ne furono gli artefici più illustri. Constatato che il movimento romantico fu infinitamente complesso e che ebbe le sue origini nel XVIII sec. soprattutto con Rousseaux, sensibile e convinto della bontà innata dell'uomo a contatto con la natura, vediamo con Chateaubriand nascere l'eroe romantico, fatale ed eternamente infelice di fronte alla mediocrità dell'esistenza, eroe che potrà trovare sollievo alle tempeste del suo cuore solo vivendo in mezzo alla natura.*

Madame de Staël, con la sua opera fondamentale «De l'Allemagne», — hanno rilevato le critiche — ci dirà che la poesia lirica moderna dovrà esprimersi in nome dell'autore, stesso e che il teatro, trovando i soggetti nella tradizione nazionale, dovrà sollevare problemi morali, politici e religiosi perché solo così sarà dato al popolo la possibilità d'istruirsi e d'entusiasmarsi per le grandi idee. Le «Meditazioni» di Lamartine, che ebbero un successo immenso, iniziarono il grande ciclo della poesia romantica.

~ ~ ~

(G.C.) *Irma Carzacchi Fonda, docente di lingua, letteratura e civiltà francese nella neo costituita Facoltà di lingue moderne della nostra Università, si occupa da alcuni anni di ricerche relative all'influenza delle lettere francesi negli ambienti colti italiani. Nella sua conferenza «Un an de littérature française dans la Fiera Letteraria de 1928» che essa ha presentato nella sede del Circolo culturale «Il Carso» (con la collaborazione della Società italiana dei francesisti) ha proposto i risultati ottenuti dall'esame dell'annata 1928 di quell'importante giornale di varia umanità che fu «La Fiera Letteraria» e che più tardi cambiò il nome in «Meridiano di Roma».*

I giudizi dati, e da illustri firme del giornalismo letterario di allora, ci portano a formulare i pensieri più malinconici sulla durata delle notorietà» ha esordito Carzacchi Fonda. Vediamo ad esempio un romanziere come Paul Morand, quasi dimenticato dagli anziani e sconosciuto ai giovani, recensito per ben 12 volte in un anno. Di Marcel Proust, l'oratrice ha ricorato che il critico ufficiale della «Fiera» dice testualmente: «E' un romanziere sconosciuto e che rimarrà pare sempre tale».

Carzacchi Fonda ha sottolineato che gli universitari erano quasi assenti dalla critica perché mezzo secolo fa era norma costante per loro di parlare solamente di coloro che avevano finito di scrivere la loro opera. La conclusione che si può dedurre — ha affermato infine — è che la critica contemporanea, mancando di prospettiva, ha quasi sempre un valore molto relativo.

Sezioni del Pci a congresso

Sabato si svolgeranno i congressi delle sezioni «Cattonar» di S. Giacomo e del comune di Dolina, del Partito comunista italiano. Il primo si terrà alle 16 nella casa del popolo di via Ponziana 14 e verrà concluso da Paolo Geri, mentre il secondo avrà luogo nella casa di cultura di Caresana alle 18 e si concluderà con un intervento di Claudio Tonel.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 23 al 29 marzo: scarlattina 26 casi; morbillo 24; varicella 30 (di cui 7 da fuori comune); parotite epidemica 24; rosolia 2; scabbia 1.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	500	(200)	1875	(600)
CAVOLFIORI	353	(—)	824	(—)
CICORIA	500	(—)	2000	(600)
RADICCHIO ROSSO	—	(—)	—	(—)
RADICCHIO VERDE	500	(800)	1647	(40000)
CIPOLLE GIALLE	400	(—)	500	(—)
FINOCCHI	71	(—)	589	(—)
LATTUGHE	500	(1000)	1500	(3000)
MELANZANE	1412	(—)	2116	(—)
PATATE	180	(—)	777	(—)
PEPERONI	1177	(—)	2940	(—)
POMODORI COSTOLUTI	765	(—)	2587	(—)
SEDANI VERDI	300	(—)	800	(—)
SPINACI IN FOGLIA	250	(200)	500	(400)
FRUTTA:				
ANANAS	999	(—)	1221	(—)
BANANE	1443	(—)	1554	(—)
MELE	353	(—)	1177	(—)
PERE	471	(—)	1499	(—)
UVA	—	(—)	3000	(—)
ARANCE	295	(—)	1000	(—)
MANDARINI	589	(—)	1764	(—)
POMPELMI	295	(—)	722	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	15000	(24000)	18000	(24000)
CEFALI	2200	(3600)	4500	(3600)
GUATI GIALLI	900	(2000)	4000	(4800)
MOLI	6500	(6800)	7000	(6800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	8500	(19800)	18000	(19800)
PASSERE	1500	(2400)	4000	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	6500	(—)	6500	(—)
RIBONI	10000	(14800)	16000	(18800)
ROSPO (CODE DI)	8500	(—)	9500	(—)
SARDELLE	640	(1980)	1430	(2400)
SARDONI	700	(880)	1300	(880)
SGOMBRI	1300	(3600)	1800	(4400)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	1500	(3980)	3200	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	9000	(—)	9000	(—)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	—	(5000)	—	(5000)
CAPEROZZOLI	—	(—)	—	(—)
MITILI (PEOCI)	800	(1600)	800	(1600)
SCAMPI (CODE)	—	(16800)	—	(16800)
SEPPIE	2800	(4400)	4500	(4800)

(*) Listino prezzi dell'1.4.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 31.3.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale l'1.4.1981 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

CINQUE PROVVEDIMENTI APPROVATI IERI AL CONSIGLIO REGIONALE

Accolta a maggioranza la legge sulla sanità

Forse un primato ieri al Consiglio regionale dove in una sola tornata sono state approvate cinque leggi. Una abbastanza ponderosa era stata parzialmente trattata già nella riunione di martedì: riguardava la disciplina e l'esercizio delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica. In aula, su questo attuale e delicato tema, si erano espressi otto consiglieri.

Ieri, in sede di replica, sono intervenuti il relatore Persello e l'assessore Antonini Canterin. Il disegno di legge, variamente criticato, soprattutto per i suoi rapporti giuridici con enti locali, competenze e possibilità di allargare i confini nella medicina legale e nella veterinaria, è passato con i voti favorevoli della Dc, del Psi, del Psdi, di due consiglieri della LpT (Giuricin e Bologna). Hanno votato contro Msi-Dn e Tassinari della LpT. Si sono astenuti Pci, MF e Pellis (LpT). Assenti Dp, Pdup, Pri, Us e Pli.

Sull'argomento Solimbergo del Pli aveva presentato un ordine del giorno con il quale chiedeva che la legge venisse rinviata in commissione per una più esatta formulazione.

La replica del relatore Persello è stata coerente con il contenuto elaborato in commissione.

Si è detto d'accordo sui momenti di preoccupazione espressi da varie parti e da Tonel in ispecie, ma ha concluso ribadendo il concetto di una necessità di collaborazione tra assessorati.

L'assessore Antonini ha impostato un discorso molto realistico sull'assetto sanitario nel nostro Paese e sui segnali di malessere che si avvertano circa i livelli delle prestazioni e la credibilità della riforma sanitaria. Ciò favorisce manovre «controriformatrici» di nuovi principi, atteggiamenti qualunquistici e «inversioni di tendenza» nocivi. Ha dedicato particolare attenzione alle osservazioni fatte da Solimbergo, Giuricin e dalla signora Puppini. Ha sottolineato che, nel rispetto del dettato costituzionale sul decentramento amministrativo, la legge assegna ai Comuni, perché la esercitino attraverso le unità sanitarie locali, tutte le funzioni di igiene e sanità pubblica tranne quelle espressamente riservate allo Stato e alla Regione.

Sui singoli articoli e sugli emendamenti sono intervenuti Tonel e Simsig (Pci) e Tassinari (LpT) nonché il relatore e l'assessore. Quindi la manifestazione del voto.

Altri quattro disegni di legge smaltiti a tempo di primato nel prosieguo dei lavori consiliari. Si tratta di altrettanti provvedimenti intesi a rifinanziare o a integrare contributi a precedenti leggi riguardanti abbattimenti di interessi per edilizia (riparazione di edifici danneggiati dal sisma), interventi straordinari per edilizia agevolata (valevoli quindi anche per le province non terremotate di Trieste e Gorizia), costruzione di alloggi da parte di imprese e cooperative divise e indivise e contributi «una tantum» per comuni, cimiteri e impianti complementari.

Tutti i disegni, usciti dalla sede referente senza obiezioni, erano privi di relazione. Ne ha fatto descrizioni particolareggiate l'assessore ai lavori pubblici Biasutti che per lo specifico disegno 264 ha avuto un duello verbale abbastanza vivace con il comunista Magrini soprattutto per quanto concerne rapporti con istituti di credito. È intervenuto anche il socialista Ermanno. Il provvedimento è stato approvato con le sole astensioni Dp e Pdup.

Più vasta la dialettica sul disegno 265 estensivo alle province non terremotate, dove Biasutti ha proposto scissioni di competenza fra segreteria generale straordinaria e assessorato dei l.p. per questioni di funzionalità. Sono intervenuti Lanzerotti e Magrini (Pci), Puppini (MF) e Casula (Msi-Dn): unanimità sulla legge complessiva. Il 266 non ha avuto bisogno di parole: interessa 4 cooperative e altrettante imprese per un totale di 216 alloggi; unanimità. Un po' più elaborato il 268 (municipi e cimiteri) con interventi di Magrini e Casula e puntualizzazione di Biasutti: unanimità e urgenza.

Prosegue stamane la produzione legislativa in aula.

Carta turistica elaborata in comune tra Austria Italia e Jugoslavia

Il «Quadrigon» l'organizzazione che raggruppa le quattro regioni di confine (Friuli-Venezia Giulia, Carinzia, Slovenia e Croazia) istituto nel 1964, ha pubblicato una carta turistica comune.

In essa vengono indicate le località turistiche in cui le giornate presenza superano le 40 mila unità all'anno, con segnate, attraverso una simbologia concordata, le varie caratteristiche: disponibilità di posti letto in esercizi alberghieri ed extralberghieri; attrezzature e servizi che comprendono impianti di risalita, piscine, sorgenti termali, bellezze naturali e centri culturali di maggior interesse.

Alla carta sono allegate schede informative comprendenti dati statistici, la legislazione in materia turistica ed altri elaborati per ciascuna regione, da un gruppo di lavoro appositamente istituto.

UN INTERVENTO DELL'ASSESSORATO AGRICOLTURA

Tre miliardi e mezzo per produrre più carne

Su proposta dell'assessore regionale all'agricoltura, Mizzau, la Giunta regionale ha recentemente approvato i programmi annuali di attività per il 1981 di alcuni organi associativi del settore dell'allevamento, con i relativi piani finanziari, in forza delle leggi nazionale m. 1366, del 29 giugno 1929, (articolo 1) e regionale n. 34, dell'8 luglio 1977.

Secondo i due provvedimenti, lo Stato, tramite le Regioni, sostiene l'incremento ed il miglioramento della produzione bovina, ovina e suina, concedendo contributi volti alla selezione e al razionale allevamento di scelti nuclei riproduttori, alla diffusione della pratica applicazione dei principi fisiologici ed economici intorno alla razionale alimentazione del bestiame ed al mantenimento in alpeggio di giovani capi riproduttori provenienti da nuclei già selezionati.

I programmi approvati prevedono la spesa di lire 1.757.700.000 per l'Associazione allevatori del Friuli; 756 milioni di lire a favore dell'Associazione provinciale di Pordenone; 351 milioni e 500 mila lire per l'Associazione di Gorizia; 99 milioni e 750 mila lire per l'Associazione di Trieste.

Il programma per le attività del Consorzio tra produttori avicoli della regione contempla un costo di 256 milioni e 500 mila lire, quello del Centro regionale per la fecondazione artificiale delle specie animali allevate, di Udine, 81 milioni di lire, quello dell'Associazione friulana tenutari stazioni taurine ed operatori della fecondazione animale, di Udine, 35 milioni e 100 mila lire.

Sono stati, pure, approvati i programmi dell'Associazione nazionale allevatori dei bovini di razza pezzata rossa friulana, per 91 milioni e 800 mila lire, del Consorzio tra gli apicoltori della provincia di Pordenone per 18 milioni di lire, di Udine, per 36 milioni e 450 mila lire; infine del Consorzio obbligatorio tra gli apicoltori della provincia di Gorizia per 13 milioni e 500 mila e infine del Consorzio tra gli apicoltori della provincia giuliana per due milioni e 700 mila lire.

Incontro a Udine delle delegate Cgil alla conferenza nazionale

Si è svolta a Udine presso la sede della Camera di commercio, la conferenza regionale delle delegate elette negli organismi dirigenti della Cgil, in preparazione della conferenza nazionale che si terrà l'8 e 9 aprile a Roma.

Alla presenza di oltre 120 lavoratrici in rappresentanza delle diverse realtà produttive del Friuli-Venezia Giulia e di numerosi dirigenti della categoria e delle segreterie camerali e regionali, dopo la relazione introduttiva svolta dalla responsabile regionale dell'ufficio lavoratrici, Liliana Rossetti, sulle caratteristiche dell'occupazione femminile nella nostra regione

Problemi di Altura

Oggi alle ore 19.30 nella saletta riunioni dell'Iacp (via Montasio 15) si terrà una assemblea popolare promossa dal gruppo comunista al consiglio circoscrizionale di Valmaura-Borgo S. Sergio, per discutere con i cittadini i problemi della zona di Altura e preparare assieme ad essi un programma aggiornato di iniziative sui problemi più urgenti.

ANCHE LA NOSTRA REGIONE RAPPRESENTATA A BRUXELLES

Oggi «summit» alla Cee con esponenti Alpe Adria

Nel «carnet» la richiesta di appoggio per le grandi opere viarie

Oggi avrà luogo a Bruxelles, il primo incontro ufficiale fra la Commissione esecutiva delle Comunità economiche europee e la Comunità di lavoro delle Regioni alpine orientali «Alpe Adria».

Il presidente del governo della Cee, Gaston Thorn, riceverà, infatti, nella sede della Comunità, una delegazione di «Alpe-Adria», guidata dal presidente del Veneto e presidente di turno della Comunità, Bernini. Il Friuli-Venezia Giulia sarà rappresentato nella delegazione dall'assessore regionale alla pianificazione e bilancio, Coloni.

Scopo dell'incontro ad alto livello (la delegazione sarà ricevuta anche dal vicepresidente della Cee, Natali, e dagli altri commissari) sarà quello di far conoscere al vertice comunitario la funzione e l'attività delle Regioni alpine riunite in «Alpe Adria» (Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Slovenia, Croazia, Carinzia, Stiria, Alta Austria, Salisburgo, Baviera) e, soprattutto, di presentare piani e programmi che sono di diretto interesse per la Cee e per i quali si chiede un concreto intervento comunitario.

Tra questi, in primo luogo, le grandi opere viarie come il traforo di Monte Croce Carnico, il potenziamento della ferrovia «Pontebbana», le iniziative energetiche dell'area dell'Alto Adriatico, i piani autostradali in Austria e Jugoslavia.

Su questi ultimi temi e, in particolare sul rilevante problema dei finanziamenti internazionali per la realizzazione dei vari progetti, la delegazione di «Alpe Adria» avrà, il giorno successivo (il 3 aprile), un incontro al Lussemburgo con la presidenza della Banca Europea degli Investimenti (Bei).

L'Austria chiede contributi per l'autostrada verso la Grecia

Da Bruxelles si ha notizia di un intervento del ministro austriaco Sekanina presso la Commissione europea per la progettata autostrada che dalla Germania federale dovrebbe arrivare in Grecia, attraverso Austria e Jugoslavia.

Il progetto risale al 1977 e da allora Vienna ha sempre chiesto una partecipazione comunitaria alle spese per la costruzione dell'arteria.

Di fatto l'autostrada sollecitata dai tedeschi attraverserebbe l'Austria da Nord-Ovest a Sud-Est, provenendo da Norimberga, e gli austriaci ritengono che il tratto iniziale — dal confine tedesco a Linz — e quello terminale — da Graz alla frontiera jugoslava — non interessano il traffico austriaco vero e proprio e quindi il relativo costo verrebbe posto a carico della Comunità europea.

D'altra parte sempre a Vienna si fa rilevare che il transito di merci attraverso l'Austria è quasi triplicato con il mercato comune europeo (il 90 per cento di tali merci è originario della Cee), per cui viene ribadita la richiesta di contributi per la costruzione della strada.

Non si conosce l'entità del finanziamento che viene richiesto; a causa dell'aumento dei costi di costruzione non viene nemmeno indicato il costo presumibile dei lavori.

CLASSICO PESCE DI APRILE

A un arbitro che sogna la serie «A»



Pesce d'aprile davvero spiritoso quello elaborato da alcuni compagni di lavoro di un noto e bravo arbitro triestino di calcio. Guardate un po' con quale cura e precisione i goliardi amici hanno costruito, in polistirolo, questa statua, che hanno posto visibilissima, in viale Miramare, nei pressi della sede dell'ufficio dell'arbitro.

Scure pareti in contrapposizione ai sogni di serie A: ironica l'iscrizione, simpatica davvero l'idea, perfettamente resa grazie alla caricatura dell'arbitro, imperioso, piglio minaccioso, assoluto comandante delle operazioni sul rettangolo verde.

Non sappiamo se l'arbitro in questione arriverà in serie A. Glielo auguriamo di cuore, ma intanto ci complimentiamo con lui per gli amici spiritosi che ha dimostrato di avere. Di questi tempi, non è poco.

Interrogazioni al Comune

Il controllo aereo delle acque del golfo

A un'interpellanza del consigliere Orlando (Dc), che lamentava il mancato rinnovo dall'estate 1979 del servizio di pulizia delle acque del golfo, ha risposto l'assessore De Rota.

Avviato nel 1974, tale esperimento — limitato alle acque costiere del nostro golfo — aveva assunto via via dimensioni di vasta portata superando le competenze territoriali del comune di Trieste e ampliandosi all'ambito delle competenze regionali; a tale programma avevano aderito numerosi comuni del litorale regionale, fino a quello di Lignano, ma fino al marzo 1979 era mancato qualsiasi coinvolgimento da parte della Regione, per cui l'attività era stata limitata al solo servizio di sorvolo aereo, a supporto dell'attività svolta istituzionalmente dagli enti preposti alla tutela delle acque marittime costiere regionali.

L'assessore De Rota ha ricordato che ancora nel febbraio 1980 veniva rinnovata la richiesta alla Regione, sollecitata — tuttora senza esito — nuovamente lo scorso ottobre e lo scorso gennaio. Sempre in attesa che la Regione assuma in proprio il coordinamento del controllo aereo e del servizio di pulizia delle acque, il Comune non ritiene opportuno di assumersi nuove e onerose incombenze esorbitanti le proprie competenze territoriali.

Ma quella che sembrava una sospensione provvisoria è diventata una interruzione vera e propria del servizio, coinvolgendo lo scorso anno anche il controllo aereo.

Ed ecco è stata ultimamente accolta con favore la proposta dell'Aeroclub Trieste, disposto a fornire i suoi aerei per la ripresa dei controlli verso il corrispettivo del solo costo vivo dell'ora-volo (esclusa quindi anche la spesa per il pilota).

Il Comune sta pertando perfezionando un accordo con l'Aeroclub e verrà prossimamente presentata al Consiglio una proposta di deliberazione, nella quale verrà prevista, per una disponibilità di 200 ore di volo, una spesa di 15 milioni, ma per un servizio comunque limitato all'ambito della nostra provincia.

Quanto alla pulizia degli specchi acquei, l'assessore De Rota ha dichiarato che il problema richiede un chiarimento di fondo che presuppone come condizione essenziale quel coordinamento più volte proposto alla Regione, e ciò avendo presente che nel nostro golfo già operano una ditta per conto della Siot, una per conto dell'Ente porto e una per le pulizie stagionali delle spiagge libere per conto della Capitaneria di porto.

* * *

Al consigliere Del Campo (Pci), che aveva lamentato la costruzione abusiva di una baracca-spogliatoio da parte del gruppo sportivo delle Campanelle, l'assessore Rossi ha risposto che il sodalizio è stato perciò multato di 7 milioni. Replica dell'interrogante: le disposizioni di legge prevedono in questi casi la demolizione, la multa oppure la requisizione; meglio sarebbe stato adottare la terza soluzione, facendo diventare il manufatto di proprietà pubblica.

* * *

Il consigliere Monfalcon (Pci) ha invitato la giunta a mantenere nell'intero ambito cittadino la toponomastica esistente; ed ecco la risposta dell'assessore Seri: la giunta si preoccupa di mantenere alle vie la nomenclatura preesistente anche in zone cittadine interessate, come Cittavecchia, da piani di ricupero e di ricostruzioni di case popolari che mutano la stessa topografia. L'interrogante si è dichiarato soddisfatto della risposta, raccomandando che non vengano dispersi i nomi tradizionali delle vie che formano gli attuali reticoli.

* * *

Il consigliere Del Campo (Pci) ha chiesto quali usi siano consentiti dalla «variante 25» per l'area adiacente il Ferdinandeo, e l'assessore Rossi — ricordando il lascito di tutto il Boschetto a fini pubblici, che risale al 1860 — ha dichiarato che vi sono possibili sistemazioni a verde attrezzato rionale e ad usi sportivi. L'interrogante ha espresso soddisfazione per una risposta che da parte del Comune era stata finora sempre negativa.

UNA PROPOSTA DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Auspicate agevolazioni a iniziative produttive

Nella sua ultima riunione la Giunta camerale, presieduta dall'on. Modiano, ha preso atto del buon successo riportato, sia per affluenza di operatori che per numero di espositori, dalla rassegna fieristica «Alpe Adria» di Lubiana. A questo riguardo il presidente camerale si è ripromesso di intervenire nelle competenti sedi ministeriali al fine di arricchire i contenuti operativi dell'accordo relativo alla manifestazione «Alpe Adria», che venne realizzato per la prima volta nel 1961 a seguito di opportune intese tra la Cciaa di Trieste e gli enti economici della Slovenia.

È stata anche rilevata l'opportunità ad un esame delle modalità di applicazione del vigente accordo tra Trieste e le zone limitrofe jugoslave per cui, sulla base di un'intesa tra le due parti, potrebbero venire eliminati alcuni inconvenienti registrati negli ultimi tempi.

Il presidente Modiano si è ripromesso al riguardo di prendere dei contatti con i presidenti delle Camere dell'economia della Croazia e della Slovenia per giungere ad una proficua intesa reciproca. Da tale incontro potrebbe scaturire l'opportunità di avviare uno studio per ulteriori accordi onde favorire lo sviluppo di nuove forme di collaborazione economica, tenuto conto anche del nuovo regime economico e doganale degli scambi jugo-comunitari.

La Giunta inoltre si è soffermata sui problemi recentemente discussi dalla sezione e assicurazioni della Consulta economica provinciale. In tale sede è stata formulata una proposta affinché la Camera di commercio porti avanti un'azione intesa ad ottenere agevolazioni per le attività produttive della provincia, con una formula differenziata da quelle attuali, per operazioni connesse a prefinanziamenti su mutui del Fondo di rotazione per iniziative economiche, e quindi per investimenti fissi che migliorino sia la capacità operativa delle aziende che la struttura occupazionale.

La proposta suddetta riguarda anche la concessione di altre agevolazioni per finanziare operazioni relative all'esportazione di prodotti delle industrie triestine.

LA REGIONE NON HA SOLDI PER SALVARE ALBERI

Più incendi in tre mesi che in tutto l'anno '80

Il patrimonio forestale del Friuli - Venezia Giulia sta subendo gravissimi danni a causa di incendi di origine accidentale, colposa o anche dolosa. Questo secondo i dati forniti ufficialmente dalla Regione e che offrono un panorama estremamente preoccupante.

Nel primo trimestre del 1981 gli incendi boschivi sono stati più numerosi e più estesi che in tutto il 1980: 277 in tre mesi contro i 257 dell'intero anno precedente per una superficie boschiva distrutta di 2558 ettari contro i 1470 globali del 1980.

Nella dichiarazione della Regione si attribuisce il fenomeno sia alla diversificazione boschiva su aree molto vaste sia perché l'azione del Corpo forestale non può essere concentrata tempestivamente nelle singole zone, visto che si verificano di frequente degli incendi simultanei in aree diverse e distanti tra di loro.

La regione sottolinea che attualmente, anche a causa dei numerosi impegni economici assunti per la ricostruzione, essa non dispone di fondi sufficienti per svolgere opera preventiva degli incendi. Lo stesso personale forestale è assolutamente insufficiente mentre l'impiego di mezzi aerei non è possibile sempre per carenza di finanziamenti.

Il costo di un elicottero antincendio è infatti valutato in 230 milioni all'anno, mentre per la prevenzione antincendio l'intero bilancio 1980 prevede una posta di 360 milioni; per l'anno in corso, cioè per l'81, si è dovuta ridurre questa cifra a soli 60 milioni di lire.

La regione ritiene che una soluzione possibile sia pure transitoria sia quella di creare squadre locali di volontari che appoggiano l'azione del corpo forestale regionale.

DOMANI LA CONSEGNA

Nuovi uffici comunali a Muggia

Domani venerdì, alle ore 17, si svolgerà a Muggia, presenti tutte le autorità, la cerimonia per la consegna ufficiale alla cittadinanza dei nuovi uffici comunali, sezione tecnica, di via Roma n. 22.

Alla cerimonia, durante la quale il parroco, mons. Giorgio Apollonio, impartirà la benedizione di rito, seguirà un rinfresco.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

UN INTERVENTO DI MARIO MISSIROLI, REGISTA DI «MUSIK»

Nel teatro di Wedekind la devastazione del mondo

«Musik» di Frank Wedekind, nuova ed unica produzione del Teatro stabile di Torino per la stagione in corso, è attualmente in programmazione al Politeama Rossetti in abbonamento nel cartellone del nostro Teatro stabile.

Lo spettacolo, realizzato con la regia di Mario Missiroli, si avvale di una particolare scenografia ideata da Enrico Job, autore anche dei costumi. Si tratta di un grande scatolone ligneo, una sorta di contenitore, disadorno, inchinato e incombente sulla platea. In qualche modo lo scatolone di Job ricorda la casupola in bilico sul precipizio nel famoso film di Chaplin «La febbre dell'oro».

Sullo spettacolo pubblichiamo un intervento del regista

«Non si è molto lontano dal vero se si pensa alla baracca di "Febbre dell'oro" di Chaplin, del resto anche in quel film la casa in bilico esprimeva chiaramente una precarietà esistenziale, oltre che un oggettivo, incombente pericolo...In Wedekind questa instabilità è il mondo, anzi un giudizio sul mondo, un mondo che ha le traveggole...

«Spettacolarmente, sono oscillazioni, sommovimenti fatti sul colpo di scena. Tanto è colpo di scena che è la scena stessa, il palcoscenico, questo teatro nel teatro, che accusa il colpo e si muove, traballa, squilibrando effettivamente, materialmente tutto. Un colpo di scena così ostentatamente colpo di scena per cui anche la terra trema.

«Il dramma fu scritto da Wedekind nel 1906 — a quarantadue anni — ed ha come sottotitolo indicativo "Pittura e costumi in quattro quadri". I quadri sono "Col favore delle tenebre", "In gattabuia", "Dalla padella nella brace", "La maledizione del ridicolo", che si propongono come stazioni di una via crucis. È questo l'itinerario di Klara (Anna Mara Guarnieri), sprovveduta studentessa di musica, sedotta, abbandonata, risedotta e riabbandonata dal suo insegnante di canto, il professor Josef Reissner (Gabriele Ferzetti) che, in combutta con sua moglie Else (Loredana Martinez) la spreme, la sbuccia sino all'osso con bieco cinismo.

«La povera Klara trascorre così di strazio in strazio. Rimasta incinta è costretta ad abortire; finisce in galera, dove le muore un secondo figlio, accettando sempre passivamente, con abulia, la sua progressiva degradazione, sino alla scena madre finale, in cui, ormai spogliata come una cipolla, viene sepolta emblematicamente, cancellata dalla scena con un plaid scuro che qualcuno pietosamente le getta addosso.

«La vera vena del mio allestimento è la parodia, che produce, anziché comicità, ridicolo. Sì, vi è qualche colpo di pedale sul grottesco, ma in realtà si oscilla di più tra parodia e sarcasmo. Inoltre, a mio parere, Wedekind in questa sua opera, che con il "Risveglio" e la "Lulù" ritengo fondamentale, sviluppa un suo discorso sulla drammaturgia, sugli stili, sul linguaggio, scardinando, terremotando appunto, tramite questo, certi fondamentali capisaldi della morale borghese. Ma non solo; vi è di mezzo anche una certa morale tipicamente teatrale. Wedekind brucia il grande teatro borghese, includendovi anche il teatro sociale alla Ibsen.

«Per esempio, sotto il profilo stilistico, brucia con la parodia il dramma ottocentesco, lo mette in ridicolo, irridendo a volte anche a certe motivazioni progressiste, ma fittizie di una morale moderna, una morale tra virgolette. Prendi il suo discorso sull'aborto, sull'arte, sull'adulterio e starei per dire sulla difesa della nascita. La nascita della carrozzella, quando il dottor Schwarzkopf (Alberto Sorrentino) annuncia a Klara che il bimbo è morto è emblematica.

«La scena traballa e la carrozzina, come impazzita, rotola, andando a volte a cadere fuori scena, in platea. Mi sembra cioè il segno di una situazione così deteriorata, dove neppure la nascita di un bimbo riesce a stabilire un qualsiasi equilibrio.

«I costumi si ispirano grosso modo a Grosz. Sono molto costruiti, ma vuoti sotto. È la forma, l'involucro, il guscio che conta per questi personaggi. In quanto alla musica, paradossalmente in "Musik" non c'è! o è pochissima: una ninna-nanna, ma disadorna di musicalità e l'esercizio di una cantante che non ha più voce. Come dire? La disperata mancanza di memoria della musica!».

Affermazione a Maribor della Glasbena matica

Notevole affermazione degli allievi della scuola di musica slovena Glasbena matica a Maribor al 10.o concorso degli allievi dei conservatori sloveni. Con tre primi ed un terzo posto nelle varie categorie la scuola triestina si è inserita nel ristretto novero dei migliori istituti di questo tipo.

Il concorso degli studenti delle scuole di musica slovene, organizzato ogni anno dall'Associazione dei maestri di musica sloveni e dalla Comunità dei conservatori, è l'occasione per un giudizio sulla qualità dell'insegnamento musicale in Slovenia, e al tempo stesso, offre ai maestri l'opportunità di mettere a confronto le esperienze didattiche. Quest'anno la discussione alla quale hanno partecipato i maestri ed i pedagogisti presenti, è stata incentrata sulla didattica musicale nell'istruzione indirizzata, tema particolarmente attuale in Slovenia visto che l'istruzione indirizzata costituisce la base della riforma scolastica.

La seconda parte dell'incontro è stata invece tutta dedicata al concorso vero e proprio che ha messo in evidenza il notevole progresso sia qualitativo che quantitativo, nei fiati e negli ottoni, ed un certo regresso per quanto riguarda gli archi, tendenza che si nota anche nell'ambito della Glasbena matica. La scuola triestina, come si è detto, ha avuto una notevole affermazione a Maribor, anche se non ha ancora raggiunto il livello della scuola ospitante, affermatasi come la migliore in assoluto.

Ma veniamo ai solisti. Marco Feri, allievo del prof. Tullio Možina, si è classificato al primo posto nella seconda categoria chitarristi, Zoran Lupinc si è affermato nella quarta categoria corni, mentre Miran Košuta ha meritato il primo posto nella quinta categoria clarinettisti.

Tiziana in «Grancanal»



La prima ballerina Tiziana Fiorveluti che partecipa allo spettacolo televisivo «Grancanal» presentato da Corrado, in onda sulla Rete 2.

MEUNIER E PLANÈS AGLI «INCONTRI»

Alta virtuosità di giovani talenti

GORIZIA — Per gli «Incontri musicali» hanno suonato per la prima volta all'auditorium il violoncellista Alain Meunier, uno dei talenti più interessanti e ricchi di musicalità della nuova generazione concertistica francese, e il pianista Alain Planès, nuovo docente ai «Seminari di primavera» triestini.

Esecuzioni di grande rilievo. Due composizioni dedicate a Rostropovic figuravano nella prima parte del concerto: la Sonata opera 119 di Prokofiev, in cui riascoltiamo a volte il bellissimo «compianto» dell'«Aleksandr Nevskij», e una pagina di Maurice Ohana in prima esecuzione italiana, «Syrtes», di vagheggiata più che convinta adesione ai modi dell'avanguardia.

Dedicata a Rastropovic, come si è detto, e anche riveduta dal grande violoncellista russo, la Sonata di Prokofiev è stata poi eseguita spesso da Piatigorsky e Navarra e oggi si pone fra i lavori eminenti del repertorio violoncellistico. Meunier e Planès ne offrono una lettura di straordinaria tensione, sorretta da un acuto rigore anche nelle pagine ove l'ispirazione di Prokofiev un po' langue. La «modernità» dell'esecuzione di Meunier ridona certo più risentito e mordente l'accento di ogni frase, mentre Planès rivela una percezione stilistica e una bellezza e pienezza di suono che s'impongono fin dalle prime battute dell'«Andante».

Ma di Planès bisogna poi ricordare la vigorosa scansione della frase d'apertura della Sonata di Debussy, un'opera di sottile e discreta razionalità, che sembra legata a una tenace aristocrazia dei sentimenti. L'estrosa leggerezza di scrittura di questa Sonata trova un Meunier ammirevole nella fluidità degli attacchi, nella sinuosa raffinatezza del «rubato» e nella superba limpidità delle note acute, fino a una più rapida e struggente articolazione del discorso.

Il programma di Alain Meunier e Alain Planès, comprendente anche una nobile esecuzione della Sonata opera 38 di Brahms, ha destato molto interesse, molto entusiasmo. La città di Gorizia mostra per più segni di ambire a un nuovo prestigio di scelte musicali. Nel ciclo degli «Incontri musicali» sono ora attesi il clarinettista Michele Carulli e il pianista Luigi Zanardi, che mercoledì sera eseguiranno i «Pezzi fantastici» opera 73 di Schumann, la Sonata di Saint-Saëns, la «Prima rapsodia» di Debussy e la Sonata di Poulenc.

E. G.

SIGNIFICATIVO TRAGUARDO DI DUE ATTORI

In scena da 35 anni

Partita a carte di James Coburn, in programma per domani sarà per il Teatro stabile sloveno uno spettacolo speciale non tanto per l'impianto scenico, abbastanza tradizionale, quanto per il fatto che i due protagonisti Zlata Rodošek e Jožko Lukež celebreranno sulla scena, come si conviene a due attori, i 35 anni di vita sulle scene. E la piece di Coburn, imperniata tutta su due personaggi, offrirà loro indubbiamente l'occasione di creare sulla scena due figure indimenticabili, le ultime per il momento nella lunga galleria di personaggi, ai quali hanno dato vita nella lunga carriera artistica.

Nonostante non siano triestini di nascita, Zlata Rodošek e Jožko Lukež lavorano nel teatro sloveno di Trieste dal primo dopoguerra, e la loro storia artistica è, nel bene e nel male, la storia di questo teatro al quale si sono dati con grande amore e dedizione. E in questi giorni, pur nell'impegno profuso nell'allestimento del nuovo spettacolo, il pensiero ritorna spesso a quei mesi difficili ma anche entusiasmanti. Spettacoli poveri in sale umide e non riscaldate, gli sgangherati camion per i trasporti delle scene come unico mezzo di spostamento, difficoltà di ogni genere, ma anche un entusiasmo senza pari sia da parte degli attori sia da parte del pubblico che accoglieva i teatranti come liberatori, che dopo venticinque anni di repressione fascista ascoltava rapito la parola slovena. In queste condizioni Zlata Rodošek, Jožko Lukež e gli altri artisti facevano rivivere il teatro sloveno a Trieste e gli davano l'impronta che ha conservato sino a oggi.

Agli anni difficili del primo dopoguerra sono seguiti quelli non meno facili successivi, quando il complesso, non avendo una propria sede, presentava i propri spettacoli all'Auditorium. La Rodošek e Lukež hanno dato vita a una galleria di personaggi, classici e moderni, comici e drammatici, popolari e aristocratici. Aiutando con il proprio impegno e la propria professionalità gli attori più giovani che muovevano i primi passi sulle scene. Impegno e professionalità che hanno entrambi profuso anche al di fuori dello stretto ambito lavorativo, aiutando complessi di dilettanti a impiantare spettacolini, ponendo le basi del teatro per ragazzi.

La «sagra» di Igor all'Italo-austriaco

«La Sagra della primavera» di Strawinski appartiene alla storia della musica anche per il fiasco della prima. Certo, i parigini del 1913 vanno capiti: Strawinski si presentava loro con una tale prepotenza da non ammettere repliche. O si restava annientati o si doveva reagire con altrettanta violenza.

Nella «Sagra», melodia e armonia, pur sussistendo in una dimensione interessantissima e complessa, sono letteralmente condizionate prima e divorate poi dal ritmo, elemento veramente diabolico che emerge con meravigliosa perentorietà e che risolveva il dramma, storico per quegli anni, dell'esaurimento della melodia e dell'armonia tradizionalmente intese.

Un'esecuzione della «Sagra» oggi dovrebbe essere decantata da ogni riverbero di quel lontano scandalo parigino, dovrebbe quasi non incuriosire più: almeno da quarant'anni a questa parte, da quando cioè Walt Disney inserì il brano nel suo film «Fantasia» accanto alla «Sesta» di Beethoven ed alla «Danza delle ore» di Ponchielli, inserendola nell'establishment musicale.

Invece, a giudicare dal pubblico che al Cca è accorso ad ascoltarne la versione per due pianoforti, auspice il Circolo di cultura italo-austriaco, si direbbe che la «Sagra» desti ancora interesse e curiosità vivissimi. Molti musicisti in sala davano all'uditorio un aspetto non dissimile da quello che accolse la prima esecuzione della «Storia del soldato» curata da Ettore Sigon... cinquant'anni fa.

Rainer Keuschnig e Mari Nomura hanno fornito una versione pianistica della «Sagra» precisa e più che accettabile. Privata della sontuosa veste timbrica, checchè se ne dica, l'opera strawinskiana perde meno nei confronti di un'altra partitura ridotta a due tastiere: l'elemento percussivo vi è dominante e comunque molti degli ascoltatori erano in grado di sostituire mantalmente al pianoforte il fagotto nella lenta introduzione, gli archi ed i corni nei violenti staccati della «Danza delle fanciulle», e così via. Il concerto del Duo austriaco ha avuto un esito felice, coronato da prolungati applausi.

C. G.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Martedì alle ore 20 prima (turni A-E) di «Mazepa» di P. I. Ciaikovski. Direttore B. Bartoletti, regia di G. Chazalettes.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Lirica 1980/81. Venerdì 10 aprile alle ore 20 seconda (turni B-A) di «Mazepa» di P.I. Ciaikovski. Direttore B. Bartoletti, regia di Chazalettes.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tagl. 7.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Dal 6 aprile The Living Theatre in «Uomo massa» di Ernst Toller (edizione in lingua italiana). Prenotazioni Biglietteria Centrale.
POLITEAMA ROSSETTI. Lunedì 6 aprile recital di Sergio Endrigo. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Da oggi a sabato, ore 18, 20, 22: «Al primo chiarore dell'alba» di Ken Hannam, con Sara Kestelman, Andrew McFarlane. L'eccezionale film australiano presentato ai Festival di San Sebastiano e di Sorrento. In prima visione assoluta.
ARISTON. Rassegna «Teatro al cinema». Solo oggi, ore **16, 18, 20, 22:** Dal dramma di Peter Weiss: «Marat-Sade» di Peter Brook, con la Royal Shakespeare Company, Patrick Magee, Glenda Jackson. Domani prosegue «All that jazz».
EDEN. Ore 17.30, 19.45, 22 precise: «Gente comune» il film premiato con 4 Oscar: miglior film, regia, sceneggiatura e attore non protagonista. Con Timoty Hutton, Donald Sutherland, Mary Tyler Moore, Judd Hirsch. Regia di Robert Redford.

EXCELSIOR. 17, 19.30, 22: Film candidato a 8 premi Oscar 1981. «The elephant man». La drammatica e autentica storia di J. Merik, con D. Lynch e A. Hopkins. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Un divertentissimo film di Massimo Troisi «Ricomincio da tre» con M. Troisi e F. Marcheggiani.
FILODRAMMATICO. Luce rossa. Film porno. 14.30, ult. 22: Grande prima: «Bocche viziose». Un hard-core ultraporno per intenditori! Severamente V. m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Grande prima «Uno contro l'altro praticamente amici» con questo film tutti gli «Oscar» saranno nostri. Firmato: Renato Pozzetto Tomas Milian. V.m. 14 anni.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Questa è l'America - Parte II». Sesso, violenza e musica in un eccezionale documento sul volto proibito e sconosciuto dell'America che non vedrete mai in tv: orgia club a New York - strip tease per signore - scuola di sesso per casalinghe - New York underground - autolavaggio topless - pasticceria porno - suor karate - supermarket sadomasochista - piranhas assassini - sex music - massacri U.S.A. - e per la prima volta un documento agghiacciante! Le atroci sequenze della morte sulla sedia elettrica. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 15.15, ult. 22.15: Solamente per oggi, a grande richiesta, un porno da premio Oscar. «Sogni proibiti di una coppia particolare». Severamente V.m. 18 anni. Da domani: «L'ultima pornomoglie».
RITZ. 17, 18.40, 20.30, 22.15. «Camere d'albergo». Un film di M. Monicelli con V. Gassman, M. Vitti, E. Montesano. Technicolor. Sospese le tessere.

AURORA. 17, 19.15, 21.45: Trovate esilaranti, situazioni divertenti e bellissima musica sono le caratteristiche del grandioso e validissimo technicolor «The Blues Brothers» («I pazzi fratelli Blues»), con J. Belushi e D. Aykroyd. Straordinario successo. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16.30. Un'avvincente e drammatica avventura: «Fuga dall'inferno», con J. Miller e L. Massari. Technicolor. Prossimamente l'atteso technicolor «Xanadù».
CRISTALLO. 16: Il miglior film americano dell'anno, vincitore di due premi Oscar: «Toro scatenato», con Robert De Niro. V.m. 14 anni.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Oggetti smarriti». Un film di Bertolucci, con Mariangela Melato. V.m. 18 anni.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.10, 19.50, 22: Technicolor. «Squadra speciale 44 Magnum». Terence Donovan, Tony Bonner. Poliziesco. V.m. 14 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Vittorie perdute» con Burt Lancaster. Un film eccezionale: la guerra, la vera guerra, non quella convenzionale dei film hollywoodiani, nel tragico scenario della jungla. Una regia perfetta; una interpretazione superba. Technicolor.

LUMIERE. (tel. 820530). Ore 16: «Bel Ami il mondo delle donne». Severamente V.m. 18 anni.
RADIO. 16.30: «Dolce gola». Il porno film da gustare come un dolce prelibato. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (A.C.L.I., A.I.C.S., A.R.C.I., E.N.D.A.S.): Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Domani. 17: «Le confessioni di una porno-hostess». Luce rossa.

PALMANOVA

ITALIA. «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso». V.m. 18 anni.
GARIBALDI. «Un caldo desiderio erotico». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Vacanze erotiche di una minorenne». V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «Ragazzi fic fic». V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Oggi riposo.

CASARSA

ROMA. «Cuba» con S. Connery.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Le porno vip» con Kali Hansa. V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Camera d'albergo» con V. Gassman, M. Vitti, E. Montesano. Colori.
VERDI. 17.30, 22: «La dérobade» (Vita e rabbia di una prostituta parigina), con Miou Miou e M. Schneider. Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17, 22: «Le pornoviziose del sexy-shop». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Laguna bleau» con Brooke Shields e Christopher Atkins. A colori.
PRINCIPE. 18: «Super tilt» con Leslie Bowe. V.m. 18 anni.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Ultra porno sexy movie».

CERVIGNANO

NUOVO. «Super excitation». V.m. 18 anni.

PORDENONE

CAPITOL. «Bel-ami, trionfo del sesso». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Mano di velluto».
SUPERCINEMA. «Delitti inutili».
VERDI. «I mastini di guerra».

CORDENONS

RITZ. «Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective».

SACILE

NUOVO. «Amico stammi lontano almeno un palmo».
ZANCANARO. «Sesso perverso». V.m. 18 anni.

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

I testi dei «tamburini» sono forniti direttamente dai gestori delle sale cinematografiche.

PK - Publikompass

«A ciascuno il suo» di Sciascia a Roma

ROMA — Il teatro Stabile di Catania presenterà al teatro «Argentina», fino al 19 aprile, «A ciascuno il suo», di Leonardo Sciascia, nell'adattamento teatrale di Ghigo De Chiara, per l'interpretazione di Turi Ferro, con Ida Carrara, Mario Erpichini, Raffaele Giangrande, Anna Malvica, Miko Magistro, Tullio Musumeci e Umberto Spadaro; regia di Lamberto Puggelli, scene e costumi di Roberto Laganà.

«A ciascuno il suo» — ha scritto Ghigo De Chiara — è un romanzo giallo: almeno così assicura il suo autore Leonardo Sciascia. E non possiamo dargli torto perché davvero costituiscono tradizionale "suspense" la concatenazione degli omicidi e la graduale scoperta degli assassini».

LA DANZA AL «REGIO» NEI PROGRAMMI DI RATTALINO

Gabriella Cohen: da Trieste a Torino con «Sheherazade»

Una nuova produzione del balletto «Sheherazade» di Rimski-Korsakov è annunciata dal Teatro Regio di Torino, di cui ha recentemente assunto la direzione artistica il maestro Piero Rattalino. La coreografia è stata affidata a una delle maggiori personalità della danza francese, Attilio Labis. Protagonista all'Opéra di Parigi di «Pas de deux» di Gene Kelly, Labis ha danzato con le maggiori «étoiles», da Margot Fonteyne a Yvette Chauviré e ha oggi come partner abituale — oltre alla moglie Christiane Vlassi, la giovane ballerina torinese Gabriella Cohen. Appunto la Cohen sarà accanto a Labis in «Sheherazade», che andrà in scena al Regio di Torino il 29 maggio prossimo con il nuovo allestimento di Lele Luzzati.

Gabriella Cohen (che a Torino è stata già prima protagonista di «Momenti» di Paolo Bortoluzzi su musiche di Stravinski) sarà l'eccezionale collaboratrice di Serge Lifar durante le esemplificazioni coreografiche che il celebre ballerino e coreografo russo terrà ai «Seminari di Primavera» il 15 e 16 aprile prossimo.

A Trieste la ballerina avrà come partner Tuccio Rigano, il quale a sua volta sarà interprete al Regio, con Marga Nativo, del balletto che completerà la serata di «Sheherazade»: «Actus III» di Azio Corghi, per la coreografia di Ljuba Dobrievitch.

Tra i progetti di Rattalino per il rilancio della danza nel capoluogo piemontese, figura la ripresa del ciclo triestino di Serge Lifar, che tanto interesse sta destando negli specialisti, negli operatori culturali del balletto e nella stampa internazionale.

Il nuovo direttore artistico del Regio, che è stato anche docente di pianoforte al Conservatorio Tartini di Trieste, sarà prossimamente a Udine, ospite dell'Accademia Ricci, dove presenterà un suo saggio sul pianoforte d'imminente pubblicazione.

Gli appuntamenti

«Marat-Sade» all'Ariston

Solo oggi all'Ariston, per la rassegna «Teatro al Cinema» promossa dalla Provincia, viene presentato il celebre «Marat-Sade» di Peter Brook, tratto dal dramma omonimo di Peter Weiss. L'ingresso è riservato agli abbonati dei tre Teatri di Trieste e agli invitati della Provincia. L'inizio degli spettacoli è fissato alle 16-18-20-22. L'ingresso è gratuito.

«Un'emozione in più al Festival dei Festival

Debutta oggi all'Ariston il decimo film in programma al Festival dei Festival, l'italiano «Un'emozione in più» di Francesco Longo, interpretato da Mara Venier e Francesco Di Federico. Si tratta di un classico «boy-meets-girl»: lui incontra lei, si conoscono, si amano, vengono contrastati, e c'è forse anche un lieto fine; ma con un particolare: che lei ha poco più di vent'anni, è friulana diseredata, sguattera d'osteria, mentre lui è un bel vecchietto, pensionato, pugliese, colf tuttofare in casa dei figli al Nord.

Premiato al Festival di San Sebastiano, insignito del Premio internazionale della critica Fipresci e del Laceno d'Oro per i migliori interpreti, «Un'emozione in più» verrà programmato al cinema Ariston soltanto oggi e domani.

Luigi Pestalozza su Ciaikovski

«Mazepa» di Piotr Ilich Ciaikovski concluderà la stagione al Teatro Verdi, come, del resto, chiuse il ciclo operistico due anni or sono. L'opera di Ciaikovski, che provocò un'autentica sorpresa, avrà quale presentatore d'eccezione il musicologo Luigi Pestalozza, già invitato dal Teatro a sostenere le conferenze illustrative alla «Katia Kabanova» e alle «Sette Canzoni» di Malipiero. Luigi Pestalozza parlerà dell'opera di Ciaikovski lunedì nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti (via San Carlo, 2) alle ore 18.30.

Anteprima alla Cappella

Da oggi è in programmazione alla Cappella Underground il film australiano «Al primo chiarore dell'alba» (1978) di Ken Hannam, già presentato al Festival di Taormina e di Sorrento, e da poco uscito nella distribuzione commerciale nazionale. Il film, che narra un'insolita storia d'amore vittoriana, si avvale della sceneggiatura di Cliff Green (già sceneggiatore di «Picnic a Hanging Rock») ed è diretto da uno dei registi più affermati del prorompente cinema australiano.

Per i «Seminari» violoncelli in basilica

Domani sera alle 20.30 avrà luogo nella basilica di San Silvestro il concerto pubblico dei «duo» violoncello-pianoforte partecipanti alla «master-class» di Alain Meunier e Alain Planès nell'ambito dei «Seminari di Primavera» d'interpretazione musicale 1981.

Il programma del concerto rispecchierà il tema del corso — da Brahms ai moderni — e si preannuncia di particolare interesse per il livello qualitativo del Seminario, che ha riconfermato l'alta classe e la raffinata comunicativa del violoncellista Alain Meunier, rivelando altresì la sensibilità squisitamente francese del pianista Alain Planès. L'ingresso al concerto è libero.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1

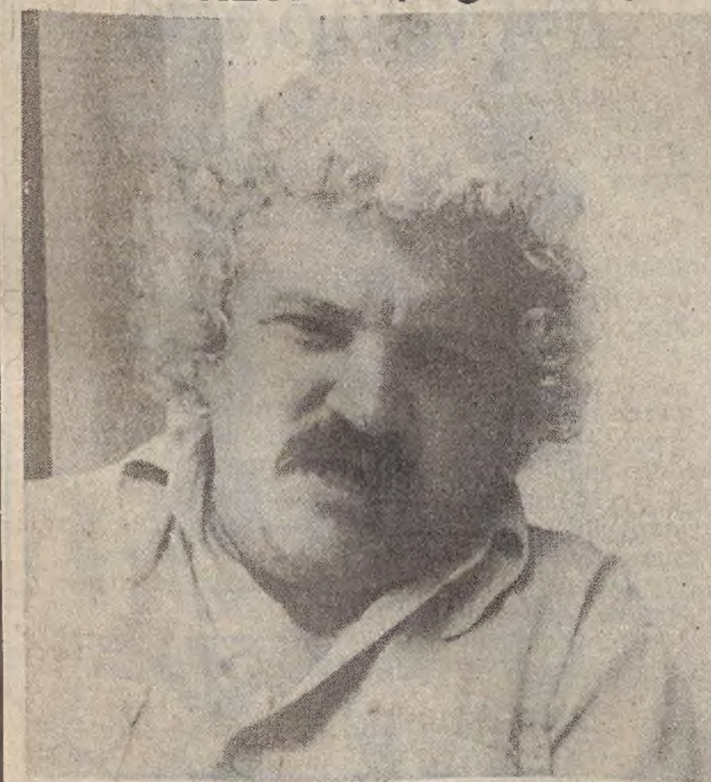

Una serie di documentari dedicati a De Gasperi

12.30 Risorse da conservare.
13.00 Giorno per giorno.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Capitani e re - 12.a puntata.
14.30 Oggi al Parlamento.
14.40 Which way Atlanta? - programma in lingua inglese.
15.10 Caio Gracco - storia spettacolo (replica).
16.30 Happy days «L'età non conta» (telefilm).
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 3, 2, 1... contatto!
18.00 De Gasperi sorvegliato speciale - 1.a puntata (riedizione).
18.30 Job - Il lavoro manuale.
19.00 Cronache italiane.
19.20 Eischied «Gli angeli del terrore» (2.a parte).
19.45 Almanacco del giorno dopo.
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Flash - gioco a premi.
21.55 Speciale Tg 1.
22.45 Mash «Fegato di ferro», telefilm.
23.15 Spaziolibero - I programmi dell'accesso.
23.35 Telegiornale.
— Oggi al Parlamento.
— Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Un soldo due soldi.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.30 Non vivere copia - 1.a puntata: Fare e disfare.
14.00 Il pomeriggio - Rotocalco quotidiano, 1.a parte.
14.10 Tempo di valzer «Storia della famiglia Strauss.
15.25 Una lingua per tutti - Il francese.
16.00 C'era una volta... c'è ancora.
16.20 Fumo di Londra.
16.30 Numero arretrato.
16.40 Star bene.
16.50 Angolo musicale.
17.00 Tg 2 - Flash.
17.05 Il pomeriggio - Rotocalco quotidiano, 2.a parte.
— L'opinione di Guglielmo Zucconi.
17.20 Che tempo fa.
17.30 Bia, la sfida della magia - disegni animati.
18.00 Scegliere il domani.
18.30 Dal Parlamento.
— Tg 2 - Sportsera.
18.50 Buonasera con... Supergulp!
— Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.40 Strsky e Hutch «La ragazza di Hutch», telefilm.
21.35 La Sicilia rivisitata - terzo episodio.
22.30 Teatromusica.
23.15 Tg 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)


Bruno Lauzi farà il cabaret nello Scatolone

18.30 Tv 3 Regioni.
19.00 Tg 3.
19.30 Tv 3 Regioni.
20.05 Le istituzioni locali.
20.40 Lo scatolone.
21.40 Tg 3 - Settimanale.
22.10 Tg 3.

TELE PICCOLO — Trasmissioni di avvio

17.30 **Cartoni animati.** (Replica).
18.00 **«Spectreman»**. (Replica).
18.30 **Auto italiana.** (Replica).
19.30 **Cartoni animati.**
20.00 **«Spectreman»**.
20.30 Telefilm della serie **«Riptide»**.
21.25 **«L'oroscopo»** di Stella Carnacina.
21.30 Film: **«La macchina dell'amore»**. Regia di J. Haley Jr. Interpreti: J. Phillip Law, D. Cannon.
23.00 Telefilm della serie: **«L'Ispettore Regan»**.
24.00 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 7.30, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. – 6: Segnale orario; 6.08-7.25-7.40-8.30: La combinazione; 6.44: Ieri al Parlamento; 6.58: Per chi viaggia; 7.15: Gr1 lavoro; 9.02: Radioanch'io 81; 11.10: Quattro quarti; 12.03: Pulcinella amore mio; 12.30: Via Asiago tenda; spettacolo con pubblico; 13.32: Master; 14.30: Ieri l'altro; 15.03: Errepiuno; 16.10: Rally; 16.30: La noce di Benevento, donne del Sud donne del Nord; 17.03: Star gags; 17.08: Blu Milano; 18.35: Spazio libero; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Una storia del jazz; 20: Privato ma non troppo; 20.50: Asterisco musicale; 21.03: Europa musicale 81; 21.45: Piccola cronaca futura; 22.05: Obiettivo Europa; 22.35: Musica ieri e domani; 23.10: Oggi al Parlamento, la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. – 6-6.06-7.05-7.55-8-8.45: I giorni, al termine sintesi dei programmi; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te; 9.05: Avventura romantica (10); 9.32-10.12-15-15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Contatto radio; 13.41: Soundtrack, musica e cinema; 15.30: Gr2 economia; 16.32: Disco-club; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Piccolo mondo antico» di A. Fogazzaro, regia di F. Piccoli (al termine: «Le ore della musica); 18.32: Da via Asiago tenda: eravamo il futuro; 19.50: Dse: radioscuola; 20.10: Spazio X; 22-22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 19.45, 20.45, 23.20. – Quotidiana Radiotre – 6: preludio; 6.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia – tempo e strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: cammina, cammina...; 17.30-19.15: Spaziotre; 18.45: Europa '81 «Scylla et Glaucus» di J. M. Leclair direttore E. Gardiner – nell'intervallo; 22.05: Circa rassegna delle riviste; 0.35: circa chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Folk studio; 12.35: Giornale radio; 13.25: Nell'occhio dello spettacolo; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Trasmissioni per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Nazioni vicine (replica); 16.15: Quindici minuti con Ornella Vanoni.

Trasmissioni in lingua slovena:

7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: associazioni slovene a Trieste e dintorni; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: musica sinfonica, nell'intervallo: 10.45: Trasmissione per il secondo ciclo della scuola elementare; 11.30: Echi folcloristici, a cura di Magda Bizjak; 12: Dal mondo dell'arte: Ascoltiamo il film (replica); 12.40: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: I giovani al microfono, a cura di Kiki Raunik; 14.45: I problemi della lingua slovena, a cura di Martin Jevnikar; 15: Revival musicale; 16: Psicologia del bambino in età prescolare, a cura di Alenka Rebula (replica); 16.20: Diagonale musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: la liederistica, a cura di Ada Markon; 18: Rubrica culturale del Primorski dnevnik; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

Tv Capodistria

17.30: Film (replica); 19: Odprta meja – Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 19.30: Parata di cantanti jugoslavi; «Sve Zvjezde» (1.a parte); 20: Disegni animati – Zig zag; 20.15: Tg-punto d'incontro - due minuti; 20.30: 7 pistole per i McGregor, film con Robert Wood, Fernando Sancho, Agatha Flory, regia di Frank Garfield; 22: Tg-tuttoggi; 22.10: Così dolce... così perversa, film con Carrol Baker e Jean Lois Trintignant, regia di Umberto Lenzi.

Tv Zagabria

10 e 16.05: Programma didattico; 18.40: Notizie Tv; 18.45: «Jelenko» – serie Tv ragazzi; 19.15: Calendario Tv; 19.25: Cronaca di Spalato; 19.45: La vita scorre nel viale – varietà; 20.30: Disegni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Paralleli – politica estera; 21.50: «Kviskoteka» – gioco a premi con Ivan Hetrich; 23.05: Telegiornale; 23.20: Trasmissione musicale.

Tv Lubiana

10 e 17.15: Tv a scuola; 18.15: Notizie Tv; 18.20: Bilancia esatta – Tv ragazzi; 18.50: Mosaico del cortometraggio; 19.30: «Energetica» – III trasmissione; 20.30: Telegiornale; 21: Studio 2.

Tv Svizzera

9: Telescuola: testa e coda; 10: Telescuola; 18: Per i più piccoli; 18.05: Per i bambini: bolle di sapone - disegni animati; 18.10: Per i ragazzi: natura amica; 18.40: Telegiornale; 18.50: Star blazers – disegni animati; 19.20: Tandem; 19.50: Il regionale; 20.15: Il telegiornale; 20.40: L'America delle grandi speranze; 21: Film di Frank Capra: Lo stato dell'Unione – Film con Spencer Tracy, Kathrine Hepburn, Van Johnson, Angela Lansbury, Lewis Stone, regia di Frank Capra; 22.40: Grande schermo – quindicinale attualità cinematografiche; 23: Telegiornale.

Tv Montecarlo

14: Piazza degli affari; 14.15-14.45: Teleconomia; 17.15: Montecarlo News; 17.30: Noi, tu e la scimmia; 18.20: Shopping; 18.35: La corda al collo; 19.05: Telemenu – Oroscopo di domani; 19.45: Notiziario; 20: Il Buggzzum; 20.35: Un'ombra nell'ombra – Film regia di Pier Carpi; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.15: Bolle di sapone; 23.15: Notiziario; 23.25: L'amantide – Film.

Radio Capodistria

7: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: È con noi...; 9.15: Un libro alla radio: Miodrag Bulatović: Il gallo rosso vola verso il cielo – 6.a punt.; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.35: L'oroscopo; 9.45: Mosaico; 10: Do-re-mi; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 12.45: Controluce; 13.30: Notiziario; 13.33: Liscio hits; 14: Canzoni di ieri; 14.30: Notiziario; 14.33: Collage musicale; 15: L'aquilone, rip.; 15.20: Momento musicale; 15.30: Giornale radio; 15.45: Savio record; 16: A colloquio con poeti e scrittori sloveni; 16.10: Scelti per voi; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Libri in vetrina; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Scene dall'opera slovena: Anton Foester: L'usignolo della Carnia; 18: Chiaroscuri musicali; 18.30: Notiziario; 18.32: Dizionario musicale; 19.15: Canta Lucio Dalla; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

HOLLYWOOD: UNA «NOTTE DELLE STELLE» DA MIDDLE CLASS

È solo «Gente comune» ma vale quattro Oscar

Il film di Robert Redford si impone su «Toro scatenato» (De Niro migliore attore) e anche su «La ragazza di Nashville» (Sissy Spacek miglior attrice) - Silenzio su «The elephant man»


Hollywood — Robert De Niro e Sissy Spacek sono stati insigniti dell'Oscar per le loro interpretazioni di «Toro scatenato» e «La ragazza di Nashville» (telefoto Ap)

HOLLYWOOD — «Lo spettacolo continua»: con queste parole il conduttore Johnny Carson ha aperto la cinquantatreesima edizione del Premio Oscar. La cerimonia si è svolta con un giorno di ritardo sul previsto a causa dell'attentato contro il Presidente Ronald Reagan.

Proprio a Reagan sono andati i primi applausi dei 2900 invitati riuniti nel Dorothy Chandler Pavillon: l'hanno applaudito quando Carson ha annunciato che le condizioni di salute del Presidente, in quelle stesse ore ricoverato in un ospedale di Washington per la ferita riportata nell'attentato, erano molto buone; l'hanno applaudito ancora quando, grazie a una registrazione effettuata prima dell'attentato, la sua immagine è apparsa su di uno schermo televisivo.

Era quella la seconda volta che un Presidente degli Stati Uniti si rivolgeva direttamente all'elegante parterre del Premio Oscar: prima di Reagan lo aveva fatto, con un radiomessaggio, Franklin D. Roosevelt nel 1941.

Nella sua allocuzione, Reagan (ex attore e un tempo membro dell'Accademia delle arti e delle scienze cinematografiche che attribuisce i premi) ha elogiato la «nobile arte» cinematografica. «Il mezzo fimico — ha detto in particolare — ci mostra per quelli che siamo. Non solo a livello di espressione e di comportamento ma anche, e ciò è ancora più importante, al livello delle emozioni».

Nella sua allocuzione Reagan ha ancora detto: «Quando raggiunge il suo più nobile obiettivo, il mezzo filmico ci rivela che gli uomini del mondo intero condividono gli stessi sogni e le stesse emozioni». Il Presidente ha concluso affermando: «I film sono eterni».

E «I film sono eterni» (Films are forever) era per l'appunto il tema centrale della serata; così all'allocuzione di Reagan è seguita una breve carrellata sulle migliori produzioni degli ultimi 50 anni. Fra queste, diversi film di Henry Fonda, che oggi ha 76 anni, e al quale è stato attribuito un premio Oscar (il primo in 46 anni di carriera) per meriti speciali, per una vita interamente dedicata alla settima arte.

Introdotto da Robert Redford, Henry Fonda è comparso sulla scena visibilmente emozionato, con in mano un bastone col quale si aiuta per camminare, ha preso in consegna la statuetta ed è rimaso muto per diversi secondi, poi ha pronunciato poche parole concudendo: «Questi 46 anni valevano la pena di essere vissuti, e questo deve esserne l'apice».

E' poi seguita la cerimonia delle premiazioni vere e proprie che, sul piano della cronaca, ha fatto registrare un insolito episodio: a ricevere l'Oscar per il miglior cortometraggio di animazione (andato a «The Fly» dell'ungherese Ferenc Rofusz) si è presentato un impostore che, ricevuta la statuetta, è subito sparito.

Robert Redford subito a segno


(telefoto Ap)
Hollywood — Robert Redford, attore molto popolare, passato alla regia, ha avuto al primo tentativo il più ambito riconoscimento. «Gente comune» ha vinto quattro statuette d'oro

TUTTI I PREMIATI

HOLLYWOOD — «Ordinary people» (Gente comune), il film diretto da Robert Redofrd, al suo debutto dietro la macchina da presa, ha conquistato quattro dei ventun premi Oscar assegnati a Hollywood.

«Gente comune» è stato premiato quale miglior film; per il miglior attore non-protagonista (Timothy Hutton); per il miglior regista (Robert Redofrd); per il miglior adattamento cinematografico.

«Toro scatenato», il film interpretato da Robert De Niro che rievoca la vita e le battaglie sul ring dell'ex campione del mondo di pugilato Jack La Motta, ha conquistato due statuette, quella per il miglior attore protagonista, con Robert De Niro, e quella per la miglior edizione.

Ecco l'elenco completo dei vincitori.

MIGLIOR FILM — «Ordinary People» (Gente comune), Ronald L. Schwary, produttore.
MIGLIOR ATTORE — Robert De Niro, «Toro scatenato».
MIGLIOR ATTRICE — Sissy Spacek, «La ragazza di Nashville».
ATTORE NON PROTAGONISTA — Timothy Hutton, «Ordinary People» (Gente comune).
ATTRICE NON PROTAGONISTA — Mary Steenburgen, «Una volta ho incontrato un miliardiario».
REGISTA — Robert Redford, «Gente comune».
FILM IN LINGUA STRANIERA — «Mosca non crede alle lacrime» (Urss).
MOTIVO ORIGINALE — «Fame» da «Fame», musica di Michael Gorel, parole di Dean Pitchford.
COLONNA SONORA ORIGINALE — «Fame» di Michael Gore.
COPIONE ORIGINALE — «Una volta ho incontrato un miliardario», Bo Goldman.
ADATTAMENTO CINEMATOGRAFICO — «Gente comune», soggetto Alvin Sargent.
CINEMATOGRAFIA — «Tess», cinematographers Geoffrey Unsworth e Ghislain Cloquet. Direzione artistica: Pierre Guffroy, Jack Stephens.
MIGLIORE COSTUME — «Tess», costumista Anthony Powell.
EDIZIONE — «Toro scatenato», Thelma Schoonmaker.
SONORO — «L'impero colpisce ancora», Bill Varney, Steve Maslow, Gregg Landaker, Peter Sutton.
DOCUMENTARIO — «Da Mao a Mozart: Isaac Stern in Cina», The Hopewell foundation, prodotto da Murray Lerner.
CORTOMETRAGGIO — «Karl Hess: Toward Liberty, Halle-Luade inc. Roland Halle, Peter W. Luade.
CARTONE ANIMATO — «The Fly», Pannonia film, Budapest, di Ferenc Rofusz.
CORTOMETRAGGIO DRAMMATICO — «The dollar bottom», Rocking Horse films ltd, di Lloyd Phillips.
EFFETTI TECNICI — Acme, Dunn Optila printer.
EFFETTI SPECIALI — «L'impero colpisce ancora».
OSCAR AD HONOREM — Henry Fonda.

Video

• La Sicilia com'era e com'è

Sulla terza rete, va in onda dalle 18.30 alle 19.00 e dalle 19.30 alle 20.00 la nona puntata di «A domanda risponde» a cura di Bruno Damiani, Tullio Durigon e Piero Panizon. La prima parte vede in studio un gruppo di esperti che dibattono un tema di attualità. Tema di oggi «Gli anziani». Dalle 19.30 alle 20.00 ci sarà la possibilità per gli spettatori di telefonare in diretta per porre domande agli esperti presenti in studio chiamando il numero 64839, prefisso 040 per chi chiama da fuori Trieste. I costi delle chiamate, fuori distretto, saranno a carico della Rai. Conduce in studio Augusto De Bernardi.

* * *

«Mash» (Rete 1, ore 22.45, col.); prosegue la serie di telefilm dedicati ad una allegra, quanto improbabile vita militare con «Fegato di ferro».

«La Sicilia rivisitata» (Rete 2, ore 21.35, col.); terzo episodio del documento-inchiesta realizzato da Vittorio De Seta. Il programma ci porta nel cuore dell'isola, dove una volta erano le miniere di zolfo, fonte di lavoro per decine di migliaia di isolani. La maggior parte dei pozzi oggi sono chiusi; l'alternativa per i più è l'emigrazione. Altro tema le antiche, fastose cerimonie religiose della Pasqua, oggi, come tante tradizioni, svuotate di ogni significato, religioso e sacrale.

* * *

«Lo scatolone» (Rete 3, ore 20.40, col.); antologia dei nuovissimi, nuovi e seminuovi, di Mandelli, Ferrarini e Sanguigni. Conducono: Marina Bellini e Claudia Poggiani. Nona puntata con Bruno Lauzi, Feliciana, Giancarlo Muratori.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

Italia: pochi libri troppe riviste

Non sono in molti ad aver scritto in maniera dignitosa di fotografia in Italia. L'ultima, come ricorderete (ma chi può ricordare, dopo due settimane?) avevamo fatto una breve rassegna di libri notevoli stranieri, anglosassoni per lo più, con l'eccezione del pioniere Benjamin. In Italia persistono due vizi: da un lato la sudditanza alle storiografie anglosassoni, dall'altro la tendenza a coltivarsi i propri miti, le proprie scoperte personali.

Così, tra chi si occupa di cultura fotografica, abbiamo l'insigne esempio di Lanfranco Colombo, indistruttibile curatore delle sezioni culturali dei Sicof (le mostre della fotografia che si tengono con scadenza biennale alla Fiera di Milano), inguaribilmente legato ad alcuni canoni della cultura fotografica americana tradizionale.

All'estremo opposto, Italo Zanier, del quale non dovremmo dir male se non altro perché è quasi paesano (è di Spilimbergo o giù di lì). Zanier adesso ha casa alla Giudecca, e qualcuno deve avergli consegnato come lascito gli archivi dei dilettanti veneziani di vent'anni fa. Ebbene, il nostro riesce a introdurre gli ormai defunti amateur in tutte le sue opere, facendo figuracce, perché naturalmente le misere immagini fan crollare ogni discorso.

Poi in Italia si scrivono pochissimi libri, e tante, tantissime riviste. Queste ultime si occupano prevalentemente dei centimetri delle lenti frontali degli obiettivi, per cui di spazio per chi pensa o riflette ne resta veramente poco. Tanto che il più serio tentativo del genere, la rivista «Ferrania», è defunta da quasi vent'anni, e nessuno o quasi l'ha mai ufficialmente rimpianta.

Di libri, seri e fondati, ci permettiamo di consigliarne due. Uno è opera di Renzo Chini, persona scevra e nascosta di una serietà incorruttibile. Chini fa il maestro di scuola a Piombino, e parlarci o anche trovarlo è un'impresa. Eppure anni fa ha scritto un arduo «Il linguaggio fotografico», che per qualche tempo si trovava a metà prezzo ai Remainders'... È un libro non facile, molto disincantato ma pieno di scoperte insospettabili.

L'altra è l'opera di un geniaccio della fotografia, Ando Gilardi, uno il cui passatempo è cercare di far passar per scemi gli altri, spesso con successo. Per una volta, cinque anni fa, Gilardi è rinsavito, e ha scritto una monumentale «Storia sociale della fotografia» che è andata a ruba, grazie anche al titolo un po' ruffiano. Contiene molte esagerazioni e molte verità, come tutte le gilardate.

Poi ci sono gli «Annali» inseriti nella Storia d'Italia Einaudi. Due volumi curati da Bertelli, costano quanto una sterlina d'oro, dentro c'è tutto il bene e tutto il male della fotografia. Avendo amici ricchi, conviene farseli regalare.

IL FOTOGRAMMA
di Fabio Amodeo

Charlie Brown
di Schulz

STO DISEGNANDO UNA MUCCA, MA NON MI VENGONO LE ZOCCOLE...
NON "ZOCCOLE"... "ZOCCOLI"... COME QUELLI CHE PORTI TU
LE MUCCHE NON PORTANO ZOCCOLI DI LEGNO!
CHI CREDI DI PRENDERE IN GIRO?

Mafalda
di Quino

CHI È QUELLO LÌ, FELIPE?
IL CAVALIERE SOLITARIO
PERCHE' SOLITARIO?
PERCHE LOTTA DA SOLO CONTRO I CATTIVI
MA COME! QUEL SALAME NON SA CHE È MEGLIO FARE IL LAVORO DI GRUPPO?
SIGNORE, CHE GENTE!

Andy Capp
di Smythe

COMUNQUE È INTERESSANTE, NO? CI SONO DIVERSI MODI DI VEDERE LA COSA; TU COSA NE PENSI?
EHI! PARLO CON TE!
SCUSA, PERCY, VAI A PRENDERE DA BERE, NE DISCUTEREMO DOPO!
NO STO SCHERZANDO, QUEL TIPO È TALMENTE NOIOSO CHE ANCHE IL SUO CANE L'HA ABBANDONATO!

Astrid — OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4) — Spirito di iniziativa, voglia di fare, avere, ottenere sono abbondanti, ma qualche ostacolo imprevisto può intralciare i vostri piani e irritarvi; non siate intransigenti e tentate di capire anche i problemi degli altri. Curate i nervi e la salute.

TORO (dal 21-4 al 20-5) — Evitate le rivalità nell'ambiente di lavoro, gli intrighi e le relazioni sentimentali «segrete» che possono generare conflitti e gelosie; tentate di creare intorno a voi un'atmosfera di sincera intesa e collaborazione, vi sarà utile in tutti i campi.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6) — Alcuni probabilmente si sentiranno un po' nervosi perché dovranno affrontare qualche contrarietà, altri si sentiranno scoraggiati senza cause ben definite. Un po' di svago o di sport attenueranno le vostre pene e miglioreranno lo stato d'animo.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7) — Dedicate attenzione ed energie al lavoro e alle questioni che possono dare dei risultati pratici, ma non abusate delle vostre forze e, nei rapporti con gli altri, armatevi di pazienza, certe tensioni si superano soltanto con il buon senso. Prudenza in tutto.

LEONE (dal 23-7 al 22-8) — Siate aperti alle nuove esperienze, rafforzate certi rapporti (tanto sentimentali che di amicizia), ma guardatevi dal fare confidenze intime a persone che conoscete poco. Possibilità di iniziare nuove imprese, di dedicarsi a interessi diversi.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9) — Conflitti intimi ed esterni renderanno la giornata abbastanza complicata. C'è la possibilità di mettere a posto alcune cose ma anche di distruggerne altre; se vi è possibile rimandate le scelte impegnative, prendete tempo per riflettere con calma.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10) — Qualcuno irriterà il vostro amor proprio, creando gelosie e risentimenti: mantenetevi calmi, con l'attuale impulsività rischiate di guastare definitivamente una situazione già fragile. Attenti a cadute, piccoli incidenti, malesseri improvvisi, infiammazioni.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11) — Se affrontati con la calma e l'impegno necessari i vostri problemi si risolveranno bene e vi procureranno anche qualche soddisfazione; non affaticatevi comunque, e tenete un po' d'occhio la salute, non aspettate luglio per rimettervi in forma e ritrovate la linea.

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12) — Uno dei rischi che correte è un eccesso di partecipazione, il desiderio di fare troppe cose; moderatevi ed evitate di sovraccaricare anche la vita sentimentale. In famiglia non fate buon viso a cattivo gioco, cercate di chiarire una volta per tutte ciò che non va.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1) — Noie e contrattempi non si contano ma non dovete scoraggiarvi, l'intuito vi darà buoni consigli e voi saprete, come al solito, metterli in atto senza perdere tempo e adeguarvi alle circostanze. Evitate le arrabbiature, fanno male al fegato.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2) — Gli astri vi danno un buon aiuto e promettono occasioni interessanti quasi a tutti: non lasciatevele sfuggire. Possibilità di improvvisi e felici incontri, di momenti piacevoli in compagnia di persone simpatiche e dinamiche come voi.

PESCI (dal 20-2 al 20-3) — Siete attivi, curiosi e pieni di iniziative ma anche terribilmente discontinui e instabili; se esercitate un'attività artistica, creativa siete favoriti, se dovete occuparvi di cose pratiche invece... scendete dalle nuvole e siate prudenti.

ALIENI & ROBOT
di Fabio Pagan

Scienza e fantascienza

I legami tra la fantascienza e la divulgazione scientifica sono sempre stati ravvicinati. La gran maggioranza degli scrittori e dei lettori di science fiction — specie nei paesi anglosassoni — sono interessati o perlomeno attenti agli eventi scientifici, come è testimoniato dalle stesse riviste americane (da «Analog» al «Magazine of Fantasy and Science Fiction»), che dedicano alla scienza articoli, saggi, interviste. Né dimentichiamo che molti autori di fantascienza sono tuttora o sono stati in gioventù scienziati di professione (e viceversa).

Leggevo tempo addietro un'intervista a Stanislaw Lem (quello di «Solaris», per i non addetti ai lavori) apparsa su «Foundation», una rivista di critica e saggistica pubblicata in Inghilterra dalla Science Fiction Foundation. Così rispondeva pressappoco Lem alla domanda se la fantascienza ha una necessaria connessione con la scienza:

«Per quanto mi riguarda, sì. In primo luogo, una conoscenza enciclopedica della scienza è tanto necessaria allo scrittore di science fiction quanto una conoscenza esaustiva delle condizioni in cui devono vivere i suoi eroi è necessaria per l'autore di un romanzo realistico. Secondariamente, lo scrittore deve conoscere quelli che sono i meccanismi caratteristici della conoscenza, possedere informazioni sufficienti sulla storia della scienza, le sue svolte e i suoi sviluppi. In terzo luogo, la storia delle dottrine politiche e teologiche, la storia della filosofia, elementi di etnologia comparata. Io non riesco a capire uno che possa tentare di costruire in un libro un tipo di civiltà terrestre o extraterrestre senza conoscenze. (...) Una buona conoscenza delle discipline scientifiche non è tuttavia di per sé sorgente d'ispirazione. Io non mi sono mai imbattuto su una rivista scientifica in qualcosa che andasse al di là dell'informazione e che potessi poi trasformare direttamente in una storia. Per dirla in altro modo, mi sento costretto a leggere articoli scientifici allo stesso modo in cui la mucca mangia l'erba».

Mi pare che quanto dice Lem possa costituire la base per un corretto rapporto tra scienza e fantascienza. Anche in Italia, dove la fantascienza in genere è stata più legata al contesto letterario e sociopolitico che a quello scientifico e tecnologico. Eppure sulle riviste italiane di fantascienza la scienza ha sempre rivestito un ruolo marginale, del tutto episodico. Con la sola eccezione di «Aliens», su cui per nove numeri — tra il '79 e l'80 — chi scrive aveva tentato di iniziare un discorso organico in proposito. Ma il tentativo è abortito fin troppo presto. Peccato.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 2 Ex-possedimento portoghese in India - 5 Italiano della capitale - 11 Infilza gli insetti su spine - 14 Leslie, nota attrice - 15 Giacimento da sfruttare - 17 Cade a fiocchi - 18 Risonanza acustica - 19 Ferro su cui si impernia l'imposta - 21 Arbusto con more - 22 Pende in fondo alla bocca - 24 Arto di volatile - 25 Immagine sacra russa - 26 Iniziali di Mommsen - 27 Sigla di Torino - 28 Doloroso, misero - 29 Verso di corvo - 30 Copricapi papali - 31 Fa ridere con Ric - 32 Sostanza per conciare le pelli - 34 Uccello brasiliano - 35 Fritz, il regista di «Metropolis» - 36 In giro, in cerchio - 38 Biblico nome di donna - 40 Gruppo montuoso delle Alpi Retiche - 41 Affluente dell'Adige - 42 Somma d'anni.

VERTICALI: 1 Stanzone in cui dormono i soldati - 2 La città con la Lanterna - 3 Si contengono nello scrigno - 4 Il nome di Guinness - 6 Si parlava in Provenza - 7 Città delle Filippine - 8 Famoso teatro veronese - 9 Sei rovesciato - 10 Uno sul dollaro - 12 Se è cieco è senza uscita - 13 Pianta tropicale - 16 Ciò di cui si tratta - 20 Regalo, omaggio - 23 Fremente, bramoso - 25 Lo Stato degli ayatollah - 26 Fuorché, eccetto - 28 Il nome della Rogers - 29 Chiacchiera, ciancia - 30 Molta - 32 Agenzia sovietica d'informazioni - 33 Recipiente di pelle per liquidi - 35 Pronome femminile - 37 Il decimo mese in breve - 39 La Reggio del Sud (sigla).

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 arcaica; 6 Bona; 10 Olmi; 11 Titov; 12 Pelleas; 15 atei; 16 Iseo; 17 corni; 19 sti; 21 ricci; 23 tè; 24 orecchini; 27 aromatici; 29 dn; 30 Aligi; 31 Cid; 33 isola; 35 noci; 36 Ines; 38 erculea; 40 boria; 41 sodo; 42 Anas; 43 talento.

VERTICALI: 1 arpista; 2 colei; 3 allo; 4 ime; 5 ciac; 6 bianchi; 7 ottici; 8 Noè; 9 Avis; 13 estera; 14 sorci; 18 ricco; 20 drago; 22 indice; 24 omissis; 25 etile; 26 Indiano; 28 oliera; 31 colon; 32 Diba; 34 arsa; 35 nude; 37 non; 39 col.

REBUS (Frase: 4, 1, 4, 7)

SO
T.E
TE
ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri
AZ Ionio; mici DE = azioni omicide

L'ANEDDOTO

L'imperatore Carlo Quinto dimostrò sin dall'infanzia una gran disposizione per le lingue: lo spagnolo, l'italiano, il francese, l'inglese e il fiammingo. Egli soleva dire:

— Dello spagnolo mi servo per parlare a mia madre; dell'italiano per parlare al papa; dell'inglese per parlare a mia zia Caterina; del fiammingo per parlare ai miei amici e concittadini; e del francese per parlare tra me e me.

* * *

Ecco dello stesso aneddoto un'altra versione. Un giorno ebbe la visita di un giovane tedesco suo amico, che gli chiese perché mai avesse appreso tante lingue. L'imperatore così rispose:

— Ho imparato il francese per parlare con le damigelle. Lo spagnolo per parlare con Dio. Ho imparato l'italiano per parlare con gli angeli. L'inglese per parlare con gli uccelli. Il tedesco per parlare coi cavalli.

Inutile dire che quest'ultima risposta fu appresa con un sorriso amaro dal giovane tedesco.

Nordia '81 a Helsinki

FILATELIA
di Nivio Covacci

Con largo anticipo le Poste Finlandesi comunicano l'emissione di un francobollo da 1,10 Fmk celebrativo della Manifestazione «Nordia '81» che avrà luogo ad Helsinki nei giorni 6 e 10 maggio venturo. La rassegna collegata ai cinque Paesi nordici di Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia e Svezia è frutto della collaborazione della Federazione filatelica finlandese e della Fondazione del museo postale e commemora con l'occasione pure il 125.o anniversario dell'apparizione della prima emissione di Finlandia.

Il francobollo — la cui tiratura non è stata resa nota — apparirà il 6 maggio e verrà venduto con un sovrapprezzo di 5 Fmk da devolversi al Museo postale ed all'attività di propaganda dei francobolli del paese emittente. Il soggetto è assai interessante e del tutto particolare per celebrare una manifestazione filatelica uscendo quindi dagli schemi usuali: vi è raffigurato il primo battello a vapore costruito in Finlandia nel 1836 e dedicato al principe A.S. Menschikoff, governatore russo dell'epoca. Il «Principe Menschinkoff» oltre a trasportare passeggeri serviva la posta «via di mare» fra Helsinki e Tallinn e Turku e Stoccolma. Una circolare dell'amministrazione postale del tempo precisava il regolamento per questo servizio postale marittimo che pone le lettere trasportate fra i documenti più interessanti del periodo prefilatelico finlandese e nordico in generale.

Il francobollo stampato in offset dalla Banca di Finlandia verrà dato ai visitatori della manifestazione in ragione di un solo esemplare per biglietto d'ingresso al costo complessivo di 6,10 marchi finlandesi.

Questa segnalazione ci consente di rammentare la tradizione filatelica di tutti i paesi nordici citati. Per quanto non molto seguiti qui da noi, questi stati offrono un cospicuo e valido campo d'interesse collezionistico. Le prime emissioni risalgono agli anni 1851-56 fatta eccezione per l'Islanda che parte dal 1873, emissioni ben quotate internazionalmente sia per esemplari nuovi ed usati ed ancor più su lettera. Una emissione comunitaria dei cinque paesi apparve nell'anno 1956. Denominata «Nord Europa» con due valori per ciascun Stato — riproduce un volo di anatre. Altre emissioni comunitarie seguirono negli anni successivi andando a formare una piccola, ma ricercata, collezione «europeistica» del Nord.

Sempre in tema finlandese il 28 febbraio scorso è stato emesso un valore da 1,10 Fmk per i Campionati Europei di Boxe. Tirato in 6 milioni di esemplari riproduce due pugili con sullo sfondo l'immancabile arbitro. Inutile sottolineare che questo francobollo entra nel novero delle emissioni sportive europeistiche, settore questo che nutre numerosi cultori sia della tematica «Europa» che di quella sportiva attinente.

ADDIO ALLE ARMI
di Ernest Hemingway

© Oscar Mondadori

RIASSUNTO — Durante la prima guerra mondiale il tenente Frederick Henry, del servizio sanitario dell'esercito americano, è rimasto ferito nel corso di una spedizione sull'Isonzo e si è fatto trasferire a Milano per curarsi. Qui lo ha raggiunto Miss Barkley, un'infermiera inglese di cui è innamorato, che alla fine della sua convalescenza gli comunica di essere incinta. Ma Henry deve ritornare al fronte, che trova già sfondato dagli austriaci a Caporetto: è la ritirata! Con le sue ambulanze anche lui si mette in viaggio per Pordenone, ma le perde lungo la strada e finisce per farsi condannare a morte da un tribunale militare, che giudica sommariamente tutti gli ufficiali isolati che gli capitano a tiro. A un passo dalla fucilazione fugge gettandosi nel Tagliamento e si fa trasportare dalla corrente gelida fin nei pressi di San Vito, dove riesce ad approdare. Raggiunta la linea ferroviaria salta sul primo treno in viaggio verso Mestre.

XXXIX

Ritorno a Milano

Non avevo fazzoletto, lavai la fronte con le dita tenute per un po' nella pioggia che gocciolava dal copertone, poi mi ripulii con la manica della giacca. Non volevo aver un'aria troppo sospetta. Prima d'arrivare a Mestre bisognava saltar fuori perché si sarebbero occupati subito dei cannoni, non potevano permettersi il lusso di trascurare i cannoni. Avevo una fame tremenda.

Mi toccò fare una grossa esperienza dell'umidità, del freddo e dei morsi della fame, sdraiato sotto il copertone. Quando non ne potei più mi girai mettendomi steso sullo stomaco, la testa appoggiata alle braccia. Il ginocchio mi si era irrigidito ma potevo essere fiero del mio ginocchio, Valentini aveva lavorato da maestro. Avevo fatto metà della ritirata a piedi e un bel tratto del Tagliamento. Quel ginocchio, però, apparteneva adesso a Valentini; soltanto l'altro restava mio. I dottori riescono a farti cose che poi il tuo corpo finisce col non essere tuo. La testa era mia e anche gli intestini erano miei. Erano vuoti; li sentivo torcersi dalla fame. La testa era mia ma non potevo servirmene per pensare. Solo per ricordare, ricordare un poco.

Avrei voluto ricordarmi di Catherine ma sapevo che sarei impazzito se pensavo a lei finché non ero sicuro di rivederla. Dovevo non pensare a lei, dunque, solo pochissimo a lei, solo quanto apparteneva alla cigolante andatura del vagone e alla tenue luce che filtrava su me, bocconi con Catherine contro il fondo del vagone. Ed era duro come ciò che sentivo contro il mio corpo restare così, senza pensare, limitarsi alle sensazioni, la testa smarrita in assenze e aver addosso roba bagnata in un vagone lentissimo ed essere solo là dentro, assolutamente solo, nel cigolio del vagone con roba bagnata addosso, e un fondo di vagone per moglie. Non si può voler bene a un fondo di vagone come a una moglie, nemmeno a dei cannoni e alle loro cuffie né all'odore del metallo ingrassato né a un copertone grondante di pioggia; anche se sia molto bello starsene sotto un copertone e avere dei cannoni a compagni. Ma amare qualcuno che non è con te, e sapere che non può essere con te, ricordarsi di tutto chiaramente e freddamente... no, freddamente non tanto quanto chiaramente e inutilmente; ricordarsi di tutto, inutilmente, stesi sullo stomaco — d'aver assistito alla ritirata d'un esercito e all'avanzata d'un altro, — aver perduto le proprie macchine e i propri uomini come un commesso di negozio può perdere la merce del suo reparto in un incendio (e qui non c'è assicurazione), ecco la mia pena. Ma ero fuori oramai dal passato e libero dalla guerra. Se dopo l'incendio vogliono fucilare i commessi del negozio perché parlano con l'accento che hanno sempre avuto, allora, non ci si può aspettare che tornino quando il negozio riapre. Cercheranno un altro impiego. Collera ed impegni li aveva lavati via l'acqua del fiume. Gli impegni, anzi, se n'erano andati quando il carabiniere m'aveva preso per il colletto. E mi sarei liberato volentieri, fin da questo momento, della divisa, anche se non davo importanza alle forme esteriori.

Mi ero già strappato le stellette ma solo per precauzione, non per il punto d'onore. Non ero affatto contro di «loro». Soltanto non ero più con loro. Auguravo loro buona fortuna, c'erano molti uomini degni là in mezzo, coraggiosi, calmi, intelligenti, e questi meritavano fortuna. Io avevo finito la mia parte. Desideravo solo che il mio dannato treno arrivasse a Mestre e poter mangiare e smettere di pensare; basta col pensare.

Piani avrebbe raccontata la mia fucilazione. Quando fucilano uno gli frugano nelle tasche e gli prendono le carte. Le mie non le avevano. Potevano pensare che mi fossi annegato. Chi sa che cos'avrebbero scritto ai miei negli Stati Uniti. «Morto in seguito a ferite e altre storie?» Oh Dio, come mi sentivo affamato. E il cappellano? E Rinaldi? Forse era a Pordenone se non si erano ritirati ancora di più. Addio. Non l'avrei rivisto. Non avrei più ritrovato nessuno di loro. Era vita passata.

Non credevo che avesse la sifilide, in ogni modo non è gran cosa se la si cura in tempo. Ma lui ne era preoccupato e lo sarei stato anch'io nel suo caso: lo sarebbero tutti.

Non ero fatto per pensare. Ero fatto per mangiare. Sì Dio mio, mangiare e bere e dormire con Catherine. Forse quella notte stessa? No, era impossibile. Ma domani notte... e mangiare, e sentirsi tra le lenzuola e non partire più se non insieme noi due. Forse avremmo dovuto andarcene molto in fretta. Sarebbe venuta via con me, ero sicuro di ottenerlo. Quando si poteva partire? Bisognava pensarci.

Veniva buio. Steso contro il vagone pensavo dove si poteva andare con Catherine: C'era una grande quantità di luoghi per questo.

Saltai dal treno mentre rallentava prima d'entrare in stazione, a Milano. Era mattina presto e non faceva ancor chiaro. Attraversai i binari e riuscii a raggiungere la strada. Vidi un'osteria aperta, entrai a bere un caffè. Il locale odorava di primo mattino, di polvere sollevata dalle scope, di cucchiaini nei bicchieri e di cerchi lasciati dai bicchieri. Il padrone era al banco. A un tavolo sedevano due soldati. Bevendo il mio caffè al banco mangiai un pezzo di pane, avevo messo un poco di latte nel caffè, e con un pezzetto di pane tolsi la panna. Il padrone mi guardava.

«Vuole un bicchierino di grappa?»

«No grazie».

«Offro io» disse. Riempì il bicchierino e lo spinse verso me. «Cosa succede al fronte?»

«Non saprei».

«Sono ubriachi» disse indicando i due soldati. Potevo credergli. Ne avevano bene l'aspetto.

«Mi racconti. Cosa succede al fronte?»

«Non ne so niente».

«L'ho vista scendere lungo il muro. È saltato dal treno».

«Si ritirano tutti, adesso».

«Ho letto i giornali. E come andrà? Finisce?»

«Credo di no».

Riempì di nuovo il bicchierino di grappa, versando da una piccola bottiglia.

«Se sta passando qualche guaio» disse, «io posso tenerla qui».

«Non passo nessun guaio».

«Se c'è qualche cosa che non gira, rimanga pure».

«Dove?»

«Qui in casa. Giù ce n'è altri. È una buona casa per quelli a cui non gira».

«Ce n'è tanti così?»

«Dipende da come la si guarda. Lei è del Sud America?»

«No».

«Parla spagnolo?»

«Un po'».

Stava asciugando il banco con lo straccio.

«Lasciare il paese è difficile, adesso. Ma non impossibile».

«Non ho affatto voglia d'andarmene».

«Qui può restare quanto vuole. Vedrà che uomo sono».

«Stamattina ho un impegno. Ma ricorderò l'indirizzo».

Scosse la testa. «Se dice così finisce che non torna. Credevo che si trovasse in un imbroglio».

«Non mi trovo in nessun pasticcio. Ma serve sempre l'indirizzo di un amico».

Posai sul banco dieci lire per il caffè.

«Prenda un grappino con me» disse.

«Grazie. Non è il caso».

«Coraggio».

Riempì due bicchierini.

«Si ricordi» disse. «Venga da me invece di lasciarsi maneggiare da chissà chi. Qui starà benissimo».

«Ne sono certo».

«Davvero?»

«Sì».

La sua faccia diventò molto seria.

«Allora si lasci dire una cosa. Non vada in giro con quella giubba».

«Perché?»

«Sulle maniche si vede dove sono state tolte le stellette. La stoffa è d'un altro colore».

Non risposi.

«Se ha bisogno di carte, posso procurargliene io».

«Che carte?»

«Quelle della licenza per esempio».

«Non ho bisogno di carte. Ho le mie».

«Va bene» disse. «Ma se ne ha bisogno, ricordi che posso procurargliene io. Tutto quel che vuole».

«Quanto costerebbe?»

«Dipende che carte. Ma è sempre un prezzo onesto».

«Per ora non mi serve niente».

Si strinse nelle spalle.

«Sono in regola» dissi.

Mentre uscivo mi ripeté: «Si ricordi che ha un amico!»

«Non lo dimenticherò» risposi.

«Credo che ritornerà».

«Può darsi».

(Continua)

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SI VIAGGIA SU UN INDICE ANNUO DEL 21% CIRCA

Costo della vita: marzo (+1,9) anche peggio di febbraio (+1,8)

TORINO — A marzo il costo della vita si è mantenuto su livelli più elevati di quelli registrati in febbraio. La conferma viene da Torino, città che per prima elabora gli indici dei prezzi al consumo e dove è stato rilevato un aumento dell'1,9% contro un incremento dell'1,8% registrato in febbraio su scala nazionale. In ragione d'anno l'aumento corrisponde ad un +21%.

Anche a Roma e a Milano, che sono le città che maggiormente pesano nella determinazione dell'indice del costo della vita a livello nazionale, le prime indicazioni mostrano in marzo una tendenza dei prezzi a superare i livelli di febbraio.

In dettaglio a Torino nella corsa dei prezzi al primo posto figura la voce elettricità e combustibili con il +4,8%; seguono poi, i beni e servizi vari, con il +2%; l'abbigliamento con l'1,9% e l'alimentazione con l'1,4%. Nessuna variazione invece ha registrato la voce abitazioni.

Per quanto riguarda la contingenza, diventa quindi sempre più concreta la possibilità di uno scatto record di 13 punti. Il massimo finora raggiunto dal 1975, da quando è stato ricalcolato l'indice è stato lo scatto di 12 punti del maggio 1980.

NONOSTANTE LA PRESENZA DI ALCUNI OSTACOLI ANCORA DA SUPERARE

Maratona agricola: verso l'accordo

BRUXELLES — L'accordo sui prezzi agricoli è possibile ma non ancora concluso. Lo affermano fonti comunitarie presenti alla conferenza ministeriale di Bruxelles. I lavori, che sono proseguiti per tutto ieri, dovranno superare le reticenze della Gran Bretagna, che prima di accettare un accordo vuole conoscere quanto le graverà sul bilancio. Londra si oppone, inoltre, ad una rivalutazione della sterlina verde, che la commissione ha proposto nella misura dell'1 per cento contro il 3 per cento iniziale.

Per quanto riguarda i prezzi agricoli la commissione ha portato attorno al 9 per cento l'aumento medio (7,8% proposto in precedenza e 15,3% chiesto dai produttori) ed ha ritirato parte delle misure intese a scoraggiare la produzione di eccedenze (fra queste una supertassa di oltre 100 lire al litro per il latte e la riduzione, oltre un certo limite, del prezzo d'intervento per i cereali). Per Gran Bretagna e Germania la commissione ha proposto inoltre di ridurre rispettivamente di 1 e 3,3 punti gli importi monetari compensativi.

Dal canto suo l'Italia rifiuta il regime proposto per lo zucchero: giudica insufficiente la quota assegnatale per la produzione a prezzo garantito (15,5 milioni di quintali) e contesta la riduzione nel Nord Italia degli aiuti nazionali. Altro punto inaccettabile per l'Italia è la limitazione dei premi alla trasformazione dei pomodori. Il ministro Bartolomei ha, inoltre, rifiutato il principio che si mantengano solo per la prossima campagna i premi alla nascita dei vitelli (un aiuto di cui beneficia soltanto il nostro paese).

Nuovi ordini per Finmeccanica

ROMA — Aumentano le commesse alla Finmeccanica. Nei primi due mesi del 1981 il gruppo ha assunto ordini per un importo pari a 786 miliardi di lire, con un aumento del 24,3 per cento rispetto ai 633 dell'analogo periodo 1980. L'incremento maggiore si è registrato nel «settore energia» dove il raggruppamento Ansaldo è passato dai 230 miliardi del primo bimestre 1980 ai 379 del primo bimestre 1981, con un aumento del 64 per cento.

Sempre al 28 febbraio 1981 il fatturato della Finmeccanica ha raggiunto i 628 miliardi di lire.

Perdite da capogiro per la British Steel

LONDRA — La British Steel corp. denuncerà una perdita senza precedenti, pari a 660 milioni di sterline nell'esercizio che si è concluso ieri. Lo ha preannunciato il presidente dell'ente siderurgico di stato inglese, Ian McGregor, soggiungendo però che lo snellimento delle operazioni permetterà di uscire «dal rosso» nel 1982. «Al governo l'anno scorso siamo costati 2,25 miliardi di sterline e ovviamente ciò non può continuare» ha detto, riferendosi alle iniezioni di contante effettuate dallo stato nell'ente nel 1980.

«Chiaramente bisogna trovare il modo di migliorare il nostro andamento e quest'anno occorrerà ridurre la nostra dipendenza dagli aiuti statali in maniera cospicua». I produttori d'acciaio europei sono costretti a vendere a prezzi troppo bassi a causa della concorrenza giapponese e americana: «Quelli che comprano acciaio in Europa fanno ottimi affari rispetto alle altre merci, ma non debbono presumere che il prezzo continui ad essere basso: un drammatico aumento dei prezzi è necessario».

Nel 1979-80 la British Steel aveva perso 545 milioni di sterline. A febbraio, il governo inglese ha deciso di accollarsi i debiti della Bsc, azienda di stato, ammontanti a 3,5 miliardi di sterline.

Petrolio: mercato in fragile equilibrio

PARIGI — Il mercato petrolifero internazionale è oggi «più equilibrato» rispetto a un anno fa, ma tale equilibrio è estremamente «fragile». È quanto afferma l'Ente internazionale per l'energia (Aie), in un comunicato rilasciato al termine di una riunione del direttivo.

L'Aie precisa che i paesi consumatori dovrebbero iniziare proprio di questi tempi il normale reintegro stagionale delle scorte, e che, alla luce appunto delle incertezze relative alla futura disponibilità di greggio, gli acquisti dovrebbero risultare più massicci del solito. Aderiscono all'ente tutti i principali paesi occidentali consumatori di petrolio, Giappone compreso, mentre non ne fa parte la Francia.

Casa: all'Italia record negativo delle costruzioni

ROMA — L'Italia è all'ultimo posto in Europa nella costruzione di abitazioni: nel 1979 sono state infatti edificate 2,4 case ogni 1000 abitanti contro le 7,5 della Francia, le 7 della Spagna, le 6,2 dei Paesi Bassi, le 5,9 della Germania occidentale e le 5,7 del Belgio. Gli investimenti, sempre nello stesso anno, sono stati in Italia, nell'edilizia, un terzo di quelli effettuati in Francia ed un quarto di quelli effettuati in Belgio.

Quanto all'edilizia pubblica, questa raggiunge il 31% nel nostro Paese, a fronte del 46% della Francia, del 43% del Belgio, del 67% dei Paesi Bassi, del 52% della Spagna, del 30% della Germania federale. Nel commentare questi dati il presidente dell'Ance (Associazione dei costruttori edili), Francesco Perri, ha evidenziato il netto contrasto tra una concezione vincolistica e dirigistica dell'attività edilizia italiana e una politica attiva degli altri Paesi europei, volta invece a stimolare un più esteso apporto dell'iniziativa privata.

«Da qui — ha aggiunto Perri — discende la necessità di una revisione critica dei comportamenti legislativi e amministrativi italiani per fare convergere anche il nostro Paese verso il sistema omogeneo dell'Europa occidentale.

Belgio: congelamento di prezzi per un mese

BRUXELLES — *Dopo la stretta monetaria, il blocco dei prezzi: mentre il Re Baldovino conduce le consultazioni politiche per risolvere la crisi di governo, il ministro dell'economia, Willy Claes, ha annunciato che i prezzi al consumo saranno congelati per lo spazio di un mese per tutti i prodotti. «Nell'attuale situazione economica e finanziaria del paese, il ministro ha ritenuto che tale decisione fosse opportuna», ha detto un portavoce di Claes, precisando che in base alla legislazione belga è riconosciuta al ministro dell'economia l'autorità di imporre il blocco dei prezzi «in qualsiasi momento per qualsiasi durata di tempo».*

E la prima volta che si applica il blocco dei prezzi in Belgio dal 1975: i prezzi sono congelati ai livelli del 29 marzo fino al 29 aprile. La decisione, ha detto il portavoce, è stata presa da Claes dopo essersi consultato con gli altri membri del governo di centrosinistra dimissionario. È da rilevare che era proprio il blocco dei prezzi che era stato prospettato dai socialisti in alternativa della «sterilizzazione» della scala mobile richiesta dal capo di governo Wilfried Martens, il leader democristiano, che, piuttosto che rinunciare alla propria idea, ha preferito consegnare le proprie dimissioni nelle mani del Re.

Applicando ora il blocco, si afferma negli ambienti politici, i democristiani hanno inteso compiere un gesto distensivo verso i socialisti per cercare una nuova base di accordo di governo. Il governo, a quanto si apprende, sta trattando con l'associazione petrolifera belga per ottenere che vengano evitati rincari dei prezzi petroliferi all'ingrosso. Un comunicato del ministro dell'economia informa che tutti gli uffici competenti hanno ricevuto istruzioni di porre in atto tutti i controlli necessari per garantire la stretta applicazione del blocco dei prezzi.

■ ITALIA-URSS — È iniziata ieri a Mosca la 16.a assemblea generale della Camera di commercio italo-sovietica. Un giornale sovietico sottolinea che si tratta di un «importante evento nelle relazioni sovietico-italiane».

■ MINATORI USA — I minatori statunitensi hanno bloccato, a larga maggioranza, la proposta di accordo avanzata dai sindacati per il rinnovo del contratto. Secondo gli stessi esponenti sindacali, si prospetta ora la possibilità di uno sciopero ad oltranza della categoria.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	498,85	495,—	498,80
Franco francese	211,30	211,75	211,19
Fiorino olandese	450,22	446,—	450,23
Franco belga	30,50	28,50	30,50
Corona danese	158.78	156,—	158,61
Sterlina irlandese	1820,—	1780,—	1820,—

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2344,55	2346,—	2344,17
Corona norvegese	194,62	190,—	194,61
Corona svedese	228,08	222,—	228,06
Dollaro USA	1045,80	1047,—	1045,75
Dollaro canadese	883,50	875,—	883,40
Peseta spagnola	12,29	12,—	12,29
Escudo portoghese	18,50	18,50	18,52
Scellino austriaco	70,50	71,—	70,52
Franco svizzero	545,39	544,50	545,34
Yen nipponico	4,94	4,80	4,94
Dracma greca	—,—	18,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	28,75	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	28.50-29	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti nei confronti del dollaro 44.44 p.c. (44.56), nei confronti di tutte le valute 51,82 p c. (51.88); nel confronti della Cee 54.65 p.c. (54.67).

ORO E MONETE — Sterlina vc 170000-180000; sterlina nc 187000-197000; marengo italiano 120000 140000; marengo svizzero 120000-140000; marengo francese 145000-155000; marengo belga 125000-135000, 20 dollari oro 660000-720000, 50 pesos messicani 700000-760000, kruger-rand 590000-640000; oro fino 17300-17500; argento 421-428, platino 17750. La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni anteriori al 1974.

Cambi: dollaro in lieve flessione

ROMA — Dopo il passo indietro di martedì, ieri il dollaro ha perso ancora qualche lira, ma la sua posizione nei confronti della lira rimane praticamente invariata. La divisa statunitense, infatti, è stata fissata in calo di circa due lire a 1045,75 lire, contro le 1047,95 lire di martedì. Anche la sterlina, per il secondo giorno consecutivo, ha perso terreno nei confronti della lira ed è stata pagata 2344,175 lire rispetto alle 2353,425 lire del fixing di martedì

Mantengono, invece, le posizioni dei giorni scorsi il marco e il franco francese: la divisa tedesca è passata, infatti, dalle 498,825 lire di martedì alle 498,80 di ieri, mentre la moneta francese è stata quotata 211,19 lire, contro le 211,355 lire di martedì. Dopo un periodo di progressi e di stabilità, infine, il franco svizzero perde qualcosa nei confronti della divisa italiana, essendo stato fissato a 545,345 lire, contro le 547,785 lire del fixing precedente.

Prime rate Usa Chase al 17%

NEW YORK — La Chase Manhattan Bank ha ridotto il proprio prime rate al 17%. Dal 17,5 precedente, con effetto immediato. La quota del 17% è già praticata da numerose altre banche Usa.

BORSE E MERCATI

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	—,—	(—,—)
Hongkong	—,—	(—,—)
New York	514,25	(+ 0,50)
Londra	514,25	(+ 0,50)
Milano	523,17	(+ 2,64)
Parigi	537,92	(+ 1,55)
Zurigo	515,50	(—11,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	13.36	14.16
Capitalia	»	15.80	23.43
Fonditalia	»	23.70	—
Interfund	»	14.82	—
Multinvest	»	18.88	19 44
Int. Sec. Fun.	»	11.90	—
Italunion	»	12.09	13.18
Rominvest	»	17.47	18.52
Mediolanum	»	17.31	18.81
Europrogr.	fsv.	178 50	—
Fondo Tre R	lire	10.990	—
Robeco	fiorini	216.20	—
Rolinco	»	228.00	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	1/4	31/3
Alimentari e agricole		
Alivar	5600	5950
Bonifiche ferraresi	35000	33780
Chiari & Forti	8151	8040
Eridania	18410	18690
Imm. Vittoria	33900	30900
Ind. Buitoni Perugina	5080	5150
Sermide	170	166.25
Sermide priv.	150	150
Sermide risp.	211	223
Ibp risp.	4995	5000
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	51500	51000
Assicuratrice Italiana	—	—
Ausonia	3350	3490
Comp. Ass. Milano	25490	25100
Comp. Ass. Milano pr.	22450	22350
Comp. Latina	170.50	1705
Comp. Latina priv	1349	1318
Firs	2830	2790
Firs risp	1940	1948
Generali	155990	154000
Italia Assicurazioni	39000	39000
L'Abeille Italiana	56000	55900
Fondiaria Incên.	—	—
La Fondiaria Vita	60850	58600
Ras	140500	139500
Sai	32510	32400
Toro Assicurazioni	54600	52300
Toro Assicurazioni pr.	48500	46290
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	82000	81950
Banco di Roma	82300	82450
Banco Lariano	14200	14190
Credito Italiano	9799	9755
Credito Varesino	20800	20900
Interbanca priv.	41850	40640
Mediobanca	104500	103000
Cartarie editoriali		
Binda	1340	1345
Burgo	11980	11950
Burgo priv	11889	11850
De Medici	849	780
Mondadori priv.	7793	7810
Cementi-Ceramiche		
Cementir	5440	5210
Cer Pozzi	142	148
Cer Pozzi risp	121	121
Eternit	990	900
Eternit priv	750	728
Italcementi	53495	52570
Italcementi priv	54000	56700
Unicem	25800	26150
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	951	950
Brioschi	3000	3080
Caffaro	645	660
Carlo Erba	8063	7965
Italgas	1131	1130
Lepetit	50720	50700
Lepetit priv	50400	51490
Mira Lanza	21000	20910
Montedison	276	270
Perlier	8290	8200
Pierrel	1636	1630
Saffa	9100	9198
Saffa risp	8700	8900
Siossigeno	22990	22650
Commercio		
La Rinascente	398	400
La Rinascente priv.	346	345
Silos di Genova	8750	8699
Standa	3151	3299
Comunicazioni		
Alitalia	1419	1471
Ausiliare	9940	10000
Aut. Torino-Milano	3550	3485
Italcable	12950	12610
Nai	214	212
Nord Milano	2750	2750
Sip	1440	1399
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p	1050	1045
Marelli E.	254	250 50
Marelli risp	1050	1010
Tecnomasio	450 50	449

TITOLI	1/4	31/3
Finanziarie		
Acqua Marcia	2040	2050
Agricola	26600	27800
Bastogi	690 50	687
Siele	40695	40495
Buton	—	8090
Centrale	—	7799
Fin. Ernesto Breda	—	3380
Finmare	—	82
Finsider	—	90 50
Generalfin	—	1195
Gim	—	6220
Ifi priv.	7501	7250
Ifil	8590	8580
Invest.	5501	5501
Mittel	1885	1900
Part. Fin.	1430	1495
Pirelli & C.	5530	5475
Pirelli SpA	2360	2190
Profing	—	—
Reina	14000	13950
Reina risp	12500	12500
Riva finanziaria	10970	10800
Sarom	1630	1700
Sme	2810	2810
Smi	5435	5350
Stet	1350	1330
Borgosesia	9100	8950
Borgosesia risp.	qk—	6000
Italmobiliare	214700	209000
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	10995	0320
Beni Imm. Italia	1250	1238
Beni Imm. It. pr.	1250	1230
Coge	3745	3745
Condotte d'Acqua	341	343
De Angeli Frua	21000	24100
Finrex	2450	2510
Gen. Immobil.	2381	2380
Iniziativa Edilizia	44510	44000
Isvim	28500	27500
La Milano Centrale	60140	60210
Risanamento	20150	20000
Sifa	1799	1795
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2369	2339
Fiat priv.	1730	1587
Franco Tosi	41200	40990
Gilardini	5610	5500
Olivetti	4800	4577
Olivetti priv.	4250	4040
Olivetti pr rata	4640	4381
Westinghouse	31500	29900
Worthington	3848	3849
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	—	—
Dalmine	182.75	173
Falck	4210	4250
Falck priv.	4251	4250
Ilssa Viola	2200	2110
Italsider	300.50	300
Magona	3990	4001
Pertusola	1350	1340
Trafilerie	1835	1820.50
Tessili		
Centenari e Zinelli	44	40
Cantoni	13500	13350
Cucirini	4720	4650
Cascami Seta	7500	7150
Linificio	2489	2449
Linificio risp.	2120	2130
Fisac	8680	8680
Marzotto priv	3051	3080
Olcese Veneziano	72	74 75
Rotondi	19800	19300
Snia Viscosa	1310	1280
Snia Viscosa priv.	1220	1199
Unione Manifatture	30210	29900
Diverse		
Acq. De Ferrari	4999	5020
Acq De Ferrari risp	4705	4520
Acque Potabili	4600	4550
Calz. di Varese	7500	7500
Ciga	10801	10590
Cir	17450	17500
Pacchetti	195 50	187
Terme Acqui	1960	1980
Trenno	7201	7140

Prezzi sostenuti

MILANO — Prezzi sostenuti con scambi vivaci.

Il mercato ha ripreso vigorosamente il movimento al rialzo, stimolato, oltre che da persistenti interventi tonificatori, anche da alcune ricoperture di posizioni al ribasso e da rinnovati ordini di acquisto. L'interessamento della domanda accentratosi dapprima sui valori del gruppo Centrale, Olivetti, De Angeli, Pirelli Spa Ifi priv. e Fiat priv. si è in seguito esteso a numerosi altri valori tra cui Italmobiliare, alcuni bancari e qualche finanziario, imprimendo ampie lievitazioni nei prezzi tanto che l'indice con un progresso di poco inferiore al 2% ha toccato un nuovo massimo

Al listino rilevanti plusvalenze hanno segnato le Centrale (+10,9%), Fiscambi (+10,5%), Cent. e Zinelli (+10%), Fiat priv. (+9%), Pirelli SpA (+7,7%), Aedes (+6,5%), Westinghouse (+5,3%), Olivetti priv. (+5,1%), Olivetti ord. (+4,8%), Toro priv. (+4,7%), Cementir e Toro priv. (+4,3%), Ifi e Interbanca (+3%), Italmobiliare (+2,7%), Viscosa e Montedison (+2,3%), seguite da Gilardini, Italcementi e Generali.

Nel dopolistino ampie plusvalenze in assestamento le Italcementi risp. (−4,7%), Standa (−4,4%), Silos (−4%), Saffa risp. e Lepetit priv. (−2,2%), Eridania (−1,5%), Unicem (−1,3%) e Saffa (−1%).

Accentuati contrasti sul mercato obbligazionario con i Cct in frazionale ripresa ed i Bt ancora calmi. Diffusi assestamenti tra le obbligazioni di vecchia emissione. In tensione il comparto delle convertibili.

DOPOBORSA — Prezzi informativi: Generali 160.000-161.000, Alleanza 53.000.

TRIESTE

Generali 156.000, Ras 140.500, Ras 1-1-81 135.000, Anic 951, Montedison 276, La Rinascente 398, La Rinascente priv. 346, Gerolimich 815, Premuda 3190, Sip 1400, Tripcovich 108.000, Bastogi 690, Finmare 82, Finsider 90, Pirelli 2355, Sme 2810, Stet 1330, Gen. Imm. Sogene 2380, Fiat 2370, Fiat priv. 1730, Dalmine 170, Italsider 300, Lana Marzotto priv. 3080, Snia Viscosa 1310, Snia Viscosa priv. 1220, Snia Viscosa 1-10-80 1107, Patriarca 2124.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1070-1090; marco tedesco 520-525; franco svizzero 565-570; sterlina inglese 2470-2500; franco francese 216-220.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 1-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	15	15	15
Sterl. br.	12-1/2	12-3/8	12-1/2
Franco sv.	7-1/2	7-1/2	7-1/2
Marco ger.	12-1/4	12-1/2	12-1/4

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		1/4
Rendita	5%	54.—
Edil. Scol. '67	5,5%	92.70
» » '68	5,5%	88.20
» » '69	5,5%	84 50
» » '70	6%	80 75
» » '71	6%	74.20
» » '72	6%	73.50
» '75	9%	74 10
'76	9%	77.—
» » '77	10%	80 90
Cassa d.p c.p.	10%	74.90
CCT LG 81	6,80%	99 30
» OT 81	7,30%	98.90
» DC 81	7,05%	98.50
» GE 82	7,25%	98.—
» MZ 82	7,10%	98.35
» MG 82	7,30%	96.90
» MG 82 II	7,05%	96 90
» GN 82	7,30%	96.85
» LG 82	7,30%	97 70
» LG 82 II	7,30%	97.30
» AG 82	7,75%	96.70
» OT 82	8%	96 95
Btn '82 I	5,5%	91.15
» '82 II	12%	95 85
» '82 III	12%	94.80
» '83	12%	88.15
» '84 I	12%	87 70
» '84 II	12%	87 75
» '84 III	12%	87 75
» '87	12%	86.50
Am. Ff. Ss. 70/90	7%	60 80
» » » 77 87	10%	87.90
Città Mi 72/92	7%	59 50
Imi XXVI	6%	65 90
» XXVIII	7%	67.—
» XXIX	7%	70.75
» XXXIII	7%	68.—
» XLV	8%	81.—
» XLVIII	10%	81.10
» LXVIII	13%	85.10
Op. Pub.	5,5%	68.80
» »	6%	48 50
» »	7%	46.90
» » Anas '72	7%	47 40
» » Dot. II	6%	69.—
» » Int. St. II	7%	68 30
» » Int. St. III	7%	65 90
» » Int. I	7%	60.—
» » Int. II	7%	60 90
Op. Auto '70	7%	49 90
» » '72	7%	46 05
Pubbl Ut.	5,5%	91.25
» » Vent.	6%	68 40
» » '78	10%	83 25
» » Dec '75	8%	79 —
» » '75 II	8%	83 40
» » 15 I	8%	81 —
» » 15 II	8%	100 —
» » 15 III	8%	83 50
» » 20 I	8%	58.—
Isveimer XIV	6%	89.70
» XVIII	7%	70.—
» XIX	7%	69.70

TITOLI		1/4
Enel 1965 I	6%	76.—
» 1965 II	6%	78.—
» 1966 I	6%	71.—
» 1966 II	6%	72 30
» 1967	6%	66.—
» 1968 I	6%	66.30
» 1968 II	6%	65.—
» 1969 I	6%	59.85
» 1969 II	6%	66 50
» 1970	7%	83 10
» 1971	7%	78.20
» 1972	7%	69 80
» 1972/92	7%	58.—
» 1973/93	7%	54.50
» 1974/81 Ind.	6,95%	136 30
» 1974/94	9%	64 80
» 1975/82 I	10%	93 80
» 1975/82 II	10%	92.50
» 1976/83	10%	92.25
» 1976/83 Ind.	7,20%	122.—
» 1977/84 Ind. I	7,20%	119.95
» 1977/84 Ind. II	7,20%	119.70
» 1978/85 I	12%	85.—
» 1978/85 II	12%	81 50
» 1979/86	12%	81.90
Eni 1966	6%	99.10
» 1972	6%	70.—
» 1973	6%	65 80
» 1976/86 I	10%	85.30
» V	5,5%	96.—
Iri 61/86	5,5%	70.50
» 63 83	5,5%	83.80
» Giulia 64/82	5,5%	88.50
» 65.83	6%	80 20
» Alfa R.	7%	75 65
» Stet	7%	75 30
» 75	10%	—
» 77	12%	—.—
» 79	13%	—.—
Autostr. C.c. 63/88	5,5%	62.50
» » 65/85	6%	70 50
» » 67/87	6%	69 50
» » 68/88	6%	67.—
» » 71/86	7%	74.30
» » 72/88	7%	68.—
» » 73/91	7%	56.30
Cred. Fond	5%	79 90
» » 95	7%	71.60
» » 90	9%	90.90
» » 98	12%	96.—
Bei 65	6%	76.—
» 66	6%	76.50
» 67	6%	75.50
68	6%	81 80
» 71	7%	88 —
» 72	7%	76 50
Bid 69	6%	77 —
Birs 72	7%	69 —
Ceca 63	5,5%	94 50
» 66	6%	83 50
» 68 I	6%	83 50
» 68 II	6%	83.50
» 72	7%	83 —
» 75	10%	86 50

BORSE ESTERE

LONDRA — Il mercato è rimasto basilarmente stabile con scambi moderatamente attivi. Alle 15 l'indice del Financial Times era in rialzo di 2,2 a 530,3. L'interesse è stato centrato sul settore assicurativo dove molti titoli hanno recuperato dall'iniziale debolezza a seguito della comunicazione dei risultati. Sun Alliance è salita di 42 a 816, Guardian Royal è salita di 8, Legal and General di 7 e Phoenix Assurance di 4.

PARIGI — Il mercato ha chiuso contrastato con una tendenza debole e scambi calmi. Deboli bancari ed assicurativi come pure gli automobilistici, dove Peugeot ha perso 3,8 a 142,1 franchi. Fermi grandi magazzini e titoli della gomma, contrastati alimentari. Nel settore estero, americani, tedeschi, olandesi, giapponesi e auriferi si sono rafforzati.

FRANCOFORTE — I prezzi sono saliti decisamente con scambi attivi ispirati dal rialzo di ieri a Wall Street e da investimenti interni ed esteri in particolare. La domanda dall'estero si è messa in evidenza martedì nelle contrattazioni del dopo borsa e i bancari sono stati tra i principali beneficiari con Dresdner che ha guadagnato 4,50 marchi a 159,30 nonostante l'annuncio di utili inferiori per il 1980. L'indice Commerzbank è salito di 8,60 punti a 695,70.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso prevelentemente in rialzo con scambi moderatamente attivi ed i chimici in evidenza. Un grosso ordine d'acquisto estero per Ciba Geity ha fatto salire il titolo di 50 franchi a 1210. Sandoz portatore e Hoffman La Roche (non quotata ufficialmente) hanno seguito il rialzo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

CERCASI esclusivamente stabile governo casa, trattamento familiare, stipendio ottimo. Tel. 631889. 3882 B

DONNA stabile compreso dormire cerca persona anziana sola autosufficente per appartamento tutti comfort, zona S. Vito. Telefonare 212296 ore 13-15. 3818 B

PRESTASERVIZI referenziata massimo cinquantenne, 8-12.30 feriali cercano coniugi. Corso Italia, telefonare 65631 ore 16-19. 3867 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

APPRENDISTA impiegata esperienza annuale ufficio commerciale (telex, bolle accompagnamento, fatturazione) cerca impiego in Trieste o vicinanze. Telefonare 766233 ore 14-15. 3813 C

CAMERIERE per stagione estiva in Grado o Lignano offresi. Indirizzare a Publikompass, cassetta n. 22/M, 34100 Trieste. 304 C

DICIOTTENNE massima serietà bella presenza offresi impiegata o commessa. Tel. 746666. 3888 C

IMPIEGATA 18enne veloce stenodattilo, lingue inglese e tedesco, esperienza ufficio, volonterosa, onesta, bella presenza offresi a seria ditta. Tel. 816662. 3861 C

OFFRESI giovane commesso referenziato militesente, esperto radio Tv Hi-Fi, conoscenza lingue slave. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 16/M, 34100 Trieste. 3796 C

OTTICO diplomato con decennale esperienza di contattologia e conoscenza di articoli fotografici offresi. Indirizzare a Publikompass, cassetta n. 22/M. 34100 Trieste. 304 C

OFFRESI operatrice contabile/perforatrice Ibm, primo impiego. Tel. mattinata 225456. 3857 C

RAGIONIERA esperta ufficio vasta esperienza pluriennale, mezza giornata offresi. Tel. 825897 ore 11-12. 3871 C

SIGNORA massima serietà offresi per pulizie uffici. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 19/M, 34100 Trieste. 3814 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, cantine, soffitte, eseguiamo trasporti, acquistiamo rimanenze. Sollecitudine, serietà. Tel. 749441. 3726 CC

A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, impianti riscaldamento, bagni nuovi, rivestimenti piastrelle. Tel. 65768. 3806 CC

A.A.A. PITTORE decoratore stanze appartamenti porte finestre carta. Prezzi modici. Telefonare 760071. 1368 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente, appartamenti, cantine, soffitte. Eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 1384 CC

INSTALLATORE idraulico autorizzato esegue impianti sanitari gas riparazioni. Tel. 870148. 3807 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate, lavori olio. Telefonare 793616. 3782 CC

PITTORE tappezziere, pitturazioni olio offresi. Tel. 726186. 3810 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine, trasportiamo mobili. Telefonateci anche ore pasti 422298, 410275. 3847 CC



TRASLOCHI trasporti montaggio smontaggio mobili. Possibilità deposito. Tel. 793769, 753635. 893 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D

A.A.A. ASSUMO internista caffè Tergesteo-Specchi, media età. 3623 D

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Idam, via Padova 36, Milano. 450 D

AGENZIA Marittima cerca persona con buona esperienza in canyassing/bookings et già introdotta nel traffico merci. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 41/L, 34100 Trieste. 3624 D

AIUTO banco capace cerca bar Mauro, piazzale Rosmini. 3816 D

APPRENDISTA commessa primo impiego cerca cartoleria ABC viale XX Settembre 23. T.A. 350 D

ASSUMO commesso per vendita articoli radiofotocine possibilmente conoscenza lingua slava. Presentarsi Fototecnica, piazza Goldoni 7. 3855 D

CERCASI commessa esperta conoscenza lingua croata. Presentarsi in via Valdirivo 15 da confezioni «ELISA». 3849 D

CERCASI esperto cameriere per pizzeria in Gorizia. Tel. (0481) 5752. 263 D

CERCASI estetista massaggiatrice. Tel. 794777. T.A. 351 D

CERCASI aiuto cameriere bar ristorante Grignano. 224189. 3802 D

CERCASI commessa esperienza abbigliamento, conoscenza sloveno serbo-croato. Rivolgersi Bosnatex, Torrebianca 11. 3886 D

CERCASI operaio per negozio cornici con referenze, posto stabile, militesente. Richiedesi massima serietà. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 25/M, 34100 Trieste. 3878 D

CERCASI urgentemente internista trattamento familiare. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 17/M, 34100 Trieste. 3804 D

CERCHIAMO aiuto commessa 15-16 anni. Presentarsi Modellina calzature, via Filzi 3/A dalle ore 8 alle ore 10. 3870 D

FABBRICA affida ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Giomodel, via Gaetano Mazzoni 27, Roma. 100226 D

GEOMETRA con propri operai disposto assumere lavori edili cercasi. Offerte Publikompass, cassetta n. 18/M, precisando referenze, lavori eseguiti. 3809 D

MOTEL lunga stagionalità assume subito lavapiatti. Telefonare 226221. 3839 D

MURATORI per ristrutturazione via Monte 22, cercasi, ottimo trattamento. Telefonare 64412. 3809 D

OPERAIO meccanico specializzato ramo vetture assume prontamente ditta Panauto, via Coroneo 33, tel. 762381. 3788 D

RAGAZZO 16 anni cercasi macelleria via Hermet 3. Tel. 774894. 3854 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 350 per parola

PASTORE tedesco circa 7 anni rinvenuto venerdì paraggi Rosmini. Telefonare Astad, 211292. 3876 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

AFFITTASI magazzino 350 mq con servizi passo carrabile zona Valmaura. Informazioni Immobiliare Greblo, piazza Dalmazia 3, tel. 68789. 3859 I

AFFITTASI uso ufficio luminoso centrale 4 stanze servizi 110 mq riscaldamento autonomo. Informazioni Immobiliare Greblo, piazza Dalmazia 3, tel. 68789. 3859 I

AMPIA stanza in appartamento centrale, tutti conforts, affittasi. Anche brevi permanenze. Tel. 773130. 3853 I

LORENZA affitta ammobiliato contratto termine, 2 stanze, cucina, saloncino, bagno, poggiolo 350.000; altro periodo breve 2 stanze, cucina, servizi conforts 400.000. Tel. 734257. 3887 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

PRIVATO cerca appartamento in affitto per 1 anno, camera, soggiorno e servizi. Tel. 763025. 3702 L

REFERENZIATA famiglia cerca affitto alloggio quattro camere soggiorno cucina abitabile doppi servizi anche da ristrutturare o compensando spese giustificate. Tel. 771803. 3801 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

A.A.A. LIBRI vecchi ogni argomento, periodici, musica, acquistiamo prontamente. Telefonare 88525 feriali, orario d'ufficio. 1424 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi. Telefonare 631500-942196. 3791 NN

VENDESI stanza pranzo come nuova occasionissima. Telefonare ore pasti 741249. 3846 NN

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 13330 O

ORO ARGENTO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 3872 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 400 per parola

AD introdotti pubblici esercizi rilasciamo concessioni provinciali per il lancio di nuovi redditizi articoli. Garantiamo rilevanti utili. Necessitano minimi capitali. Telefonare 06-6780115/6793651. 104 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 3787 Q

A. ATTENZIONE. Con pagamento fino a 60 mesi, senza anticipo, senza cambiali, senza ipoteca, autovetture d'occasione in garanzia: Fiat 131 Supermirafiori 1.6 '79, 131 CL Mirafiori '78, Fiat 128 Sport '78, Fiat 132 GLS 1.6 '77, 131 Abarth '77, BMW 316 '79, A.R. Giulietta 1.6 '79, Alfetta 2000 '77, A.R. GT 1.6 '73, Mini de Tomaso '80, Renault 5 TL '77, Renault 14 GTL, Scirocco GTI '80, Sunbeam TI '80, Mercedes 200 '78, Mercedes 450 SLC '77. Permute usato per usato. Autoccasioni via Romagna 6, tel. 61126 Trieste.

Continua in 13.a pagina

ati

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.25
Bari	07.30	13.40
	11.35	18.15
	19.05	22.45
Brindisi	11.35	18.15
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	13.25
	11 35	14.35
	19.05	23.59
Catania	07.30	13.20
	11.35	14.35
	19.05	22.40
Genova	14.40	19.05
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	14 40	15 30
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
Olbia	19.05	22.40
Palermo	07.30	10.35
	11.35	15.30
Reggio Calabria	07.30	10.45
Roma	07.30	08 35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	11.35	14.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.55
	15.30	18.25
Bari	07.00	10.55
	14.20	18.25
	18.55	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	15.15	18.25
	18.50	22.10
Catania	07.30	10.55
	14.10	18.25
	18.30	22.10
Genova	10.00	14.00
Lampedusa	13.00	22.10
Milano	13.10	14.00
	22.00	22.50
Napoli	07.00	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
Palermo	06.55	10.55
	19.00	22.10
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.00	18.25
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.15	18.25

IL CONGRESSO SULLE PIANTE MEDICINALI A BORDIGHERA

Niente lotta ai ferri corti fra erboristi e farmacisti

DAL NOSTRO INVIATO

BORDIGHERA — Il temporale che minacciava di abbattersi nella sala del palazzo del parco di Bordighera, alla conclusione del secondo congresso europeo sulle piante medicinali, non si è scatenato. Nessun «match» tra erboristi e farmacisti.

Il congresso promosso dall'Azienda soggiorno e turismo di Bordighera, in collaborazione con il raggruppamento farmaceutico della Cee e l'Unione tecnica italiana farmacisti, ed organizzato dalla «Your service», si è concluso con una mozione dei farmacisti europei ed italiani, con la quale si chiede che «alla farmacopea attualmente in vigore venga allegata un'addenda che riporti chiaramente, per ciascuna pianta medicinale di interesse terapeutico, la scheda monografica comprendente nove voci: denominazione botanica; descrizione morfologica e principali nomi in volgare; habitat e tempo balsamico; parti utilizzate; principi attivi; proprietà farmacologiche ed indirizzo terapeutico; metodi di identificazione; titolo e metodi di titolazione dei principi attivi nonché i saggi di purezza».

I farmacisti chiedono tutto ciò in considerazione dell'attuale carenza di norme e disposizioni che, seppur operanti, non sono rispettate, e pe poter disporre di un utile e ufficiale strumento di consultazione per meglio operare nel settore delle piante medicinali.

Tale richiesta serve anche per poter allontanare quegli erboristi che diventano tali dopo aver seguito un corso universitario di sei mesi (o addirittura solo i sei giorni), ma che in realtà sono semplicemente dei commercianti che hanno deciso di vendere erbe (anche medicinali) perché ora è venuta la moda della farmacia alternativa, del ritorno alla natura e all'antico.

L'esteso mercato, che supera in Italia i trecento miliardi, ha — naturalmente — svegliato molti appetiti. Ma secondo il segretario permanente della farmacopea ufficiale, prof. Cingolani, «in questo settore vi è posto per tutti, perché — ha detto — sono tante le posizioni perdute da recuperare: dalla coltivazione alla ricerca di conferme o di nuove selezioni, perché qui da noi le piante indigene o estranee trovino l'habitat necessario per la loro sopravvivenza».

Molti farmacisti, la cui preparazione botanica non è certo elevata sono attratti sempre più dalle scatolette multicolori o dalla chimica dei moderni laboratori e non sembrano interessati a scendere negli antri di Galeno.

Dall'altra parte abbiamo gli erboristi che rivitalizzino questo settore, da tempo abbandonato in Italia. Accanto ad essi i «clandestini», coloro che hanno la «patente» di erborista ma, che in realtà non sanno muoversi nel difficile mondo delle piante medicinali. Ecco, allora, a tentare di mettere ordine la circolare dell'8 gennaio di quest'anno, che impedisce gli sconfinamenti recenti dell'erboristeria.

In questa situazione chi però ci rimette veramente è il farmacista-erborista, colui che non ha una licenza di farmacia, ma possiede una laurea e tanta esperienza accumulata con la lunga pratica erboristica, facendolo, come affermano «un farmacista più degli altri» perché conosce la prima origine della medicina che prescrive, una medicina che è uscita dalle sue stesse mani.

Questi farmacisti-erboristi ora chiedono che venga loro riconosciuta la possibilità di vendere i loro prodotti anche dal banco dell'erboristeria, visto che già possono trattarli del tutto legalmente nei loro laboratori o officine. Suggeriscono, infine, che per quelle erboristerie, dove il titolare non è dotato di laurea in farmacia, venga prevista la consulenza-collaborazione di un farmacista che dia maggiore garanzia di serietà all'attività.

Willy Ragusin

■ REGATA STORICA — La ventiseiesima regata storica delle antiche repubbliche marinare si svolgerà quest'anno ad Amalfi, il 5 luglio.

DUE UOMINI TRATTI IN ARRESTO

Sequestrata a Milano droga per un miliardo

MILANO — Sostanze stupefacenti per un valore giudicato intorno al miliardo di lire sono state sequestrate, ieri all'alba, a Milano. Due persone sono state arrestate. Si tratta di Piero Pioltini, di 32 anni, e di suo cognato Roberto Bennati, di 39.

Nella cantina dell'abitazione del primo e nell'ufficio del laboratorio di pelletteria del Bennati sono stati sequestrati sacchetti contenenti appunto sostanze stupefacenti (fra cui eroina e cocaina) e sostanze da «taglio», per complessivi 15 chilogrammi scarsi.

Gli agenti hanno anche trovato tre pistole e una ventina di quadri, sulla cui provenienza sono in corso indagini.

La polizia da diverso tempo era sulle tracce di individui sospettati di essere in contatto con persone che distribuivano stupefacenti in grande quantità sulla «piazza» di Milano. Ultimamente era stato seguito Pioltini, nella cui abitazione, in via Giovanni da Cermenate, gli agenti hanno fatto irruzione ieri mattina. Nel corso di una perquisizione, estesa anche alla cantina, sono stati trovati alcuni sacchetti contenenti cocaina, eroina ed altre sostanze usate per il «taglio» delle dosi. Inoltre, c'erano tre pistole.

Subito dopo, l'operazione è stata completata con l'irruzione nel laboratorio di pelletteria di proprietà di Roberto Bennati. Altri sacchetti erano nascosti nell'ufficio del titolare del laboratorio, nel quale lavorano quindici dipendenti, che erano all'oscuro del traffico.

Pioltini e Bennati sono stati arrestati per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti e detenzione di armi.

L'operazione (che, come si è detto, ha portato al sequestro di sostanze per complessivi 14 chili e 900 grammi, di cui almeno tre chilogrammi sarebbero costituiti da cocaina ed eroina) ha consentito anche il recupero di bilancine, setaccini ed altri strumenti usati per la preparazione delle «dosi».

Identificati i killer che uccisero a Catania tre carabinieri

CATANIA — Alle 9 di ieri il nucleo operativo del gruppo carabinieri di Catania ha consegnato un rapporto giudiziario al procuratore capo della Repubblica di Catania dott. Scalia in cui vengono indicati i presunti autori dell'eccidio compiuto il 10 novembre del 1979 quando, per liberare il pregiudicato Angelo Pavone, detto Faccia d'Angelo, tre persone uccisero i tre carabinieri di scorta a Pavone.

Delle persone identificate e denunciate di carabinieri due sono attivamente ricercate e, pertanto, non ne sono state fornite le generalità. La terza è Santo Mazzei il ventottenne pregiudicato catanese arrestato quattro giorni fa a Milano in esecuzione a due ordini di cattura spiccati per inosservanza di ordine di sorveglianza e, il secondo, per il sequestro dell'industriale ferrarese Lino Fava.

■ ESPLOSIONE — Un'abitazione di due piani, del centro storico dell'Aquila, è andata completamente distrutta per l'accensione del gas che, forse per una perdita, ha invaso gli ambienti. Al momento del crollo nell'abitazione non vi era alcun abitante.

QUATTRO GIORNI DI PIOGGE TORRENZIALI SULLA ZONA

Piemonte sotto l'acqua Il Po esce dagli argini

Val di Susa — La via centrale di Sant'Antonio di Susa, nella bassa valle omonima, trasformata in un fiume dallo straripamento di un torrente *(Telefoto Ansa)*

TORINO — *Mentre stanno migliorando le condizioni del tempo in Sicilia, investita martedì da una perturbazione con forti venti, e in Alto Adige, dove la neve bagnata aveva creato seri guai alla viabilità, il maltempo si sta scatenando invece con veemenza in Sardegna, in Piemonte e nella Val d'Aosta.*

Nell'isola, il brusco peggioramento delle condizioni atmosferiche ha creato problemi nei collegamenti aerei e marittimi con il continente. Il vento di scirocco, che nella mattinata di martedì aveva portato sabbia mista a pioggia su tutto il Campidano, è rinforzato nella notte di ieri rendendo impraticabile la pista dell'aeroporto di Cagliari-Elmas. L'attività nello scalo è ripresa regolarmente ieri mattina. A causa del mare agitato, i traghetti di linea tra la Sardegna e la penisola hanno subito dei ritardi.

Ma ancora più grave è la situazione in Piemonte e nella Val d'Aosta. Dopo quattro giorni di piogge ininterrotte e di neve (nelle alte quote) il fiume Po è uscito dagli argini nella zona di Verrua Savoia, a una trentina di chilometri a Est di Torino.

Un cascinale è stato invaso dalle acque; è dovuto intervenire un elicottero dei carabinieri — che si è levato in volo nonostante la pioggia torrenziale — per salvare le cinque persone — tra le quali un bimbo di solo quattro giorni — che vi si trovavano, completamente isolate, e che sono state trasferite a Chivasso.

In questi quattro giorni è caduta più acqua di quanta normalmente ne cade nei mesi di febbraio e marzo. Si contano ormai a decine i piccoli e grandi smottamenti, di torrenti e corsi d'acqua straripati. Molte le strade completamente allagate. La statale per Moncenisio è sempre bloccata dalla frana caduta vicino all'abitato di Exilles.

Anche in Val d'Aosta molte le strade interrotte per frane. La «commissione valanghe», riunitasi ieri mattina a Cervinia, ha ordinato lo sgombero cautelativo di quattro condomini e due alberghi in regione Planet. E' stato rilevato infatti che l'accumulo di due metri di neve di tipo «primaverile» rende consigliabile l'applicazione del «piano valanghe» anche se non sussiste pericolo immediato.

Atlanta: cadavere di un giovane negro scoperto in un fiume

ATLANTA — Il corpo di un giovane negro trovato nel fiume Chattahoochee, ad appena tre chilometri da dove, lunedì, era stato ripescato il cadavere della ventunesima vittima della serie di assassinii di giovani negri che colpisce, da 20 mesi, la città di Atlanta.

La squadra speciale di inchiesta che indaga sulla vicenda è stata chiamata sul posto da un uomo che ha individuato il corpo del giovane, in avanzato stato di decomposizione, impigliato alle radici di un albero.

Secondo la polizia, questa 22.a vittima avrebbe meno di vent'anni.

HA FORZATO IL BLOCCO DEI BANDITI IN UNA VIA DELLA CAPITALE

Sfugge a un rapimento il figlio dell'ex presidente della Roma

ROMA — Alcuni banditi hanno tentato di sequestrare, l'altra sera, a Roma, il figlio dell'ex presidente dell'A.S. Roma. Si tratta del giovane Luca Anzalone, di 21 anni, il quale stava accompagnando a casa la fidanzata Paola Risa, che abita in via degli Adimari, una strada piuttosto stretta.

I due giovani tornavano da una cena in un ristorante di via Merulana. Avevano salutato gli amici davanti al locale, e quindi erano saliti sulla «Toyota» del giovane, dirigendosi in via Adimari.

Qui giunti hanno notato una vettura (era un'«Alfetta») posta di traverso. Da questa automobile sono scesi alcuni uomini, i quali hanno infranto con delle mazze il vetro dello sportello di guida della «Toyota». Resosi conto che si trattava di un tentativo di rapirlo, il giovane Anzalone ha ingranato la marcia (la «Toyota» è una macchina pesante, tipo «jeep») ed è riuscito, urtandola, a spostare l'«Alfetta» che bloccava la strada! ed a fuggire.

I banditi quattro o cinque, hanno sparato numerosi colpi, uno dei quali ha raggiunto la «Toyota», ma poi, forse anche perché nel frattempo molte luci si erano accese e la gente si era affacciata alle finestre (il fratello di Paola Risa ha anche lanciato alcuni vasi di fiori contro i mancanti rapitori) sono fuggiti.

I due giovani e i loro familiari sono stati accompagnati in questura.

Gaetano Anzalone, padre di Luca, è stato fino a due anni fa il presidente della Roma ed è molto conosciuto nella capitale anche per la sua attività di imprenditore edile.

Trasferiti i rivoltosi dal carcere di Messina

MESSINA — I due ergastolani catanesi Santo Tucci e Antonino Faro, ed il presunto nappista Aldo Mauro, promotori della rivolta carceraria di martedì a Messina, conclusasi a notte tarda, alle prime luci dell'alba sono stati trasferiti in altre carceri del Nord. Santo Tucci nel penitenziario di Trani (da dove sarà trasferito ancora ad Ascoli Piceno); Antonino Faro a Cuneo, Aldo Mauro a Palmi.

Processo appello «Gap»-Curcio: lunga relazione

MILANO — Alla presenza di otto dei sedici imputati, ha preso avvio ieri alla Corte d'assise d'appello il processo di secondo grado per l'attività dei «Gap» (Gruppi di azione partigiana) di cui era fondatore Gian Giacomo Feltrinelli e di alcuni altri reati attribuiti al gruppo di appartenenti alle Brigate rosse, tra i quali il sequestro del dirigente della Sit Siemens Idalgo Macchiarini.

Nella gabbia, poco dopo le 10, scortati dai carabinieri sono entrati Renato Curcio, Giorgio Semeria, Pierluigi Zuffada, Attilio Casaletti, Augusto Viel, Enzo Fontana. Carlo Fioroni, che in questo processo ha un ruolo secondario, non era presente.

In aula, però, c'era il suo avvocato, Gentili. A piede libero erano presenti Giuseppe Saba e l'avv. Giovambattista Lazagna. Renato Curcio, a nome degli altri imputati, ha revocato i difensori. Poi c'è stata una lunga relazione (quattro ore) del giudice.

MOLTI ATTENDEVANO LA COMETA «FISHER-RYBKA»

Pesce d'aprile nella rivista diretta dall'astronoma Hack

COMO — Decine di persone hanno telefonato ieri mattina e nei giorni scorsi alla redazione delle rivista «L'astronomia» edita a Como, per chiedere notizie di una cometa a due code che doveva essere visibile verso le quattro di ieri mattina. La notizia dell'apparizione della cometa è riportata nel numero in edicola della rivista, diretta da Margherita Hack, direttrice dell'Osservatorio astronomico di Trieste, e inizia con un eloquente: «Il Pda comunica la scoperta...». Secondo la notizia, la cometa, denominata «Fisher-Rybka» dal nome degli scopritori, doveva presentare una coda di plasma e una di polvere ed essere visibile ad occhio nudo alle ore 4.28.

La rivista fornisce anche le coordinate celesti dell'oggetto che lo collocano, manco a dirlo, nella costellazione dei pesci. Alle telefonate degli astronomi dilettanti, la rivista ha comunicato che «a causa del maltempo, il passaggio della cometa è rinviato al 1° aprile del prossimo anno».

La professoressa Hack ha ossservato che «è evidente che si tratta di un pesce d'aprile, perché non si può rimandare per il maltempo il passaggio di una cometa da un "anno" all'altro. Un altro elemento fin troppo chiaro è il fatto che la cometa si sarebbe chiamata addirittura "Fisher" e cioè "pescatore"». Anche l'altra parola che dà il nome alla «cometa» cioè «Rybka» significa, in alcune lingue slave, «pesciolino», ma forse questo era un elemento troppo difficile per mettere in sospetto.

LE INDAGINI SUL DELITTO DI NAPOLI

Uccisione di Anna Grimaldi Si segue la pista passionale

NAPOLI — E' quella del delitto passionale la pista maggiormente seguita dagli investigatori che stanno indagando sull'omicidio della moglie dell'armatore Ugo Grimaldi, Anna Parlato, uccisa l'altra sera a colpi di pistola, davanti alla sua abitazione, mentre stava tornando a casa.

Nel corso della notte il vicequestore Agostino Bevilacqua, capo della squadra mobile, nonché i commissari Vecchione e Gilberti che stanno svolgendo le indagini, hanno ascoltato alcune persone, tra le quali il fattorino della società armatrice che, bussando al cancello della villa, al di là del quale è avvenuto il delitto, ha fatto scoprire il corpo della donna, nonché alcuni giornalisti.

Anna Grimaldi, infatti, era giornalista pubblicista e svolgeva un'intensa attività, per cui era molto conosciuta nell'ambiente giornalistico napoletano.

Ieri mattina è stato ascoltato dalla polizia anche il marito della vittima. La polizia ha definitivamente escluso l'ipotesi che l'uccisione di Anna Grimaldi possa essere in qualche modo collegata con il rapimento del nipote, Luca Grimaldi, sequestrato dai banditi quattro mesi fa e ancora in mano ai malviventi.

■ VANDALI NEL LICEO — Il liceo classico «Eschilo» di Gela (Sicilia) che l'anno scorso aveva subito l'incendio della ricchissima biblioteca, è stato nuovamente devastato. I vandali hanno messo a soqquadro la presidenza, impossessandosi dei registri e degli elaborati degli studenti custoditi in un armadio.

Continuaz. dalla 12.a pagina

A. FIAT 127 900 L perfetta vendesi. Concessionaria Talbot DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FIAT 127 Rustica nuovissima vendesi. Concessionaria Talbot DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FIAT Ritmo 65 CL perfettissima vendesi. Concessionaria Talbot DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. ALFETTA GT 1800 ottima vendesi. Concessionaria Talbot DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. PEUGEOT 305 GR perfetta vendesi. Concessionaria Talbot DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FORD Capri 1300 perfetta vendesi. Concessionaria Talbot DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A 112 70 HP del '76 vendesi. Visibile presso il distributore IP di viale D'Annunzio. 3848 Q

AFFARONE SUNBEAM GLS 1600, 1976, km 40.000, impiango a gas, come nuova, unico proprietario L. 1.850.000. CITROEN PLAHUTA, tel. 813242. 18/4 Q

ALFASUD 900.000, 124 berlina 450.000, Simca 300.000 vendo. Tel. 793578. 3865 Q

ALFA 2000 unìproprietario fine 1973 ottimissima vendo 1.700.000. Tel. 722557-567228. 3863 Q

ALFASUD 1500 Super 1979 uniproprietario vende Dino Conti, via F. Severo 124, tel. 573173. 5/4 Q

ALFETTA 2000 L 1979 impianto gas occasione vende Dino Conti, via F. Severo 124, tel. 573173. 5/4 Q

ALLA Concessionaria Opel, via Brunner 14, tel. 790232: Kadett '71-'72, Ascona 12 '72, Rekord Diesel '76, Rekord familiare 17 '72, Peugeot 304 '78, Ford Taunus - Escort, Simca LS '75, LE '76, Fiat 127, 128, 124, 132, 125, Furgone 238 '73, Citroen LN '80. 3889 Q

AUDI 80 GL '76 impianto gas vendo. Tel. 820256. 5/4 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, Giulia '75-'72, 124 '71, 127 '73, Citroen GSA '80, Audi 100 '75, Fiesta '76, Opel City '77, Simca 1000 '73, Fulvia coupé '73. 3730 Q

BMW 520 '75 impianto gas gommato nuovo vende Dino Conti, via F. Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

CITROEN CX Pallas 1978 come nuova vende Dino Conti, via F. Severo 124, tel. 573173. 5/4 Q

CITROEN GS 1220 club 1976 ottimo stato vende Dino Conti, via F. Severo 124. 5/4 Q

CITROEN Visa club 1979 km 7000 perfettissima garanzia vende Dino Conti, via F. Severo 124, tel. 573173. 5/4 Q

CITROEN GS 1220 '74 uniproprietario vende. Tel. 820256. 5/4 Q

DYANE 6 '77 uniproprietario vende Dino Conti, via F. Severo 124, tel. 573173. 5/4 Q

«F. ZAGARIA» concessionaria Renault piazza Sansovino n. 6, tel. 725390 vende automobili usate tutte le marche pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/3 Q

FIAT 127 1974 ottime condizioni vendo. Tel. 820256. 5/4 Q

FIAT 127 CL 1978 uniproprietario come nuova vende Dino Conti via F. Severo 124 tel. 573173. 5/4 Q

FIAT 125 Speciale '71 ottimo stato vende Dino Conti via F. Severo 124 tel. 573173. 5/4 Q

FIAT Ritmo 60 CL 5 porte 1980 come nuovo vende Dino Conti via F. Severo 124 tel. 573173. 5/4 Q

FIAT 500 R 1973 uniproprietario condizioni eccellenti CITROEN PLAHUTA tel. 813242. 18/4 Q

FIAT 126 PERSONAL 1978 CITROEN PLAHUTA tel. 813242. 18/4 Q

FIAT 850 Sport, 850 Vignale, Simca 1000 75, Fiat 124 Sport 1600, tutte riverniciate, unici proprietari Bar Esso piazza Foraggi. 3864 Q

FORD Escort 1100 GL 1976 perfetto vende occasione Dino Conti via F. Severo 124. 5/4 Q

FORD Fiesta 1981 km 1500 perfettissima garanzia casa ancora 11 mesi vende Dino Conti via F. Severo 124 tel. 573173. 5/4 Q

GILERA 125, Motomorini 125. Rivolgersi officina Parlotti via Follatoio 7. 3862 Q

GIULIA Super 1972 vendo. Telefonare 820256. 5/4 Q

GOLF GTI 1979 nero perfettissimo vende Dino Conti via F. Severo 124 tel. 573173. 5/4 Q

GS break 1220 fatturabile anno '78 vendesi tel. 820256. 5/4 Q

LADA Niva 4x4 1980 bicolore superaccessoriata. Telefonare 61710 ore ufficio. 3885 Q

LADA Niva 4x4, il prestigioso fuoristrada, in arrivo altro piccolo contingente, prenotatela per tempo, presso Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19. Permute, facilitazioni. 1431 Q

AUTOMOBILISTI MAGGIORE PRUDENZA

LANCIA BETA 1600 1976 condizionatore unico proprietario CITROEN PLAHUTA tel 813242. 18/4 Q

MINI De Tomaso 1978 unìproprietario privatamente vendesi con garanzia, tel. 755161. 3828 Q

NSU Prinz 600 vende privato 59.000 km ottime condizioni e prezzo, tel. 774734. 3866 Q

OCCASIONI: Mini Morris, Mini 90, 128, 128 3P, 124, 125, 131, Beta 1300, Alfa 2000, NSU-Prinz, BMW 520, Ford Transit diesel, Audi 100, Golf GTI, Niva, Polonez, Lada 1300, moto Benelli, Suzuki 380. Permute, facilitazioni Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, telefono 766880. 1431 Q

OCCASIONI presso concessionaria BMW: BMW 520 78 km 30.000, 520 I 76, 320 77, 316 77, Opel Ascona 1200 78, Simca 1307 gas 76, Fiat 132 79, Alfa GT 1600 78, R 18 GTS 79, Ford Taunus 2000 74, Alfetta 1800 75. Visibili in via San Francesco 60, tel 771222. 3856 Q

OPEL Kadett 1,3 SR giugno 80 metallizzata perfettissima vende Dino Conti via F. Severo 124 tel. 573173. 5/4 Q

PRIVATO cede Citroen CX 2000 1980. Eventualmente scambiasi con altra autovettura. Telefonare 748272 oppure serali 793744. 3828 Q

PRIVATO cede Volkswagen Jetta GLI metallizzata, accessoriata, un mese di vita, causa partenza, tel. 755161. 3828 Q

PRIVATO vende Alfa Romeo 2000 perfettissima 1972. Qualsiasi prova, tel, 820256. 5/4 Q

PRIVATO vende Giulietta 1.3 1978 km 23.000 perfetta. Telefonare ufficio 272168. 3831 Q

PRIVATO vende Simca 1100 LX luglio 76 accessoriata. Telefonare dopo 19 727175. 1370 Q

RENAULT 4 GTL anno 80 km 7500 garanzia, privato vende ratealmente. Telefonare 760131. 3867 Q

RENAULT 18 GTL 1979 uniproprietario CITROEN PLAHUTA tel. 813242. 18/4 Q

SCIROCCO GTI 77 perfetta, garanzia vendo, tel. 820256. 5/4 Q

VENDESI OM Tigre revisionato licanza libera ql 110, tel, 040-941404 ore ufficio. 3822 Q

VENDESI Peugeot 304 1976 ottimo stato. Tel. 827314 ore serali. 3770 Q

VENDO Alfetta 2000 km 4000 motore revisionato. Tel. 825516 mattina. 3844 Q

VENDO camion Fiat 100 NC 50 q.li portata perfette condizioni, tel. 43245. 3820 Q

VENDO Golf 1100 5 porte perfetta anno 76 3.500.000 trattabili, tel. 574010. 3827 Q

VENDO Mini Cooper 1300 anno 1975 accessoriata perfetta, tel. 823822. 3835 Q

VIA GHIRLANDAIO 5: Peugeot 304 73. Via GHIRLANDAIO 5: Fiat 500 73, 132 77. Via GHIRLANDAIO 5: Ford Escort 71. Via GHIRLANDAIO 5: Citroen Diane 75, CX 78. Via GHIRLANDAIO 5: Volvo 343 automatica 78. Via GHIRLANDAIO 5: Simca 1100 B 77. 3779 Q

127 128 berlina e coupé perfetto stato vendo tel. 793578. 3865 Q

131 Supermirafiori 1978 uniproprietario come nuova privato vende dilazioni, permute, telefono 755161. 3828 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

ADRIATICA vende: lavanderia, abbigliamento, sport, alimentari, drogheria. Mazzini 30 68549. 3845 R

BOSCHETTO Immobiliare vende autosalone macchine imbarcazioni usate, 35.000.000, 55491. 3879 R

BOSCHETTO Immobiliare vende negozio abbigliamento piccolo ben avviato compreso inventario 30.000.000, 55491. 3879 R

BOSCHETTO Immobiliare vende istituto di bellezza attrezzatissimo, avviamento decennale, compreso appartamento, 55491. 3879 R

BOSCHETTO Immobiliare vende locale notturno con ristorante, arredamento impianti nuovi, 55491. 3879 R

DANCING discoteca Trieste città, nuova, grande, bella avviatissima cedesi cause societarie. Possibile permuta con immobili. Telefono 040/42317. 050158 R

MONFALCONE affittasi licenza con locale settore abbigliamento zona centro. Telefonare 0481/73106 14.30-20. 050157 R

MONFALCONE cedesi licenza abbigliamento possibile trasferimento. Telefonare 0481/73106 14.30-20. 050157 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. VALPICETO di Rigolato 15 km da Sappada prenotiamo la vendita di 8 appartamenti consegna maggio 1982. Buone finiture, prezzi bloccati; pagamenti a stato di avanzamento. Dilazioni a 60 mesi per 15.000.000 senza interessi. Visite in loco per appuntamento. Società Zibele sas via Lollio 26, Ferrara tel. 0532/37778 - 26074. 56 S

A.A. STABILE in blocco anche interamente occupato acquisto contanti indispensabili servizi interni tratto solo con privati massima discrezione telefonare 755059. 14/4 S

A.G. APPARTAMENTO paraggi Marina 160 mq ammezzato 3 stanze salone cucina servizi da restaurare L. 30.000.000 vende libero immobiliare Greblo piazza Dalmazia 3, tel. 68789. 3859 S

A.G. DUINO recentissimo stanza soggiorno cucina con servizio ripostiglio taverna 125 mq giardino proprio mq 120 vende libero Immobiliare Greblo Sistiana tel. 209969 ore 9-12.30 Trieste piazza Dalmazia 3, tel. 68789. 3859 S

A.G. SISTIANA appartamento panoramico 3 stanze soggiorno cucina servizio 100 mq cantina box auto vende libero Immobiliare Greblo Sistiana tel. 209969 ore 9-12.30 Trieste p.zza Dalmazia 3, tel. 68789. 3859 S

A.G. ZONA Cologna appartamento 108 mq 5 stanze cucina servizio da restaurare L. 32.000.000 vende libero Immobiliare Greblo piazza Dalmazia 3, tel. 68789. 3859 S

A GRADO pineta sulla statale Grado-Monfalcone vendonsi ristorante e appartamenti «Ai Pioppi». Telefonare allo 0432/754147 ore ufficio. 260 S

ACQUISTO appartamentino-mansarda, liberi, anche da restaurare. Telefonare 54519 pomeriggio. 1194 S

ACQUISTO contanti appartamento libero 50-70 mq in Trieste inintermediari telefonare 755059. 14/4 S

ACQUISTO da privato appartamento libero centrale 75 mq. Tel. 421973 pomeriggio. 3877 S

AGAVI 3.o Lotto in corso di realizzazione il più bel complesso-palazzine con appartamenti di ogni tipo e dimensione-rifiniture signorili-boxes posti macchina-cucine e cucini arredati-zona verde-campi gioco; mutui agevolati, contributo regionale-facilitazioni max di pagamento; rincari futuri già concordati. Zona esservita di autobus, scuole, negozi. Informazioni e prenotazioni ufficio cantiere Via Carpineto n. 5, tel. 812219 dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 18. 3793 S

AGENZIA CASA MIA vende S. Giacomo panoramico rinnovata lussuosamente grande soggiorno 2 stanze, cucinetta, bagno veranda 20.000.000, rimanenza dilazionata o mutuo consegna settembre. XXX Ottobre 3, 68858. 3860 S

AGENZIA CASA MIA vende zona Ippodromo piano alto panoramico 2 stanze, salone, doppi servizi, poggioli. XXX Ottobre 3, 68858. 3860 S

AGENZIA CASA MIA vende centrale lussuoso appartamento + mansarda grande terrazza poggioli mq 180 tripli servizi, 2 posti macchina in garage. XXX Ottobre 3, 68858. 3860 S

AGENZIA PRIMAVERA vende appartamenti liberi varie misure zone centro, Giulia Fabio Severo, Rossetti, Valmaura, Pam. 574191. 3852 S

BOSCHETTO Immobiliare vende appartamenti prima entrata con giardinetto a Cattinara, Gretta, via Flavia, Sistiana, villa via Fabio Severo alta. Informazioni Strada di Guardiella 1. 3792 S

BOSCHETTO Immobiliare vende soggiorno cucina due stanze due bagni zona Rosmini 48.000.000, 55491. 3879 S

BOSCHETTO Immobiliare vende appartamenti occupati varie misure, 55491. 3879 S

BOSCHETTO Immobiliare vende zona Ospedale piano alto, soggiorno terrazzo cucina camera 60.000.000, 55491. 3879 S

BOSCHETTO Immobiliare vende soggiorno e cucinino due stanze tutte comodità recente, 55491. 3879 S

BROKERS 040-744141 ACQUISTA' DIRETTAMENTE STABILI O APPARTAMENTI MASSIME VALUTAZIONI PERIZIE GRATUITE, PAGAMENTO CONTANTI. 2/4 S

BROKERS 773756 vende nuova zona residenziale miniappartamento libero, nuova costruzione, salone-camera, cucinotto (anche arredato), servizio, ripostiglio, balcone. L. 44 000 000. Possibilità rilevare ottimo mutuo. 2/4 S

Continua in 16.a pagina

CRONACHE DELLO SPORT

LA COPPA ITALIA INTERMEZZO DI CAMPIONATO

Roma e Torino in semifinale

Roma 0
Fiorentina 0

ROMA: Tancredi, Santarini, Rocca (90' De Nadai), Turone, Falcao, Bonetti, Conti (70' Amenta), Benetti, Pruzzo, Ancelotti, Scarnecchia. 12 Superchi, 13 Maggiora, 16 Birigozzi.

FIORENTINA: Galli, Contratto, Tendi, Casagrande (63' Manzo), Ferroni, Galbiati, Bertoni, Sacchetti, Desolati, Antognoni, Restelli (82' Fattori). 12 Pellicanò, 13 Orlandini.

ARBITRO: Tonolin di Milano.

NOTE: serata fredda; angoli: 7-6 per la Roma; campo in ottime condizioni; 15 mila spettatori. Antognoni è stato espulso al 66' per proteste; ammoniti Conti e Pruzzo (per proteste), Casagrande e Tendi (per gioco scorretto). Avendo vinto l'incontro di andata per 1-0, la Roma si qualifica alle semifinali della Coppa Italia.

ROMA — Con poco dispendio di energie ma con diversi giocatori che in settimana dovranno far ricorso alle cure del medico sociale Alicicco, la Roma ha centrato la qualificazione alle semifinali di Coppa Italia. Ha raggiunto l'obiettivo rischiando anche la vittoria nel finale, con un rigore nettamente sbagliato da Pruzzo che ha tirato nelle braccia di Galli, ma sostanzialmente difendendo l'1-0 dell'andata.

Dalla Fiorentina che quel risultato cercava di ribaltare per arrivare ai supplementari e possibilmente ai rigori non si è avuto molto di più che una notevole aggressività fin dalle prime battute che ha dato a tutta la partita un aspetto anche troppo spigoloso. I giallorossi hanno sul principio reagito rimediando anche qualche ammonizione. Poi hanno pensato bene di limitare i danni anche perché l'arbitro Tonolini, in giornata decisamente nera, ha lasciato spesso correre più del consentito da entrambe le parti e ha dato interpretazioni decisamente originali a molti falli. A fare comunque le spese delle caratteristiche impresse all'incontro sono stati alla fine proprio i viola che si sono visti espellere Antognoni al 66' per ripetute proteste.

Un'espulsione, quella del capitano Viola, che potrebbe far comodo proprio alla Roma che tra due domeniche incontrerà nuovamente la Fiorentina in campionato. Al di là della foga e del gioco duro (sopra tutti si è distinto Contratto) l'undici di De Sisti non ha però saputo far vedere molto di buono. Idee opache, rimpalli perduti a ripetizione, passaggi sbagliati, quasi nessuna conclusione a rete.

È bastata quindi una Roma in formazione riveduta e corretta per l'occasione per contenere con una certa facilità lo slancio. In campo giallorosso oltre alla solita totale disponibilità di Falcao, da notare l'impegno di Ancelotti ed alcune velocissime puntate di Scanecchia che avrebbero meritato maggiore considerazione da parte dei propri compagni di linea. Un po' al di fuori del «collettivo» Benetti che, d'altra parte, ha disputato con i suoi compagni troppe poche partite per avere una sufficiente intesa. Meglio inserito, soprattutto nel primo tempo, Rocca che i gigliati hanno, inspiegabilmente lasciato spesso solo sulla fascia sinistra.

La Fiorentina aveva iniziato con una certa vivacità e già al 2' la testa di Desolati aveva spedito il pallone sulla traversa. Poi sono scoppiate le ostilità. Un diverbio tra Pruzzo e Casagrande, un altro tra Scarnecchia e Contratto, le rudezze della partita sono praticamente cominciate qui.

Per tutto il resto del primo tempo da segnalare un palo colpito da Pruzzo di testa a correggere una punizione battuta da Ancelotti ed una bella azione, al 44' che ha visto in azione Turone, Falcao, Pruzzo e Conti con il portiere della Fiorentina costretto a recuperare dopo aver perduto il pallone.

In apertura di ripresa Benetti si è portato di forza il pallone in area viola ed ha tirato, Scarnecchia è arrivato con un attimo di ritardo sulla deviazione. Al 66' l'espulsione di Antognoni per la quale occorrerà vedere cosa avrà riferito Tonolini nel referto. Poi sterili batti e ribatti praticamente fino all'88' quando per un fallo di Galbiati su Turone al centro dell'area della Fiorentina l'arbitro ha decretato il rigore. Ha tirato Pruzzo ma con scarsa convinzione e perfettamente centrale tanto che Galli ha avuto poca difficoltà a parare.

Torino 4
Spal 0

MARCATORI: al 13' Miele (autorete), al 51 Sclosa (su rigore), al 59' Renzi (autorete), all'83' Pulici.

TORINO: Terraneo, Cuttone, Volpati, P. Sala, Danova, Van De Korput (72' Bertoneri), D'Amico (77' Mariani), Pecci, Zaccarelli, Sclosa, Pulici. 12 Copparoni, 13 Masi, 14 Salvadori.

SPAL: Renzi, Cavasin (66' Gelain), Ferrari, Brilli, Albiero, Miele, Ogliari, Castronaro, Gibellini, Rampanti, Grop (66' Bardi). 12 Gavioli, 13 Tagliaferri, 16 Masuero.

ARBITRO: Ballerini di La Spezia.

NOTE: angoli 10-3 per il Torino. Cielo coperto, terreno allentato. Spettatori 5000 circa. Ammoniti: Ogliari e Zaccarelli per proteste; Danova e Sala per scorrettezze. La partita d'andata era stata vinta dalla Spal per 1-0.

FARINA HA ILLUSTRATO I TERMINI DELLA CESSIONE IN UNA CONFERENZA STAMPA

È costato circa tre miliardi l'acquisto di Rossi alla Juve

VICENZA – Per Paolo Rossi, da martedì ufficialmente della Juventus, la società bianconera verserà al Vicenza una cifra che si aggira sui tre miliardi di lire (pagabili in due anni), più la comproprietà di tre giovani della Primavera, (Carraro, Marangon secondo e Antelmi), con l'aggiunta del prestito di un altro calciatore (Barbagli). Nel «pacchetto» dell'accordo tra Lanerossi Vicenza e Juventus – firmato a Verona, nell'abitazione di Giussi Farina è è compresa anche la disputa di due partite amichevoli che verranno giocate a Vicenza, con incasso ripartito a metà tra le due società. La prima di queste due partite si svolgerà, probabilmente, al termine del corrente campionato. È quanto è stato illustrato ieri a Vicenza durante una conferenza stampa, alla quale erano presenti Giussi Farina e il figlio Francesco, rispettivamente presidente onorario ed effettivo del Vicenza, e Rossi.

L'incontro stampa si è svolto in un albergo di Arcugnano alla presenza di numerosi giornalisti e fotografi. L'assenza di rappresentanti della Juventus è stata giustificata da Giussi Farina, il quale ha sottolineato la discrezione dei dirigenti della società bianconera considerato che per il momento è stato sottoscritto un preliminare di contratto, che verrà perfezionato tra due mesi, il 1.o giugno prossimo, in coincidenza con l'apertura ufficiale della campagna trasferimenti.

Farina ha successivamente commentato i particolari dell'accordo. «La soluzione con la Juventus è stata la migliore possibile – ha detto Farina –; al momento attuale non esisteva offerta più vantaggiosa. Molte società hanno dichiarato il loro interesse per Rossi, ma in realtà senza una volontà reale di arrivare all'acquisto. L'anno scorso, prima della sentenza sportiva della Caf, l'Inter era stata la sola ad avanzare una proposta molto concreta: due miliardi e mezzo per la comproprietà del giocatore e, in sostanza, avevamo raggiunto un'intesa di massima. Successivamente però, quando l'organo di disciplina federale ha confermato la squalifica, la società nerazzurra ha fatto capire di voler far marcia indietro».

Giussi Farina ha poi ricordato che l'operazione Rossi, globalmente intesa, deve essere valutata positivamente da parte del Vicenza. Cifre alla mano, Farina ha spiegato: «Abbiamo acquistato Paolo Rossi spendendo in tutto – eravamo nel 1978 – due miliardi e 700 milioni. Adesso lo rivendiamo per circa tre miliardi e mezzo. Se consideriamo l'entrata di circa un miliardo in seguito al passaggio in prestito di Rossi al Perugia nella stagione 79-80, e il miliardo e 300 milioni di interessi passivi che il Vicenza ha dovuto sborsare in questo periodo, tirando le somme per quanto ci riguarda, l'operazione si chiude grosso modo i pareggio, anzi, con un lieve saldo attivo di circa 300 milioni».

Dopo le cifre, Farina ha precisato che per il Vicenza Rossi ha significato molto anche sotto altri aspetti. «Dai 460 milioni di incassi della stagione 74-75, prima dell'arrivo di Paolo, la società è passata ai due miliardi e 200 milioni di incassi nell'ultimo anno in cui Rossi ha giocato nel Vicenza; vale a dire nel campionato 78-79. Anche in fatto di abbonati, dalle tremila persone del 1974-75, siamo balzati di quasi 10 mila del 1978-79».

Farina ha poi ricordato i successi raccolti con Rossi alla guida del Vicenza (una promozione in serie «A» e un secondo posto l'anno successivo, alle spalle della Juventus); poi ha manifestato un solo rimpianto: «Avessi la possibilità di cambiare qualcosa in quello che ho fatto, non ridarei Rossi al Perugia».

Bettega rischia la squalifica

TORINO — Se il futuro bianconero è rosa (con l'acquisto di Rossi — ammette la concorrenza — la Juventus appare sulla carta praticamente imbattibile) il presente è assai nebuloso. Ritrovato Paolino, la Juve rischia ora di perdere Bettega proprio nella fase decisiva del campionato.

Tra pochi giorni, probabilmente all'inizio della prossima settimana, dovrebbe scattare il deferimento del leader juventino e probabilmente anche della società: la decisione appare inevitabile dopo gli ultimi sviluppi del caso Bettega-Pin-Dal Fiume che ha portato l'inquisitore federale ad ascoltare lo stesso Bettega e il presidente Boniperti (l'interrogatorio è avvenuto a Prato).

Che cosa rischiano in concreto il giocatore e la Juventus, alla luce degli ultimi sviluppi delle indagini?

Nella peggiore delle ipotesi Bettega potrebbe incappare in una pesante squalifica e la Juventus in una penalizzazione in punti: se invece cadrà l'accusa di illecito, la società non dovrà temere alcuna conseguenza sul piano sportivo, e Bettega potrà essere colpito da una lieve squalifica per violazione dell'articolo uno di disciplina («condotta non leale sul campo»).

Entrambe le ipotesi non trovano per il momento alcun credito in casa bianconera. Ma a questo punto il proscioglimento in istruttoria appare abbastanza improbabile.

Ci ridono sopra

(Telefoto Ansa)

Vicenza — Farina sembra soddisfatto, e Rossi pure... Il passaggio alla Juventus è cosa fatta

«IL GIOCO APERTO DEI GIALLOROSSI CI FAVORISCE»

Ferrari non teme la Roma al «Friuli»

UDINE — Lavoro intenso ieri per i bianconeri, che hanno sostenuto due allenamenti, uno al mattino e l'altro al pomeriggio, dopo aver osservato la giornata di riposo martedì. I giocatori si sono rivelati in genere in buone condizioni, per cui Ferrari avrà a disposizione per affrontare la Roma l'intera «rosa» o quasi, dal momento che dovrà rinunciare a Livio Pin, per il quale è stata confermata ieri la squalifica del resto attesa. Neumann invece se l'è cavata con una deplorazione, per cui sarà regolarmente in campo.

— Che cosa rappresenta la capolista in questo momento particolare per l'Udinese? Ferrari non si sottrae a una domanda che potrebbe anche ssere insidiosa: «Bando ai luoghi comuni — dice — che per ogni gara danno ogni possibile soluzione, visto che i risultati si acquisiscono sul campo e che il pallone è... rotondo; è chiaro che non mi nascondo le difficoltà di questa partita, però non mi sembrano superiori a quelle di altre partite. Anzi, da un certo punto di vista, il gioco della Roma potrebbe favorirci, dal momento che tutto pensiamo di poter trovare tranne che una squadra che faccia catenaccio o cose del genere».

— E in che cosa potrebbe quindi stare il vantaggio?

«Nel senso che anche noi pratichiamo un gioco arioso, aperto, per cui ci troviamo in serie difficoltà quando dobbiamo affrontare squadre arroccate in difesa. Questo non succederà appunto con la Roma, per cui almeno lo spettacolo è assicurato, su questo non c'è dubbio».

— Ha studiato qualche misura particolare da contrapporre alla capolista?

«Direi che non esistono misure particolari, ma soltanto adeguamenti alle diverse esigenze tattiche che ogni confronto comporta in rapporto alle caratteristiche della squadra avversaria. Cercherò naturalmente di fare attenzione alle marcature, cosa del resto logica, anche se in questo caso si tratta di "fermare" giocatori di un valore indiscutibile».

— Cosa teme quindi in particolare della squadra di Liedholm?

«Tutto e niente, in sostanza. Per il semplice motivo che si tratta di una squadra che possiede un tasso tecnico di livello davvero superiore, per cui se si... sveglia sono guai per tutti. Però non credo neppure che la Roma abbia molto interesse a correre seri rischi al "Friuli", quindi nei limiti delle sue caratteristiche credo che si muoverà con una certa prudenza».

— Udine, almeno domenica, sarà la "capitale" del calcio, non solo perché viene a giocare la capolista, ma anche perché a questa partita guardano con particolare interesse le altre concorrenti al titolo...

«Questo è vero, ma non è che io o i miei giocatori risentiamo in maniera particolare del ruolo che ci è piovuto addosso. Forse l'ambiente esterno si è esaltato da una serie di risultati positivi che abbiamo conseguito, noi siamo invece sempre rimasti con i piedi ben piantati a terra. Siamo cioè coscienti che per guadagnare la salvezza dovremo batterci sino all'ultima giornata, contro le «grandi» come contro le altre squadre, nessuna esclusa.

Giorgio Verbi

Pieri arbitro di Udinese-Roma

SERIE «A»
Avellino-Pistoiese: Lattanzi
Bologna-Inter (sabato) Bergamo
Brescia-Napoli: Redini
Cagliari-Perugia: Prati
Como-Ascoli: Ciulli
Fiorentina-Torino: Facchin
Juventus-Catanzaro: Mattei
Udinese-Roma: Pieri
SERIE «B»
Catania-Varese: Bianciardi
Cesena-Taranto: Falzier
Foggia-Sampdoria: Vitali
Genoa-Bari: Pairetto
Vicenza-Monza: Ballerini
Lazio-Spal: Agnolin
Lecce-Rimini: Terpin
Milan-Atalanta: Altobelli
Pescara-Verona: Lombardo
Pisa-Palermo: Parussini.

Giorgio Magnocavallo, abbonato alle ammonizioni, rischia la squalifica (Italfoto)

SUL CAPO DI MAGNOCAVALLO PENDE UNA POSSIBILE SQUALIFICA

Il giudice può cambiare la formazione alabardata

Nessun problema in casa alabardata, dove tutto procede nel miglicre dei modi. A parte Coletta, il quale continua a svolgere un lavoro particolareggiato, tutti gli altri giocatori stanno bene. Forse il periodo peggiore, quello cioè costituito dagli infortuni a catena, è finalmente concluso. «Almeno me lo auguro — dice Bianchi — in quanto è importante affrontare questa parte finale del campionato con tutti gli uomini nelle migliori condizioni fisiche. Per la prima volta nessuno dei ragazzi ha accusato malanni di alcun genere dopo una partita e abbiamo potuto quindi riprendere gli allenamenti a ranghi completi».

Sul prato di Valmaura, dove i primi tepori primaverili hanno reso più faticoso il lavoro, gli alabardati non si sono certamente risparmiati, rispondendo senza bisogno di sollecitazioni a tutti gli esercizi ordinati loro dal tecnico. Questo pomeriggio la Triestina darà vita al «Grezar» alla partitella di metà settimana, nel corso della quale Bianchi verificherà meglio lo stato di salute dei singoli.

Una Triestina caricata, su di giri, quella che si prepara ad ospitare lo Spezia, una delle compagini in lotta assieme a Casale, Novara e Piacenza per sfuggire alla retrocessione. Il calendario non sembra favorire l'undici spezzino che, dopo aver reso visita alla Cremonese (sul campo della capolista ha interrotto la serie positiva che durava da cinque partite) sarà di scena a Valmaura. Non ci vuole molto quindi per intuire la disposizione tattica che assumeranno domenica gli avversari degli alabardati. I due punti comunque non devono sfuggire a Mascheroni e compagni i quali, dopo questa partita, saranno impegnati due volte consecutive in trasferta, prima a Novara e poi a Piacenza.

Oggi il giudice sportivo della Lega semipro renderà noti i provvedimenti disciplinari. Fra i puniti potrebbe esserci anche Magnocavallo, per recidività in ammonizioni.

C. N.

La pesante squalifica nei confronti di Di Somma è stata inflitta «per condotta ingiuriosa nei confronti del pubblico durante la gara». Lombardi ha invece avuto due giornate di squalifica «per aver rivolto all'arbitro una frase ingiuriosa».

In serie «B» il giudice ha squalificato per una giornata i seguenti giocatori: Braghin e Di Giovanni (Varese); Lorusso (Lecce), Pagliari (L. Vicenza), Ronco (Monza), Sciannimanico (Foggia), Tricella (Verona), Antonelli (Milan), Bardi (Spal), Mosti (Catania) e Onofri (Genoa).

Oggi le deliberazioni dei giudici del calcio

Le deliberazioni del giudice della lega semiprofessionisti di calcio, relative al campionati di serie C 1, C 2 e serie D, si conosceranno oggi, con un giorno di ritardo.

A Pin (Udinese) una giornata

MILANO — Tre giornate di squalifica a Di Somma (Avellino), due giornate a Lombardi (Como), una giornata a Ferroni (Fiorentina), Furino (Juventus), Pin (Udinese) e Garritano (Bologna). Queste le principali sanzioni inflitte dal giudice sportivo della Lega calcio a giocatori di serie «A».

Il giudice ha inoltre squalificato fino a tutto il 31 maggio l'allenatore Marchioro (Como), per «comportamento particolarmente lesivo del prestigio dell'arbitro», Marchioro è stato anche multato di 250 mila lire, per protesta contro una decisione arbitrale.

PUNITO PER UN PUGNO ALL'ARBITRO IL GIOCATORE DEL SISTIANA

Raseni squalificato a vita

Ancora una squalifica a vita fra i calciatori dilettanti triestini. Il giudice sportivo del Comitato provinciale, revocando la sospensione cautelare, ha deciso il ritiro definitivo della tessera al giocatore Silvio Raseni del Sistiana per gli episodi verificatisi nel corso della partita di terza categoria disputata il 22 marzo contro il San Luigi For You.

Alla base del pesante provvedimento il fatto che il giocatore, dopo che l'arbitro gli aveva notificato l'espulsione, «reagiva improvvisamente avventurandosi sul direttore di gara che si trovava a circa due metri di distanza, afferrandolo con la mano sinistra per la giacca e sferrandogli con la mano destra un violento pugno al volto».

Il giudice ha squalificato sino al 30 giugno il giocatore Paolo Grisonic del Breg per «tentata aggressione all'arbitro, non riuscita per l'intervento di due compagni di squadra».

Questi gli altri provvedimenti:

squalifica sino al 12 aprile: Cadenaro e Biagi (Sant'Anna);

squalifica sino al 5 aprile: Ruggeri (Sant'Anna), Piccolo (Esperia San Giovanni), Cavalli (Union) e Senesi (Olimpia);

squalifica due giornate: Ritossa (Supercaffè);

squalifica una giornata: Perrone (Ponziana), Zagaria (Giarizzole), Pacher (Libertas) e Gnezda (Roianese).

Il giudice ha inoltre sospeso sino al 20 aprile l'allenatore Stelio Mondo del Sant'Anna e sino al 15 aprile il dirigente dell'Olimpia Livio Iez.

Torneo province: oggi ultimo atto

Si concluderà questa sera, su due campi della regione, la fase eliminatoria del «Torneo delle Province» per rappresentative locali di seconda e terza categoria di calcio.

Per il gruppo «A» si affronteranno nel capoluogo carnico, con inizio alle ore 20.30, le selezioni di Tolmezzo e Udine. La situazione in classifica è la seguente: Trieste p. 2; Udine e Tolmezzo 1.

Per il gruppo «B» saranno di fronte alle ore 20 sul campo di Mossa le rappresentative di Gorizia e Cervignano. In questo girone la classifica è la seguente: Pordenone e Gorizia p. 2; Cervignano p. 0.

Le vincenti i due gironi accederanno alla fase nazionale del torneo.

Selezione giovanissimi oggi in Campanelle

Prima selezione, questo pomeriggio alle ore 17.45 sul campo di Campanelle, in vista della formazione della rappresentativa triestina giovanissimi di calcio (nati dall'1.7.1966 in poi) che parteciperà al torneo regionale di categoria.

Questi i giocatori convocati: Termini (Blue Star); Tull, Biagi e Ciacchi (Breg); Vescovo e Tiberio (Campanelle); De Luca, Auber e Stoini (Cgs); Seppi e Braico (Chiarbola); Stulle, Crevatin e Lantieri (Domio); Papini e Kossir (Libertas); Macaluso e Sossi (Montebello); De Rossi e Hubner (Muggesana); Sperti e Mesghez (Ponziana); Seguin (Portuale); Brovia, Davide e Miclaucic (Roianese); Somma (San Luigi For You); La Calamita e Benet (Triestina); Pasti (Zaule).

NEL TRIANGOLARE DI SEMIFINALE A SAN GIORGIO DI NOGARO

Primavera: un rigore salva i regionali dai marchigiani

Friuli-Venezia Giulia—Marche 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 30' Domenichelli, al 32' Savarin su rigore.

FRIULI-VENEZIA GIULIA: Cortiula (Gemonese), Nichelin (Palazzolo), Parpinel (Pordenone), Agosto (Pieris), Virgiglio (Trivignano), Savarin (Triestina), De Anna (Pordenonese), Macolini (Udinese), (s.t. Contini, Pro Gorizia), Pecolo (S. Giorgina), Todorico (Bearzi Udine), Fedel (Monfalcone). Allenatore: Frontali.

MARCHE: Marcelloni, Manoni (s.t. Di Russo), De Berardinis, Brunozzi, Giordano, Campana, Nikpali, Maiolatesi (s.t. Nicchio), Domenichelli (s.t. Ballarini), Regoli, Morigoni. Allenatore: Rotini.

ARBITRO: Riccardelli di Faenza.

SAN GIORGIO DI NOGARO — C'è voluto un discutissimo, ed a nostro avviso inesistente, calcio di rigore a favore degli allievi regionali per pareggiare le sorti con la caparbia formazione marchigiana. Due soli minuti è durata l'euforia ospite dopo la rete messa a segno da Domenichelli, con un tiro alquanto sbilenco, che ha ingannato il bravissimo Cortiula. Una beffa la rete ospite, che avrebbe — se non ci fosse stato il rigore — duramente castigato i regionali. La formazione allenata da Frontali è partita benissimo, costringendo gli ospiti ad una continua difesa. Già al 5' vanno vicini alla rete, ma Marcelloni si esibisce alla perfezione; due minuti dopo altra prodezza su tiro di Savarin; poi, all'ottavo al 15' al 16' al 22', ed al 39' è ancora Marcelloni che vola da un palo all'altro da vero campione.

La prima azione pericolosa degli ospiti arriva allo scadere del tempo che, se fosse terminato 3-0 a favore della nostra rappresentativa, nessuno avrebbe potuto avere qualcosa da ridire. Nella ripresa però gli ospiti sono apparsi maggiormente concentrati e sicuri delle loro reali possibilità: hanno più volte minacciato la porta di Cortiula (che si è disimpegnato sempre con bravura), sono pervenuti al successo con Domenichelli, ed avrebbero potuto andare in vantaggio al 34', se Cortiula non avesse sfoderato tutta la sua bravura per deviare in calcio d'angolo un insidiosissimo pallone. Un pareggio che in definitiva lascia contente entrambe le compagini ancora in lizza per le qualificazioni alle semifinali.

Tommaso Ciccolo

Con il Friuli-Venezia Giulia

I trentini a Rovereto vincono per 1-0

ROVERETO — La formazione del Friuli-Venezia Giulia ha perso di misura l'incontro amichevole con il Trentino-Alto Adige.

Coppa Regione, ottavi di finale

Itala S. Marco 2
Costalunga 0

MARCATORI: al 20' p.t. Del Medico; al 18' s.t. Bertogna.

ITALA S. MARCO: Viso, Perco, Margherita, Del Medico, Maniazzi, Marega, Montanari (1' s.t. Anzolin), Gregoris (35' s.t. Contin), Furian, Bertogna, Biasoni.

COSTALUNGA: Altin, Gnezda, Doz, Sciarrone (22' s.t. Notari), Tulliani, Coloni, Bussi, Pasiacco, Brainich (1' s.t. Rovatti), Giacomin, Sirotig.

GRADISCA — L'Itala San Marco ha superato brillantemente questo primo turno degli ottavi di finale della Coppa Regione. Primo tempo dominato dalla squadra locale e al 27' Del Medico con una gran botta da 40 metri insacca.

Nel secondo tempo, al terzo minuto, grossa occasione per gli ospiti, ma Giacomin, solo davanti a Viso, non sa far altro che esitare e così l'occasione per portarsi in parità sfuma. Al 10' grossa occasione per il raddoppio per i padroni di casa, ma Gregoris, ricevuto un bel cross di Anzolin, spara alto sopra la traversa. Al 18' Bertogna, dopo un bellissimo slalom di Gregoris, realizza.

L. B.

Le ragazze del Sant'Andrea

Tra le varie discipline sportive in fase di crescita a Trieste un posto di rilievo spetta senz'altro al calcio femminile. Alle spalle di Radici e Bomboniere Viola esiste tutto un movimento minore. Con la disputa dell'incontro Sant'Andrea-Chiarbola, si è concluso il torneo d'inverno, e la compagine di S. Andrea, prevalendo per 1-0, si è aggiudicata il titolo, precedendo sul filo di lana l'Inter 2000 ed il Chiarbola

È stato un torneo molto interessante e divertente, spesso attorniato da una notevole cornice di pubblico, a testimonianze del rapido coinvolgimento che il calcio femminile è riuscito a conquistarsi. Sette squadre si sono date battaglia, ed il successo è andato meritatamente al S. Andrea di Re David e Bertocchi, che ha vinto undici dei dodici incontri in programma.

Le sette società che hanno partecipato al torneo allestiranno ora a Trieste un comitato provinciale ed organizzeranno, prossimamente un campionato a sette di quarta serie.

Nella foto le ragazze del Sant'Andrea: Re David (all.), Di Benedetto (dir.), Bertoia, Giovanazzi, Candussi, Bertocchi (all.), Sterni, Sodomaco: acc.: Leibelt, Bojkow, Mosca, Naglieri, Re David II, Re David I.

NEL CAMPIONATO DI SERIE C FEMMINILE

Bomboniere Viola in bella evidenza

Un grosso risultato, che rappresenta la piacevole sorpresa del campionato femminile di calcio di serie C, è stato ottenuto dalla formazione triestina delle Bomboniere Viola, vittoriosa sul Quinto Vicentino, un complesso indicato — assieme alla formazione isontina della Ford Gratton — uno dei probabili aspiranti alla serie cadetta. L'incontro delle ragazze triestine è stato entusiasmante, tecnicamente ed agonisticamente, ed il successo fra i più meritati.

Passate in vantaggio con la Morsellino dagli undici metri, in seguito ad un fallo subito in area dalla stessa sgusciante punta, le triestine hanno subito il pareggio al 21' di gioco, sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Ma al 20' della ripresa Barbara Benvenuti, di testa, riprendeva ancora un tiro dalla bandierina, fissando il punteggio di 2-1 per i propri colori.

L'altra formazione triestina, il Radici, ha conosciuto a Murano una secca sconfitta, mentre la capolista Verona è passata autorevolmente anche sul campo dell'Isola e mantiene un punto di vantaggio in graduatoria sulla Ford Gratton Gorizia, che ha avuto alfine ragione dell'ospite Maianese, con il minimo degli scarti.

Risultati della terza giornata: Verona-Isola 2-0, Muranese-Radici Trieste 4-0, G.F. Gorizia-Maianese 1-0 e Bomb. Viola Trieste-Quinto 2-1.

Classifica: Verona p. 6; Ford Gratton Gorizia 5; Muranese 4; Bomb. Viola Trieste 3; Maianese 2; Quinto e Radici Trieste 1, Isola 0. Quinto ed Isola hanno disputato una partita in meno.

L. Z.

GRUPPO 1 - MONDIALI

Germania 2
Albania 0

TIRANA — Con una doppietta di Schuster al 7' e al 70' la Germania Ovest ha battuto l'Albania 2-0 (1-0) in un incontro valido per il gruppo 1 della zona europea delle eliminatorie dei campionati mondiali del 1982. L'incontro si è giocato alla presenza di 30 mila spettatori.

Classifica gruppo 1:

Austria	3	3	0	0	8	0	6
Germania Ov.	2	2	0	0	5	1	4
Bulgaria	3	2	0	1	5	4	4
Albania	5	1	0	4	3	10	2
Finlandia	3	0	0	3	0	6	0

Assemblea azzurri

Stasera, con inizio alle 19, nella sala del Coni di via del Teatro 2, si terrà l'assemblea della Sezione di Trieste degli Atleti azzurri d'Italia. Dopo la relazione del presidente uscente, Bruno Bernardinello, sull'attività svolta nel decorso quadriennio olimpico si procederà all'elezione del nuovo c.d. e dei rappresentanti del congresso nazionale che si svolgerà dal 3 al 5 maggio a Misano Marittima.

LIVERPOOL: COPPA

Al Liverpool la Coppa della Lega inglese di calcio. I campioni d'Europa hanno battuto per 2-1 il West Ham nella ripetizione della finale che 15 giorni fa si era conclusa 1-1 a Wembley.

CRONACHE DELLO SPORT

BASKET PLAY OFF: QUALIFICATE PER LA SEMIFINALE TURISANDA E SINUDYNE

Squibb e Grimaldi alla «bella»

Grimaldi 73
Squibb 68

GRIMALDI: Mandelli, Brumatti 27, Benatti 4, Marietta, Williams 8, Sacchetti 26, Wansley 8, n.e. Della Valle, Franzin e Fioretti.

SQUIBB: Innocentini, Cattini 2, Flowers 8, Tombolato 2, Riva 20, Bariviera 2, Marzorati 24, Boswell 10 n.e. Cappelletti e Masolo.

NOTE: tiri liberi: Grimaldi 9 su 12, Squibb 10 su 16. Innocentini, in uno scontro con il compagno di squadra Boswell, ha riportato una ferita al volto, successivamente saturata — in ospedale — con cinque punti. Usciti per cinque falli: Boswell e Sacchetti. Spettatori 3.500 circa.

TORINO — I torinesi della Grimaldi hanno ancora una volta sovvertito il pronostico e, di fronte ai favoritissimi vincitori della Coppa delle Coppe (dai quali soltanto tre giorni fa, erano stati surclassati ed avevano perso con 26 punti di distacco), hanno disputato un'ottima partita che ha loro permesso di rimettere in discussione la qualificazione alle semifinali.

Turisanda 90
Carrera 83

CARRERA: Carraro 16, Haywood 16, Della Fiori 14, Dalipagic 23, Grattoni 14, Gracis, Serafini. N.e. Soro, Bianchini e Silvestrin.

TURISANDA: Mottini 28, Morse 28, Meneghin 16, Bassett 16, Mentasti 2, Salvaneschi, Bergonzoni. N.e. Rossi, Vescovi e Zanatta.

ARBITRI: Fiorito e Martolini (Roma).

NOTE: Tiri liberi: Carrera 11 su 15, Turisanda 8 su 10. Uscito per cinque falli nella ripresa al 19'52" Della Fiori (83-88). Spettatori quattromila circa.

VENEZIA — Una esaltante prestazione della Carrera — scesa in campo priva di Gorghetto, con Dalipagic recuperato in extremis con la caviglia ancora gonfia ed Haywood reduce da una recente bronchite — non è bastata ai veneziani per superare la Turisanda nella partita di ritorno dei play-off. I lagunari sono stati così eliminati dal proseguo del campionato, ma si può dire che, con questa prova generosa, abbiano riscattato le recenti battute a vuoto.

Sinudyne 98
Scavolini 93

SINUDYNE: Caglieris 14; Valenti, Cantamessi, Martini 2, Villalta 29, Marquinho 25, Generali 8, Bonamico 20; n.e.: Possemato, Porto.

SCAVOLINI: Magnifico 16, Ponzoni 8, Benevelli 7, Terenzi Rod. Bouie 22, Holland 26, Terenzi Rob, Silvester 14; n.e.: Maggiotto, Procaccini.

ARBITRI: Casamassima di Cantù e Paronelli di Varese.

NOTE: tiri liberi: Sinudyne 24 su 33; Scavolini 21 su 33; usciti per cinque falli: Magnifico al 9'27", Silvester al 10', Bonamico 14'06", Ponzoni 18'48" tutti nel secondo tempo. Spettatori 6.500.

BOLOGNA — La Sinudyne è entrata nelle quattro squadre migliori d'Italia, superando in un incontro tiratissimo i pesaresi della Scavolini. Tirato soprattutto per l'andamento altalenante del risultato che, dopo un inizio favorevole ai campioni d'Italia, è passato nelle mani degli ospiti sino all'intervallo, chiuso con gli adriatici in vantaggio di 11 punti.

BOXE

Nati conserva l'Europeo Gallo

CESENATICO — Valerio Nati ha conservato ieri sera il titolo europeo dei pesi gallo battendo per k.o. alla quinta ripresa lo sfidante spagnolo vincente Rodriguez Royan.

Noeckler si afferma a Piancavallo

PORDENONE — La scarsità di innevamento della pista Sauc non ha impedito ieri mattina il regolare svolgimento delle gare internazionali di slalom maschile, già programmate sulle piste della Valtellina e rinviate proprio a causa della mancanza di neve. Il percorso comunque è stato preparato dallo Sci club Pordenone con molta fatica ed è stato necessario trasportare sul posto una certa quantità di neve. Alla competizione hanno partecipato 140 atleti provenienti da 14 nazioni.

Gli azzurri hanno fatto la parte del leone, conquistando il primo ed il secondo posto e piazzando inoltre altri 5 atleti tra i primi 10.

1) Bruno Noeckler 90"52; 2) Peter Mally 91"42; 3) Benedik Grega 91"44; 4) Marco Tonazzi 91"60 a pari merito Klaus Heidegger, 6) Alex Giorgi, 91"67; 7) Giuseppe Carletti, 92"47; 8) Walter Di May 92"52; 9) Ivano Camozzi 92"61; 10) Helmut Gestrein 92"65. Questa mattina alle 9 sulle piste del Piancavallo saranno disputate altre gare internazionali di slalom.

Fabiani presidente regionale tennistavolo

Si è tenuta, ieri sera, presso l'Oratorio salesiano di Trieste l'assemblea regionale della Federazione italiana tennistavolo con all'ordine del giorno l'elezione degli organi direttivi.

La convocazione delle società in assemblea straordinaria a soli otto mesi di distanza dalla riunione ordinaria di Gorizia è stata resa necessaria da un cambiamento statutario che porta la durata degli organi periferici federali a un quadriennio al posto di un biennio.

Scontata la rielezione del triestino Sergio Fabiani che ha raccolto i consensi di oltre il 90 per cento dei voti rappresentati.

Sono risultati eletti consiglieri regionali: Calogerà (Trieste), Donda (Gorizia), Norrito (Trieste), Simoneta (Trieste), Warbinek (Trieste) e Zanot (Trieste). Revisori dei conti risultano eletti Gravili e Torrenti.

Nel presentare la propria ricandidatura il presidente Fabiani ha ribadito i punti programmatici già sostenuti all'assemblea di Gorizia del luglio scorso e che si possono così riassumere: a) maggior diffusione di società sul territorio regionale; b) formazione di quadri tecnici preparati; c) rapporti con la federazione slovena; d) partecipazione della base alla vita federale.

Tassan presidente del Mc «Parlotti»

L'assemblea del Moto club Trieste «Parlotti» ha eletto presidente il dott. Mariano Tassan. Il giovane professionista succede così al dott. Franco Damiani di Vergada, che ha retto le sorti della società per cinque anni dimettendosi, assieme al vicepresidente Enzo Rosso, un mese fa. Gli altri dirigenti del club sono: Guido Samsa vicepresidente; Edo Cociani segretario; Renzo Bensi direttore sportivo; Benito Bordon, Roberto Contino, Corrado Bensi, Massimo Santamarina, Aldo Metlika e Severino Fossaluzza consiglieri.

Il Moto club Trieste «G. Parlotti» ha in programma per il 12 aprile una importante gara di trial, valida per il campionato triveneto.

HANDICAPPATI

32 primatisti mondiali parteciperanno ai giochi internazionali per handicappati in programma a Roma dal 2 al 5 aprile.

LO STRAPOTERE DELLE WILLIAMS MONOPOLIZZA LA FORMULA 1

Un campionato in casa tra Jones e Reutemann

BUENOS AIRES — Contrariamente a quanto aveva affermato in un primo momento, il costruttore Frank Williams ha finito per ammettere che dal suo box domenica scorsa, durante il Gran Premio del Brasile di Formula 1 a Rio de Janeiro, era stato indicato al pilota argentino Carlos Reutmann di lasciare vincere Alan Jones. «Sì, è vero — afferma il patron della Saudia-Williams in un'intervista che pubblica il giornale "Clarin" di Buenos Aires — abbiamo mostrato a Carlos (Reutmann) il cartello indicandogli che lasciasse passare Jones. Non so perché — aggiunge Frank Williams — non ha eseguito le istruzioni.

«Può darsi che non l'abbia visto. All'inizio della corsa gli andavamo indicando le differenze con Nelson Piquet in gara, e poi, quando il brasiliano è rimasto indietro, gli indicavamo le differenze con Patrese. Siccome nel finale le due macchine avevano molto vantaggio rispetto al terzo, decidemmo di collocare il segnale affinché Jones passasse in testa, ma Carlos non l'ha rispettato».

L'intervistatore ha chiesto poi a Frank Williams se questo atteggiamento di Reutmann può avere conseguenze nel futuro della squadra. «Da parte mia no — ha risposto il costruttore britannico — e nemmeno credo da parte di Jones. Ancora non ho parlato a fondo di quello che è successo in corsa. Ad ogni modo, per evitare inconvenienti in futuro, parlerò con Carlos e Alan prima della corsa di Buenos Aires, per chiarire bene le cose. Non voglio problemi, perché la squadra ha dimostrato sinora un eccellente livello di rendimento e prova di ciò è che nelle ultime quattro corse del campionato abbiamo fatto l'uno-due. Ed io voglio continuare a farlo».

Dal canto suo, Alan Jones, in dichiarazioni allo stesso giornale argentino «Clarin» ha affermato sul tanto discusso caso Reutmann: «Carlos non ha obbedito all'ordine che gli ha impartito il box. Egli doveva farlo perché c'è un contratto firmato e ciò è ben chiaro. Se io fossi stato al suo posto, avrei rispettato l'ordine. Così si procede, quando si fa un vero gico di squadra».

Chianese distrugge il «bronzo» di Mosca

Prosegue, ormai sempre più sicuramente, l'ascesa del peso massimo triestino Biagio Chianese, che, con i recenti risultati, si è posto su un piano d'assoluta eccellenza nella graduatoria italiana ed europea dilettanti della categoria.

Dopo il bel successo ottenuto negli Stati Uniti sul campione del Colorado, Chianese ha partecipato nei giorni scorsi al torneo internazionale di Colonia, in Germania. Nella semifinale il pugile del Club Sportivo Trieste-Accademia Pugilistica si è imposto al roccioso Plosser, campione di Germania, superandolo ai punti.

Nell'incontro di finale Chianese ha letteralmente distrutto la medaglia di bronzo olimpica, il bulgaro Stoimanoff, vincendo per k.o. alla seconda ripresa dopo averlo atterrato due volte. Chianese è così tornato a Trieste con la sua prima medaglia d'oro ed il trofeo quale miglior pugile del torneo.

IL CAMPIONATO INIZIERÀ IL 26 APRILE

Baseball: compilato il calendario di A2

La Federbaseball ha reso nota la composizione dei gironi eliminatori del campionato di A 2, al quale prenderà parte anche il Tergeste, ed ha diramato il calendario. Il torneo prenderà il via domenica 26 aprile, due giorni dopo cioè la serie tricolore, e si articolerà su due partite (mattino e pomeriggio) per ogni giornata di gare. Il Tergeste è stato incluso nel girone che comprende anche: Macerata, Milano Bc, Vicenza, Salus Bologna, Godo Ravenna, Codogno e Pianorese (Bologna).

Anche la squadra triestina, come il Comellocucine, esordirà in casa. I blubianchi si presenteranno ai loro tifosi il 26 aprile ospitando il Codogno, la domenica successiva il Tergeste giocherà nuovamente in casa affrontando il Godo Ravenna.

Queste le altre tappe del cammino della squadra giuliana: 10 maggio: Vicenza-Tergeste, 17 maggio: Tergeste-Macerata, 24 maggio: Milano-Tergeste, 31 maggio: Tergeste-Pianorese Bologna, 7 giugno: Salus Bologna-Tergeste. Il girone di ritorno inizierà il 14 giugno; la conclusione della fase di qualificazione si concluderà il 9 agosto.

Vercon presidente della Fihp provinciale

Si è svolta presso la sede del Coni l'annuale assemblea ordinaria delle società della provincia di Trieste affiliate alla Fihp. Alle relazioni del presidente e dei responsabili di specialità, Bagordo, Vercon, Skubla e Pecorari, sono seguite le votazioni per l'elezione del comitato, che rimarrà in carica per il quadriennio 81-84. Alla presidenza è stato eletto Luciano Vercon, che tuttavia ha lasciato in sospeso la sua accettazione, come ha fatto anche Taucer, eletto quale responsabile per l'artistico. Hanno invece accettato il mandato Marisa Ruzzier, eletta quale vicepresidente, Nives Skubla, responsabile per la corsa e Narciso Pecorari, responsabile per l'hockey.

Nel corso dell'assemblea si è svolta anche la cerimonia della consegna dei diplomi agli atleti classificatisi ai primi posti nelle varie gare organizzate nel corso della stagione appena conclusa.

A TRIESTE IN VASCA GLI ESORDIENTI PER IL TROFEO OLYMPIC SPORT DI NUOTO

Coppa Los Angeles domenica a Gorizia

Si svolgerà domenica a Gorizia, la prima parte della fase interregionale della Coppa Los Angeles. Alla piscina Campagnuzza da 25 metri, si troveranno di fronte le migliori atlete del Triveneto con punte di vertice assoluto come Roberta Felotti ed Elisabetta Miglioraro. Fabrizio Rampazzo, del Nuoto 2000, sarà il miglior atleta in campo maschile.

Le ondine della Triestina, dopo le lusinghiere prestazioni ai recenti campionati italiani assoluti primaverili, si ritroveranno di nuovo in vasca corta e perciò potranno esprimersi in condizioni più favorevoli.

Guiderà la pattuglia alabardata Francesca Locci (100 farfalla e 100 stile libero), assieme a Frangipani e Bartolini (100 dorso), Sedmak (100 rana) e Detoni (100 farfalla), tutte per aver conseguito nella fase regionale i tempi limite stabiliti dalla federazione. La manifestazione avrà inizio alle 15.45.

Importante manifestazione di nuoto domenica a Trieste. Organizzato dalla Triestina, con la sponsorizzazione del negozio Olympic, avrà luogo il «Trofeo Olympic Sport», meeting riservato alla categoria esordienti A e B che vedrà la partecipazione di Edera, Mestrina, Bolzano, Gymnasium Pordenone, Gorizia Nuoto e Triestina.

La Triestina, sensibile al problema dell'inserimento nella società degli handicappati, oltre ad organizzare dei corsi gratuiti, in occasione dell'anno Internazionale dell'handicappato, destinerà a tale scopo l'incasso della manifestazione.

Sono in programma le seguenti gare, con inizio alle 10: 266 misti, 133 misti, 100 dorso, 100 stile libero, 100 rana, 100 farfalla, staffetta 4x100 mista, esordienti A e B maschile e femminile.

EDERA: CORSI

L'A.S. Edera comunica che sono aperte le iscrizioni per i nuovi corsi di scuola nuoto e pallanuoto.

Domenica il Trofeo «N. Benvenuti» di pesca

La sezione pesca del Cral-Ente Porto, in collaborazione col comitato provinciale della Fips, ha organizzato per domenica prossima una gara di pesca, in mare con canna lenza, denominata 9.a Coppa Nino Benvenuti-Trofeo Porto di Trieste. La manifestazione, valida come prima prova del campionato provinciale, si svolgerà sul molo VII o, in caso di impossibilità logistiche, sulla diga Rizzo.

Le iscrizioni dovranno pervenire alla sede della Fips entro le 20 di domani sera, accompagnate dalla tassa d'iscrizione di 1000 lire. Gli orari della gara verranno affissi nella bacheca della piscina a partire da domani pomeriggio. Il primo classificato riceverà il Trofeo Porto di Trieste, la società meglio classificata la Coppa Nino Benvenuti. Premi e attestazioni varie sono previste per buona parte dei partecipanti.

Ciclismo esordienti

Il Circolo sportivo Domio, organizza per domenica una gara ciclistica riservata alla categoria Esordienti regionali, e denominata: «Il Trofeo Alfa Romeo officine Love Car».

Le iscrizioni si accettano fino sabato telefonando al 813217 e domenica fino ad un'ora prima della partenza, che sarà data alle 9.30 davanti l'autofficina Love Car di str. della Rosandra (Domio) Trieste.

Autocross: «Olympic»

L'Autocross Trieste organizza per domenica 5 un'autogimcana. La manifestazione si svolgerà nel piazzale antistante il Palazzetto dello Sport di Chiarbola con inizio alle 9. Termine ultimo per le iscrizioni, sul posto, ore 13. Per partecipare alla prova di abilità e precisione di guida è sufficiente la patente di categoria B. Cinque le classi previste: A - fino 850cc.; B - fino 1000 cc.; C - fino 1300 cc.; D - fino 2000 cc. e oltre; E - classe femminile.

Per informazioni rivolgersi presso Francesco Gironda tel. 772682, oppure Olympic Abbigliamento - via del Bosco 10, tel. 773902.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6,, dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
9.52 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

Continuaz. dalla 13.a pagina

BROKERS 773756 vende via Rossetti (adiacenze) appartamento libero molto luminoso, recente costruzione, piano alto con ascensore, soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizio, cantina, ripostiglio, balcone. L. 100.000.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende via R. Manna appartamento libero ottimo stato, riscaldamento autonomo metano, due camere, soggiorno, cucina abitabile, ingresso, doppi servizi, ripostigli, cantina. L. 59.000.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende via Costalunga ottimo affare, intera bivilla con giardino, costruzione recente. L. 100.000.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende via Costalunga appartamento in villa, ingresso, soggiorno, due camere, cucinotto, servizio, cantina, box, giardino. L. 48.000.000. Possibilità mutuo. 2/4 S

BROKERS 773756 vende Piazza Perugino (adiacenze) appartamento libero in buono stato, ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, due balconi. L. 65.000.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende adiacenze viale D'Annunzio libero subito in recentissima costruzione, appartamento con mansarda, doppio ingresso, soggiorno, salotto, due camere, cucinotto, doppi servizi, ampia terrazza. L. 91.500.000. Possibilità rilevare posto macchina coperto. 2/4 S

BROKERS 773756 vende adiacenze viale D'Annunzio posto macchina coperto in garage L. 8.000.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende via Gatteri appartamento libero, ingresso, due camere, cucina abitabile, servizio, cantina. L. 33.000.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende via della Guardia mansarda liberabile, ingresso, due camere, cucina, servizio. L. 7.000.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende zona centrale in stabile ristrutturato mansarda luminossima, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, servizio, ingresso. L. 25.000.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende S. Giacomo libero subito, bilocali, servizio. L. 14.500.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende via Giulia libero subito, ingresso, camera, cucina abitabile, servizio, balcone. L. 13.000.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende via Donadoni piano alto luminoso, ingresso, camera, cucina, servizi, cantina. L. 16.000.000. Possibilità mutuo. 2/4 S

BROKERS 773756 vende adiacenze Università casetta libera da ristrutturare, ingresso, soggiorno, due camere, cucina, servizio, cantina. L. 10.000.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende Piazza Venezia (adiacenze) mansardina, ingresso, due camere, cucina, servizio, L. 8.000.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende in zona centralissima mansarda libera da ristrutturare, ingresso, tre camere, cucina, servizio. L. 21.500.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende via Donadoni libero subito, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizio, cantina, cortile privato. L. 39.000.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende S. Croce terreno pianeggiante mq 5350 c.a. L. 9.000.000. 2/4 S

CASETTA privato vende 19 milioni. Tel. 774309 ore ufficio. 3841 S

CERCO in acquisto solo da privato appartamento libero 80-130 mq esclusi mediatori e agenzie telefonare 755059. 14/4 S

CERCO urgentemente Duino Sistiana appartamento cucina soggiorno 2 stanze servizi recente con giardino o in zona verde pagamento contanti tel. 772347. 12/4 S

COMPRO appartamento centrale anche se da ristrutturare 54629. 3792 S

COMPRO da privati appartamento signorile oltre 140 mq oppure villa o casetta pagamento contanti telefonare 755059. 14/4 S

CORTINA inintermediari vendo contanti mansarda arredata zona Pecol. Telefonare 0432-755151 sabato dalle ore 10 alle 12. 65 S

DA privato acquisto appartamento 70-90 mq libero entro giugno tel. 814285 ore pasti. 12/4 S

DA 10 milioni occasione Piazza Perugino vendonsi occupati varie dimensioni tel. 766676. 19/4 S

GENERALE FONDIARIA zona Romagna libero ottimo stato salone soggiorno 2 camere cucina doppi servizi cantina posto macchina. Possibilità mutuo. Tel. 631013. 15/4 S

GENERALE FONDIARIA Campi Elisi libero buono stato salone 2 camere cucina doppi servizi cantina. Tel. 631036. 15/4 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze via Udine libero salone 3 camere cucina doppi servizi 2 ripostigli. Possibilità mutuo. Tel. 631013. 15/4 S

GENERALE FONDIARIA Roiano libero recente buono stato soggiorno camera cucinino servizi 44.000.000. Tel. 631036. 15/4 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze via Fabio Severo libero buono stato soggiorno 2 camere cucina servizi cantina 50.500.000. Tel. 631013. 15/4 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze Rive libero stabile d'epoca 2 camere cucina servizio esterno 13.000.000. Tel. 631036. 15/4 S

GENERALE FONDIARIA S. Giacomo libero recente 2 camere cucina abitabile servizi cantina 40.000.000. Tel. 631013. 15/4 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze piazza Hortis libero da ristrutturare soggiorno 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio cantina 40.000.000 mutuabili. Tel. 631036. 15/4 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze piazza Hortis libera mansarda semiristrutturata camera cucina doccia 16.000.000. Tel. 631013. 15/4 S

GENERALE FONDIARIA S. Vito libero recente buono stato camera soggiorno cucinino servizi ripostiglio cantina. Tel. 631036. 15/4 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze via Flavia libero recente buono stato soggiorno camera cucina abitabile doppi servizi 2 ripostigli. Possibilità mutuo. Tel. 631013. 15/4 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze via Rossetti libero recente soggiorno 2 camere cucina servizi 2 ripostigli. Possibilità mutuo. Tel. 631036. 15/4 S

GENERALE FONDIARIA Rozzol libero 2 camere cucina servizi 24.000.000. Tel. 631013. 15/4 S

GENERALE FONDIARIA centralissima mansarda soggiorno 2 camere cucina servizio ripostiglio 18.000.000. Tel. 631036. 15/4 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze Università rustico bifamiliare da ristrutturare con 390 mq terreno. Tel. 631013. 15/4 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze viale D'Annunzio recente camera cucina servizi 22.000.000. Tel. 631036. 15/4 S

GENERALE FONDIARIA centrale recente buono stato soggiorno 2 camere cucina doppi servizi ripostiglio. Possibilità mutuo. Tel. 631013. 15/4 S

GENERALE FONDIARIA S. Giacomo buono stato camera cucina servizi. Possibilità mutuo. Tel. 631036. 15/4 S

GENERALE FONDIARIA Barriera Vecchia da ristrutturare 2 camere cucina servizio 11.000.000. Tel. 631013. 15/4 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze via Carducci ottimo stato soggiorno 3 camere cucina doppi servizi 2 ripostigli soffitta 50.000.000 mutuabili. Tel. 631036. 15/4 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze via Bazzoni stabile d'epoca signorile soggiorno 3 camere cucina servizi 2 ripostigli cantina. Possibilità mutuo. Tel. 631013. 15/4 S

GENERALE FONDIARIA S. Luigi appartamento in casetta con giardino 2 camere tinello-cucinino servizi 21.500.000. Tel. 631036. 15/4 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze via Madonnina 2 camere cucina servizio ripostiglio L. 19.000.000 mutuabili. Tel. 631013. 15/4 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze via Tigor libero box auto 15 mq. Tel. 631036. 15/4 S

GENERALE FONDIARIA centrale libero magazzino 20 mq 6.800.000. Tel. 631013. 15/4 S

GEOM. SBISA' paraggi stazione IV piano da restaurare saloncino matrimoniale cameretta cucina wc 28.000.000. Tel. 942494. 3649 S

GEOM. SBISA' viale Ippodromo piano alto ogni confort soggiorno caminetto tre camere cucina doppi servizi due terrazze 113 mq occasione 85.000.000. Tel. 942494. 3649 S

GEOM. SBISA' Romagna 9 in recente palazzina salone, studio, due matrimoniali, camerino, cucina, doppi servizi, ripostiglio terrazza cantina garage tutto perfetto stato 132.000.000. Tel. 942494. 3649 S

GEOM. SBISA' vende magazzino via Alfieri 10 70 mq altezza 2.50 30.000.000. Tel. 942494. 3649 S

GIARDINO Pubblico «Trieste Mia» vende appartamento (2 camere, cucina abitabile, bagno, cantina) 34.000.000. Telefonare 768800 mattina. 3833 S

GRIMALDI 040/764952 via Palestrina 10, 8.30-17.30 via Puccini recente circa 60 mq + terrazzo di circa 35 mq 32.000.000. 1000/4 S

GRIMALDI 040/764952 via Madonna del Mare soggiorno camera cucina servizio 10.500.000. 1000/4 S

GRIMALDI 040/764952 via Venezian casa d'epoca luminoso 5 stanze cucina servizi separati balcone 30.000.000. 1000/4 S

GRIMALDI 040/764952 adiacenze via Rossetti libero recentissimo attico con terrazza prezzo interessante. 1000/4 S

GRIMALDI 040/764952 via Udine salone 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio soffitta 47.5000.000. 1000/4 S

GRIMALDI 040/764952 zona Gretta locale d'affari con magazzino 28.500.000. 1000/4 S

GRIMALDI 040/764952 via Petrarca soggiorno camera cucinotto servizi cantina 26.500.000. 1000/4 S

GRIMALDI 040/764952 posizione tranquilla panoramico libero soggiorno 3 camere cucina servizi terrazzo cantina 94.000.000. 1000/4 S

GRIMALDI 040/764952 libero recente panoramico attico + mansarda 135.000.000. 1000/4 S

GRIMALDI adiacenze via Commerciale in stabile decoroso proponiamo appartamenti liberi ed occupati a partire da 23.000.000. Per maggiori informazioni telefonare al 764952. 1000/4 S

IL QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI 2 TEL. 772737, 772354 vende zona BAIAMONTI III piano recentissimo ingresso matrimoniale soggiorno cucina bagno ripostiglio terrazza. 12/4 S

IL QUADRIFOGLIO vende pressi via GELSOMINI soleggiatissimo perfette condizioni appartamento 70 mq moderni comforts. Tel. 772354. 12/4 S

IL QUADRIFOGLIO vende vicinanze piazza FORAGGI recente ottimo stato cucinotto soggiorno 2 stanze bagno poggiolo 52.000.000. Tel. 772737. 12/4 S

IL QUADRIFOGLIO propone mansarde centralissime anche ristrutturate varie metrature da L. 24.000.000. Tel. 772354. 12/4 S

IL QUADRIFOGLIO vende GIULIA prontingresso appartamento 100 mq in casa d'epoca adatto anche uso ufficio. Tel. 772737. 12/4 S

IL QUADRIFOGLIO vende zona FIERA luminosissimo piano alto ingresso 2 stanze cucina bagno poggiolo giardino condominiale. Tel. 772354. 12/4 S

IL QUADRIFOGLIO vende MARINA appartamento 200 mq panoramico riscaldamento autonomo prezzo interessante. Tel. 772737. 12/4 S

IL QUADRIFOGLIO propone casetta bifamiliare periferica 170 mq abitativi giardino 200 mq. Tel. 772354. 12/4 S

IL QUADRIFOGLIO vende casetta unifamiliare ROZZOL panoramica cortile, cantina, terrazza, posto macchina. Tel. 772737. 12/4 S

IL QUADRIFOGLIO propone centralissimo affittato 400 mq adatto uso ufficio 140.000.000. Tel. 772737. 12/4 S

IL QUADRIFOGLIO vende CARPINETO seminuovo perfette condizioni piano alto cucina soggiorno 2 stanze bagno poggiolo comforts. Tel. 772354. 12/4 S

IL QUADRIFOGLIO vende centralissimo saloncino cucina abitabile matrimoniale bagno cantina 28.000.000. Tel. 772354.

IMMOBILIARE CIVICA vende AGRO 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, poggiolo, casa moderna. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3843 S

IMMOBILIARE CIVICA vende V. CAPODISTRIA recente, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, 49.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3843 S

IMMOBILIARE CIVICA vende FORAGGI 2 stanze, cucina, servizi, 13.000.000 contanti, saldo mutuo bancario. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3843 S

IMMOBILIARE CIVICA vende SISTIANA appartamento in palazzina, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, giardino proprio. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3843 S

LORENZA vende zona Rossetti alta 2 stanze cucina bagno poggiolo soffitta 45.000.000 tel. 734257. 3887 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA TEL. 41569 propone periferia ultimi appartamenti 2 letto 32.000.000 e 39.000.000 mutuo statale 6%. 277 S

MONFALCONE nuovo complesso residenziale appartamenti da 1-2-3 camere, servizi, garage e cantina, ampio giardino visione prospetti nostro ufficio agenzia Italia via XXV Aprile 47 tel. 74404. 287 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Ronchi appartamento nuovo 85 mq postomacchina 41807. 291 S

OCCASIONE vendonsi miniappartamenti occupati case recenti tutti i comforts tel. 766676. 19/4 S

PALAZZINA TRIFOGLIO appartamenti varia grandezza anche piani alti con mansarde rifiniture isolazione accurate riscaldamento autonomo. Box vende direttamente Impresa sul posto tel. 941308 dalle 15.30 alle 19.30. 3781 S

PER investimento cerco in acquisto appartamenti occupati. Pago in contanti. Inintermediari telefonare 755059. 14/4 S

PIAZZA Hortis vendesi grande appartamento 200 mq tel. 766676. 19/4 S

PRIVATO acquista contanti da privato appartamento libero Sistiana-Duino, soggiorno, due letto, ripostiglio, cucina, servizi, possibilmente riscaldamento, garage o posto macchina. Scrivere Publikompass cassetta 24 M, 34100 T Trieste. 30 S

PRIVATO acquista in contanti da privato, su altipiano città modesta casetta con giardino, inintermediari tel. 755833. 3784 S

PRIVATO compera appartamento casetta pagamento contanti tel. 568884. T.A.348 S

PRIVATO compera appartamento 2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti telefonare 768744. 3843 S

PRIVATO vende recente bistanze cucina moderni conforts cantina tel. 822912. 3783 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Piccardi camera cameretta cucina bagno terrazzo riscaldamento autonomo 35.200.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero Ippodromo recente signorile attico in palazzina salone con angolo cottura 3 camere bagno terrazzo di 130 mq in parte verandato posto macchina in box 118.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero centralissimo inizio viale XX Settembre in signorile palazzo d'epoca saloncino camere cucina tripli servizi complessivi 160 mq riscaldamento autonomo 119.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero recente via San Vito salone 2 camere cameretta cucina bagno terrazzo riscaldamento autonomo 76.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero strada di Fiume recente signorile 2 camere cucina bagno terrazzo giardino condominiale 44.900.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende Opicina centralissimo appartamento in villa a schiera saloncino 2 camere cucina bagno terrazzo posto macchina giardino condominiale 68.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze piazza Vico (via Bramante) soggiorno 3 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 57.800.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero Opicina primo ingresso pronta entrata lussuosissimo attico con mansarda in palazzina salone con caminetto 2 camere cucina doppi servizi terrazzo più mansarda composta da saloncino camera bagno terrazzo inoltre box e giardino condominiale 199,000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso consegna giugno Servola signorili salone 2 camere cucina doppi servizi grandi terrazze giardino proprio a partire da 66.800.000 compreso mutuo. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso consegna giugno Servola signorili appartamenti con mansarda salone soggiorno 2 camere cucina doppi servizi grandi terrazze prezzi a partire da 89.200.000 compreso mutuo. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via dell'Istria recente soggiorno 2 camere cucinino bagno terrazzo riscaldamento autonomo 39.900.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile Ippodromo (via Cumano) soggiorno camera cucinino bagno terrazzo 48.500.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero Ponziana (via Vespucci) camera cameretta cucina bagno 39.500.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso consegna giugno lussuosi vista mare adiacenze via Marchesetti appartamenti con grande taverna e giardino proprio salone 2-3 camere cucina doppi servizi taverna di 100 mq giardino proprio da 260 e 360 mq grandi terrazze riscaldamento autonomo prezzi a partire da 140.000.000 mutuo fondiario 60% compreso. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso consegna giugno lussuosi vista mare adiacenze via Marchesetti appartamenti con mansarda salone soggiorno 2 camere cucina doppi servizi grandi terrazze riscaldamento autonomo giardino condominiale a partire da 158.000.000 mutuo fondiario 60% compreso. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso consegna giugno lussuosi vista mare adiacenze via Marchesetti salone 2-3 camere cucina doppi servizi grandi terrazze riscaldamento autonomo giardino condominial a partire da 97.800.000 mutuo fondiario 60% compreso. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende villetta libera recente San Luigi (via Biasoletto) vista mare su 2 piani saloncino 3 camere cucina bagno soffitta terrazzo box 2 auto giardino 270 mq riscaldamento autonomo a metano 215.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso consegna giugno Servola signorili salone 1-2-3 camere cucina doppi servizi grandi terrazze a partire da 56.300.000 compreso mutuo. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero viale Miramare (Barcola) in signorile villa d'epoca vista mare saloncino 4 camere servizi terrazzo riscaldamento autonomo giardino condominiale 185.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero Ponziana (via Vespucci) ottimo camera cameretta cucina bagno 39.500.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Udine soggiorno 3 camere cucina bagno complessivi 150 mq 46.900.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libera villa Sistiana recente signorile splendida vista mare salone 3 camere cucina doppi servizi terrazze box auto giardino 750 mq 165.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile Muggia completa vista mare saloncino 3 camere cucina doppi servizi terrazzo 85.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende adiacenze via Giulia (via Cunicoli) 2 camere cucina servizio 18.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via San Vito soggiorno 2 camere cameretta cucina servizio 32.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero San Giovanni (via San Cilino) soggiorno 2 camere cucinino bagno terrazzo giardino condominiale 42.800.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Madonnina 2 camere cucina bagno 28.500.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero recentissimo adiacenze via Cantù (vicolo Castagneto) saloncino 2 camere cucina doppi servizi terrazzo giardino condominiale e box auto 85.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero Roiano signorile in casa d'epoca rimessa a nuovo saloncino 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 64.800.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero San Giovanni in casetta soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo 46.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Giulia circa 100 mq 3 camere cucina bagno 37.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende magazzino libero adiacenze via Giulia (via Scussa) circa 14» mq 3 fori 13.000.000. 14/4 S

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO: secondo lotto splendida vista parco rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni, garage portici mansarde e giardini privati. Tel. 69131-60251. 3650 S

STUDIO Patuanelli vende appartamenti modesti, camera cucina 2 camere cucina Roiano, locale d'affari S. Luigi. Tel. 766980. 3832 S

TERRENO Prosecco 2200 mq prato alberato strada vendo. Tel. 631793. 3890 S

TERRENO costruibile Pese 800 mq prato pianeggiante vendo. Tel. 631793. 3890 S

TERRENO Padriciano 1000 mq 1600 mq L. 3500 vendo. Tel. 631793. 3890 S

VIA Belpoggio appartamento 100 mq libero ristrutturato vista mare vendo. Tel. 631793. 3890 S

VIA Locchi in casa recente vendesi appartamento occupato soggiorno 2 stanze cucina bagno ogni confort. Tel. 766676. 19/4 S

VILLA Punta Sottile con giardino e approdo mare panoramica vendesi. Tel. 766676. 19/4 S

Z. RICERCO appartamento zona residenziale cucina 3 camere doppi servizi max 90.000. Tel. 60125. 6/4 S

ZONA Valmaura vendonsi appartamenti occupati recentissimi panoramici 80 mq tutti i conforts. Tel. 766676. 19/4 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 500 per parola

CONIUGI adulti cercano quartierino Altopiano carsico, mesi estivi. Tel. 743701. 3884 T

GRADO per prenotazione appartamenti mesi estivi rivolgersi «Trieste Mia», piazza Ospedale 6-E, ore 9-12 telefono 768800. 3833 T

MATRIMONIALI
U Lire 500 per parola

PER conoscersi scopo matrimonio rivolgetevi ad Anag, filiale Trieste. Tel. 755895-760296. 3851 U

DIVERSI
V Lire 500 per parola

PENSIONE per anziani accetta prenotazioni 500.000 mensili. Tel. 795169. 3811 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

ALL'Automotonautica Piero Ostuni troverete le pilotine Abbate, Flart ed Eolo. Concessionario esclusivo via Machiavelli 28. 11/4 Z

CENTRO VACANZE, Opicina, Nazionale 119, tel. 212626 accettiamo prenotazioni verande tedesche plastificate «Brand» per roulottes, montaggio rapido ganci traino. 3464 Z

CONTRO VACANZE, str. Guardiella 29-B, Trieste, vende per il vostro camper: frigoriferi, riscaldamenti, lavelli, fornelli. Proposte interessanti. Sabato chiuso. 3608 Z

MOTORE Bukh HP 20 del 1980 usato poche ore su barca prova garanzia 6 mesi lire 3.150.000 vende distributore regionale Contro Vacanze, strada di Guardiella 29-B, Trieste. 349 Z

VENDESI gommone motore portagomme. Tel. 420098, 12-13, 571264. 3817 Z

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA COLOMBIA ULTIMA TAPPA DEL VIAGGIO LATINO-AMERICANO

Pertini a Bogotà: appoggio ad una «democrazia difficile»

Presenza italiana ed europea in un paese minato da squilibri e terrorismo

BOGOTÀ — Il viaggio di Pertini nell'inquieto continente latino-americano si conclude in Colombia, dove il Presidente della Repubblica italiana è giunto ieri pomeriggio dal Costa Rica. Pertini ha avuto subito un primo colloquio con il Presidente colombiano, Julio Cesar Turbay Ayala, che lo ha calorosamente accolto all'aeroporto. È la prima volta che un presidente italiano mette piede in Colombia.

È una tappa quasi obbligatoria in una missione del genere di quella di Pertini, diretta ad affermare in qualche modo la presenza italiana ed europea in un'area politicamente instabile, dalla quale sono venuti spesso pericoli per la pace mondiale, come la crisi di Cuba, la rivoluzione in Nicaragua, l'attuale vicenda del Salvador ed economicamente caràtterizzata da grandi squilibri e da immense risorse di materie prime.

La Colombia è, infatti, in un certo senso emblematico. Caratterizzato da un regime democratico, dietro il quale si profila però l'ombra ingombrante dei militari, è un paese di enormi contrasti sociali che sono alla base di un terrorismo endemico. L'economia è basata quasi esclusivamente sul caffè, che rappresenta il 66 per cento delle esportazioni con tutte le conseguenze negative che derivano dalle oscillazioni dei prezzi sui mercati mondiali e, come è avvenuto quest'anno, dal minor assorbimento del prodotto da parte degli Usa. Ma il sottosuolo colombiano costodisce enormi giacimenti di carbone, stimati in 10 miliardi di tonnellate, e anche lo sfruttamento delle risorse petrolifere, in buona parte in zone contestate dal Venezuela, è inferiore — con gli attuali 45 milioni di barili annui — alle possibilità colombiane.

Pertini è giunto a Bogotà in un momento in cui il paese è di nuovo in uno stato di tensione con l'università chiusa a tempo indeterminato, e con il clamore suscitato nel mondo dalla fuga in Messico di Gabriel Garcia Marquez, l'autore di «Cento anni di solitudine».

Il governo colombiano ha buttato acqua sul fuoco, invitando lo scrittore a rientrare in patria e assicurando che nessuno intende perseguirlo. Lunedì però un esponente liberale aveva affermato che Garcia Marquez era ricercato per legami con i guerriglieri del «movimento 19 de april», meglio noto come «M-19», gli stessi che un anno fa occuparono l'ambasciata dominicana a Bogotà. Garcia Marquez ha ribattuto, dal Messico, di non aver usato «altra arma che la macchina da scrivere».

In Colombia operano una mezza dozzina di movimenti di guerriglia, i più attivi dei quali sono oltre a quelli di «M-19», il marxista «Movimento de autodifesa obrera», «L'esercito popular de liberacion» e le «Fuerzas armadas rebeldes». «L'estatudo de seguridad», la legge antiterrorismo varata nel settembre '79 da Ayala, anche con lo scopo di sottrarre all'esercito la direzione delle operazioni contro i guerriglieri, non ha dato tutti i frutti sperati, in un paese dove immense ricchezze, in parte fondate sul traffico di marijuana, si contrappongono alla miseria delle campagne e delle sterminate «bidonvilles» attorno a Bogotà.

I rischi per la pace, la lotta contro la fame, la difesa delle libertà individuali, la lotta al terrorismo sono stati, assieme ai rapporti bilaterali, il tema dei colloqui di Pertini, che anzi li ha evocati già nella risposta al saluto rivoltogli da Ayala all'aeroporto.

La sua visita è anche un sostegno al regime democratico di Ayala, eletto nel '78. Per quanto riguarda i rapporti bilaterali esistono buone possibilità di cooperazione con la Colombia in campo energetico (anzi l'Enel ha già in corso uno studio delle risorse geotermiche del massiccio del Ruiz) e in quello delle opere pubbliche, in cui di recente «Impregilo» e «Gie» si sono assicurate la costruzione della diga di Betania (valore oltre 300 miliardi).

La Colombia, inoltre, fa parte del Patto andino, con il quale la Cee ha aperto un discorso, durante il semestre di presidenza italiana, interrotto dal golpe in Bolivia, uno dei paesi del Patto.

Buone prospettive Pertini e il sottosegretario Speranza, che lo accompagna, hanno individuato anche in Costa Rica dove la visita, dopo un secondo colloquio con Carazo, si è conclusa con una dichiarazione congiunta. Essa afferma «la intenzione di sviluppare le relazioni politiche ed economiche tra Italia e Costa Rica e i paesi democratici dell'America centrale, sia nell'ambito bilaterale, sia nell'ambito della Cee».

In pratica, esistono vari progetti di cooperazione tecnica ed anche la possibilità di un intervento italiano per la ricerca e lo sfruttamento dell'uranio e la costruzione di centrali idroelettriche.

Anche sul piano politico, la visita ha permesso di avere una visione più completa della situazione. «Sono più che soddisfatto dei colloqui — ha detto Pertini ai giornalisti — loro sono in una situazione, come osservatorio, di primissimo ordine, vicino al Messico, al Nicaragua, al Salvador». Per il Salvador, «loro — ha aggiunto — pensano questo, che non è con la guerra che possono risolvere i problemi, bisogna che si trovi un accordo politico, perché la guerriglia non da' speranza, anzi crea delle grandi preoccupazioni».

Un capitano imbattibile



Londra — Nichols Russel, capitano medico dell'esercito inglese, ha battuto tutti i commilitoni maschi in un corso addestrativo di tiro e tecniche di combattimento (Tel. Ap)

L'ANNIVERSARIO DI UN GRUPPO GUERRIGLIERO

Una catena di attentati sconvolge San Salvador

Secondo l'amministratore apostolico, la sinistra sarebbe disponibile per un negoziato con il governo

SAN SALVADOR — L'11.o anniversario della nascita delle «Forze popolari di liberazione», uno dei sei gruppi guerriglieri della sinistra che si battono per il rovesciamento della giunta, è stato ricordato con un'ondata di attentati dinamitardi, che ha contribuito ad acuire ulteriormente la tensione che da mesi perdura a San Salvador.

Uno degli obiettivi presi di mira è stata la sede della Citibank. L'esplosione ha mandato in frantumi anche i vetri dell'albergo Camino Real, dall'altro lato del marciapiede, presso cui hanno i loro uffici le agenzie di stampa americane Associated Press e United Press International. Parecchi giornalisti hanno rischiato di essere colpiti dalle schegge.

Pochi minuti più tardi un'altra bomba è esplosa in un altro quartiere della capitale e ieri, dopo la fine del coprifuoco (che va dalle 22 alle 5) si è registrata un'altra raffica di attentati. Fra gli edifici colpiti anche l'ufficio di cambio dei telefoni.

Contemporaneamente si è appreso che nel centro balneare de la Libertad (distante 33 chilometri da San Salvador) un gruppo di uomini armati ha sequestrato una cittadina canadese, Huguette Gauphier, esperta nel settore dell'industria ittica. Ella collaborava da diversi mesi con le autorità salvadoregne, insegnando i nuovi metodi di allevamento e di pesca delle ostriche.

La disponibilità della sinistra rivoluzionaria salvadoregna al dialogo con il governo per una soluzione pacifica del conflitto armato che insanguina El Salvador è stata intanto rilevata a Roma da mons. Arturo Rivera Damas, amministratore apostolico di San Salvador, in un'intervista all'Ansa.

Il presule, che oggi dovrebbe essere ricevuto dal papa, ha testualmente affermato: «Ora posso dire che la sinistra è disposta a dialogare con il governo Duarte e questa è una novità perché, alcuni mesi orsono, le forze di sinistra erano sicure del trionfo. Non è che ora siano deboli e perciò vogliano trattare, ma si sono rese conto che troppo lunga è stata la sofferenza del popolo ed inoltre protrarre ancora la guerra civile vorrebbe dire rischiare una sua internazionalizzazione, estendendo cioè il conflitto ai paesi limitrofi».

Quanto al governo, presieduto da una giunta di 4 persone (due democristiani, un militare ed un civile indipendente), mons. Rivera Damas auspica che sia «ancora disposto a dialogare», anche se egli afferma di non sapere se manterrà lo stesso proposito «ora che può vincere pienamente».

Nel frattempo, in Argentina, il Presidente Roberto Viola ha letto il suo primo messaggio al paese nel quale ha effettuato una cauta apertura ai partiti politici ed ai sindacati ed ha annunciato l'attuazione di una politica economica diversa.

Il generale Viola è apparso in televisione assieme ai ministri del suo governo ed ha assicurato che intende governare il paese «per tutti, senza cadere nel settarismo, né in ingiuste preferenze o esclusioni». Ha poi promesso la promulgazione di una legge sull'attività dei partiti chiamati a collaborare per una democrazia «solida, moderna e stabile».

RAPPORTO DEL CARD. SLIPYI

Il martirio dei cattolici in Ucraina

ROMA — Dieci vescovi, 1.400 sacerdoti, 800 suore e decine di migliaia di fedeli sono «morti per la fede» da quando, nell'aprile 1945, la Chiesa cattolica ucraina fu soppressa dalle autorità sovietiche. Lo afferma il card. Giuseppe Slipyi, capo degli ucraini cattolici, in un «rapporto» pubblicato da «Aiuto alla Chiesa che soffre», l'associazione fondata da padre van Straaten, che invia fondi alle Chiese dell'Est europeo.

Il porporato rileva, citando relazioni epistolari clandestine con l'Ucraina, che la Chiesa ucraina conserva la sua «vitalità» nell'Unione Sovietica, dove conta «almeno quattro milioni di fedeli rimasti attaccati a Roma». Come segno di vitalità indica numerose ordinazioni sacerdotali di giovani medici, ingegneri e giuristiche studiano teologia.

NONOSTANTE LA DURA REPRESSIONE

Cina: il dissenso dà segni di vita

La «sfida al marxismo» preoccupa il regime Lord Carrington a Pechino parla di Hongkong

PECHINO – *A circa un anno dalla completa dissoluzione del «Movimento democratico» e nonostante le enormi difficoltà nel far sentire la sua voce, la dissidenza cinese continua a esser attiva, al punto di suscitare preoccupazioni anche in ambienti delle forze armate. Lo si desume da un articolo del «Giornale dell'esercito di liberazione», contenente un duro attacco contro la diffusione di certe teorie che «sfidano il marxismo».*

Il quotidiano non è accessibile agli stranieri, ma l'articolo, che risale al 28 marzo scorso, è stato ora ripubblicato da un giornale della provincia settentrionale dello Hebei.

Firmato dal «commentatore speciale» dell'organo delle forze armate, il testo critica le «eterodossie» tanto di sinistra, quanto di destra: ma è a proposito di queste ultime che presenta il maggiore interesse, fornendo un vero e proprio compendio di argomentazioni di cui, negli ultimi tempi, gli stranieri son potuti venire a conoscenza soltanto frammentariamente e attraverso canali molto precari.

L'articolo lascia intendere che si tratta di idee professate da giovani che «considerano la propaganda nel marxismo come "ceppi" ostacolanti la libertà ideologica e che propongono di spezzare qualsiasi legame ideologico coperto dal "sacro" talismano rosso».

Costoro, afferma criticamente il testo, ritengono che «Il partito comunista debba cedere il suo posto all'amministrazione comune di tutti i membri della società» e pretendono che «oggi esistano già le condizioni obiettive per fare i primi sforzi atti a permettere questo trasferimento» del potere.

Secondo l'articolo, tutto questo è «pattume» che si rifà alle dottrine del socialismo riformista diffusesi in Cina negli anni Venti e Trenta, alla Bibbia e al «tridemismo» (tre principii del popolo) di Sun Yatsen, fondatore della Repubblica cinese del 1912. Il testo precisa anche che i clandestini sostenitori di tali teorie son soliti unificarle nella formula della «riconciliazione tra liberalismo personale e socialismo, riconciliazione tra politica dei soviet e politica rappresentantiva».

Si tratta di teorie «ormai relegate nel museo della storia», afferma l'articolo, ammettendo però che esse continuano a rappresentare «una vera sfida per il marxismo».

Il ministro degli esteri britannico, Lord Carrington, è giunto intanto in Cina per una visita ufficiale di quattro giorni, che appare destinata a confermare numerose convergenze nella politica estera dei due paesi. La visita del capo della diplomazia britannica avviene nell'ambito di un viaggio nell'Estremo Oriente previsto per l'autunno scorso, ma poi rinviato per lo scoppio del conflitto Iran-Iraq.

Poco prima di tale rinvio, alla fine di settembre, era stato lo stesso Carrington a sottolineare in un'intervista all'agenzia «Nuova Cina» la «vasta gamma di interessi comuni» esistenti tra i due paesi. Tra le principali convergenze egli aveva citato la viva preoccupazione di entrambe le parti per le crisi nell'Afghanistan e in Cambogia ed è probabile che questi temi saranno ancora al centro dei colloquio che l'ospite avrà ora col ministro degli esteri cinese Huang Hua.

Secondo fonti britanniche, l'ospite sarà anche ricevuto dal primo ministro Zhao Ziyang e dal vicepresidente del partito comunista Deng Xiaoping.

Tra gli argomenti di tutte queste conversazioni, le fonti hanno anche indicato lo status dei «nuovi territori» di Hangkong, il cui «contratto d'affitto» (diramato dai due governi imperiali nel 1899) scade nel 1997.

Vero e proprio «polmone» della sovrappopolata colonia, l'entroterra di Hongkong e il suo stato giuridico non dovrebbero rappresentare un grosso problema nelle relazioni tra i due paesi: stando alle fonti citate, le due parti intendono risolvere pienamente la questione e la visita di Lord Carrington potrebbe consentire consultazioni preliminari sul dispositivo giuridico.

Con ogni probabilità tra gli altri temi di discussione sarà anche la situazione in Polonia, specialmente dopo che a Washington è stata prospettata la possibilità nel caso di un intervento sovietico, di fornire per ritorsione armi alla Cina.

PRIMA DELLE ELEZIONI FRANCESI

Mitterrand esclude intese con Marchais

PARIGI – *François Mitterrand, candidato socialista alla presidenza della Repubblica francese, non negozierà con il Partito comunista prima delle elezioni. Lo ha ripetuto nel corso della trasmissione televisiva «Il grande dibattito», sul primo canale della televisione.*

«Non mi sembra possibile – ha detto – intavolare adesso dei negoziati sul modo in cui dovrà essere governata la Francia dopo l'elezione presidenziale». Mitterrand, che rispondeva ad una domanda sulla eventuale partecipazione di ministri comunisti ad un governo di sinistra (è l'esigenza ripetutamente formulata dal «numero uno» del Pcf, Georges Marchais, il quale ha recentemente minacciato di obbligare Mitterrand, se sarà eletto Presidente, a «governare a sinistra», scatenando, se necessario, un'ondata di scioperi e facendo occupare le fabbriche, com'era accaduto nel 1936 ai tempi del Fronte popolare) ha spiegato che non bisogna confondere «elezioni presidenziali ed elezioni legislative».

Ha ripetuto che, se sarà eletto, la sua prima iniziativa sarà lo scioglimento delle Camere e l'organizzazione di elezioni anticipate, da cui emergerà la maggioranza parlamentare sulla quale si appoggerà.

Il candidato socialista, che si è dilungato sui metodi e sullo stile di governo che metterà in opera se sarà eletto Presidente, non ha escluso la possibilità di appoggiarsi su una maggioranza «reale» diversa da quella «ideale» che si augura. «Non respingerò nessuno a priori, non rifiuterò alcuna adesione», ha detto, «accetterò la collaborazione di tutti coloro che vorranno aiutarmi a mettere in cantiere un'altra politica».

Ha riconosciuto, tuttavia, che tra lui e i comunisti esiste da quattro anni un «contenzioso» che bisognerà risolvere «per poter governare in maniera armoniosa ed efficace, nell'interesse dei francesi». quanto ad un'eventuale intesa con i gollisti di Chirac, Mitterrand non si è detto contrario a priori, a condizione che essi accettino lealmente di appoggiare la sua politica.

Parlando del suo principale avversario, il Presidente uscente Giscard d'Estaing, Mitterrand gli ha attribuito «grandi qualità», ma gli ha rimproverato di non comprendere che non si può continuare a governare «nell'ingiustizia e nelle disuguaglianze». Per il candidato socialista, è arrivato il momento dell'alternanza, «un'alternanza – ha detto – di cui la Francia sente profondamente la necessità. Cambiare Presidente è la prova che la democrazia funziona».

Le dichiarazioni di Mitterrand sono state criticate da Marchais, il quale ha dichiarato che «gli orientamenti del candidato socialista non corrispondono alle esigenze di cambiamento dei francesi» ed ha ripetuto che «per votare utilmente, bisogna votare comunista».

RIBADITO L'IMPEGNO DI BONN PER IL DIALOGO

Missione esplorativa di Genscher a Mosca

BONN — «Cerchiamo e incentiviamo il dialogo tra Est e Ovest, che rimane irrinunciabile anche in tempi di crisi»: alla vigilia del viaggio a Mosca del ministro degli esteri Hans-Dietrich Genscher, il cancelliere Helmut Schmidt ha ripetuto ieri le linee fondamentali della politica estera della Germania federale. «Il pacifico successo dell'esperimento polacco — ha detto ancora Schmidt — è oggi di importanza decisiva per il futuro del dialogo e della collaborazione».

Occasione per ribadire la politica di pace della Germania federale è stato il 25.o anniversario della fondazione del «Bnd» (Bundesnachrichtendienst, il controspionaggio) a Pullach in Baviera.

Genscher metterà in chiaro ancora una volta con i sovietici, in quella che viene definita la sua missione esplorativa a partire da oggi, che gli alleati atlantici considerano strettamente interdipendenti le decisioni, da loro prese nel dicembre 1979, di ristabilire l'equilibrio delle forze tra Est e Ovest con lo stanziamento di nuovi missili a medio raggio in Europa e di offrire all'Urss di negoziare un accordo di limitazione delle armi euro-strategiche.

È stato lo stesso Genscher a preannunciarlo in un'intervista televisiva, nella quale ha sostenuto che quello che l'Occidente vuole non è una nuova corsa agli armamenti, ma «la riduzione equilibrata al livello minimo possibile degli armamenti».

Genscher ha fatto queste dichiarazioni proprio mentre l'opposizione cristiano-democratica lanciava un'offensiva contro la linea governativa in fatto di difesa e di rapporti con l'Urss, con un dibattito parlamentare nel quale la Cdu ha chiesto che, a Breznev venga chiesto di interrompere subito la produzione e l'installazione dei missili «SS-20» in Europa orientale.

Genscher si aspetta chiarimenti sulla proposta di Breznev di includere il territorio europeo dell'Urss nelle «concrete misure militari che suscitino fiducia», proposta ripresa nell'ambito di una conferenza europea sul disarmo.

Si apprende intanto che il ministro della difesa americano Caspar Weinberger è atteso a Bonn nelle prossime settimane. Lo ha annunciato il portavoce del governo, precisando che Weinberger ha risposto positivamente all'invito rivoltogli dal ministro della difesa tedesco Hans Apel.

DURO ATTACCO DEL CANCELLIERE AL «CACCIATORE DI NAZISTI»

Kreisky rinnova le accuse a Wiesenthal

VIENNA – Ad oltre cinque anni di distanza, il cancelliere austriaco Bruno Kreisky ha rinnovato l'accusa contro Simon Wiesenthal (il «Cacciatore» dei nazisti) di perseguire «metodi mafiosi», ha rivelato il tentativo di «certe forze» di rapire suo fratello da Israele ed ha nuovamente insinuato che Wiesenthal possa aver avuto «un trattamento preferenziale» durante la sua detenzione da parte della Gestapo.

Il leader austriaco ha fatto queste dichiarazioni durante un processo di diffamazione da lui intentato contro il direttore del settimanale austriaco «Profil», Peter Michael Lingens. Il «Profil» ha pubblicato, nell'ottobre del 1975, due articoli in cui l'atteggiamento di Kreisky contro Wiesenthal viene definito «immorale, senza dignità e ispirato a uno sporco opportunismo», Lingens è stato condannato ieri a 20 mila scellini (circa un milione e 400 mila lire) di multa, dopo un dibattimento caratterizzato da vivaci scontri verbali con il Cancelliere.

La disputa tra Kreisky e Wiesenthal sorse prima e dopo le elezioni politiche in Austria, nell'autunno del 1975. In quell'occasione, prospettandosi – secondo Wiesenthal – una possibilità di coalizione di governo dei socialisti con i liberali (il che non avvenne, in quanto il partito di Kreisky conquistò la maggioranza assoluta), Wiesenthal rivelò che il leader dei liberali, Friederich Peter, durante la guerra, aveva partecipato, in un'unità delle «Ss» a massacri di partigiani. Kreisky difese Peter e accusò Wiesenthal di «metodi mafiosi».

Il cancelliere non si è smentito ieri e ha dichiarato al presidente del tribunale, Brigitte Klatt: «Chi accusa una persona di un delitto deve provarlo e, se non può farlo, per me questa persona è innocente». «Presidente del tribunale: «E dei metodi mafiosi di Wiesenthal?». «L'ho detto e lo ripeto – ha risposto Kreisky – con questi metodi si cerca di mettere un uomo fuori combattimento. Wiesenthal, già dal 1970, aveva giurato di rendermi la vita impossibile».

A queste dichiarazioni del cancelliere, il giornalista ha reagito. «Come può affermare che le accuse contro Peter siano false?» Kreisky: «Sono passati ormai quasi sei anni e nessuno è stato in grado di dimostrare quanto ha affermato Wiesenthal, benché egli abbia mosso mezzo mondo».

Lingens: «Lei ha insinuato che Wiesenthal abbia avuto un trattamento preferenziale dalla Gestapo!». Kreisky: «Io stesso sono stato fatto prigioniero dalla Gestapo, ritengo che Wiesenthal, anch'egli prigioniero, abbia lavorato in un'officina». Lingens, gridando: «Questa à una mostruosità!». Kreisky: «Non si permetta di gridare davanti a me». Lingens: «E io faccio lo stesso».

Un altro «raid» contro i fedain

TEL AVIV — Per il secondo giorno consecutivo forze israeliane hanno compiuto ieri un'incursione nel Libano meridionale, facendo saltare in aria quattro edifici nel villaggio di Douline (10 chilometri ad Ovest del kibutz di Misgav Am, che erano usati dai terroristi palestinesi come basi operative per attacchi contro Israele.

È morto Leontovic fisico sovietico

MOSCA — Uno dei più eminenti scienziati sovietici, Mihail Leontovic, particolarmente attivo nel campo della ricerca nucleare, è morto all'età di 78 anni dopo una lunga malattia. Lo annuncia un necrologio sul quotidiano del Pcus, la «Pravda».

Nella sua lunga e fortunata carriera Leontovic si è interessato a vari settori della fisica: dalla radiofisica alla fisica del plasma.

Dal '51 dirigeva, presso l'istituto dell'energia atomica, le ricerche teoriche sulla fisica del plasma e sul problema della sintesi termonucleare controllata.

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Certificato N. 364 del 12-3-1981

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vera Schaffer

Ne danno il doloroso annuncio il marito STENO, il figlio GIORGIO con la moglie CLAUDIA, gli adorati nipoti ROBERTO e FABIO, le sorelle MARIA e CELIA, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e personale del III Pneumologico del «Santorio».

I funerali seguiranno domani venerdì 3 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 aprile 1981

Partecipano al lutto:
— Famiglia CAIDASSI
— Famiglia ALBERTELLI
— SILVANA e LINO CAPPELLAN

Trieste, 2 aprile 1981

Addolorati si associano al lutto i nipoti BARDI, SALVAGNO e figli.

Trieste, 2 aprile 1981

Partecipano al lutto la nipote ALBINA e famiglie VATTA.

Trieste, 2 aprile 1981

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Benvenuta (Anuta) Dobrigna ved. Percossi
di anni 96

Ne danno il doloroso annuncio la figlia LIBERA, la nuora EMILIA, i nipoti LOREDANA, ROSALBA, GIANNI, GIANNA, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 2 aprile 1981

†

Il giorno 31 marzo è ritornata alla Casa del Padre

Giovanna Jacofcich ved. Corsari

Ne danno l'annuncio ALESSIO, NIVES e familiari.

I funerali avranno luogo venerdì 3 aprile alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 aprile 1981

†

Il 29 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Grisnich in Milovich

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito, le cognate, nipoti e parenti tutti.

Trieste, 2 aprile 1981

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore per l'immatura scomparsa di

Fabio Stringaro

I genitori

Trieste, 2 aprile 1981

Nel I anniversario della morte di

Wanda Fatur nata Millo

il marito e la mamma La ricordano a quanti L'hanno amata e conosciuta.

Trieste, 2 aprile 1981

Cara

Wanda

Ti ricordiamo con l'affetto di sempre.
ALICE, ADRIANA, JOLANDA.

Trieste, 2 aprile 1981

Il 3 aprile ricorre l'ottavo anniversario della scomparsa della nostra adorata

Nerina

La ricordiamo con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata il 3 aprile alle ore 19 nella chiesa di via Carsia.

ERMINIO GORUPPI e figlio MASSIMO

Trieste, 2 aprile 1981

Nel IX anniversario della dolorosa scomparsa di

Antonia (Neti) Gropazzi

le figlie, il genero, il nipote La ricordano sempre a quanti Le vollero bene.

Trieste, 2 aprile 1981

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Bruna Flora

i suoi cari La ricordano con tanto affetto.

Trieste, 2 aprile 1981

†

Il giorno 31 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Servolo Coslovich

Ne danno il triste annuncio la moglie RITA, i fratelli PAOLO e GIUSEPPE, le sorelle MARIA, ROSY, CELESTINA e AMABILE, cognate, cognati e nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale della II Medica.

I funerali seguiranno domani venerdì 3 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 aprile 1981

Si associa al lutto:
— famiglia LISSIA

Trieste, 2 aprile 1981

†

Il giorno 29 marzo si è spento

Alberto Tomasini

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le figlie NORA e MARCELLA.

Un sentito grazie al dott. GUERRINO DOBRILLA.

Trieste, 2 aprile 1981

Impossibilitata a farlo personalmente la famiglia BONNESI ringrazia sentitamente quanti hanno voluto partecipare alle onoranze funebri di

Giorgio Bonnesi

Un particolare sentito ringraziamento al preside ed ai docenti dell'istituto Salesiano S. Luigi ed alle rappresentanze dell'arma Aeronautica di Udine e Gorizia, nonché alle industrie Zanussi S.p.a Pordenone per la sentita partecipazione al dolore per la improvvisa scomparsa del caro GIORGIO.

Gorizia, 2 aprile 1981

RINGRAZIAMENTO

LIDIA e SERGIO CICUTA ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno voluto ricordare e onorare

Pino Cicuta

Trieste, 2 aprile 1981

Nel IX anniversario della perdita del nostro indimenticabile marito e padre

DOTT.
Salomone Walter del Giglio

la moglie e i figli Lo ricordano con infinito affetto e rimpianto.

Trieste, 2 aprile 1981

Sono trascorsi sei anni da quando tanto buona e cara nostra piccola

Gabriella Marino

ci lasciasti, ma i Tuoi genitori, la sorellina, i nonni e gli zii, Ti pensano e ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste-Monza,
2 aprile 1981

Nel I anniversario della scomparsa del nostro caro

Lucio Fragiacomo

Lo ricorda con immutato dolore la moglie LOREDANA, la figlioletta SAMANTA, i suoceri e famiglie CALCINA, VASCOTTO, DAGRI.

Trieste, 2 aprile 1981

Nel I anniversario della scomparsa di

Luciano Hrvatin

Lo ricordano sempre gli amici GIORGIO, ROBY, IVAN, ROBY e MANUELA.

Trieste, 2 aprile 1981